

ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA

# ACS30

GIORNI

UMBRIA ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA ASSEMBLEA

MAGGIO  
018



Regione Umbria  
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

## Affari Istituzionali

- 11** PRIMA COMMISSIONE: ATTIVARE LE PROCEDURE PER CHIEDERE AL GOVERNO MAGGIORE AUTONOMIA PER LA REGIONE UMBRIA – ILLUSTRATA LA PROPOSTA DELLA GIUNTA
- “BENE PROPOSTA GIUNTA SU MAGGIORE AUTONOMIA REGIONE” - PRESIDENTE PORZI “ASSEMBLEA LEGISLATIVA DIA FORZA E ULTERIORE SOSTANZA A PROPOSTA CHE RILANCIA REGIONALISMO”
- 12** PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE SULLA RICHIESTA DI MAGGIORE AUTONOMIA PER LA REGIONE UMBRIA
- 13** REGIONE: “IL RAFFORZAMENTO DELL’AUTONOMIA REGIONALE È UN PASSAGGIO OBBLIGATO PER UN SISTEMA ISTITUZIONALE EFFICIENTE E AL PASSO CON I TEMPI” - MORRONI (FI) PRESENTA PROPOSTE ALLA PRIMA COMMISSIONE
- 14** PRIMA COMMISSIONE: PROSEGUE L’ESAME DELL’ATTO PER LA RICHIESTA DI MAGGIORE AUTONOMIA PER LA REGIONE UMBRIA
- 15** PRIMA COMMISSIONE: PROSEGUE ESAME DELL’ATTO PER CHIEDERE ULTERIORI FORME DI AUTONOMIA PER LA REGIONE UMBRIA – PREVISTA ULTERIORE FASE DI PARTECIPAZIONE

## Agricoltura

- 16** “RITARDI NEI PAGAMENTI DEI FONDI EUROPEI (PSR)” - CLAUDIO RICCI: “SOLLECITARE ENTE PAGATORE AGEA”
- “QUELLA CON AGEA È ORMAI UNA VERA E PROPRIA VERTENZA. LA REGIONE DEVE STARE DALLA PARTE DEGLI AGRICOLTORI SENZA SE E SENZA MA” - NOTA DI LEONELLI (PD)
- “SU AGEA CAMBIARE STRADA E STRUMENTI. VERIFICARE L’OPZIONE DI UN ORGANISMO PAGATORE PER L’UMBRIA” – SOLINAS (MISTO-MDP)
- 17** NOCCIOLETTI: “ SOSTENERE GLI IMPRENDITORI PROMUOVENDO E VALORIZZANDO LA QUALITÀ DELLE PRODUZIONI LOCALI” - CASCIARI E CHIACCHIERONI (PD) ANNUNCIANO UNA MOZIONE
- 18** “RITARDI NEI PAGAMENTI DI AGEA” - ALL’INTERROGAZIONE DI RICCI (MISTO/RP-IC) ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: “UMBRIA SECONDA PER I PAGAMENTI. NUOVO SPORTELLO OPERATIVO PRESTO ATTIVO IN ASSESSORATO”
- “STRUMENTI E INIZIATIVE PER LIMITARE LA PRESENZA DEI CINGHIALI NELL’EUGUBINO GUALDESE” - ROMETTI (SER) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA
- AGEA: “RITARDI EROGAZIONE FONDI EUROPEI A IMPRENDITORI AGRICOLI UMBRI.”ASSESSORE CECCHINI IN AUDIZIONE A COMITATO CONTROLLO” - SQUARTA (FDI) “COLLABORAZIONE REGIONE-AGENZIA DANNOSA AL COMPARTO”
- 19** “RICEVERE I DELEGATI DELLA ‘MARCIA DEI TRATTORI’ E APPROVARE UNA RISOLUZIONE SUI RITARDI DI AGEA” - LA PROPOSTA DI RICCI (MISTO RP-IC) IN VISTA DELLA MANIFESTAZIONE DEL 5 GIUGNO
- “SOSTENERE BATTAGLIA AGRICOLTORI SUI PAGAMENTI AGEA. LA REGIONE SI IMPEGNI A RAFFORZARE I FINANZIAMENTI SU BIOLOGICO E GIOVANI, SETTORI STRATEGICI PER SVILUPPO REGIONALE” – NOTA DI LEONELLI (PD)

## Ambiente

- 21** LAVORI D’AULA: RIATTIVARE CAMPAGNA DI CONTRASTO DEI CHIRONOMIDI DEL LAGO TRASIMENO – VOTO UNANIME SU MOZIONE UNITARIA. L’ASSESSORE BARBERINI HA ASSICURATO LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE

a cura  
dell’Ufficio stampa dell’Assemblea  
legislativa dell’Umbria

Direttore responsabile:

**Tiziano Bertini**

In redazione:

**Paolo Giovagnoni**

**David Mariotti Bianchi**

**Marco Paganini**

**Alberto Scattolini**

Editing:

**Simona Traversini**

Grafica:

**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:

**Ceri di Gubbio, Mauro Gambuli**

Supplemento al numero 106 del  
31 maggio 2018 dell’agenzia Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 21** "ALLARMANTI NOTIZIE DI STAMPA SULLA POSSIBILE PRESENZA DI CENERI TOSSICHE SEPPELITE SOTTO LO STADIO 'RENATO CURTI' DI PERUGIA E IN ALTRE AREE PUBBLICHE" - M5S ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 22** LAVORI D'AULA RIFIUTI: ILLUSTRATA IN AULA LA RELAZIONE SULLA CLAUSOLA VALUTATIVA RELATIVA AL 2016 RISPETTO ALLA GESTIONE INTEGRATA
- 24** VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE ALL'AGGIORNAMENTO DEL 'PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE 2016/2021' - ASCOLTATO DIRIGENTE AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE, PELILLO
- 25** LAVORI D'AULA: "INCENTIVI PER AUTO ELETTRICHE E CONVERSIONE A METANO/GPL DI AUTOMOBILI E AUTOCARRI FINO A 35 QUINTALI" - LA MOZIONE DEL M5S VERRÀ APPROFONDATA IN COMMISSIONE
- 26** LAVORI D'AULA: "TRACCIABILITÀ DEGLI AUTOMEZZI DI TRASPORTO CORRELATI ALLO SPOSTAMENTO DEI RIFIUTI" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI RICCI (MISTO/RP-IC)
- 27** "SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE MIA MOZIONE SU UTILIZZO 'SISTRI' PER TRACCIABILITÀ RIFIUTI" - NOTA RICCI (MISTO-RP ITALIA CIVICA)
- "CON L'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA 'LE CRETE' CALPESTATA LA VOLONTÀ DEL TERRITORIO ORVIETANO" - FIORINI (LEGA) CHIEDE LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE
- RIFIUTI: "NO ALL'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA LE CRETE DI ORVIETO ANCHE SE I PARERI TECNICI SONO POSITIVI" - NOTA DI RICCI (MISTO-RPIC)

## Caccia/pesca

- 29** TERZA COMMISSIONE: PRESENTATO CALENDARIO VENATORIO 2018-2019, PREAPERTURA IL 2 SETTEMBRE PER L'INTERA GIORNATA E IL 9 FINO ALLE ORE 13 - DISCUSSA MOZIONE CASCARI (PD) SU FILIERA CARNE DI CINGHIALE
- 30** "ATTIVITÀ DEGLI AMBITI TERRITORIALI DOPO LA SCADENZA DEL LORO MANDATO (2017) E MODIFICA DELLA ZONA DI RIPOPOLAMENTO SAN FORTUNATO" - ROMETTI (SER) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

## Cultura

- 31** UMBRIA JAZZ: "UN GRANDE VEICOLO DI PROMOZIONE DELL'UMBRIA NEL MONDO" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI
- TEATRO LIRICO SPERIMENTALE DI SPOLETO: "REGIONE UMBRIA E FONDAZIONI BANCARIE INTERVENGANO SUBITO, SALVANDO LA CULTURA E TUTELANDO LE ALTE PROFESSIONALITÀ COINVOLTE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- FESTA DEI CERI: "FESTA DI POPOLO, PER IL RILANCIO DELL'UMBRIA" - NOTA PRESIDENTE DONATELLA PORZI
- QUESTION TIME: "RECUPERO DELL'ABBAZIA DI SAN BENEDETTO DI MUGNANO" - A ROMETTI (SER) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "SARÀ NOSTRA CURA INDIVIDUARE EVENTUALI SOLUZIONI DA SOSTENERE"
- 32** ISUC: PREMIO 'GISA GIANI', PUBBLICATO IL BANDO DELLA XV EDIZIONE DEL CONCORSO PER OPERE A STAMPA INERENTI LA STORIA DELLE DONNE - NOTA DELL' ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA



## Economia/lavoro

- 33** "PROGETTO PER LO SVILUPPO DEL NUOVO MANIFATTURIERO (INDUSTRIA 4.0)" - A RICCI RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: "PUNTIAMO A CIRCUITO VIRTUOSO DI POLITICHE NAZIONALI E REGIONALI"
- 34** "NUOVE RISORSE PER 'GARANZIA GIOVANI'" - SMACCHI INTERROGA, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE: "7,5MILIONI DI EURO E TRE PERCORSI CON PRIORITÀ PER SOGGETTI REGISTRATI AL PROGETTO"
- PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATO DALLA PRESIDENTE MARINI IL RAPPORTO SUGLI AFFARI EUROPEI
- 35** "SOLIDARIETÀ E PARTECIPAZIONE. TEMA SICUREZZA SUL LAVORO DIVENTI UNA PRIORITÀ DI IMPEGNO POLITICO" - CHIACCHIERONI SU INCIDENTE MORTALE FERROVIA ALLERONA SCALO
- "NEL PROSSIMO BILANCIO DEDICARE 5 MILIONI PER LO SVILUPPO DELLE RETI COMMERCIALI INTERNET NELLE ATTIVITÀ REGIONALI" - NOTA DI RICCI
- 36** "ALTO NUMERO DI DIPENDENTI AFOR CON LIMITAZIONI FUNZIONALI" - CONSIGLIERI M5S INTERROGANO, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "STIAMO AFFRONTANDO IL TEMA, MA RAGGIUNTI OBIETTIVI"
- "FORTE IMPEGNO DA PARTE DI TUTTI SUL TEMA DEL LAVORO E DELLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ" - SMACCHI (PD): "ACCOGLIAMO PIENAMENTE APPELLO DEL VESCOVO DI GUBBIO PRONUNCIATO NELLA FESTA DEL PATRONO"
- 37** BILANCIO: "SERVE UN PIANO OPERATIVO PER CONCENTRARE LE RISORSE SU POCHI OBIETTIVI CHIARI E MISURARE I RISULTATI OTTENUTI" - NOTA DI RICCI (MISTO/RP-ITALIA CIVICA)
- "CONFRONTIAMOCI SULLE PROPOSTE DEI SINDACATI PER UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO E SUL REDDITO DI TRANSIZIONE PER I GIOVANI" - NOTA DI LEONELLI (PD)
- CINGHIALI: "VALORIZZAZIONE DELLA CARNE PUÒ RAPPRESENTARE CRESCITA DELL'ECONOMIA LOCALE" - CASCIARI (PD): "CREIAMO NUOVE OPPORTUNITÀ IN UMBRIA"
- 38** EUROPA: "LE RISORSE PER LA REGIONE SONO RILEVANTI (1,7 MILIARDI NEL PERIODO 2014-2020) MA OCCORRE SUBITO UN PIANO DI INDIRIZZO MIRATO E IN GRADO DI MISURARE I RISULTATI" - NOTA RICCI (MISTO RP-IC)

## Energia

- 40** QUESTION TIME: "IMPIANTO GEOTERMICO SULL'ALTOPIANO DELL'ALFINA" - ALL'INTERROGAZIONE DI FIORINI E MANCINI (LEGA) L'ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "REGIONE VALUTERÀ AZIONI ANCHE SU SCELTE AVVOCATURA MISE"

## Informazione

- 41** IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA TERZA E QUARTA PARTE DELLA SEDUTA DEL 26 APRILE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)
- L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI APRILE 2018 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI
- TRASPORTI, CRISI UMBRIA MOBILITÀ, BES, PSR AGRICOLTORI - CARLA CASCIARI E CLAUDIO RICCI OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"



- 42** IN ONDA IL NUMERO 422 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

"TV DI COMUNITÀ": "AGCOM E CORECOM UNITI PER SUPPORTARE I TERRITORI COLPITI DAL SISMA DEL 2016" - PRESENTATO A ROMA IL PROGETTO 'RACCONTARE PER RICOSTRUIRE'

IN ONDA IL NUMERO 423 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

- 43** TRASPORTI, ECONOMIA, AMBIENTE, POLITICHE AGRICOLE - EROS BREGA (PD) E ANDREA LIBERATI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

TRASPORTI, ECONOMIA, AMBIENTE, POLITICHE AGRICOLE - MARCO VINICIO GUASTICCHI (PD) E VALERIO MANCINI (LEGA) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

## Infrastrutture

- 44** "SUPERARE LO STORICO ISOLAMENTO DI GUBBIO" - INTERROGAZIONE M5S SU INTERVENTI PER RADDOPPIO SS 219 PIAN D'ASSINO (TRATTO BRANCA-GUBBIO) E VARIANTE FERROVIARIA ORTE-FALCONARA

SECONDA COMMISSIONE: "SS 79 BIS TERNI - RIETI, E78, GALLERIA DELLA GUINZA, E45, NODO DI PERUGIA, PERUGIA - ANCONA" - OGGI A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CON IL CAPOCOMPARTIMENTO ANAS, CELIA

- 45** VIABILITÀ FASCIA APPENNINICA: "AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE CAPOCOMPARTIMENTO ANAS OCCASIONE PER FARE IL PUNTO SU PERUGIA- ANCONA E PIAN D'ASSINO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

- 46** E45: "GLI OLTRE 800 MILIONI DI EURO DI LAVORI PROGRAMMATI DA ANAS RAPPRESENTANO UNA DELLE ULTIME OCCASIONI PER AMMODERNARE LA NOSTRA PRINCIPALE ARTERIA STRADALE" - NOTA DI LEONELLI (PD)

ANAS PERUGIA: "FAMILISMI-POSTI DI LAVORO EREDITATI DI PADRE IN FIGLIO, PER COORDINATORE TOSCANA-UMBRIA-MARCHE SITUAZIONE OGGETTO DI MONITORAGGIO" - LIBERATI (M5S) SU AUDIZIONE DI IERI IN II COMMISSIONE

- 47** VIABILITÀ: "ULTERIORI INTERVENTI PER LA SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE MONTONE-PIETRALUNGA" - ROMETTI (SER) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

QUESTION TIME: "RIMOZIONE DELLE LINEE ELETTRICHE DISMESSE" - M5S INTERROGANO, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "STIAMO AVVIANDO UN ITER CONOSCITIVO DELLA SITUAZIONE, POI POTREMO PENSARE AL PAESAGGIO"

- 48** QUESTION TIME: "MANUTENZIONE DELLE STRADE UMBRE" - MANCINI (LEGA INTERROGA ASSESSORE CHIANELLA: "ATTESI TRASFERIMENTI DALLO STATO SIA DI RISORSE CHE DI COMPETENZE"

- 49** "CHIARIMENTI URGENTI SU QUALITÀ INTERVENTI MESSA IN SICUREZZA DELLA E45" - SQUARTA (FDI) INTERROGA ASSESSORE CHIANELLA: "SCELTE SPETTANO AD ANAS CHE HA GARANTITO STANDARD SICUREZZA"

"SS 219 PIAN D'ASSINO; VARIANTE FERROVIARIA ORTE-FALCONARA" - M5S INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA "IN STUDIO INTERVENTI SICUREZZA SS219. VARIANTE FERROVIA NON È IN PROGETTI RFI"

- 50** "TAVOLO CON REGIONE LAZIO SULL'IPOTESI DI FERMATE DEL FRECCIAROSSA A ORTE" - LEONELLI (PD) INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA: "TRENITALIA NON RITIENE SOSTENIBILE L'INTERVENTO"

- 51** MANUTENZIONE STRADE: "LA GIUNTA MARINI HA ABBANDONATO GLI UMBRI IN ATTESA DELLA RITIRATA DEFINITIVA" - NOTA DI MANCINI (LEGA)



- 51** "INTERVENTI URGENTI PER RIPRISTINO TRATTO DELLA SS73 BIS-BOCCA TRABARIA" - A MANCINI E FIORINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "LAVORI TERMINERANNO ENTRO FINE 2018"

"ADEGUAMENTO SICUREZZA STRADA MONTONE-PIETRALUNGA" - A ROMETTI (SER) HA RISPONTO ASSESSORE CHIANELLA: "STRADA IMPORTANTE, MASSIMA ATTENZIONE DELLA REGIONE"

## Istruzione/formazione

- 53** "FAVORIRE L'ACCESSO AI CORSI REGIONALI PER OPERATORE SOCIO SANITARIO" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEGLI ISTITUTI PER MASSO-FISIOTERAPISTI IN MERITO ALLA DELIBERA DI GIUNTA "1031/2017"

- 54** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "L'ESEMPIO DI UN'ECCellenza CHE CREA COLLEGAMENTI CON IL TERRITORIO" - LA PRESIDENTE PORZI ALLA PRESENTAZIONE DELLA "MARATONA DELLE ARTI"

LAVORI D'AULA: "FINANZIARE CONTRATTI AGGIUNTIVI PER LA FORMAZIONE SPECIALISTICA DEI LAUREATI IN UMBRIA IN AMBITO MEDICO SANITARIO" - APPROVATA LA MOZIONE CASCIARI - LEONELLI (PD)

- 55** FESTA DELL'EUROPA A NORCIA: "POSSIBILE COSTRUIRE UNA SCUOLA DI QUALITÀ ANCHE DOVE SEMBRA PIÙ DIFFICILE" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI

## Politica/attualità

- 56** LEGGE ELETTORALE: "SODDISFAZIONE PER LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI PERUGIA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

GA-DAY: A PALAZZO CESARONI SECONDA GIORNATA DELLA SIMULAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO DEI GIOVANI - LE PROPOSTE DI RISOLUZIONE

- 57** GA DAY: "PALAZZO CESARONI PARTE ATTIVA NELLA COSTRUZIONE DEI FUTURI CITTADINI EUROPEI" - NOTA DELLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI

GA-DAY: CONCLUSA NELL'AULA DI PALAZZO CESARONI LA SECONDA GIORNATA DELLA SIMULAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO DEI GIOVANI - PREMIATI I VINCITORI

- 58** "FABRIANO È GIÀ IN UMBRIA, UN REFERENDUM SAREBBE INUTILE" - PER SMACCHI (PD) LA NUOVA VIABILITÀ GARANTIRÀ SERVIZI E SVILUPPO ANCHE ALLE AREE MARGINALI

CENTRI ANTIVIOLENZA: "OPERATRICI SENZA STIPENDIO E CONTRATTO, IN BARBA ALLE REGOLE. E ORA SPUNTA ANCHE UNA NUOVA COOPERATIVA" - NOTA CARBONARI (M5S)

- 59** GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO L'OMOFobia: "CHI GOVERNA HA L'ONORE E L'ONERE DI DIFENDERE I DIRITTI DI TUTTI" - NOTA DI CASCIARI (PD)

COMUNI DEL TRASIMENO: "ALLARME SU RIPARTIZIONE DEBITO COMUNITÀ MONTANA MERITA APPROFONDIMENTO DELLA REGIONE" - SQUARTA (FDI) CHIEDE AUDIZIONE ASSESSORE BARTOLINI IN PRIMA COMMISSIONE

- 60** "IL SINDACO DI MAGIONE RIVEDA ORDINANZA DI RIMOZIONE MANIFESTI DELL'ASSOCIAZIONE 'PRO VITA'" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO UMBRIA NEXT)

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA LA RISOLUZIONE PER LA SESSIONE EUROPEA 2018 DELLA REGIONE UMBRIA



- 61** COMITATO CONTROLLO E VALUTAZIONE: AUDIZIONE RESPONSABILE OSSERVATORIO CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DELLA REGIONE UMBRIA, ALBERTO MERINI
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LEGA, FRATELLI D'ITALIA E FORZA ITALIA DEFINISCONO I NUOVI ASSETTI - SQUARTA (FDI) PORTAVOCE COALIZIONE DI CENTRODESTRA. MORRONI (FI) DESIGNATO PRESIDENTE DEL COMITATO DI CONTROLLO
- 62** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "I GIOVANI STRUMENTO DI LEGALITÀ" - LA PRESIDENTE PORZI ALLE CELEBRAZIONI PER LA STRAGE DI CAPACI
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "UN 'NO' FERMO E DECISO AGLI INACCETTABILI COMPORTAMENTI ANTIISTITUZIONALI DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEL MOVIMENTO 5 STELLE" - NOTA DI GUASTICCHI (PD)
- SESSIONE EUROPEA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ DEI PRESENTI LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE 2018
- 66** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "DA STIGMATIZZARE L'IGNOBILE COMPORTAMENTO IN AULA DEL MOVIMENTO 5 STELLE E L'ASSENZA DEI CONSIGLIERI DELLA LEGA" - NOTA DI PD E SOCIALISTI
- "STO CON MATTARELLA PER GLI ATTACCHI SUBITI, MA DIFENDO IL DIRITTO A PROTESTARE DEI RAPPRESENTANTI DI MILIONI DI ELETTORI" - SOLINAS (MISTO-MDP) "NON CONDIVIDO IL COMUNICATO DELLA MAGGIORANZA"
- 67** SICUREZZA SAGRE: "CORREGGERE URGENTEMENTE I PARAMETRI DELLA CIRCOLARE GABRIELLI CHE SONO INSOSTENIBILI PER I PICCOLI EVENTI" - MOZIONE DEL PORTAVOCE DELL'OPPOSIZIONE SQUARTA (FDI)
- "LA SEDUTA D'AULA DI IERI SI È SVOLTA MALGRADO I TENTATIVI DI IMPEDIRLA: LE RISORSE EUROPEE DI 1.7 MILIARDI EURO SONO FONDAMENTALI. SOLIDARIETÀ AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA" - NOTA DI RICCI (MISTO/RP-IC)

## Riforme

- 68** COMMISSIONE RIFORME: APPROVATE ALL'UNANIMITÀ MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI

## Sanità

- 69** EX OSPEDALE ORVIETO: "URGENTE AUDIZIONE IN COMMISSIONE ANTIMAFIA SULLA VENDITA DELL'IMMOBILE" - DE VINCENZI (MISTO-UMBRIANEXT): "VERIFICARE TRASPARENZA E NO A SPECULAZIONI"
- "ELIMINARE COSTI AGGIUNTIVI PER PAGAMENTO TICKETS CON MONETA ELETTRONICA" - CASCARI (PD) INTERROGA ASSESSORE BARBERINI: "IN UMBRIA NIENTE PIÙ ONERI AGGIUNTIVI GIÀ DA ADESSO"
- "TEMPI APPLICAZIONE 'DISPOSIZIONI ANTICIPATE TRATTAMENTO' (DAT) - A SOLINAS (MDP) E ROMETTI (SER) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "GIÀ DISPONIBILI TUTTE LE INFORMAZIONI"
- 70** "RAPPORTO 2017 SU SALUTE MENTALE IN ITALIA METTE IN LUCE CRITICITÀ E GRAVI CARENZE DEI SERVIZI IN UMBRIA RISPETTO A QUADRO NAZIONALE" - DE VINCENZI (MISTO-UN) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- "STATO ATTUALE DELLE LISTE D'ATTESA PER LE VISITE SPECIALISTICHE NELLE ASL 1 E 2 DELL'UMBRIA" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA
- 71** TERZA COMMISSIONE: AVVIATA ISTRUTTORIA SU PROPOSTA DI LEGGE RIGUARDANTE ADHD



(DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ) - INIZIATIVA DI LEONELLI (PD)

**72** TERZA COMMISSIONE: APPROVATA A MAGGIORANZA PROPOSTA DI RISOLUZIONE SUL NUOVO PIANO SANITARIO

**73** "IN UMBRIA MANCANO POSTI LETTO E PERSONALE PER LE PATOLOGIE PSICHIATRICHE" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

**74** NON DISPERDERE IL LAVORO SVOLTO DAL REGISTRO TUMORI UMBRO E RICONSIDERARNE IL RUOLO ALLA LUCE DEL NUOVO PIANO SANITARIO - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE

"RINNOVARE ASSEGNO SOLLIEVO IN SCADENZA PER MALATI GRAVISSIMI" - SQUARTA (FDI)  
"AIUTARE ANCHE FAMIGLIE UMBRE CHE ASSISTONO PAZIENTI CON PATOLOGIE GRAVI"

"DISTURBO DA SPETTRO AUTISTICO ELIMINATO DALLA LISTA LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA)" - DE VINCENZI (MISTO-UN): "ORA LE ASL DOVRANNO FARSI CARICO DEL SERVIZIO"

**75** "PROMUOVERE LA SALUTE ORALE IN ETÀ EVOLUTIVA" - DE VINCENZI (MISTO-UMBRIANEXT) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI RISPONDE: "SALUTE DENTALE POTENZIATA IN NUOVO PSR. OGGI SERVIZI IN TUTTE LE ASL"

**76** "FAVORIRE LA DIETA APROTEICA PERSONALIZZATA NELLA MALATTIA RENALE CRONICA" - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD)

"PROTESI E AUSILI TERAPEUTICI: LA REGIONE GARANTISCA UN'ASSISTENZA PERSONALIZZATA PER PATOLOGIE E DISABILITÀ GRAVI" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

**77** PREVEDERE CARTELLA PSICHIATRICA IN FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO" - A CASCIARI (PD) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "PREVISTO INSERIMENTO, SIAMO IN ATTESA DI INDICAZIONI NAZIONALI"

**78** "RIMBORSO REGIONALE PER VISITE INTRAMOENIA IN CASO DI TEMPI ECCESSIVI" - A SQUARTA (FDI) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "GRAZIE A NOSTRA AZIONE LE LISTE D'ATTESA SI STANNO RIDUCENDO"

"RISCHIO CHIUSURA CASA DI RIPOSO DI NOCERA UMBRA" - CARBONARI E LIBERATI (M5S), SOLINÀ (MISTO-MDP) INTERROGANO, RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "REGIONE SOSTERRÀ RESIDENZA PROTETTA A NOCERA"

**79** "INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO ALLA SOMMINISTRAZIONE IN GOCCE, ANCHE NELLA NOSTRA REGIONE, DEI FARMACI CANNABINOIDI" - ROMETTI (SER) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

"BENE INTERVENTI VARATI DALLA REGIONE CHE PROROGANO MISURE IMPORTANTI PER ASSISTENZA DOMICILIARE DI MALATI AFFETTI DA GRAVISSIME PATOLOGIE ASSOCIATE A MALATTIA RARA" - NOTA DI SQUARTA (PORT. CDX)

## Sicurezza dei cittadini

**81** COMMISSIONE DI INCHIESTA: PRESENZA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN UMBRIA E AZIONI DI CONTRASTO DELLE FORZE DELL'ORDINE - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CON I PREFETTI DI PERUGIA E TERNI, CANNIZZARO E DE BIAGI

## Sociale

**82** LAVORI D'AULA: "STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LE FAMIGLIE NELL'ANNO 2016" - L'ASSEMBLEA HA PRESO ATTO DELLA RELAZIONE DELLA GIUNTA

**82** QUESTION TIME: "SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORENNI E AFFIDO FAMILIARE NEL TRIENNIO 2015-2017"- DE VINCENZI (MISTO-UN) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI: "NUOVO



REGOLAMENTO PER MIGLIORARE QUALITÀ SERVIZI"

**83** NOCERA UMBRA: "IMMINENTE RISCHIO CHIUSURA CASA DI RIPOSO. NECESSARIO INTERVENTO FINANZIARIO URGENTE DELLA REGIONE" - CARBONARI E LIBERATI (M5S), SOLINAS (MISTO-MDP) INTERROGANO LA GIUNTA

**84** POVERTÀ: "AUMENTANO LE RICHIESTE DI AIUTO ALLA CARITAS, DARE PRIORITA' ALLE FAMIGLIE ITALIANE INDIGENTI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

VIA LE BARRIERE ARCHITETTONICHE DALLE ABITAZIONI PRIVATE - SMACCHI (PD): "NEI PROSSIMI 3 ANNI OK TUTTE LE 2MILA 120 RICHIESTE, BUON GOVERNO DELLA REGIONE"

FAMIGLIA: "GENITORI ADOTTIVI, FIGLI ADOLESCENTI. STRATEGIE FAMILIARI PER FRONTEGGIARE L'ADOLESCENZA DEGLI ADOTTIVI" - DE VINCENZI (MISTO UN) PARTECIPERÀ AL CONVEGNO DI VENERDI 25 MAGGIO A PALAZZO CESARONI

ADOZIONI: "UNA COMUNITÀ EDUCANTE E UNA FORTE RETE DI ALLEANZE PER LE FAMIGLIE" - IL SALUTO DELLA PRESIDENTE PORZI AL CONVEGNO DI PALAZZO CESARONI

## Sport

**86** CAVALLINA 'VIA LATTEA': "LA STRAORDINARIA VITTORIA IN AMERICA PROIETTA LE ECCELLENZE DELL'UMBRIA IN AMBITO INTERNAZIONALE" - NOTA DI GUASTICCHI (PD, VICE PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA)

IL VICEPRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA GUASTICCHI PARTECIPERÀ AL PERUGIA FITNESS FESTIVAL - DOMENICA 13 MAGGIO A PIAN DI MASSIANO

## Terremoto/Ricostruzione

**87** "BOCCIATA LA LEGGE, IMPRESE E FAMIGLIE BLOCCATE, RISCHIO INSOLVENZA DI INTERI COMPARTI. URGENTI ATTI IMMEDIATI DELLA REGIONE -LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

"PER RIORGANIZZARE E POTENZIARE IL 'SERVIZIO RISCHIO SISMICO'" - ALL'INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD) L'ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE: " GIÀ IN CORSO AMPLIAMENTO DELL'ORGANICO"

## Trasporti

**89** LAVORI D'AULA: ILLUSTRATA E DISCUSSA IN AULA RELAZIONE CONCLUSIVA COMMISSIONE D'INCHIESTA SU UMBRIA MOBILITÀ - RIPERCORSI I PASSAGGI CHE HANNO DETERMINATO E ACCOMPAGNATO COSTITUZIONE E ATTIVITÀ SOCIETÀ

**92** AEROPORTO: "NEL BILANCIO 2017 UN UTILE DI 211MILA EURO, MA I PASSEGGERI CALANO DI 24MILA UNITÀ RISPETTO AL 2015" - RICCI: "REGIONE INVESTA 3 MILIONI IN PIÙ PER RADDOPIARE I PASSEGGERI"

"STATO DEL PROGETTO SULL'ALTA VELOCITÀ A ORTE PER MIGLIORARE I COLLEGAMENTI DELLA ZONA SUD DELL'UMBRIA" - LEONELLI (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

**93** ALTA VELOCITÀ: "LINEA FERROVIARIA TORINO-LIONE È OPERA ESSENZIALE PER CONNESSIONE ITALIA E UMBRIA A RETE EUROPEA" - RICCI (MISTO/RP-IC) ANNUNCIA MOZIONE PER SOLLECITARE NUOVO GOVERNO SUL PROGETTO

**93** LAVORI D'AULA - MEZZI PUBBLICI: "AGEVOLAZIONI PER STUDENTI SCUOLE SECONDARIE CHE STIPULANO ABBONAMENTI" - LA MOZIONE DI CASCIARI (PD) RINVIATA IN COMMISSIONE PER



APPROFONDIMENTI

## Turismo

- 95** "LA REGIONE UMBRIA CREDE ED INVESTE NEI CAMMINI COME NUOVA DIMENSIONE TURISTICA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

## Urbanistica/edilizia

- 96** CITTADELLA GIUDIZIARIA PERUGIA: "POSITIVO IL PROTOCOLLO DI INTESA SIGLATO OGGI. SEGNALE IMPORTANTE CHE VA NELLA DIREZIONE SEGNALATA DALLA MIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA" - NOTA DI LEONELLI (PD)

CITTADELLA GIUDIZIARIA PERUGIA: "IMPORTANTE PROGETTO CHE TESTIMONIA LA QUALITÀ DEL LAVORO DELLA GIUNTA ROMIZI PER RIDARE SLANCIO E SVILUPPO ALLA CITTÀ DI PERUGIA" - NOTA DI MORRONI (FI)

ORVIETO: "LE AUDIZIONE DI OGGI SU EX OSPEDALE ED EX-PEDIATRIA NON FANNO LUCE SULLE GARANZIE POST VENDITA PER I CITTADINI ORVIETANI" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO UN)



**PRIMA COMMISSIONE: ATTIVARE LE PROCEDURE PER CHIEDERE AL GOVERNO MAGGIORE AUTONOMIA PER LA REGIONE UMBRIA – ILLUSTRATA LA PROPOSTA DELLA GIUNTA**

*In Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, l'assessore Antonio Bartolini ha illustrato la proposta di risoluzione della Giunta per l'attivazione delle procedure per l'attribuzione alla Regione Umbria di ulteriori forme e condizioni di autonomia. I temi sui quali avviare una fase di trattativa e negoziato con il Governo sono: paesaggio e beni culturali, formazione e istruzione, salute, protezione civile e prevenzione sismica. Sul documento si avvierà una fase di partecipazione.*

Perugia, 3 maggio 2018 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per l'illustrazione, da parte dell'assessore Antonio Bartolini, della proposta di risoluzione della Giunta regionale per l'attivazione delle procedure per l'attribuzione alla Regione Umbria di ulteriori forme e condizioni di autonomia. L'assessore Bartolini ha parlato di "un atto tra i più significativi di questa legislatura, con il quale si inizia un percorso per avviare una fase di trattativa e negoziato con il Governo nazionale per chiedere maggiore autonomia su temi sui quali possiamo portare un valore aggiunto: paesaggio e beni culturali, formazione e istruzione, salute, protezione civile e prevenzione sismica". Per il presidente Smacchi si tratta di "una materia talmente importante, significativa e rivoluzionaria rispetto all'assetto attuale per la quale, oltre ad un'ampia partecipazione con tutti i soggetti interessati, dovremmo essere in grado di avere un rapporto con i cittadini per far conoscere questa riforma".

L'assessore Bartolini ha spiegato che "l'attivazione delle procedure per l'attribuzione all'Umbria di ulteriori forme e condizioni di autonomia è fatta in base all'ex articolo 116 della Costituzione. In base a questa norma costituzionale ALTRE REGIONI come Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna sono già arrivate ad una preintesa con il Governo. Altre Regioni si sono mosse: Liguria, Piemonte e Campania, e più di recente si stanno muovendo Marche e Toscana. Oggi avviamo questo percorso in Umbria. E lo faremo, anche su richiesta del Cal, cercando di condurre il negoziato insieme alle REGIONI CONFINANTI in modo da poter avviare politiche di filiera comune, coordinare politiche macroregionali. Con le Marche abbiamo già avviato il percorso, ma contiamo di poterlo fare anche con Toscana e Lazio. In Conferenza delle Regioni abbiamo condiviso il concetto di AUTONOMIA DIFFERENZIATA, che non vuol dire allargamento di tutte le competenze, ma richiedere autonomia su materie dove puoi dare valore aggiunto, dove siamo un riferimento a livello nazionale come regione capofila. In sostanza chiediamo autonomia su settori qua-

lificanti, su MATERIE in cui abbiamo eccellenze: UMBRIA VERDE, la "grande bellezza", con la tutela e la valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali; la "LEVA DEL SAPERE", con il sistema della formazione e istruzione che è una vera e propria eccellenza umbra; la SALUTE, campo nel quale da diversi anni siamo inseriti stabilmente tra le regioni benchmark ed abbiamo i conti a posto; PROTEZIONE CIVILE, PREVENZIONE SISMICA, rigenerazione urbana e infrastrutture, tema particolarmente attuale, dove siamo un punto di riferimento per le soluzioni sperimentate nella ricostruzione dopo il 1997. A queste materie, insieme alle Marche, vorremmo aggiungere il tema dell'AUTONOMIA FINANZIARIA. Ovviamente l'autonomia su ogni tema può essere chiesta dal punto di vista legislativo e/o amministrativo. Ed ESEMPIO potremmo chiedere una cooperazione rafforzata amministrativa nella gestione dei beni culturali, maggiore cooperazione con la soprintendenza, più competenza sulla valorizzazione dei beni culturali in funzione dello sviluppo turistico. Per la leva del sapere servirebbe maggiore flessibilità per poter partecipare, ad esempio, a progetti di fondazioni che vorrebbero sponsorizzare scuole superiori sull'innovazione digitale per portare avanti politiche di sviluppo e assunzionali. Sulla salute basti pensare alle liste d'attesa, che potrebbero essere risolte con maggiore flessibilità nella gestione del personale, cosa che attualmente ci è impedita da eccessivi vincoli di budget. Per la ricostruzione c'è l'esempio delle autorizzazioni sismiche sulle quali abbiamo lavorato nella scorsa legislatura per una maggiore semplificazione che poi è stata bocciata dalla Corte Costituzionale".

Negli interventi dei consiglieri, Valerio Mancini (Lega) ha sottolineato la necessità "di puntare ad una maggiore semplificazione per rendere la vita più facile a cittadini e imprese", proponendo di predisporre un "documento condiviso della Prima commissione per dare un contributo alla proposta della Giunta". Roberto Morroni (FI) ha espresso "piena adesione ad una visione di autonomia selettiva ancorata ai nostri punti di forza" chiedendo attenzione per "lo squilibrio demografico umbro e le sue ripercussioni sul sistema di welfare". Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha sottolineato l'importanza che queste "idee siano corroborate da una valutazione di compatibilità economica e finanziaria".

**"BENE PROPOSTA GIUNTA SU MAGGIORE AUTONOMIA REGIONE" - PRESIDENTE PORZI "ASSEMBLEA LEGISLATIVA DIA FORZA E ULTERIORE SOSTANZA A PROPOSTA CHE RILANCIA REGIONALISMO"**

*"Maggiore autonomia per la Regione Umbria": la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi interviene nel merito del documento proposto dalla Giunta regionale e illustrato ieri in Prima Commissione e sottolinea il "grande valore politico-istituzionale". Porzi ritiene che il confronto sui temi dei nuovi livelli di autonomia della*



*Regione costituisca "un'occasione importante, sia per la maggioranza che ha l'occasione di suggerire un tema di discussione pubblica di altissimo profilo, sia per l'opposizione che potrà contribuire alla ridefinizione ormai indifferibile, di un nuovo regionalismo".*

Perugia, 4 maggio 2018 - "Ha un grande valore politico-istituzionale il documento approvato dalla Giunta con cui si propone l'attivazione delle procedure per l'attribuzione alla Regione Umbria di ulteriori forme di autonomia, secondo quanto previsto dall'articolo 116 della Costituzione. E nel corso della discussione pubblica che avrà luogo nelle Commissioni e in Aula sarà compito dell'Assemblea legislativa dare forza e ulteriore sostanza a questo atto, per far sì che assuma il rilievo di un forte e convinto contributo al rilancio del regionalismo". Così la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi che interviene in merito all'atto (<https://goo.gl/CnC17v>) che il 18 aprile scorso ha iniziato il proprio iter a Palazzo Cesaroni e che ieri è stato illustrato in Prima Commissione dall'assessore Antonio Bartolini.

Secondo la presidente Porzi, le materie stesse sulle quali si vuol intervenire hanno un valore "strategico" nella vita dell'Umbria: "beni culturali e paesaggistici; istruzione e formazione; salute; protezione civile e prevenzione sismica. Su tutti questi comparti - spiega - l'esperienza dell'Umbria ha assunto un particolare valore, e la qualità stessa dell'azione politico-amministrativa esercitata fanno sì che la nostra Regione possa avere le 'carte in regole' per vedersi riconoscere la maggiore autonomia che merita e per contribuire a semplificare e rendere più efficaci le proprie azioni".

"L'iniziativa dell'Umbria - ricorda Porzi - arriva dopo quella della Lombardia e del Veneto, attivate con un referendum regionale, e dell'Emilia Romagna che ha preso il via da un'iniziativa dell'Esecutivo fatta propria dall'Assemblea. Negli ultimi due anni, inoltre, gli Esecutivi e le Assemblee delle Regioni Marche, Toscana e Umbria e in parte anche Lazio, hanno avviato un confronto sul tema dell'integrazione programmatica che può accompagnare e rendere più efficaci le iniziative miranti all'allargamento dell'autonomia".

"Viviamo tempi difficili sotto il profilo politico e istituzionale - sottolinea la presidente Porzi - in cui è difficile realizzare livelli adeguati di confronto tra maggioranza e opposizione e, sovente, sintesi efficaci a livello di Esecutivi. Malgrado ciò - conclude - sono convinta che l'occasione costituita dal confronto sui temi dei nuovi livelli di autonomia della Regione possa costituire un'occasione importante, sia per la maggioranza che ha l'occasione di suggerire un tema di discussione pubblica di altissimo profilo, sia per l'opposizione che potrà contribuire alla ridefinizione ormai indifferibile, di un nuovo regionalismo".

## **PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE SULLA RICHIESTA DI MAGGIORE AUTONOMIA PER LA REGIONE UMBRIA**

*La Prima commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, ha dedicato una seduta alle audizioni sulla proposta della Giunta regionale per avviare un tavolo con il Governo nazionale per richiedere ulteriori forme di autonomia per la Regione Umbria. Dagli interventi è emersa una sostanziale condivisione della necessità di richiedere autonomia per la Regione su temi strategici per l'Umbria, ma c'è stata la richiesta di maggior approfondimento per un atto così rilevante per imprese e cittadini.*

Perugia, 18 maggio 2018 - Sostanziale condivisione della necessità di richiedere autonomia per la Regione su temi strategici per l'Umbria, ma richiesta di maggior approfondimento per un atto così rilevante per imprese e cittadini. È quanto emerso dall'audizione svolta oggi a Palazzo Cesaroni dalla Prima commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, sulla proposta della Giunta regionale per avviare un tavolo con il Governo nazionale per richiedere ulteriori forme di autonomia per la Regione Umbria. L'atto, 'Attivazione procedure per l'attribuzione alla Regione Umbria di ulteriori forme e condizioni di autonomia, ex art. 116, terzo comma, della Costituzione', era già stato presentato in Commissione dall'assessore Antonio Bartolini (<https://tinyurl.com/y8po47dz>), che oggi ha partecipato alla seduta. Alla riunione sono intervenuti, tra gli altri, i rappresentanti umbri di Coldiretti, Cna, Cgil, Cisl, Ordine dei commercialisti, degli avvocati e dei medici.

Nell'introdurre i lavori il presidente Smacchi ha ricordato che con questo atto si vuole "costruire un percorso condiviso con Toscana e Marche, cercando di allargarlo poi anche al Lazio, per aprire un tavolo di confronto con il Governo nazionale. Per anni abbiamo lavorato all'obiettivo di una regione leggera, ora è necessario arrivare ad un nuovo regionalismo. L'obiettivo è chiedere maggiore autonomia selettiva sulle nostre eccellenze. E possiamo farlo perché abbiamo i conti a posto. Quello di oggi è un primo passo di partecipazione su uno degli atti più significativi di questa legislatura, che segnerà questo mandato. L'obiettivo è di farlo arrivare in Aula nel mese di giugno, così da essere pronti all'eventuale tavolo con il nuovo Governo".

### **INTERVENTI**

Roberto MONTAGNOLI (Coldiretti Umbria): "Condividiamo in pieno questa richiesta di autonomia. L'agricoltura è un settore per il quale la Regione ha già competenza specifica. Ma le aziende agricole oramai guardano a tutto ciò che si connette a questo mondo, dall'enogastronomia al paesaggio. Per questo pensiamo che sia necessario mettere al centro del documento la funzione dell'imprenditore agricolo in questa veste più ampia. Inoltre chiediamo attenzione per l'innovazione, tema di rilevanza strategica che



può incentivare lo sviluppo regionale. Le nostre imprese sono fortemente impegnate nell'innovazione del settore agroalimentare, ma è necessario cercare interconnessioni con altri settori su queste tematiche fondamentali".

Pasquale TROTTOLINI (Cna Umbria): "Concordiamo sulla necessità di maggiore autonomia. Il sistema delle imprese pone l'attenzione in particolare su alcuni temi strategici come la protezione civile, la prevenzione sismica, la rigenerazione urbana. Abbiamo sempre chiesto per la ricostruzione maggior protagonismo del territorio e maggiore autonomia legislativa per la Regione. Nelle esperienze precedenti la Regione ha dimostrato di saper elaborare una normativa sismica importante. La semplificazione amministrativa ci sta a cuore, ma deve essere accompagnata da trasparenza e certezza. Sulla rigenerazione urbana condividiamo la richiesta di potenziare la normativa e i finanziamenti. Bene sulla formazione l'idea di andare verso una maggiore autonomia, per adeguare le competenze a quello che serve agli operatori e agli imprenditori. Bene il modello Its, ma forse averne uno solo è poco. Serve andare verso gli Ifts. Per le politiche attive del lavoro serve implementare il sistema dell'accreditamento".

Giuliana RENELLI (Cgil Umbria): "Questo è un documento snello ma denso nei contenuti. Serve maggior tempo per esaminarlo al meglio. La richiesta di autonomia per alcuni temi è quasi scontata, come per la prevenzione sismica e la ricostruzione. Altri aspetti meritano un'attenzione particolare. C'è la richiesta di passare ad un regionalismo più pesante, con molte più competenze, pur in un quadro di riferimento nazionale. Ci sono elementi che potrebbero frizionare tra loro. Comunque si sta parlando di temi strategici che ricadranno sulla pelle dei cittadini. Una maggiore concertazione serve per la fase di apertura del tavolo. Lavoreremo ad un documento unitario con Cisl e Uil che poi vi sottoporremo".

Gioia BARTOLINI (Ordine commercialisti): "È giusto far gestire alcuni temi da chi conosce bene il territorio. Ma accanto alle macro aree ci sono autonomie complementari legate alla finanza pubblica. Al documento manca uno studio di fattibilità: cosa comporta l'autonomia a livello di entrate, di imposte che andremo a trattenere. Noi come tecnici siamo a disposizione per lavorare ad un eventuale studio di fattibilità. Rimane incertezza rispetto al residuo fiscale. In Umbria siamo in sostanziale pareggio, anzi abbiamo un leggero vantaggio, circa 92 euro a persona".

Verena DE ANGELIS (Ordine dei medici): "Il documento è molto interessante, ma chiediamo la possibilità che venga articolata maggiormente la parte dedicata alla salute. Un maggiore dettaglio sarebbe utile per capire in che modo la Regione vorrebbe gestire l'autonomia su questioni cruciali come le scuole di specializzazione, la formazione in medicina generale, la gestione del personale, i farmaci ad alto costo. Siamo disponibili a lavorare insieme anche in seguito e per questo chiediamo altri momenti di confronto".

Antonio BARTOLINI (Assessore): "Il documento dà gli obiettivi alla Giunta per intavolare una trattativa con il Governo. Per questo è importante essere pronti appena il nuovo Governo sarà disponibile al confronto. Il documento non è incentrato sul tema del residuo fiscale, come per le richieste di Veneto e Lombardia. Anzi noi avvertiamo questa impostazione delle Regioni del nord, anche per ragioni di convenienza visto che siamo in sostanziale pareggio. La nostra richiesta di autonomia è impostata in termini di semplificazione amministrativa e di rivendicazione del modello umbro. Il caso della prevenzione sismica è paradigmatico. Vogliamo autonomia dove possiamo migliorare la vita dei cittadini umbri. Sulla sanità proponiamo aspetti rivoluzionari in poche parole. È assurdo che l'Umbria, nonostante sia la prima Regione benchmark, sia sottoposta agli stessi vincoli delle regioni commissariate. Noi chiediamo autonomia nella gestione di bilancio nel mantenimento dei vincoli di bilancio. Sulla formazione dobbiamo sfruttare tutte le potenzialità che abbiamo. La nostra impostazione è di avere autonomia dove è funzionale e dove abbiamo le capacità: un'autonomia selettiva per migliorare dove siamo in grado di farlo. Quindi ben venga il confronto con voi che potete assisterci anche dal punto di vista tecnico".

**REGIONE: "IL RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA REGIONALE È UN PASSAGGIO OBBLIGATO PER UN SISTEMA ISTITUZIONALE EFFICIENTE E AL PASSO CON I TEMPI" - MORRONI (FI) PRESENTA PROPOSTE ALLA PRIMA COMMISSIONE**

*Il capogruppo di Forza Italia, Roberto Morroni, ha presentato una serie di proposte alla Prima Commissione in merito alla 'Attivazione delle procedure per l'attribuzione alla Regione di ulteriori forme e condizioni di autonomia ex art. 116, terzo comma, della Costituzione'. Definendo il rafforzamento dell'autonomia regionale "un passo obbligato per un sistema istituzionale che voglia rimanere efficiente e al passo con i tempi", Morroni ha presentato proposte in merito al commercio con l'estero, alla ricerca scientifica e tecnologica, al sostegno all'innovazione, alla previdenza complementare ed integrativa.*

Perugia, 22 maggio 2018 - "Il tema dell'autonomia regionale e del suo rafforzamento è da sempre un punto centrale nell'azione politica di Forza Italia e costituisce un passo obbligato per un sistema istituzionale che voglia rimanere efficiente e al passo con i tempi". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Roberto Morroni che, nell'ambito del confronto in atto in Prima Commissione circa la 'Attivazione delle procedure per l'attribuzione alla Regione di ulteriori forme e condizioni di autonomia ex art. 116, terzo comma, della Costituzione', (una seduta sull'argomento è prevista per domani mattina a Palazzo Cesaroni) fa sapere di aver depositato alcune osservazioni in proposito, convinto



dell'opportunità di "implementare la proposta di risoluzione avanzata dalla Giunta regionale su temi che ritengo vitali per lo sviluppo e rilancio dell'Umbria. Le proposte avanzate tengono conto del percorso avviato anche da altre Regioni del nostro paese ed in particolare dall'esperienza della Liguria".

Le proposte di Morroni riguardano: "COMMERCIO CON L'ESTERO. Attribuzione alla Regione di strumenti sia legislativi che finanziari per incentivare e realizzare azioni in tema di internazionalizzazione del sistema produttivo, economico e commerciale delle aziende umbre, anche nella prospettiva dell'attrazione di ulteriori investimenti nel territorio regionale, compresa la possibilità di costituire idonee strutture finalizzate al perseguimento degli obiettivi suddetti anche in raccordo con le Camere di commercio, gli enti locali e le organizzazioni di rappresentanza delle imprese.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE PER I SETTORI PRODUTTIVI. Ampliamento dell'autonomia regionale che consenta maggiori investimenti, in modo tale da garantire una più elevata competitività del sistema economico-produttivo, intervenendo in particolare nelle seguenti aree: incentivazione della ricerca e dell'innovazione; diffusione dell'innovazione e trasferimenti di competenze e di tecnologie a favore del sistema produttivo regionale; sviluppo e incentivazione di interazioni tra università, centri di ricerca e imprese; parchi scientifici e tecnologici, nonché istituti zooprofilattici; distretti industriali". Morroni auspica "la riconduzione a livello regionale delle decisioni sulle politiche di sovvenzionamento pubblico della ricerca e dell'innovazione, riservando allo Stato solo quelle funzioni che, per dimensione dell'interesse ed esigenze di carattere unitario, richiedano una gestione centralizzata, nei limiti in cui ciò sia strettamente indispensabile". Secondo il capogruppo di Forza Italia "è necessaria una competenza rafforzata in materia di interventi a sostegno della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico, nonché dei programmi delle imprese volti alla realizzazione e/o miglioramento di processi produttivi mediante l'innovazione tecnologica. La Regione – rimarca Morroni - deve avere un ruolo centrale e ulteriori competenze specifiche nella disciplina dell'ordinamento delle Camere di commercio, al fine di ottimizzarne le funzioni e garantire adeguate risorse umane e professionali per lo sviluppo dei servizi alle imprese".

Obiettivo del capogruppo forzista è anche "la regionalizzazione dei fondi per lo sviluppo delle imprese che abbiano un rilevante impatto a livello regionale e locale, individuando forme di intensa istituzionale tra Governo, Regione e Sistema camerale per l'attuazione delle misure fiscali e finanziarie a sostegno dell'impresa, dell'innovazione e della ricerca. Puntare alla piena competenza e alla correlata disponibilità di fondi in relazione all'istituzione e alla gestione di parchi

scientifico- tecnologici nel territorio della Regione".

Infine, sulla PREVIDENZA COMPLEMENTARE E INTEGRATIVA, "in considerazione delle dinamiche demografiche in atto, sia su scala nazionale che all'interno dell'Umbria, caratterizzate da un crescente squilibrio dovuto al calo della natalità e al contestuale allungamento della speranza di vita, alla Regione – conclude Morroni - deve essere garantita la facoltà di promuovere e finanziare nel proprio territorio forme di previdenza complementare e integrativa".

### **PRIMA COMMISSIONE: PROSEGUE L'ESAME DELL'ATTO PER LA RICHIESTA DI MAGGIORE AUTONOMIA PER LA REGIONE UMBRIA**

*La Prima commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, ha proseguito l'esame della proposta della Giunta regionale per avviare un tavolo con il Governo nazionale per richiedere ulteriori forme di autonomia per l'Umbria. Nella seduta di oggi è stata illustrata la bozza della proposta di risoluzione della Commissione che dovrebbe accompagnare la delibera di Giunta. Inoltre sono state presentate delle osservazioni dal consigliere Roberto Morroni (FI). Ha partecipato l'assessore Antonio Bartolini.*

Perugia, 23 maggio 2018 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita a Palazzo Cesaroni per proseguire l'esame della proposta presentata dalla Giunta regionale per avviare un tavolo con il Governo nazionale per richiedere ulteriori forme di autonomia per l'Umbria. L'atto, denominato 'Attivazione delle procedure per l'attribuzione alla Regione Umbria di ulteriori forme e condizioni di autonomia, ex art. 116, terzo comma, della Costituzione', era già stato illustrato in Commissione dall'assessore Antonio Bartolini (<https://tinyurl.com/y8po47dz>) ed era stato oggetto di un'audizione la scorsa settimana (<https://tinyurl.com/y88qsuav>). Nella seduta di oggi è stata illustrata la bozza della proposta di risoluzione della Prima Commissione che dovrebbe accompagnare la delibera di Giunta. Inoltre sono state presentate delle osservazioni del consigliere Roberto Morroni (FI).

Il presidente Smacchi ha presentato la BOZZA DELLA RISOLUZIONE con la quale la Commissione "fa propria la proposta della Giunta, evidenziando allo stesso tempo una serie di punti emersi in fase di lavori della Commissione, a partire dalle osservazioni arrivate nel corso dell'audizione". Il testo prevede, come fatto in altre Regioni, il coinvolgimento dell'Assemblea legislativa nella delegazione che condurrà il negoziato, anche tramite la diretta partecipazione di suoi rappresentanti indicati dall'Ufficio di presidenza. La risoluzione prevede anche una più precisa definizione delle richieste sui temi oggetto del negoziato (la 'grande bellezza', intendendo il paesaggio e i beni culturali; la 'leva del sapere', intendendo il sistema della formazio-



ne/istruzione; salute; protezione civile, prevenzione sismica, rigenerazione urbana e infrastrutture) e sulle forme di finanziamento. Inoltre il testo chiede che la Giunta informi l'Assemblea legislativa con cadenza periodica sull'andamento del negoziato e sull'esito finale, e il coinvolgimento degli enti locali, della parti sociali e di tutti i soggetti interessati sullo schema d'intesa con il Governo prima della sua formale sottoscrizione. Il consigliere Morrone (FI) ha poi presentato le sue PROPOSTE ALL'ATTO. Morrone ha spiegato di condividere l'impostazione della Giunta che prevede un regionalismo differenziato. Le sue proposte riguardano tre settori strategici: il commercio estero; la ricerca scientifica, tecnologica e il sostegno all'innovazione per i settori produttivi; la previdenza complementare e integrativa. Per il primo settore Morrone chiede l'attribuzione alla Regione di strumenti per incentivare e realizzare azioni di internazionalizzazione del sistema produttivo, economico e commerciale. Per il secondo settore di poter intervenire nell'incentivazione della ricerca e dell'innovazione; nella diffusione dell'innovazione e trasferimenti di competenze e di tecnologie; nello sviluppo e incentivazione di interazioni tra università, centri di ricerca e imprese; parchi scientifici e tecnologici, nonché istituti zooprofilattici; distretti industriali. Infine Morrone chiede per la Regione la facoltà di promuovere e finanziare nel proprio territorio forme di previdenza complementare e integrativa in considerazione del crescente squilibrio demografico in atto.

Negli INTERVENTI dei commissari, Carla Casciari (Pd) ha chiesto chiarimenti sul coinvolgimento dell'Assemblea nella trattativa; osservazioni condivise anche da Gianfranco Chiacchieroni (Pd), che ha detto di valutare positivamente le proposte di Morrone tranne quelle relative alla previdenza che è un tema nazionale. L'assessore Antonio Bartolini si è detto d'accordo con la proposta di risoluzione ma, pur condividendo un ampio coinvolgimento dell'Assemblea, ha espresso perplessità sulla questione della delegazione perché "il confronto deve rimanere tra esecutivi". L'Assessore ha poi detto di non aver problemi ad affrontare ulteriori temi sui quali chiedere autonomia, purché passino il vaglio tecnico di materie che effettivamente possono essere delegate alle Regioni, e purché vengano coinvolti nel confronto tutti i soggetti interessati. Infine Bartolini ha ricordato che la Regione Umbria sta affrontando questo percorso insieme alla Regione Marche, e che quindi c'è la necessità di un coordinamento tra le proposte da portare al tavolo del Governo.

**PRIMA COMMISSIONE: PROSEGUE ESAME DELL'ATTO PER CHIEDERE ULTERIORI FORME DI AUTONOMIA PER LA REGIONE UMBRIA – PREVISTA ULTERIORE FASE DI PARTECIPAZIONE**

*Prosegue in Prima Commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, l'esame della proposta della Giunta di aprire un tavolo con il Governo nazionale per richiedere ulteriori forme di autonomia per la Regione Umbria. Oggi i commissari hanno lavorato ancora alla proposta di risoluzione inserendo i temi proposti dai consiglieri nel testo, che verrà sottoposto ad un'ulteriore fase di partecipazione.*

Perugia, 28 maggio 2018 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, prosegue l'esame della proposta della Giunta regionale di aprire un tavolo con il Governo nazionale per richiedere ulteriori forme di autonomia per la Regione Umbria. Nella seduta di oggi i commissari hanno lavorato ancora alla proposta di risoluzione della Commissione. In particolare sono stati inseriti nella bozza di risoluzione gli argomenti proposti dal consigliere Roberto Morrone (FI) nella scorsa seduta (<https://tinyurl.com/ybqc39qc>) e, di conseguenza, è stato deciso di portare il nuovo testo ad un'ulteriore fase di partecipazione con tutti i soggetti interessati, dopo quella che si è già tenuta qualche settimana fa (<https://tinyurl.com/y88gsuav>). Inoltre nella proposta di risoluzione è ribadita la condivisione della scelta fatta dalla Giunta di condividere il percorso di confronto con il Governo insieme alla Regione Marche, tenendo conto dell'istanza del Consiglio delle autonomie locali (Cal) di condivisione anche insieme alle Regioni Toscana e Lazio. Infine i commissari hanno dibattuto sulla forma migliore da proporre nel testo per consentire il coinvolgimento dell'Assemblea legislativa al negoziato con il Governo, anche tramite una partecipazione diretta. Ai lavori ha partecipato l'assessore Antonio Bartolini, che aveva già illustrato in una precedente seduta della Commissione l'atto 'Attivazione procedure per l'attribuzione alla Regione Umbria di ulteriori forme e condizioni di autonomia, ex art. 116, terzo comma, della Costituzione' (<https://tinyurl.com/y8po47dz>).



**"RITARDI NEI PAGAMENTI DEI FONDI EUROPEI (PSR)" - CLAUDIO RICCI: "SOLLECITARE ENTE PAGATORE AGEA"**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci interviene sui "ritardi nei pagamenti in agricoltura dei Fondi Europei (Psr)". Secondo il consigliere di opposizione "l'Ente pagatore Agea dev'essere fortemente sollecitato. Ricci ricorda anche che Agea e Sin (partecipata Agea) sarebbero costati al Governo 450 Milioni di euro in 9 Anni.*

Perugia, 3 maggio 2018 - "Nella prossima riunione dell'Assemblea legislativa, grazie ad una mia interrogazione, si tornerà a parlare di Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) i cui ritardi, nei pagamenti, in particolare dei fondi del Piano di sviluppo rurale, stanno creando ampi problemi economici mettendo a rischio molte imprese agricole umbre". Lo scrive il consigliere regionale Claudio Ricci secondo il quale si tratta di "problemi che, ormai, si ripetono da anni e sono stati oggetto di attenzione anche di una Commissione d'inchiesta parlamentare (nel 2015) in quanto Agea e Sin (partecipata da Agea) in nove anni sono costate, al Governo, 450 milioni di euro, con risultati non propriamente ottimali. Addirittura si rilevano carenze in organico di specialisti informatici".

Ricci assicura, in conclusione, che chiederà "una azione forte, unitamente alle categorie di settore, con una urgente convocazione di Agea in Commissione consiliare e una visita di rappresentanti del Consiglio regionale presso la sede di Agea".

**"QUELLA CON AGEA È ORMAI UNA VERA E PROPRIA VERTENZA. LA REGIONE DEVE STARE DALLA PARTE DEGLI AGRICOLTORI SENZA SE E SENZA MA" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

*Secondo il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli la vicenda che vede le imprese dei produttori agricoli umbri contrapporsi ad Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) è ormai "una vera e propria vertenza nei confronti di un'Agenzia nazionale che in questi ultimi anni ha mostrato tutte le sue criticità. La Regione valuti azioni forti, per sostenere le giuste ragioni delle imprese umbre contro un sistema di pagamenti che si è palesato come iniquo e perverso".*

Perugia, 10 maggio 2018 - "È sempre più chiaro che la vicenda che vede le imprese dei produttori agricoli umbri contrapporsi ad Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) sia ormai una vera e propria vertenza nei confronti di un'Agenzia nazionale che in questi ultimi anni ha mostrato tutte le sue criticità": lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli. "Non possiamo semplicemente accontentarci - prosegue Leonelli - del dato ricordato giustamente dall'assessore Cecchini, secondo cui l'Umbria è

tra le regioni che sono tra le prime in Italia, essendo seconda dietro al Veneto, tra quelle a statuto ordinario, per capacità di pagamento. Perché se è vero che rispetto al panorama nazionale non sembrano emergere responsabilità specifiche della Regione Umbria, il panorama regionale comunque ci descrive una realtà, soprattutto di piccole e medie attività, ingiusto e non più tollerabile".

"Un passo avanti - secondo il consigliere del Pd - potrebbe essere rappresentato dalla proposta fatta dal presidente regionale della CIA emersa dal tavolo di concertazione con le associazioni, che auspica l'apertura nel territorio umbro di uno sportello regionale di Agea rivolto alle imprese, per il quale vogliamo tempi certi e non solo rassicurazioni, e sulla cui istituzione dovremo vigilare nei prossimi giorni. Non possiamo quindi non essere, senza se e senza ma, dalla parte del mondo dell'agricoltura nel denunciare un meccanismo perverso per il quale, giungendo i pagamenti dei fondi europei diversi anni dopo la loro assegnazione, vengono favoriti i soggetti dalle spalle larghe che possono aspettare tempi lunghi per vedersi liquidare le loro spettanze, mentre sono fortemente penalizzati i soggetti patrimonialmente più deboli".

"Avendo il Partito democratico - conclude Leonelli - inserito anche nel suo programma elettorale la necessità di una profonda e radicale rivisitazione di questo sistema di pagamenti, ritengo che la Regione Umbria non debba limitarsi a svolgere una funzione di 'cuscinetto' tra le rivendicazioni dei suoi agricoltori e i ritardi nei pagamenti dell'Agenzia nazionale, ma debba anche chiedere chiarezza sulle eventuali responsabilità, anche con atti conseguenti e mai intrapresi prima d'ora, da valutarsi assieme a operatori e associazioni. Ritardi che tra l'altro finiscono anche, in modo perverso, per scoraggiare le iniziative imprenditoriali tendenti all'innovazione delle aziende stesse e all'assunzione di nuovi lavoratori, arrivando al paradosso che chi meno scommette sul futuro si ritrova privilegiato. Visto che Agea sta mostrando da tempo queste grosse criticità, la Regione valuti azioni forti, per sostenere le giuste ragioni delle imprese umbre contro un sistema di pagamenti che si è palesato come iniquo e perverso".

**"SU AGEA CAMBIARE STRADA E STRUMENTI. VERIFICARE L'OPZIONE DI UN ORGANISMO PAGATORE PER L'UMBRIA" - SOLINAS (MISTO-MDP)**

*Il consigliere regionale Attilio Solinas (Misto-Mdp) torna sulla vicenda del pagamento dei contributi Agea, evidenziando che "bisogna cambiare strada e cambiare strumenti". Per Solinas, "che torna a chiedere tempi certi per il pagamento di tutti i contributi dovuti alle imprese agricole umbre, è necessario verificare l'opzione di un organismo pagatore per l'Umbria".*



Perugia, 11 maggio 2018 - "Sul pagamento dei contributi all'agricoltura da parte di Agea bisogna cambiare strada e strumenti. È necessario verificare l'opzione di un organismo pagatore per l'Umbria". È quanto dichiara il consigliere regionale Attilio Solinas (Misto-Mdp).

Per Solinas "possiamo discutere, dividerci o metterci d'accordo su quello che bisogna fare, ma non c'è dubbio che, rispetto al ruolo di Agea e al mancato pagamento dei contributi già assegnati alle imprese agricole qualcosa deve essere fatto. Subito e in profonda discontinuità con il passato. Iniziative come quelle attivate dagli agricoltori biologici nei giorni scorsi sono utili e assolutamente da sostenere. Dietro al dramma di centinaia di aziende agricole che hanno fatto piani di investimento e di riconversione, che hanno anticipato fondi propri, che sono stati costretti a chiedere mutui e pagare interessi bancari alti per effetto della mancata erogazione dei contributi europei già assegnati, ci sono pratiche non certe e iter non trasparenti come invece dovrebbe essere".

"Chiediamo nuovamente ad Agea - prosegue Solinas - un piano concreto e tempi certi per il pagamento di tutti i contributi dovuti alle imprese agricole umbre, come abbiamo fatto anche in passato. Ma qualora dovessero persistere criticità operative, disorganizzazione gestionale e ritardi insostenibili allora credo sia ragionevole che anche l'Umbria, analogamente a quanto già fatto da una serie di Regioni e Province Autonome tra le più virtuose, prenda in considerazione l'ipotesi di dare avvio alla costituzione di un proprio organismo pagatore per l'erogazione di contributi, premi e interventi comunitari. Una struttura in grado di assicurare visibilità e trasparenza a ciascuna pratica, mettendo tutto online, per intervenire con correttivi, per sanare eventuali anomalie, per snellire i tempi e rendere certi i tempi di pagamento. Pagare contributi stanziati dalla Commissione Europea con tre anni di ritardo - conclude Attilio Solinas - è una scelta sbagliata che taglia le gambe ad un settore come l'agricoltura, fondamentale per il rilancio economico, produttivo e occupazionale di tutta la Regione".

**NOCCIOLETI: "SOSTENERE GLI IMPRENDITORI PROMUOVENDO E VALORIZZANDO LA QUALITÀ DELLE PRODUZIONI LOCALI" - CASCIARI E CHIACCHIERONI (PD) ANNUNCIANO UNA MOZIONE**

*I consiglieri regionali Carla Casciari e Gianfranco Chiacchieroni (Pd) annunciano la presentazione di una mozione per chiedere all'Esecutivo di Palazzo Donini di sostenere gli imprenditori agricoli dell'Umbria, del settore della corilicoltura, prevedendo strumenti efficaci volti a promuovere e valorizzare la qualità delle produzioni locali di nocciola". Per i due esponenti della maggioranza, in Umbria, tale produzione potrebbe rappresentare una concreta opportunità d'impresa, di ri-*

*conversione e di valorizzazione di ampie zone del territorio agricolo regionale.*

Perugia, 14 maggio 2018 - "Sostenere gli imprenditori agricoli della nostra regione che si occupano della coltivazione delle nocciole prevedendo strumenti efficaci volti a promuovere e valorizzare la qualità delle produzioni locali di nocciola". È quanto chiedono alla Giunta regionale i consiglieri Carla Casciari e Gianfranco Chiacchieroni (Pd) annunciando una mozione sul 'Progetto di filiera corilicola umbra: innovazione ed opportunità per il territorio umbro'.

I due esponenti del Pd partono dalla considerazione che "oggi l'Italia rappresenta il secondo player a livello mondiale, dopo la Turchia, con una quota di mercato del 12 per cento nella produzione globale di nocciole, con ottime prospettive di crescita grazie ad un territorio particolarmente vocato alla produzione di qualità, la cui richiesta è sempre maggiore dato l'utilizzo della frutta a guscio in ambito alimentare e gastronomico".

"In questo contesto - scrivono nell'atto - è necessario valorizzare modelli di aggregazione agricola in Umbria, che potrebbero essere incentivati e sostenuti per creare sinergie positive volte alla valorizzazione della produzione locale di nocciole. La nostra regione, infatti, è già nota a livello nazionale e internazionale per la sua vocazione dolciaria, tanto da essere conosciuta anche come 'Distretto del cioccolato', questo, grazie alle importanti manifestazioni dedicate che richiamano annualmente migliaia di turisti".

"Proprio per questi motivi - sottolineano Casciari e Chiacchieroni - è necessario seguire l'esempio del percorso intrapreso in Piemonte, Toscana e Lazio, dove la coltura è maggiormente praticata e dove sono stati già attivati protocolli di intesa tra la Regione, l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare e le principali industrie della trasformazione, nei quali si sostiene un accordo di filiera volto all'espansione della monocoltura della nocciola per coloro che vorranno fare investimenti e proporre la corilicoltura come integrativa a coltivazioni tradizionali".

Per Casciari e Chiacchieroni ritengono che, "in Umbria, tale produzione può rappresentare una concreta opportunità d'impresa, di riconversione e di valorizzazione di ampie zone del territorio agricolo regionale. Inoltre, la produzione in filiera permetterebbe di conseguire alti livelli di qualità del prodotto, di verificare costantemente la tracciabilità delle produzioni e di produrre economie di scala".

"In virtù di questi presupposti - rimarcano i due consiglieri di maggioranza - sarebbe anche necessario coinvolgere l'Università e gli istituti di ricerca al fine di creare le condizioni ed offrire supporto in termini di sostenibilità, valorizzazione vivaistica e qualificazione dei terreni per offrire nuove possibilità di reddito a questa regione. A tale fine - concludono - dovrebbero essere inseriti nei piani di Sviluppo rurale regionale (Psr) 2014-2020, finanziamenti appositi per supporta-



re ed incentivare il comparto anche e, soprattutto, per sostenere gli agricoltori nei primi cinque anni dall'impianto del nocciuolo in attesa che la piantagione diventi produttiva".

**"RITARDI NEI PAGAMENTI DI AGEA" - ALL'INTERROGAZIONE DI RICCI (MISTO/RP-IC) ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "UMBRIA SECONDA PER I PAGAMENTI. NUOVO SPORTELLO OPERATIVO PRESTO ATTIVO IN ASSESSORATO"**

Perugia, 17 maggio 2018 - Nel corso della seduta odierna il consigliere Claudio Ricci (Misto-Ricci presidente/Italia Civica) ha presentato l'interrogazione a risposta immediata con cui chiede alla Giunta regionale la "percentuale del liquidato per l'anno 2015 e la cifra totale da erogare per lo stesso anno. E quali azioni la Regione intende svolgere per sollecitare l'organismo pagatore Agea affinché proceda con le liquidazioni". Illustrando l'atto ispettivo in Aula, Ricci ha anche evidenziato che "diverse categorie degli imprenditori agricoli, che operano in Umbria, hanno segnalato ritardi per quanto attiene alle liquidazioni, in generale e per l'anno 2015, relativi al Piano di sviluppo rurale 2014/2020".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto spiegando che "i problemi legati al malfunzionamento dell'Agea (organismo pagatore per 14 Regioni italiane) troveranno soluzione anche a seguito del decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri che recepisce uno schema di riforma fino ad ora rimasto sulla carta. Con questo decreto si avvia la vera riforma dell'Agea. In Umbria abbiamo lavorato per dare seguito alle modifiche legate alla nuova normativa, che prevedono nuove procedure. C'è stato un primo momento di difficoltà, superato in tempi abbastanza brevi, ma che ha impedito di pagare quanto dovuto. Abbiamo però pagato oltre 200milioni di euro, piazzandoci al secondo posto tra le Regioni dopo il Veneto. Abbiamo superato la performance richiesta per le risorse comunitarie e con gli ultimi pagamenti saremo anche a posto per il 2019. A fronte di ciò, c'è un numero consistente di domande che non hanno avuto i pagamenti ma che si va assottigliando. Per l'annualità 2015: su 7.433 domande, 472 non hanno avuto pagamenti (il 7 per cento dunque), per il 2016: su 9.837 domande, 146 sono rimaste senza pagamenti (2 per cento circa). Agea ha dato seguito alla nostra richiesta ed invierà due propri tecnici che renderanno operativo uno sportello all'interno dell'assessorato all'agricoltura per risolvere ogni problema che si possa presentare".

Ricci ha replicato prendendo atto dell'impegno della Giunta per la risoluzione del problema, sottolineando "l'importanza di un confronto con Agea dei capigruppo consiliari, per rendere chiara l'importanza di queste procedure per l'intera comunità regionale".

**"STRUMENTI E INIZIATIVE PER LIMITARE LA PRESENZA DEI CINGHIALI**

**NELL'EUGUBINO GUALDESE" - ROMETTI (SER) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA**

*Il consigliere Silvano Rometti (Ser) annuncia la presentazione di una interrogazione che mira a "limitare la presenza di cinghiali e scongiurare che l'agricoltura, una delle attività economiche principali del comprensorio eugubino-gualdese e dell'Umbria, venga compromessa alla base".*

Perugia, 18 maggio 2018 - "La Giunta regionale spieghi quali strumenti intende attivare per limitare la presenza di cinghiali ed evitare che l'agricoltura, una delle attività economiche principali del comprensorio eugubino-gualdese e dell'Umbria, venga compromessa alla base". Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, di cui annuncia alla presentazione, il consigliere Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti).

Nell'atto ispettivo Rometti spiega che "la redditività del settore agricolo regionale può essere compromessa, talvolta purtroppo in maniera determinante, dalle incursioni di animali selvatici presenti sul territorio. Soprattutto nel comprensorio eugubino-gualdese si segnala una presenza di cinghiali che sta determinando danni ingenti alle colture, forse anche per effetto del divieto di caccia istituito all'interno di zone protette dei parchi limitrofi. In alcuni casi - conclude il capogruppo socialista - gli agricoltori sembrano addirittura voler rinunciare a coltivare gli appezzamenti i cui raccolti vengono vanificati dalle incursioni dei cinghiali e tutto questo potrebbe portare, nei territori particolarmente colpiti, alla drammatica conseguenza dell'abbandono dell'agricoltura".

**AGEA: "RITARDI EROGAZIONE FONDI EUROPEI A IMPRENDITORI AGRICOLI UMBRI."ASSESSORE CECCHINI IN AUDIZIONE A COMITATO CONTROLLO" - QUARTA (FDI) "COLLABORAZIONE REGIONE-AGENZIA DANNOSA AL COMPARTO"**

*Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI-portavoce del centro destra), chiede l'attivazione del Comitato per il controllo e la valutazione, al fine di "fare luce sulla gestione e i ritardi riguardanti l'erogazione agli imprenditori agricoli dei fondi europei relativi al Piano di sviluppo rurale". Obiettivo della richiesta è "comprendere la ragione dei ritardi, e a tal fine chiediamo che si chiami in audizione l'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini".*

Perugia, 23 maggio 2018 - Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI-portavoce del centro destra), chiede l'attivazione del Comitato per il controllo e la valutazione, al fine di "fare luce sulla gestione e i ritardi riguardanti l'erogazione agli imprenditori agricoli dei fondi europei relativi al Piano di sviluppo rurale". Obiettivo della richiesta è "comprendere la ragione dei ritardi e a tal fine



chiediamo che si chiami in audizione l'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini".

La Regione, come spiega il portavoce del centro destra "continua ad imputare responsabilità ad Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, quando in realtà la gestione complessiva dei fondi rimane in capo a Palazzo Donini. Agea - spiega il capogruppo di Fratelli d'Italia - attua i controlli, le dovute verifiche, la gestione e le erogazioni dei fondi ma è stata proprio la Regione ad aver affidato all'agenzia questi compiti che avrebbe potuto svolgere in maniera del tutto autonoma. In altre parole - sottolinea -, Agea è solamente il braccio esecutivo della Giunta che emana i bandi e gestisce le domande dando infine mandato all'agenzia di erogare fondi".

Squarta aggiunge poi che attraverso l'attivazione del Comitato si vuol conoscere anche "quanti fondi risultano ancora inutilizzati, quanti ne sono stati impegnati per il 2018, e perché 60milioni di euro relativi al 2017 risultano bloccati. Vogliamo inoltre sapere quando Agea intenderà onorare gli impegni presi. Sempre più imprenditori agricoli in difficoltà per la mancata erogazione dei fondi europei si sono dovuti privatamente rivolgere alle banche per l'ottenimento di prestiti utili ad effettuare investimenti, senza interrompere l'attività delle loro aziende agricole".

"Palazzo Donini dovrebbe avere l'umiltà di tornare sui suoi passi - suggerisce Squarta - e valutare la possibilità di potenziare i propri uffici per gestire in maniera diretta i fondi europei. Non c'è infatti nessuna necessità di passare per Agea - conclude -, se non quella di tenere in vita un altro carrozzone, considerato poi che il rapporto di collaborazione non è risultato funzionale ma, anzi, ha generato solamente ritardi, incomprensioni e soprattutto grandi inefficienze a discapito degli imprenditori agricoli umbri che rappresentano un importantissimo punto di riferimento per l'economia regionale".

#### **"RICEVERE I DELEGATI DELLA 'MARCIA DEI TRATTORI' E APPROVARE UNA RISOLUZIONE SUI RITARDI DI AGEA" - LA PROPOSTA DI RICCI (MISTO RP-IC) IN VISTA DELLA MANIFESTAZIONE DEL 5 GIUGNO**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Ricci presidente - Italia civica), in vista della "Marcia dei trattori" prevista per il 5 giugno, propone che l'Assemblea legislativa dell'Umbria riceva una delegazione degli agricoltori che manifestano contro le difficoltà nei pagamenti legati al Piano di sviluppo rurale. Ricci auspica inoltre che l'Aula di Palazzo Cesaroni approvi una risoluzione sulla vicenda.*

Perugia, 28 maggio 2018 - "In occasione della 'Marcia dei trattori' convocata per il 5 giugno 2018 l'Assemblea legislativa dell'Umbria dovrebbe ricevere una delegazione degli agricoltori che protestano contro i ritardi nei pagamenti legati al Piano di sviluppo rurale e ed approvare una ferma risoluzione sulla vicenda, che i capigruppo

consiliari dovrebbero poi consegnare direttamente ad Agea". Lo propone il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Ricci presidente - Italia civica).

Ricci sottolinea che "la situazione dei pagamenti agli agricoltori deve essere sbloccata per evitare danni gravi alle imprese agricole" e ricorda che "durante una mia recente interrogazione, l'assessore ha delineato una situazione accettabile per gli anni 2015/2016 mentre ancora ci sono difficoltà di pagamento per l'anno 2017. Agea deve funzionare, con efficacia ed efficienza, visto che, negli ultimi 9 anni, ha necessitato, per il suo funzionamento (insieme alla collegata Sin), di 450 milioni di euro".

#### **"SOSTENERE BATTAGLIA AGRICOLTORI SUI PAGAMENTI AGEA. LA REGIONE SI IMPEGNI A RAFFORZARE I FINANZIAMENTI SU BIOLOGICO E GIOVANI, SETTORI STRATEGICI PER SVILUPPO REGIONALE" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

*Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) interviene in merito alla mobilitazione degli agricoltori umbri programmata per il prossimo 5 giugno, rimarcando che le istanze che li porteranno in piazza, in particolare quelle legate ai ritardi nei pagamenti di Agea, meritano rispetto. Secondo Leonelli "bene ha fatto la Regione a compiere un primo passo per contribuire a risolvere la questione, attraverso l'apertura di uno sportello regionale, ma, visto il numero delle domande, serve uno sforzo concreto verso i giovani e l'agricoltura Bio".*

Perugia, 30 maggio 2018 - "La politica non può e non deve rimanere sorda alle istanze di quegli agricoltori umbri che hanno scelto di manifestare il loro malessere con la mobilitazione del prossimo 5 giugno". Così il consigliere regionale del Partito Democratico, Giacomo Leonelli secondo il quale, "le istanze che porteranno in piazza lavoratori e imprenditori, in particolare quelle legate ai ritardi nei pagamenti di Agea, meritano rispetto e la Regione bene ha fatto a compiere un primo passo per contribuire a risolvere questa questione, attraverso l'apertura di uno sportello regionale, pur sapendo che tali problematiche non dipendono da una specificità umbra".

Per Leonelli, "i temi nei confronti dei quali la politica regionale deve avere particolare riguardo sono quelli dell'agricoltura biologica e di qualità e il tema dell'imprenditoria giovanile. Perché se è vero che abbiamo indicato l'agricoltura di qualità come vettore di sviluppo e di occupazione giovanile, riscontrando un forte interesse da parte delle nuove generazioni in questo ambito, ricordo ad esempio l'incremento delle iscrizioni alla facoltà di Agraria, i finanziamenti stessi al momento sono rimasti percentualmente troppo bassi rispetto al totale delle domande".

"Se vengono finanziate, sia per l'agricoltura biologica che per l'imprenditoria giovanile, non più del 25 per cento delle domande presentate -



spiega Leonelli -, significa che nei confronti di queste due misure c'è una domanda molto vasta, che testimonia una positiva vitalità del tessuto regionale e che forse va oltre le aspettative. Ciò - aggiunge - deve sensibilizzare chi è chiamato alle scelte a una riparametrazione delle priorità: parliamo peraltro di due mondi che rappresentano pienamente due potenziali vettori del modello di sviluppo che dovremo mettere in campo nei prossimi anni in Umbria. Un modello di sviluppo che coniughi territorio con bellezza e qualità e che può rappresentare, come dimostra la grande richiesta degli operatori, una potenzialità importante per l'occupazione e lo sviluppo sostenibile della regione".

"Nell'auspicio che il lavoro di confronto con associazioni e operatori possa continuare e portare a soluzioni condivise - conclude Leonelli -, ritengo opportuno che la Regione, fin da ora, metta in campo una strategia che possa rafforzare significativamente, nel breve e medio termine, finanziamenti e risposte concrete a due realtà che, proprio per la tipologia dell'Umbria, meritano di essere considerate prioritarie".



**LAVORI D'AULA: RIATTIVARE CAMPAGNA DI CONTRASTO DEI CHIRONOMIDI DEL LAGO TRASIMENO – VOTO UNANIME SU MOZIONE UNITARIA. L'ASSESSORE BARBERINI HA ASSICURATO LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE**

*L'Assemblea legislativa ha approvato, con voto unanime, una mozione unitaria che chiede alla Giunta regionale di "riattivare, anche per l'anno 2018, la campagna di contrasto dei chironomidi del Lago Trasimeno, prevedendo per tale fine, se necessario, congrue risorse finanziarie". L'assessore Luca Barberini ha assicurato che gli assessorati alla Salute e all'Ambiente hanno già individuato le risorse necessarie per garantire l'intervento e quindi i servizi necessari anche per l'anno in corso.*

Perugia, 2 maggio 2018 – L'Assemblea legislativa di Palazzo Cesaroni ha approvato, con voto unanime, una mozione unitaria (Pd, Ser, Misto-Mdp, Lega, M5S, FI, FdI, Misto-Umbria next, Claudio Ricci) che chiede alla Giunta regionale di "riattivare, anche per l'anno 2018, la campagna di contrasto dei chironomidi del Lago Trasimeno, prevedendo per tale fine, se necessario, congrue risorse finanziarie".

Nell'atto viene ricordato che il progetto per il controllo dei chironomidi del lago Trasimeno ha avuto una fase sperimentale nel periodo 2004-2007 e che, in forza dei risultati positivi conseguiti, è proseguito anche negli anni successivi. È stato rimarcato come la presenza consistente di sciami di chironomidi può causare problematiche ambientali che possono determinare un decremento sensibile della presenza turistica, oltre a gravi disagi alla popolazione residente.

L'assessore regionale Luca Barberini ha assicurato, già in Aula, che gli assessorati alla Salute e all'Ambiente hanno già individuato le risorse necessarie per garantire l'intervento e quindi i servizi necessari anche per l'anno in corso.

Nel corso dei brevi interventi, il consigliere Giacomo LEONELLI (Pd), tra i firmatari del documento, ha tenuto a sottolineare come anche in passato ha portato questo tema all'attenzione della Giunta, ricordando di aver presentato nei giorni scorsi una interrogazione in proposito la cui trattazione era stata programmata per la prossima riunione 'Question time' dell'Assemblea legislativa.

Valerio MANCINI (Lega), firmatario della mozione, ha evidenziato l'importanza di questo intervento anche in considerazione "del buon lavoro che si sta portando avanti per lo sviluppo di un turismo di qualità sul Trasimeno. È importante quindi – ha detto – mantenere alto il profilo del Lago rispettando i numerosi investimenti attuati".

**"ALLARMANTI NOTIZIE DI STAMPA SULLA POSSIBILE PRESENZA DI CENERI TOSSICHE SEPELLITE SOTTO LO STADIO 'RENATO CURI' DI PERUGIA E IN ALTRE AREE PUB-****BLICHE" - M5S ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Perugia, 8 maggio 2018 – I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano un'interrogazione a risposta immediata "per sapere se, dopo il caso Fabro e Valnestore, la Giunta sia a conoscenza delle nuove allarmanti notizie che riguarderebbero altre aree pubbliche fra cui anche quella dello stadio 'Renato Curi' di Perugia, chiarendo altresì se e come intenda procedere, analizzando al più presto l'eventuale tossicità delle ceneri nelle aree suddette e specificando quali ulteriori iniziative vorrà intraprendere nell'ascolto e in accordo coi comitati locali, al fine di tutelare salute e ambiente, in attesa che le stesse autorità inquirenti facciano piena luce anche in Umbria sulle responsabilità di natura civile, amministrativa e penale di soggetti privati e pubblici, con i mezzi previsti dalla legge".

I consiglieri chiedono anche una "audizione urgente di ENEL in Commissione per tutti i possibili approfondimenti di competenza politico-amministrativa".

"Sin dall'esordio del nostro mandato, nel 2015 - ricordano Liberati e Carbonari - spezzando anni di assordante silenzio, abbiamo richiesto approfondite verifiche (mediante audizioni consiliari, mozioni, interrogazioni, esposti, conferenze stampa, visite ispettive, e altro) in merito alla presenza di ceneri tossiche interrate a Colonneta di Fabro, in alcune aree della Valnestore e presso altri luoghi dell'Umbria, sollecitando al contempo indagini delle autorità competenti e valutazioni indipendenti circa i potenziali rischi per la salute dei residenti. Mentre ancora si attendono risultati scientifici e incontrovertibili su ambiente e salute per le zone predette, notizie odierne diffuse dalla televisione e dalla stampa (UmbriaOn) rivelano che 'si allarga a macchia d'olio la vicenda che interessa la Valnestore, la 'terra dei fuochi umbra', con nuove rivelazioni e un esposto, firmato dall'avvocato Valeria Passeri per conto delle associazioni e dei comitati Wwf, Italia Nostra Perugia, Gruppo ecologista 'Il riccio' di Città della Pieve, No centrali a Biomasse di Fabro e 'Soltanto la Salute' di Piegara, indirizzato ai carabinieri del Noe e forestali e, per conoscenza, ai comuni interessati, alla Provincia di Perugia, alla Regione e ai ministeri dell'Ambiente e della Salute. La richiesta è di fare luce su quanto sia finito sotto ai campi sportivi di gran parte della provincia di Perugia. Non solo nella zona industriale di Fabro, nei campi sportivi di Tavernelle di Panicale, compreso il piazzale vicino agli spogliatoi e la zona industriale di Potassa, ma anche al campo sportivo di Ponticelli di Città della Pieve, al 'campo nero' di via Fra Bartolomeo, a Pietrafitta, alla discarica dei Ciliegi, e a Perugia, sotto allo stadio Renato Curi. A supporto l'avvocato Passeri cita le tante testimonianze raccolte anche sulla stampa nel corso degli anni".



"A fronte di 'tali e gravi dichiarazioni', come si legge nell'esposto - continuano i pentastellati - le associazioni chiedono 'il compimento urgente di specifiche analisi del terreno sulle aree indicate risultanti escluse dal pendente procedimento penale eppure ritenute sensibili ai fini dell'avvenuto verosimile sotterramento di ceneri e rifiuti'. La richiesta, inoltrata anche all'ARPA, è di fare campionamenti superficiali da sottoporre ad analisi di laboratorio, analisi che dovrebbero verificare la concentrazione di otto indicatori sul fronte della radioattività e tutta una serie di metalli pesanti come cadmio, manganese, mercurio, arsenico, vanadio e idrocarburi policiclici aromatici".

#### **LAVORI D'AULA RIFIUTI: ILLUSTRATA IN AULA LA RELAZIONE SULLA CLAUSOLA VALUTATIVA RELATIVA AL 2016 RISPETTO ALLA GESTIONE INTEGRATA**

*Il presidente della Seconda Commissione, Eros Brega ha illustrato all'Aula, nell'ambito della prevista (in legge) clausola valutativa, la situazione relativa al 2016 della gestione integrata dei rifiuti. Dai dati, sui quali sono poi intervenuti alcuni consiglieri, è emerso, tra l'altro, che la produzione regionale dei rifiuti in quell'anno è stata di 471mila 462 tonnellate, in lievissimo aumento (0,14 per cento) rispetto al 2015. È stato sottolineato un significativo aumento della media regionale rispetto alla raccolta differenziata, che dal 50,6 del 2015 è passata al 57,7 per cento del 2016. Si è trattato tuttavia dell'aumento su base annuale più alto mai registrato in Umbria.*

Perugia, 17 maggio 2018 – Il presidente della Seconda Commissione, Eros Brega ha illustrato all'Aula, nell'ambito della prevista (in legge) clausola valutativa, la situazione relativa al 2016 della gestione integrata dei rifiuti. Dai dati, sui quali sono poi intervenuti alcuni consiglieri, è emerso, tra l'altro, che la produzione regionale dei rifiuti relativa al 2016 è stata di 471mila 462 tonnellate, in lievissimo aumento (0,14 per cento) rispetto al 2015. È stato sottolineato un significativo aumento della media regionale rispetto alla raccolta differenziata, che dal 50,6 del 2015 è passata al 57,7 per cento del 2016. Si è trattato tuttavia dell'aumento su base annuale più alto mai registrato in Umbria.

Relazione presidente della Seconda Commissione, Eros BREGA  
La produzione regionale dei rifiuti relativa al 2016 è di 471mila 462 tonnellate, in lievissimo aumento (0,14 per cento) rispetto al 2015. Nel 2016 emerge che nell'Ati 4 la produzione è calata di oltre il 4 per cento rispetto al 2015; nell'Ati 2 si è registrato un incremento del 2,86 per cento; nell'Ati 1 c'è stata una diminuzione dell'1,33 per cento, mentre nell'Ati 3 si è verificato un aumento dello 0,80 per cento. Per quanto attiene alla RACCOLTA DIFFERENZIATA, gli obiettivi, rinviati nel corso del tempo, prevedevano (con Dgr "34/2016") il 60 per cento

entro il secondo semestre del 2016, il 65 per il 2017 ed almeno il 73 entro il 2018. Con delibera della Giunta regionale "446/2016" si prendeva comunque atto che in nessuno dei quattro ambiti è stato raggiunto l'obiettivo di raccolta differenziata previsto (60 per cento entro il secondo semestre 2016), nonostante si sia registrato un significativo aumento della media regionale che dal 50,6 del 2015 è passata al 57,7 per cento. Si tratta tuttavia dell'aumento su base annuale (7,1 per cento) più alto mai registrato in Umbria.

Nel 2016, L'Ati 1, pur registrando un incremento del 2,6 per cento rispetto al 2015, si attesta su una media annua del 53,1 per cento. Fa eccezione il Comune di Umbertide che ha superato il 70 per cento. La media annuale dell'ATI 2 si è attestata ad oltre il 63 per cento. Tra i Comuni con oltre 10 mila abitanti, Bastia Umbra, Marsciano e Todi si attestano intorno al 70 per cento. Da registrare che l'Ati 2 annovera il Comune con la più alta percentuale di raccolta differenziata: Bettona con l'87,2 per cento. La media annuale dell'ATI 3 corrisponde al 49,6 per cento e, seppure aumentata rispetto all'anno precedente del 4,7 per cento, registra un distacco negativo di 8 punti percentuali rispetto alla media regionale. Foligno (+6 per cento) ha raggiunto il 61,1, mentre Spoleto (+4 per cento) non è andato comunque oltre il 44,3 per cento. Tra i comuni sotto i 10mila abitanti, hanno superato l'obiettivo prefissato: Campello sul Clitunno, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo e Trevi. Nell'ATI 4 dal 40,7 per cento del 2015 si è arrivati al 57,4 per cento del 2016. Trenta Comuni (su trentadue) di questo Ambito hanno superato, nel secondo semestre dell'anno in questione, il 65 per cento (già in linea con l'anno in corso). 12 di essi sono già in linea con l'obiettivo del 72,3 per cento stabilito per il 2018 e anni successivi. Narni e Orvieto hanno superato la media annuale del 65 per cento, Amelia il 73.

In merito alla TARIFFAZIONE è stato ricordato che con delibera della Giunta regionale ("451/2015") è stato adottato il 'Programma di Prevenzione e Riduzione della produzione dei rifiuti' attraverso il quale veniva individuata, tra l'altro, l'implementazione dei meccanismi di tariffazione puntuale, un sistema che rappresenta la strategia più efficace per ottenere risultati e creare le migliori sinergie tra prevenzione e riciclaggio. Nel giugno 2016 la Giunta regionale ha destinato 400mila euro alla promozione del passaggio al sistema di tariffazione puntuale nei Comuni che, nel 2015, avevano superato il 65 per cento di 'differenziata'. Per l'anno 2017 sono destinati ulteriori 600mila euro per i 44 Comuni che 2016 hanno raggiunto il 65 per cento.

SITUAZIONE IMPIANTISTICA REGIONALE: il sistema di trattamento dei rifiuti urbani è articolato in 6 poli impiantistici comprendenti uno o più impianti di trattamento per rifiuti indifferenziati; vagliatura o selezione meccanica della frazione secca e di quella organica; trattamento di biostabilizzazione della frazione organica; trattamento di compostaggio della frazione organica



umida proveniente da raccolta differenziata. A Nera Montoro è inoltre presente un impianto per il trattamento dei soli rifiuti organici. I POLI IMPIANTISTICI REGIONALI sono quelli di Belladanza, Ponte Rio, Pietramelina, Casone, Le Crete, Maratta. Il SISTEMA DI SMALTIMENTO prevede 5 discariche: Belladanza, Borgogigione, le Crete, Sant'Orsola, Colognola.

Nel 2016 sono stati CONFERITI IN DISCARICA, complessivamente, 285mila 395 tonnellate (oltre 258mila tonnellate di rifiuti urbani), in calo del 37 per cento rispetto al 2010. Nell'analisi finale dei dati forniti dalla Giunta regionale ed illustrati nel documento, viene sottolineato che "l'effetto virtuoso del calo della produzione di rifiuti e dell'aumento della raccolta differenziata è vanificato, per oltre un terzo, dalla scarsa efficienza dei processi di trattamento, in particolar modo dei rifiuti organici, che determina la necessità di avviare comunque a smaltimento una consistente quota di scarti".

Interventi:

Valerio MANCINI (Lega): "INEFFICIENZA DEGLI IMPIANTI, QUANTIFICARE DANNO AMBIENTALE -

Un terzo dei rifiuti organici finisce in discarica a causa dell'insufficienza degli impianti. I Gestori restituiscono dunque un terzo delle tariffe ai Comuni e ai cittadini. La Regione ha messo a disposizione ulteriori dotazioni finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi rispetto alla raccolta differenziata utile ad un minore conferimento in discarica. È chiara l'inefficienza degli impianti e va quindi quantificato il danno ambientale determinato. Vanno puntualizzate le responsabilità ed analizzate in Commissione le responsabilità ed i danni causati dai gestori".

Claudio RICCI (Misto-Rp-Ic): "CONTROLLO E OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI GESTIONALI - Si tratta di un tema complesso. In Commissione ci sono stati approfondimenti ed audizioni degli ex Ati. L'Umbria è una regione piccola con pochi residenti diffusi in piccoli luoghi e questo crea complessità nel sistema della raccolta. La diminuzione del 37 per cento dei rifiuti conferiti in discarica dal 2010 al 2016 è un dato da valutare attentamente. L'obiettivo rimane quello della riduzione dei rifiuti prodotti, il riutilizzo dei materiali e la tariffazione puntuale. Siamo in una fase intermedia riguardo al confluire dei 4 Ati in Auri. È necessaria una ricognizione degli impianti esistenti e del quadro organizzativo dell'Auri che ha comunque bisogno di ulteriori risorse umane. È importante prevedere la possibilità di controllo, in tempo reale, rispetto all'origine, alla destinazione e all'itinerario dei mezzi che trasportano i materiali. Serve controllo e ottimizzazione dei costi gestionali".

Andrea LIBERATI (M5S): "SIAMO IN UNA CRISI AMBIENTALE CHE È ANCHE CRISI ECONOMICA. La privatizzazione del servizio è stata un fiasco, così come la pianificazione. Serve cambiare passo: dobbiamo ricontrattare tutto in favore di famiglie e imprese. La Regione deve esercitare un ruolo di controllo forte. L'Assessore ha ereditato una questione complessa e largamente perduta.

Occorrerebbe tornare indietro nel tempo per capire come mai il servizio è carente, la qualità del recupero dell'organico modesta, il riciclaggio minimale, e tutto finisce in discarica. Occorre tornare ai famigerati Ati e a quelle gare di centinaia di milioni, a cui parteciparono solo un soggetto ad Ati. Praticando sconti risibili parteciparono a queste gare fasulle in un'Italia lottizzata. Anac dovrebbe approfondire cosa sia accaduto in queste gare. Così sono i cittadini e le imprese a pagare per un servizio carente, costoso e per una gestione dei rifiuti fatta di discariche e incenerimento. Per correggere tutte queste storture abbiamo bisogno di un'autorità come l'Auri capace di delineare un gestore unico e rivedere il servizio. Questa clausola valutativa è arrivata in Aula con sette anni di ritardo. Lo stesso Auri doveva approvare un piano d'ambito già nel 2013 e invece non è pronto nemmeno adesso, con 5 anni di ritardo. Siamo convinti che qualcosa non è andato dal verso giusto e le vicende delle interdittive lo ribadiscono. La Regione dovrebbe procedere ad una nuova pianificazione sui rifiuti che tenda a superare le discariche e gli impianti come quelli che si trovano nella conca Ternano-Narnese".

Roberto MORRONI (FI): SERVE RISPOSTA POLITICA FORTE, PER DIMOSTRARE DI ESSERE IN GRADO DI GOVERNARE IL TEMA DEI RIFIUTI IN QUESTA REGIONE. Emerge un quadro della gestione rifiuti umbri, con numerose e rilevanti problematiche che non possono essere accettate con rassegnazione. Dobbiamo dimostrare una forte volontà politica di affrontare il tema della gestione dei rifiuti. Nella clausola valutativa ci sono dati interessanti, a partire dall'incremento della quantità dei rifiuti urbani. Il dato sulla raccolta differenziata è abbondantemente al di sotto degli obiettivi della Giunta, con una situazione a macchia di leopardo nei comuni. Inoltre la qualità scadente della differenziata, oltre ai livelli contenuti, fa sì che del materiale vada comunque in discarica. Parlare di Impiantistica è un'opportunità e un elemento strategico. Dobbiamo lavorare sul recupero e sul riciclo. Sulla discarica di Orvieto spero che la Giunta si metta in sintonia con il pronunciamento del consiglio comunale. Il tema dell'esaurimento delle discariche non ammette tentennamenti. Come chiudere il ciclo dei rifiuti è un tema che dobbiamo necessariamente affrontare".

Assessore Fernanda CECCHINI: "La gran parte dei nostri impianti, discariche, impianti e via dicendo, sono di proprietà o in comproprietà con i privati dei Comuni, la Regione non possiede discariche, non possiede impianti di preselezione, non possiede impianti di compostaggio, visto che è un'Istituzione che approva le norme, le leggi e gli strumenti di programmazione, ma non è di gestione. La Regione, se deve far meglio è giusto che lo faccia, ma i Comuni si devono assumere fino in fondo la responsabilità di fare le scelte, di fare le gare secondo le procedure, ma anche poi di effettuare i controlli. Alla fine tutto il meccanismo sta in piedi perché c'è una tariffa, c'è quello



che pagano i cittadini e, a fronte di quello che viene speso in Umbria (il volume legato alla gestione dei rifiuti più o meno di parte pubblica è circa 150-160 milioni di euro), probabilmente potremmo avere un'Umbria più efficiente, più pulita e qualcosa che potrebbe funzionare meglio.

Intanto la Regione ha fatto in modo che si desse attuazione ad un unico ambito a livello regionale, perché il vero punto di criticità era ed è ancora oggi rappresentato dalla frammentarietà della gestione in quattro ambiti, dalla frammentarietà della gestione societaria in oltre 20 società, che di per sé rappresentavano e rappresentano una grande debolezza. Abbiamo fatto sì che l'Auri nascesse per avere un luogo in cui tutti i soggetti, i Sindaci, i territori, gli Ambiti potessero conferire i propri dati e le informazioni e lavorare per far nascere finalmente un Piano unico d'ambito regionale, che mette insieme i punti di forza e di criticità e dà anche le informazioni giuste per vedere in che modo si può, anche migliorando il Piano regionale dei rifiuti vigente, cogliere risultati più avanzati. Ogni volta che si parla di rifiuti, si dice che c'è bisogno di cambiare il Piano regionale, ma il punto non è quello di fare un altro Piano, il punto è quello di fare le cose, è di attuare intanto gli obiettivi che ci siamo dati".

**VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE ALL'AGGIORNAMENTO DEL 'PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE 2016/2021' - ASCOLTATO DIRIGENTE AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE, PELILLO**

*Via libera della Seconda Commissione alla proposta della Giunta regionale circa l'aggiornamento del 'Piano di tutela delle acque 2016-2021'. Sull'atto hanno votato favorevolmente i commissari di maggioranza, si sono astenuti due dell'opposizione, Morroni e Ricci, mentre ha votato contro Liberati (M5S). Approvato anche un emendamento bipartisan che recepisce il parere espresso dal Cal, di prevedere cioè tempi maggiori per l'adeguamento da parte delle aziende del settore zootecnico per l'aggiornamento alle nuove norme in materia di tutela delle acque. Ascoltato in audizione il dirigente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, Remo PELILLO*

Perugia, 22 maggio 2018 - Via libera della Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, alla proposta della Giunta regionale circa l'aggiornamento 2016-2021 del Piano di tutela delle acque. Sull'atto hanno votato favorevolmente i commissari di maggioranza (Brega, Chiacchieroni, Leonelli, Rometti e Smacchi), si sono astenuti Morroni (FI) e Ricci (Misto-RpIc), mentre ha votato contro ("Ci sono situazioni fuori controllo che non vengono affrontate") Liberati (M5S). Relatori in Aula saranno, per la maggio-

ranza Eros Brega, per l'opposizione Andrea Liberati.

Gianfranco Chiacchieroni (Pd) è stato promotore di un emendamento, poi approvato, firmato poi in maniera bipartisan, che recepisce il parere espresso dal Cal. Chiede di prevedere tempi maggiori per l'adeguamento da parte delle aziende del settore zootecnico per l'aggiornamento alle nuove norme in materia di tutela delle acque. Si sono espressi positivamente la quasi totalità dei commissari ad eccezione di Liberati (astenuto) motivando la sua scelta per la "mancanza di un termine temporale certo" rispetto all'adeguamento alla nuova normativa da parte delle aziende zootecniche oltre che per "l'assenza di un supporto economico alle imprese".

Il consigliere Roberto Morroni (FI) aveva chiesto al presidente della Commissione, Brega di posticipare il voto prevedendo ulteriori audizioni con altri soggetti direttamente interessati dall'aggiornamento del Piano. Richiesta non accolta con la spiegazione che, comunque, sull'atto si è già provveduto ad una partecipazione congrua, ma anche perché i tempi non sarebbero stati più procrastinabili rispetto al voto dell'Aula.

Ha preso parte alla riunione il dirigente dell'Ufficio studi e documentazione dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, Remo PELILLO che ha subito detto di conoscere bene il Piano di tutela delle acque della Regione Umbria. Dopo aver spiegato che l'Autorità è un soggetto istituzionale di raccordo e coordinamento, ha aggiunto che "il Piano di gestione è costituito da un inquadramento generale che definisce azioni programmatiche a scala distrettuale sulla base delle quali azioni, successivamente, le Regioni esplicitano all'interno dei Piani di tutela le misure per attuare l'inquadramento. Nell'aggiornamento del Piano di gestione è stato sviluppato un discorso più articolato, organizzando un telaio strutturale sugli obiettivi e sulle misure, chiedendo poi alle Regioni, attraverso l'aggiornamento del Piano di tutela, di specializzarlo a livello territoriale e rispetto alle condizioni socio economiche dei territori. La legge '221/2015' (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali) posticipò di un anno, rispetto al Piano di gestione, l'approvazione dei Piani di tutela in modo tale che in questo arco di tempo le Regioni potessero avere il tempo di organizzare al meglio il quadro delle misure distrettuali e degli obiettivi specifici del singolo corpo idrico".

Pelillo ha spiegato che nel maggio 2017, sulla base delle indicazioni dell'allora Comitato tecnico integrato, è stato redatto un parere trasmesso a tutte le Regioni del distretto in cui veniva fornito il parere sulle singole procedure di aggiornamento dei Piani di tutela. "La Regione Umbria - ha rimarcato -, in fatto di aggiornamento, sta arrivando prima al traguardo rispetto alle altre che stanno dando vita al processo di partecipazione pubblica e quindi alla definitiva approvazione".



Per Pelillo, l'obiettivo è il "completamento, entro il 2018 di tutti i Piani di tutela rispettando così l'accordo del 2013 con la Commissione europea". Il rappresentante dell'Autorità di Bacino ha spiegato di "aver differenziato alcune questioni specifiche per le Regioni, soprattutto per l'Umbria che rappresenta il nodo idrico non solo del bacino del Tevere, ma anche del distretto, poiché sul versante orientale è alimentata dalle acque dell'Appennino, trovandosi di fatto al centro dello stesso distretto. Abbiamo chiesto alle quattro Regioni maggiormente interessate, Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo, attraverso una misura specifica, di trovare un accordo affinché questa risorsa non venga gestita in maniera autonoma, ma nell'ambito di un'intesa condivisa".

Dopo aver risposto ad alcune domande dei commissari presenti, Pelillo ha fatto sapere che in questi giorni è stato avviato, grazie alla previsione di apposite risorse finanziarie, un progetto comune Umbria-Marche sulla dorsale umbromarchigiana (da Bocca Trabaria ai Monti Sibillini) contando di estendere poi a Lazio ed Abruzzo un'altra intesa per quanto attiene la dorsale abruzzese. In questa maniera verrebbe raggiunto l'obiettivo prefissato con il Piano di gestione, di creare cioè un'intesa tra le quattro Regioni su come ripartire l'intera risorsa".

**SCHEDA SINTETICA DOCUMENTO:**  
L'adeguamento del Piano di tutela delle acque (2016-2021) riguarda una rivisitazione delle aree sensibili e vulnerabili che ha portato a definire interventi nuovi e meno pesanti, concordati con le associazioni agricole, dei produttori e con le associazioni ambientaliste. L'obiettivo è quello di prevenire e ridurre l'inquinamento, proteggere le acque ad usi particolari, puntare ad usi sostenibili delle acque potabili, mantenere la capacità dei corpi idrici di sostenere comunità umane e animali. La misurazione della qualità delle acque avviene ora sulla base del "quadro ecologico" e non più soltanto delle analisi chimiche. La situazione complessiva, rispetto all'inquinamento, risulta migliorata, anche grazie ai grandi investimenti effettuati per fogne e depuratori. Il comparto privato e le industrie si sono adeguati ai nuovi parametri europei, permettendo di raggiungere parte degli obiettivi del vecchio Piano. Per quanto riguarda l'azoto si è registrata una riduzione del 32 per cento delle immissioni annuali nei corpi idrici. Circa la metà dei corpi idrici presenti sul territorio regionale risultano avere uno stato ecologico "buono" mentre i rimanenti hanno uno stato "scarso" o "insufficiente".

**LAVORI D'AULA: "INCENTIVI PER AUTO ELETTRICHE E CONVERSIONE A METANO/GPL DI AUTOMOBILI E AUTOCARRI FINO A 35 QUINTALI" - LA MOZIONE DEL M55 VERRÀ APPROFONDATA IN COMMISSIONE**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria deciso di rinviare in Commissione per approfondimenti la mozione presentata dai consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Gra-*

*zia Carbonari che prevede incentivi per le auto elettriche e sulle spese sostenute per l'installazione dell'impianto gpl sulle auto e sugli autocarri fino a 35 quintali. Anche la Giunta regionale darà il suo contributo in favore di incentivi alla sostenibilità ambientale, ma non come misure strutturali.*

Perugia, 24 maggio 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria deciso di rinviare in Commissione per approfondimenti la mozione presentata dai consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari che prevede incentivi per le auto elettriche e sulle spese sostenute per l'installazione dell'impianto gpl sulle auto e sugli autocarri fino a 35 quintali. Anche la Giunta regionale darà il suo contributo in favore di incentivi alla sostenibilità ambientale, ma non come misure strutturali.

"La Giunta regionale - si legge nel dispositivo dell'atto - disponga il rimborso della spesa per i possessori di autoveicoli e autocarri fino a 35 quintali e di categoria emissiva Euro 6 (inclusa) che installeranno sul proprio mezzo impianti a gpl o metano, per stimolare una mobilità privata più sostenibile". Nell'atto, Liberati e Carbonari spiegano che "la drammatica situazione ambientale italiana e umbra impone ai legislatori di attuare politiche sempre più attente e consapevoli per la tutela dell'ecosistema e della salute. L'impiego di metano e gpl già permette di ridurre del 25 per cento l'emissione di anidride carbonica, eliminando alcuni idrocarburi incombusti complessi e nocivi. Si registra inoltre una riduzione dell'85 per cento degli ossidi di azoto, una quasi totale assenza di particolato, una riduzione della formazione di ozono e del conseguente inquinamento fotochimico, una riduzione della formazione di acidi". I consiglieri del Movimento 5 stelle hanno sottolineato che "il Piano regionale della qualità dell'aria, quanto alle giornate programmate di chiusura del traffico nel periodo invernale, esclude esplicitamente l'applicazione di misure economiche per le auto elettriche e ibride, quelle alimentate a gas metano e gpl, le autovetture con almeno 3 persone a bordo (car pooling), senza che tuttavia siano finora intervenute misure strutturali in favore di tali alimentazioni".

**INTERVENTI**

**CLAUDIO RICCI (Misto/Rp-Italia civica):** "MOZIONE CONDIVISIBILE, SERVE UNA PIÙ AMPIA RIFLESSIONE IN SECONDA COMMISSIONE consiliare e un ragionamento sullo strumento del Piano regionale dei trasporti. È un atto che guarda al futuro dell'economia, a un mondo dove la gestione globale dell'acqua sarà fondamentale. Quindi vi è il tema dell'energia elettrica. Argomenti che imporranno riflessioni a vasto raggio, riguarderanno i rapporti fra l'Europa e il nascente G2, vale a dire Stati Uniti-Cina, e i loro rapporti con gli stati africani. Sull'elettricità vi sono sviluppi tecnologici di grande interesse. Gli accumulatori per automobili stanno subendo notevoli implementazioni tecnologiche, dalle batterie per auto che durano 200 chilometri si passerà ai



nuovi accumulatori da 2mila chilometri, con tempi di ricarica intorno ai 30 minuti. Questi gli scenari futuri ma ormai anche attuali. Da vedere i tempi nei quali saranno disponibili a prezzi convenienti i nuovi accumulatori di energia elettrica. Serviranno anche modifiche urbanistiche per gli spazi da destinare ai veicoli elettrici. A fronte di queste considerazioni ritengo utile un approfondimento in Commissione e un lavoro sul Piano dei trasporti”.

GIACOMO LEONELLI (PD): “Capisco il ruolo dell’opposizione ma DIRE CHE IN UMBRIA ABBIAMO UNA SITUAZIONE ‘DRAMMATICA’ A LIVELLO AMBIENTALE, COME VIENE INDICATO IN PREMessa, NON È CONDIVISIBILE. Non è vero, siamo la Regione italiana con meno consumo di suolo e buona parte dell’economia e del turismo sono legate ad ambiente, paesaggio e territorio. CONDIVIDO PERÒ L’OBIETTIVO FINALE DELLA MOZIONE, pur nutrendo qualche remora sulla possibilità di intervento della Regione in una tassa che si paga su tutto il territorio nazionale e in considerazione del fatto che oggi in Italia chi ha meno possibilità economiche non si può permettere l’auto elettrica. Impensabile considerare equo un sistema che solo una parte della popolazione si può permettere. Mi sembra comunque ragionevole approfondire il tema e avere qualche elemento in più”.

SILVANO ROMETTI (SER): “MOZIONE CONDIVISIBILE MA NON POSSO VOTARLA COSÌ COM’È PERCHÉ NON CONDIVIDO LA PREMessa E LA SUA ACCENTUAZIONE NEGATIVA DELLA SITUAZIONE IN REGIONE, MENTRE VEDO BENE UN APPROFONDIMENTO SU QUESTE TEMATICHE - Se guardiamo la programmazione della Regione Umbria, sia con il Piano qualità dell’aria, che con il piano dei trasporti e con il piano energetico, abbiamo documenti e intenti tutti orientati alla riduzione delle emissioni. In Umbria l’industria inquina, seppur non allo stesso modo di altre zone dove sono presenti agglomerati industriali, ma sono soprattutto i veicoli e gli impianti di riscaldamento che fanno peggiorare la qualità dell’aria”.

CATIUSCIA MARINI (presidente della Regione): “FINALITÀ DELLA MOZIONE CONDIVISIBILI, BENE GLI INCENTIVI ALLE AUTO ELETTRICHE MA NON COME MISURA STRUTTURALE, NON DI NOSTRA COMPETENZA - La Giunta da anni lavora per affrontare i temi della qualità dell’aria e della sostenibilità ambientale in modo compiuto e con strumenti legislativi. Abbiamo introdotto con legge del 2013 l’esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per i veicoli alimentati in maniera ibrida o elettrica, come misura incentivante, ma trattasi appunto di incentivo, non di misura strutturale. La tassa è obbligatoria e costituisce il gettito con cui lo Stato finanzia le Regioni. Dobbiamo distinguere misure incentivanti da quelle strutturali. Nella legge stabilità 2014 e nella legge di bilancio 2016 tutte le auto immatricolate fino a dicembre 2017 e per un triennio hanno avuto la possibilità di uno sconto o della sospensione del pagamento per tre anni come

incentivo. La Giunta non è favorevole alla misura strutturale perché non rientra nella competenza regionale distinguere automobilisti che pagano e altri no, la legge nazionale impone la tassazione per tutti. Poi vi sono le considerazioni sul bilancio: c’è un gettito di 100milioni di euro che copre anche le esigenze della sostenibilità ambientale del territorio. Inoltre, non possiamo vessare chi non può adeguare la propria automobile. Ma la finalità della mozione, quella di incentivare l’uso di auto compatibili con l’ambiente, è giusta. Sarei propenso a ragionare di questi temi, favorire una mobilità in Umbria compatibile con la sostenibilità ambientale. Pensiamo all’impatto dei grandi veicoli sulla E45. Preferirei una mozione di carattere ambientale, magari comprendente l’esenzione anche per il prossimo triennio e favorire alcuni comportamenti altrove già attuati in Europa, come in Olanda, tutelando ad esempio certe zone ad alta sensibilità paesaggistica o ambientale, fare parchi che favoriscano l’uso sia di mezzi pubblici, un campo dove abbiamo messo risorse per rinnovare parco mezzi rotabili, sia gli elettrici. No a ‘chi compra l’auto elettrica non paga le tasse’ come misura strutturale. Andremo a scoprire la coperta inevitabilmente verso l’addizionale Irpef o altro. Propongo di riportare questa mozione in Commissione per approfondire le tematiche. La Giunta intende dare un contributo alla discussione”.

ANDREA LIBERATI (M5s): “Accolgo con favore le opinioni e le indicazioni espresse da questo dibattito e l’ipotesi di lavorare insieme su questo atto e, in vista dell’assestamento di bilancio, mi auguro che questo tema si tramuti in un indirizzo completo e che la questione non vada per le lunghe, perché i cittadini abbisognano di risposte rapide”.

**LAVORI D’AULA: “TRACCIABILITÀ DEGLI AUTOMEZZI DI TRASPORTO CORRELATI ALLO SPOSTAMENTO DEI RIFIUTI” - APPROVATA ALL’UNANIMITÀ LA MOZIONE DI RICCI (MISTO/RP-IC)**

*L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha approvato all’unanimità una mozione presentata dal consigliere Claudio Ricci (Misto/Rp-Italia civica) che prevede la “tracciabilità degli automezzi che trasportano rifiuti attraverso specifici software ormai di uso comune, allo scopo di controllare itinerario, quantità e qualità dei rifiuti spostati”.*

Perugia, 24 maggio 2018 - L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha approvato all’unanimità una mozione presentata dal consigliere Claudio Ricci (Misto/Rp-Italia civica) L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha approvato all’unanimità una mozione presentata dal consigliere Claudio Ricci (Misto/Rp-Italia civica) che invita l’Auri (Autorità umbra rifiuti e idrico) a prevedere l’utilizzo del Sistri (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) per garantire “tracciabilità degli automezzi che trasportano rifiuti attraverso specifici software per controllare itinerario, quantità e qualità dei



rifiuti spostati". "tracciabilità degli automezzi che trasportano rifiuti attraverso specifici software ormai di uso comune, allo scopo di controllare itinerario, quantità e qualità dei rifiuti spostati".

"Nell'ambito dell'Autorità per i rifiuti e l'idrico - ha spiegato Ricci - gli automezzi impiegati per il trasporto dei rifiuti devono essere dotati di sistemi (con specifici software e una centrale di monitoraggio) in grado di controllare l'itinerario, da origine a destinazione, nonché quantità e qualità dei rifiuti spostati. Attualmente non è stato attivato il sistema di tracciamento degli automezzi per il trasporto dei rifiuti (in particolare nel quadro di Ati 2) che determinerebbe una verifica puntuale, da origine a destinazione, del materiale trasportato ai fini dell'ottimizzazione gestionale e adeguati controlli. L'armonizzazione gestionale dei 4 ambiti territoriali integrati presenti in Umbria nella Autorità per i rifiuti e l'idrico determinerà una nuova impostazione aziendale e l'occasione per migliorare i livelli tecnologici applicati tesi ad una maggiore efficienza e controllo".

INTERVENTI:

VALERIO MANCINI (LEGA): "Con la piena operatività di Auri devono essere uniformate le procedure. L'atto attiene al nuovo Piano dei rifiuti e le istituzioni devono intervenire. Non possiamo addebitare un solo euro in più ai cittadini per migliorare i servizi, i Comuni non devono approfittare delle situazioni o dell'inefficienza degli impianti. Si tratta di accorgimenti da attuare quanto prima".

FERNANDA CECCHINI (assessore regionale): "I temi trattati nella mozione sono già in atto, è prevista una strumentazione del genere per il trasporto, anche se credo sarebbe complicato imporlo ai gestori che hanno ottenuto il servizio con gare precedenti, perché rappresenterebbe per loro un costo aggiuntivo. Ma l'atto va in favore dell'interesse collettivo e anche di quello dei gestori".

DICHIARAZIONI DI VOTO:  
ANDREA LIBERATI: "VOTO FAVOREVOLE - Sarebbe fondamentale passare a un sistema del genere, una gestione dei rifiuti appropriata con costi modestissimi e taglio degli sprechi. Altrettanto importante fornire impermeabilità alla possibile penetrazione di ecomafie. Ci sono state gare con un solo concorrente, aggiudicazioni lunghe 15 anni con introiti enormi, quindi trovino le risorse per allinearsi".

**"SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE MIA MOZIONE SU UTILIZZO 'SISTRIS' PER TRACCIABILITÀ RIFIUTI" - NOTA RICCI (MISTO-RP ITALIA CIVICA)**

Perugia, 24 Maggio 2018 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-RP Italia civica) commenta l'approvazione unanime dell'Aula di Palazzo Cesaroni della sua mozione che invita l'Auri (Autorità umbra rifiuti e idrico) a prevedere l'utilizzo del Sistri (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) per garantire "tracciabilità degli automezzi

che trasportano rifiuti attraverso specifici software ormai di uso comune, allo scopo di controllare itinerario, quantità e qualità dei rifiuti spostati".

Ricci sottolinea che si tratta di uno strumento "rilevante" che permetterà "attraverso sistemi Gis-Gps di monitorare, in tempo reale, l'origine, i percorsi e le destinazioni dei mezzi che trasportano le diverse tipologie di rifiuti. Il Sistri è quindi importante non solo per il controllo degli spostamenti dei rifiuti, aspetto di grande sensibilità ambientale e legale, ma anche, e soprattutto, per ottimizzare gli spostamenti dei mezzi impiegati in modo da ridurre i costi di gestione e, quindi, le tariffe per Comuni, attività e cittadini".

**"CON L'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA 'LE CRETE' CALPESTATA LA VOLONTÀ DEL TERRITORIO ORVIETANO" - FIORINI (LEGA) CHIEDE LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE**

Perugia, 29 maggio 2018 - "Ancora una volta sul tema dell'ambiente la giunta regionale calpesta la volontà del territorio orvietano che, nella sua interezza, attraverso i cittadini e le forze politiche e sociali si era espresso in maniera contraria a qualsiasi ampliamento della discarica 'Le Crete': lo afferma il consigliere della Lega Emanuele Fiorini, che chiede le dimissioni dell'assessore all'ambiente.

"Superficiale e inaccettabile l'atteggiamento dell'assessore Fernanda Cecchini - spiega Fiorini - che senza batter ciglio e senza tener conto delle esigenze del territorio ha preso atto del parere positivo sull'ampliamento espresso dal comitato di coordinamento. Riteniamo tra l'altro inopportuno procedere a qualsiasi decisione in merito alla discarica 'Le Crete' senza aver prima attuato quanto contenuto nella mozione della Lega, approvata dall'Assemblea legislativa, dove si prevedeva l'utilizzo del georadar per verificare i materiali riversati. Chiediamo pertanto - conclude - le dimissioni immediate dell'assessore Cecchini che non è riuscita o non è stata in grado di proteggere gli interessi del territorio e la salute dei cittadini orvietani".

**RIFIUTI: "NO ALL'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA LE CRETE DI ORVIETO ANCHE SE I PARERI TECNICI SONO POSITIVI" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP)**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto Rp - Italia Civica) si dice contrario al progetto di ampliamento della discarica Le Crete di Orvieto "anche se i pareri tecnici sono positivi". Per Ricci "l'Umbria, entro due o tre anni, si deve dotare di adeguati impianti di smaltimento per 120mila tonnellate all'anno".*

Perugia, 31 maggio 2018 - "No al progetto di ampliamento della discarica Le Crete di Orvieto, anche se i pareri tecnici sono positivi". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Mi-



sto Ricci presidente - Italia Civica), secondo il quale "l'Umbria, entro due o tre anni, si deve dotare di adeguati impianti di smaltimento per 120mila tonnellate all'anno".

"Abbiamo appreso - spiega Ricci - che l'assessore con delega, in merito alla discarica Le Crete di Orvieto, 'ha preso atto del parere positivo sull'ampliamento espresso dal comitato di coordinamento'. Esprimo il mio parere contrario, come già fatto in Assemblea legislativa. Le discariche, in un quadro europeo, non sono più nemmeno considerate e quelle attive dovrebbe essere solo portate ad esaurimento, anche con interventi ambientali migliorativi e compensativi, ma senza ampliamenti. In generale sul sistema dei rifiuti in Umbria sia la Regione che soprattutto l'Auri, ove concorrono i Comuni, devono attivare azioni rapide e chiare, per lo smaltimento di oltre 120mila tonnellate all'anno di rifiuti indifferenziati, che rimarranno anche si dovesse raggiungere oltre il 70 per cento di raccolta differenziata".

Per Ricci "abbiano due o tre anni di tempo prima di avere problemi per la ricognizione attuale e la decisione su quali impianti di smaltimento realizzare o implementare. Inclusi, ovviamente, i programmi per produrre meno rifiuti, sollecitare la qualità della raccolta differenziata e il riutilizzo dei materiali. Inoltre - conclude - bisogna rivedere i contratti molto onerosi di smaltimento i cui appalti, prima della costituzione dell'Auri, sono stati vinti con solo l'1 per cento di ribasso generando maggiori costi, sino al 25/30 per cento, per Comuni, famiglie e attività".



**TERZA COMMISSIONE: PRESENTATO CALENDARIO VENATORIO 2018-2019, PREAPERTURA IL 2 SETTEMBRE PER L'INTERA GIORNATA E IL 9 FINO ALLE ORE 13 - DISCUSSA MOZIONE CASCIARI (PD) SU FILIERA CARNE DI CINGHIALE**

*L'assessore regionale Fernanda Cecchini ha illustrato ai membri della Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, il nuovo calendario venatorio 2018-2019 che prevede un'intera giornata di preapertura domenica 2 settembre e un'altra mezza giornata (fino alle ore 13) nella domenica successiva, 9 settembre. Discussa anche la mozione di Carla Casciari (Pd) che prevede l'instaurazione di un sistema di filiera corta per valorizzare la carne ottenuta dall'attività di contenimento della specie cinghiale, arrivando a creare un marchio di qualità da promuovere sul mercato.*

Perugia, 17 maggio 2018 – Nel pomeriggio di ieri l'assessore regionale Fernanda Cecchini ha illustrato ai membri della Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, il nuovo calendario venatorio 2018-2019 che prevede un'intera giornata di preapertura domenica 2 settembre e un'altra mezza giornata (fino alle ore 13) nella domenica successiva, 9 settembre.

**SPECIE CACCIABILI E PERIODI**

Nei due giorni di preapertura sarà consentita la caccia (esclusivamente da appostamento temporaneo, fisso con richiami vivi e appostamento per gli acquatici) alle seguenti specie: alzavola, marzaiola, germano reale, tortora, colombaccio, cornacchia grigia, ghiandaia, gazza.

A partire dal 16 settembre 2018 sarà consentito cacciare le seguenti specie: quaglia (fino al 29 dicembre); tortora (fino al 31 ottobre); alzavola, marzaiola, germano reale, cornacchia grigia, ghiandaia, gazza (fino al 28 gennaio 2019); tortora (fino al 31 ottobre); allodola, coniglio selvatico, fagiano, merlo, starna, pernice rossa, silvialago (fino al 31 dicembre); fagiano femmina (fino al 29 novembre); beccaccia, beccaccino, canapiglia, cesena, codone, colombaccio, fischione, folaga, frullino, gallinella d'acqua, mestolone, moretta, moriglione, pavoncella, porciglione, tordo bottaccio, tordo sassello, volpe (fino al 31 gennaio 2019); lepre (fino al 9 dicembre).

La caccia al cinghiale viene consentita dal 6 ottobre al 6 gennaio 2019 esclusivamente nei giorni di giovedì, sabato e domenica, ma potranno essere predisposti interventi di contenimento anche nei giorni di settembre in cui è consentito il prelievo venatorio.

La caccia di selezione alle specie daino, capriolo, cervo e muflone, solo in determinate zone e con sufficiente consistenza, è consentita dal 17 giugno al 16 luglio 2018, dal 12 agosto al 30 settembre e dal 1 gennaio al 15 marzo. Dovrà essere osservato silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì.

Nelle aziende faunistico-venatorie il prelievo delle specie autorizzate (tranne gli ungulati per cui

valgono le precedenti date) inizia il 16 settembre e termina il 31 dicembre, con esclusione delle specie fagiano maschio e femmina, volpe, germano reale e colombaccio, per le quali il termine di chiusura è spostato al 31 gennaio 2019. Nelle aziende agriturismo-venatorie il prelievo delle specie autorizzate ha inizio il 1 settembre 2018 e termina il 31 gennaio 2019.

Per la salvaguardia delle popolazioni svernanti di beccaccia, in occasione di eventi climatici avversi, la regione si riserva la possibilità di sospendere la caccia in occasione di ondate di gelo che si prolunghino per più di tre giorni consecutivi.

Il 4 ottobre, San Francesco, è vietato l'esercizio venatorio in tutto il comune di Assisi.

**CARNIERE**

Per ogni giornata di caccia è consentito abbattere 2 capi della seguente selvaggina: fagiano, starna, pernice rossa, lepre, coniglio selvatico (di cui 1 sola lepre e 1 sola starna); 10 quaglie (con un massimo di 25 a stagione), 20 capi complessivi fra le specie tordo, merlo e cesena; 10 allodole (con un massimo di 50 a stagione); 10 capi complessivamente fra le specie alzavola, canapiglia, codone, fischione, germano reale, marzaiola, mestolone, moretta, moriglione, folaga, gallinella d'acqua, porciglione, beccaccino, frullino, pavoncella e colombaccio; 3 capi di beccaccia per un massimo di 20 a stagione; 10 tortore con un massimo di 25 a stagione; 20 capi di selvaggina migratoria.

**APPOSTAMENTI**

Gli appostamenti fissi non possono essere installati a una distanza inferiore a 400 metri da oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura e centri di riproduzione fauna selvatica. Ciascun appostamento fisso non può essere installato a meno di 200 metri da un altro appostamento fisso. Per il colombaccio la distanza deve essere di 500 metri.

Gli appostamenti temporanei devono essere ad almeno 200 metri di distanza da quelli fissi e a meno di 100 metri da oasi di protezione e centri di ripopolamento.

Negli appostamenti fissi è consentito l'uso di richiami vivi con limite massimo di 40 unità di cattura e 40 di allevamento. Negli appostamenti temporanei il limite è di 10 unità di cattura e 10 di allevamento.

**DIVIETI**

Vietato l'utilizzo di richiami vivi accecati o mutilati e richiami acustici elettronici, con o senza amplificazione del suono. Vietata l'attività venatoria nel territorio dei parchi naturali e delle aree protette, nel Parco dei Sibillini, all'interno delle aree contigue del parco di Monte Cucco e del parco fluviale del Tevere.

La Commissione ha discusso con l'assessore Cecchini anche la mozione presentata da Carla Casciari (Pd) circa l'instaurazione di un sistema di filiera corta per valorizzare la carne ottenuta dall'attività di contenimento della specie cinghiale, arrivando a creare un marchio di qualità da promuovere sul mercato. Tale ipotesi prevede la verifica degli animali e la lavorazione delle carni



presso mattatoi specificamente autorizzati. L'assessore ha detto che per vendere la carne di cinghiale serve una filiera già attrezzata oppure la riorganizzazione di tutto il sistema dei mattatoi. Se ne parlerà con i nuovi Ambiti territoriali di caccia appena operativi e dopo un'audizione con le associazioni venatorie che la Commissione ha previsto in giugno.

**"ATTIVITÀ DEGLI AMBITI TERRITORIALI DOPO LA SCADENZA DEL LORO MANDATO (2017) E MODIFICA DELLA ZONA DI RIPOPOLAMENTO SAN FORTUNATO" – ROMETTI (SER) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) annuncia la presentazione di una interrogazione sui comitati di gestione degli Ambiti territoriali di caccia, sulla loro eventuale proroga e sul rispetto del Piano faunistico venatorio regionale e provinciale. Rometti chiede che sia sospesa "l'efficacia della determinazione dirigenziale relativa alla rimozione delle tabelle perimetrali della Zona di ripopolamento e cattura 'San Fortunato' di Marsciano".*

Perugia 31 maggio 2018 - "La Giunta regionale chiarisca se gli Ambiti territoriali di caccia sono stati prorogati alla scadenza giuridica del loro mandato e se l'attività svolta successivamente dagli stessi sia stata eseguita nel rispetto dei parametri di legittimità e delle previsioni contenute nel Piano faunistico venatorio regionale e del Piano faunistico venatorio provinciale. Spieghi inoltre se intende sospendere, in via cautelativa, l'efficacia della determinazione dirigenziale relativa alla rimozione delle tabelle perimetrali della Zona di ripopolamento e cattura 'San Fortunato' di Marsciano (Atc Perugia 1) nonché ogni ulteriore atto correlato". Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini di cui annuncia la presentazione, il capogruppo socialista all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Silvano Rometti.

Nell'atto ispettivo Rometti spiega che "i comitati di gestione degli Atc hanno terminato il proprio mandato nel corso del 2017 e il relativo regolamento prevede 60 giorni di tempo per il rinnovo: nel periodo intercorrente tra il termine del mandato e la nomina del nuovo comitato, l'Atc può svolgere solo 'attività ordinaria'. Invece durante questo periodo l'Atc Perugia 1 ha deliberato anche interventi riferiti al territorio Agro-Silvo-Pastorale (Asp), richiedendo alla Regione la soppressione di Zone di Ripopolamento e Cattura (Zrc) che vanno ad incidere sulla percentuale del territorio destinato a protezione (20 per cento della superficie Asp), di stretta competenza del Piano faunistico venatorio regionale".

Silvano Rometti evidenzia che "la determinazione dirigenziale n. 4716/2018 ha disposto di rimuovere la Zrc 'San Fortunato' di Marsciano (di ettari 932,3), di istituire l' Area di rispetto temporaneo (Art) denominata 'San Fortunato' (181,72 ettari, ricadente quasi completamente nel territorio

della omonima Zrc), in aderenza alla richiesta avanzata dall'Atc Perugia 1 del primo marzo 2018, di dare mandato all'Atc Perugia 1 di provvedere alla tabellazione della perimetrazione della nuova Art e alla contestuale rimozione delle tabelle perimetrali della Zrc 'San Fortunato'. Tutte attività che non possono essere considerate di ordinaria amministrazione, che vanno ad incidere negativamente sulla superficie protetta e che sono state adottate senza la dovuta partecipazione delle parti interessate e senza avere esaminato i rilievi fatti nel merito dalla Sezione Provinciale dell'Enalcaccia".



**UMBRIA JAZZ: "UN GRANDE VEICOLO DI PROMOZIONE DELL'UMBRIA NEL MONDO" – NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI**

Perugia, 9 maggio 2018 - "Un grande in bocca al lupo a Umbria Jazz, simbolo della nostra Regione, e che riempirà le piazze dal 13 al 22 luglio con un crescendo di concerti ed eventi, pronti a confermare la validità di un marchio ormai sinonimo di successo e qualità". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, nel giorno del lancio della quarantacinquesima edizione di Umbria Jazz.

"Tutta l'Umbria crede e deve credere a Umbria Jazz – prosegue la presidente Porzi – che rappresenta un importantissimo veicolo di promozione dell'Umbria nel mondo, anche grazie alle tante iniziative organizzate all'estero. Quest'anno inoltre la manifestazione assume un valore ulteriore grazie alle risorse in arrivo dopo il riconoscimento ottenuto con la legge speciale approvata dal Parlamento italiano".

**TEATRO LIRICO SPERIMENTALE DI SPOLETO: "REGIONE UMBRIA E FONDAZIONI BANCARIE INTERVENGANO SUBITO, SALVANDO LA CULTURA E TUTELANDO LE ALTE PROFESSIONALITÀ COINVOLTE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

Perugia, 10 maggio 2018 - "Raccogliamo il grido di dolore degli artisti, dei lavoratori e dell'intera città di Spoleto in favore del Teatro Lirico Sperimentale 'A. Belli'. La Giunta Marini e le fondazioni bancarie umbre sono chiamate a rispondere a questo loro doloroso appello, contribuendo all'estinzione del debito attraverso un puntuale sostegno finanziario. Per le fondazioni, peraltro, coadiuvare iniziative e progetti culturali rientrerebbe pienamente e prioritariamente nei compiti di istituto": lo afferma il consigliere regionale Andrea Liberati (M5s).

"Oltre al Teatro, che porta con sé la memoria artistica e storica della nostra cultura millenaria – prosegue Liberati – sono a repentaglio un centinaio di posti di lavoro, tra personale stabile e stagionale, legati a doppio filo alle sorti della più grande istituzione lirica del nostro territorio, riconosciuta quale polo d'eccellenza per i corsi di Alta Formazione per i mestieri dello spettacolo, attualmente nemmeno attivati".

"E' fondamentale – conclude – che in Umbria non si spenga un tale faro di cultura, ardente sin dal Dopoguerra in una realtà, quella spoletina, già fortemente penalizzata nel suo tessuto economico e turistico dalla crisi sismica del 2016, nonché dalle numerose e gravi vertenze produttive, industriali, artigianali e commerciali locali. Per parte nostra, ci saremo ancora, proponendo una mozione al riguardo sin dalla prossima seduta in Regione, mercoledì 17 maggio prossimo".

**FESTA DEI CERI: "FESTA DI POPOLO, PER IL RILANCIO DELL'UMBRIA" - NOTA PRESIDENTE DONATELLA PORZI**

Perugia, 15 maggio 2018 - "Nel giorno più bello per Gubbio, il mio sentito augurio alla città e alla regione tutta, perché la Festa dei Ceri, che da 45 anni è anche il simbolo della Regione, sia vista all'insegna della serenità e della concordia, e quale occasione di rilancio anche turistico per l'Umbria". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che oggi parteciperà ai festeggiamenti eugubini.

"Una grandissima Festa di piazza e di popolo – ha detto la presidente Porzi – che da anni riempie il cuore degli eugubini, di tutti gli umbri e di tutti i visitatori che rimangono stregati dalla forza e dai legami profondi con le radici, e dalla straordinaria atmosfera che si respira a Gubbio in questi giorni".

**QUESTION TIME: "RECUPERO DELL'ABBZIA DI SAN BENEDETTO DI MUGNANO" - A ROMETTI (SER) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "SARÀ NOSTRA CURA INDIVIDUARE EVENTUALI SOLUZIONI DA SOSTENERE"**

Perugia, 17 maggio 2018 – Nel corso della seduta odierna di 'Question time', il consigliere Silvano Rometti (Ser) ha chiesto alla Giunta regionale "quali strumenti o iniziative è possibile attivare, comprese forme di partenariato pubblico-privato, per procedere al recupero, alla riqualificazione e alla destinazione ad attività, anche di tipo socio-culturale, della Abbazia di S. Benedetto di Mugnano nel comune di Perugia".

Nell'atto ispettivo, Rometti ricorda che "nel tempo si sono succeduti tentativi di recupero dell'immobile, soluzioni di utilizzo pubblico-privato e sollecitazioni varie, anche ad opera del Fondo ambiente italiano, attraverso il suo presidente, che non hanno però dato corso ad alcuna opera di recupero. Il complesso versa dunque in uno stato di abbandono che è andato sempre peggiorando nel tempo mentre il bene meriterebbe invece di essere riportato al suo originario splendore".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto che "l'Abbazia è di grande rilevanza dal punto di vista storico, architettonico e culturale. Si tratta però di un bene privato. Il Fai aveva cercato di costruire un progetto, in collaborazione con la proprietà, per poter ricercare risorse adeguate, ma non ha avuto un seguito. Attraverso gli uffici sarà tuttavia nostra cura capire se esistono le possibilità di dar vita ad un soggetto pubblico/privato. Laddove ci fossero le condizioni per la nascita di un'entità di questo tipo, ci adopereremo per individuare, eventualmente, le risorse necessarie. Va evidenziato come sia già complicato intervenire nel recupero e nel restauro, nel ripristino e cura dei moltissimi beni culturali di cui l'Umbria dispone, anche se la quantità dei finanziamenti messi a disposizione, negli ultimi anni, è stata notevole".

Nella replica, Rometti ha spiegato che la "prima azione potrebbe essere rappresentata da una



verifica coinvolgendo la proprietà, il Comune di Perugia e la Regione per approfondire modalità e percorsi utili a sbloccare la situazione”.

**ISUC: PREMIO 'GISA GIANI', PUBBLICATO IL BANDO DELLA XV EDIZIONE DEL CONCORSO PER OPERE A STAMPA INERENTI LA STORIA DELLE DONNE – NOTA DELL' ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA**

Perugia, 30 maggio 2018 - In memoria di Gisa Giani, l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc), in collaborazione con la Società italiana delle storiche (Sis), bandisce un concorso per l'assegnazione di un premio per un'opera, pubblicata a stampa in prima edizione tra il dicembre 2016 e il novembre 2018, che affronti tematiche inerenti la storia delle donne e delle relazioni di genere nel campo del lavoro, delle relazioni familiari, sociali ed economiche. Saranno prese in considerazione diverse tipologie di contributi come: lavori di ricerca, saggi critici, biografie, diari e memorie. Il premio, dell'importo di 3mila euro lordi, ha frequenza biennale.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria dell'Isuc (Sezione di Terni, p.le Antonio Bosco, 3A - 05100 Terni) una domanda in carta semplice entro e non oltre il 30 novembre 2018 (farà fede il timbro postale di spedizione o la data del protocollo per le consegne a mano), corredata da sei copie dell'opera. Le opere verranno esaminate da una Commissione giudicatrice, nominata dal Consiglio di amministrazione dell'Isuc sulla base delle indicazioni fornite dalla Società italiana delle storiche, composta da quattro componenti e presieduta dal Presidente dell'Istituto o suo delegato.

SCHEDA (fonte Siusa-Sistema informativo unificato soprintendenze archivistiche) GISA GIANI nacque a Collestatte di Terni nel 1924. Iniziò la sua carriera di bibliotecaria presso la Biblioteca comunale di Terni, dove si appassionò alla storia della città, riscoprendo opere inedite di scrittori ternani e compilando importanti studi sulla vita sociale e culturale locale. Nel 1977 pubblicò la sua opera più importante intitolata "Raccolta di voci bibliografiche su Terni e territorio", a cui attese per molti anni. A questa fecero seguito altre significative pubblicazioni, quali "Terni. Cento anni di acciaio. Bibliografia dell'industrializzazione" e "Donne e vita di fabbrica a Terni", edite entrambe nel 1984. Nel corso della sua esistenza strinse attorno a sé, nella sua casa-studio, una vasta cerchia di amici, di studiosi e appassionati di storia locale per i quali fu un punto di riferimento importante per l'attività di ricerca e studio. La morte prematura non le consentì di dare alle stampe alcuni suoi lavori di grande interesse, riguardanti la musica e il teatro a Terni dal XVII al XX secolo XVII, le Memorie di Carlo Graziani, le leggi suntuarie, l'anno 1800 a Terni, il francescanesimo. Morì a Terni l'8 novembre 1986.



**“PROGETTO PER LO SVILUPPO DEL NUOVO MANIFATTURIERO (INDUSTRIA 4.0)” – A RICCI RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: “PUNTIAMO A CIRCUITO VIRTUOSO DI POLITICHE NAZIONALI E REGIONALI”**

Perugia, 2 maggio 2018 – Nell’ambito della seduta odierna dell’Assemblea legislativa, sessione dedicata al Question time, il consigliere Claudio Ricci ha chiesto all’assessore Fabio Paparelli di conoscere “la situazione del progetto legato al nuovo manifatturiero, industria 4.0, le risorse acquisibili, le principali tipologie di interventi nonché se, come emergeva nei primi intendimenti, la Confindustria Umbria svolgerà il ruolo aggregante, delle misure di sviluppo, anche per le regioni di Toscana e Marche”.

Ricci ha ricordato che “il Governo italiano ha varato un piano consistente di interventi per lo sviluppo del nuovo manifatturiero in una visione evolutiva, detta 4.0, delle imprese, con attenzione anche alle piccole e medie imprese e a quelle artigianali con modelli familiari. Gli incentivi previsti, e cofinanziati dal Governo – ha detto –, vedevano come nodo di riferimento la Confindustria nazionale, attraverso i riferimenti regionali, citando l’Umbria come aggregante anche delle progettualità regionali di Toscana e Marche”.

L’assessore Paparelli ha risposto che “alcuni dati su Industria 4.0 diffusi dal Mise si basano su stime a livello nazionale, un incremento previsto di 10miliardi negli investimenti privati che dovrebbero passare da 80 a 90miliardi di euro. Variazione sugli ordinativi da gennaio 2017 a novembre 2017, rispetto allo stesso periodo 2016, danno stime del più 13 per cento sui macchinari e altri apparecchi, più 7 per cento sulle apparecchiature elettriche più 10 per cento su investimenti in tecnologie. Nel 2017 le imprese che utilizzeranno il credito d’imposta sono aumentate del 104 per cento, quindi più che raddoppiate rispetto al 2016. Il meccanismo Industria 4.0 opera essenzialmente attraverso crediti d’imposta e agevolazioni fiscali, per cui gli impatti complessivi saranno visibili solo dopo la presentazione delle dichiarazioni dei prossimi mesi. La Regione attribuisce grande importanza alle associazioni di categoria che come Confindustria rappresentano una parte importante del sistema produttivo. Non risultano atti formali con cui il Governo abbia individuato il soggetto aggregatore di altre realtà regionali lasciando, nella logica della neutralità organizzativa, al mercato e al sistema delle imprese l’opportunità di realizzare forme di aggregazione in grado di cogliere le opportunità messe a disposizione. Il Ministero tra l’altro ha stabilito che gli innovation hub di Confindustria non dispongono di finanziamenti dedicati ma possono diventare punto di riferimento per formazione su industria 4.0. Il Mise ha emanato un avviso con dotazione di 40 milioni per avvio e finanziamento di un numero molto limitato di competence center, costituito da Università e imprese, per la diffusione delle informazioni tecnologiche oltre che dello sviluppo di specifici

progetti di ricerca. La Regione Umbria, in relazione con le Regioni del centro Italia, con la Toscana in particolare, avrà capofila la scuola superiore di studi universitari di perfezionamento Sant’Anna di Pisa, una delle Università di riferimento per il programma nazionale industria 4.0. Le politiche e gli strumenti di industria 4.0 sul livello nazionale ovviamente si riverberano fortemente anche sulle policy regionali. Da questo punto di vista, la Regione Umbria in tutte le azioni che sta mettendo in campo, a partire dallo sportello per l’innovazione digitale volto a favorire l’accesso delle imprese umbre all’Ict, con l’agenda digitale, a partire dallo sportello a sostegno dei progetti complessi di ricerca e sviluppo con dotazione complessiva di oltre 25milioni di euro, nel quale abbiamo riscontrato un contributo richiesto di 43milioni a fronte di 84 milioni di investimenti, che vanno in questa direzione e a partire dal programma multiregionale Space economy sviluppato dal Mise nell’ambito del programma nazionale industria 4.0, a cui la Regione ha aderito stanziando un importo di 2milioni. Per continuare col fatto che l’ultimo avviso emanato di 5milioni per le piccole e medie imprese va nella direzione di accompagnare i processi di riqualificazione industriale nel settore per accompagnare il nostro tessuto produttivo mettendo a disposizione un meccanismo virtuoso che vada oltre il super ammortamento con contributi a fondo perduto che vanno in quella direzione, per finire con l’area di crisi complessa Terni-Narni. Una delle due direttrici è quella dell’industria e artigianato 4.0, con una sostenibilità ambientale in un’area che ha forti criticità da questo punto di vista. Stiamo reagendo, come sistema regionale, mettendo a disposizione ulteriori strumenti che possono essere un circuito virtuoso e accompagnare quelli nazionali previsti. Tutto questo nell’ambito di una concezione particolare, che è risultata virtuosa a nostro avviso in questi anni. Pur avendo competenze specifiche, le Regioni non possono fare politiche industriali isolate, che siano fuori dal contesto nazionale e dal contesto europeo. Invece, messe insieme politiche nazionali e regionali esse possono costituire un ulteriore valore aggiunto e innescare un circuito virtuoso che può andare nella direzione giusta”.

Nella replica conclusiva, Ricci ha detto: “Emerge il fatto che quando ci sono risorse reali i processi di sviluppo portano a risultati concreti, mi auguro anche che nel prosieguo del monitoraggio si possano avere dei dati economici più specifici riguardanti anche l’Umbria rispetto al quadro complessivo nazionale e concludo auspicando che tali processi di innovazione possano sempre essere gestiti attraverso dei piani di marketing operativi complessivi che possano indirizzare anche le attività seppure private verso elementi che di volta in volta sono considerati strategici e da questo punto di vista il piano di marketing operativo, che la Confindustria Terni dell’area ternana aveva attivato qualche anno fa per poter indirizzare ipotesi di investimenti potrebbe esse-



re un elemento estensibile anche in un quadro regionale”.

**“NUOVE RISORSE PER ‘GARANZIA GIOVANI’” - SMACCHI INTERROGA, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE: “7,5MILIONI DI EURO E TRE PERCORSI CON PRIORITÀ PER SOGGETTI REGISTRATI AL PROGETTO”**

Perugia, 2 maggio 2018 – Nel corso della seduta odierna dell’Assemblea legislativa dell’Umbria il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha illustrato la propria interrogazione a risposta immediata relativa al rifinanziamento del programma dell’Unione europea denominato ‘Garanzia giovani’.

Smacchi ha spiegato che “il programma Garanzia giovani 2016-2018, è stato rifinanziato lo scorso settembre e la Regione, nell’ambito delle politiche attive del lavoro, ha destinato per il ‘Pacchetto giovani’ 24 milioni e 16 milioni per il ‘Pacchetto adulti’. In aggiunta nel piano del lavoro 2016-2017 è stato attivato anche il ‘Pacchetto smart’ che prevedeva 13milioni di euro per tirocini di ricerca, anche all’estero ed il ‘Pacchetto imprese’ con 13 milioni di euro, per programmi di sviluppo aziendali finalizzati all’assunzione. Però – ha rilevato il consigliere - è stata sospesa a luglio 2017 la valutazione della ammissibilità e la valutazione delle proposte di tirocinio presentate successivamente a quella data e molti iscritti non hanno ancora avuto la possibilità di effettuare un tirocinio o un corso di formazione”.

L’assessore Fabio Paparelli ha risposto evidenziando che “per quanto riguarda gli strumenti regionali attivati in sinergia con quelli nazionali attiveremo per i minori di 30 anni (disoccupati e inoccupati non impegnati in percorsi scolastici formativi) tre tipologie di percorso ed avranno priorità coloro che si sono registrati al Pacchetto giovani ma non hanno potuto beneficiare per cause non loro imputabili.

I tre tipi di percorso (per i quali sono stati stanziati 7,5milioni): orientamento, voucher informativo all’assunzione o creazione d’impresa; orientamento, tirocinio extra curricolare, incentivo all’assunzione o creazione impresa, orientamento, voucher frequentativo per un percorso propedeutico alla creazione d’impresa e microcredito. Tutto ciò è cumulabile con i percorsi di carattere nazionale.

Lo schema di intervento regionale per il 2018 sarà articolato su due assi principali: in primo luogo il rifinanziamento del programma Garanzia Giovani, che ha visto assegnati all’Umbria 6milioni 600 mila euro che verranno utilizzati per i giovani under 25, disoccupati (in Umbria sono 6.800) e prevederanno il reinserimento dei giovani 15-18 anni in: percorsi formativi, attività per assolvimento del diritto-dovere, orientamento specialistico di secondo livello, accoglienza e presa in carico, assunzione e formazione, accompagnamento al lavoro”.

**PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATO DALLA PRESIDENTE MARINI IL RAPPORTO SUGLI AFFARI EUROPEI**

*La presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, ha illustrato in Prima commissione, presieduta da Andrea Smacchi, il Rapporto sugli affari europei. Questo atto, insieme al Programma di lavoro della Commissione per il 2018 e alla Relazione sullo stato di conformità dell’ordinamento regionale agli atti dell’Ue, costituirà la base della Sessione europea 2018 dell’Assemblea legislativa. Tra Fondo sociale europeo, Programma di sviluppo rurale e Fondo europeo di sviluppo regionale, le risorse complessive ammontano a 1miliardo 693milioni di euro per il settennio 2014-2020. A questi fondi vanno aggiunti i quelli legati alla riprogrammazione per gli eventi sismici: 56milioni del Fesr e 52 del Psr.*

Perugia, 8 maggio 2018 – Nella seduta della Prima commissione dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, che si è tenuta questa mattina a Palazzo Cesaroni, la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, ha illustrato il Rapporto sugli affari europei. Questo atto, insieme al Programma di lavoro della Commissione per il 2018 e alla ‘Relazione sullo stato di conformità dell’ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dall’Unione europea’, costituirà la base della Sessione europea 2018 che l’Assemblea legislativa affronterà entro la fine del mese, probabilmente nella seduta del 29 maggio.

Tra Fondo sociale europeo, Programma di sviluppo rurale e Fondo europeo di sviluppo regionale, le risorse complessive disponibili nel settennio di programmazione 2014-2020 ammontano a 1miliardo 693milioni di euro. A questi fondi vanno aggiunti i fondi legati alla riprogrammazione per gli eventi sismici: 56milioni del Fesr e 52 del Psr.

Il RAPPORTO SUGLI AFFARI EUROPEI predisposto dalla Giunta riporta le relazioni annuali sullo stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati dall’Unione europea relative al 2017, con l’elenco dei bandi per i programmi operativi del Fondo sociale europeo, del Programma di sviluppo rurale, del Fondo europeo di sviluppo regionale, e le iniziative che si intendono adottare nell’anno in corso; la posizione della Conferenza delle Regioni sul futuro della politica regionale di coesione; le posizioni sostenute nella Conferenza Stato-Regioni sugli aspetti delle politiche dell’Ue di interesse regionale; i lavori svolti nel Comitato delle Regioni e nel Comitato interministeriale per gli affari europei; i progetti presentati dalla Regione per i bandi diretti dell’Ue; le procedure di infrazione a carico dello Stato per inadempienze imputabili alla Regione.

Illustrando il Rapporto ai commissari, la presidente Marini ha ricordato che “nell’ambito della programmazione 2014-2020 le RISORSE complessive ammontano a 1miliardo 693milioni di



euro tra Fesr, Fse e Feasr. In particolare per il FESR il 76 per cento delle risorse sono state concentrate su 4 obiettivi tematici (RICERCA E INNOVAZIONE, AGENDA DIGITALE, COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI E SOSTEGNO AD UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO); per il FSE la concentrazione dell'80 per cento avviene su 3 obiettivi (LAVORO, INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ, ISTRUZIONE E FORMAZIONE). Oltre a questi fondi vanno ricordate le RISORSE AGGIUNTIVE per la riprogrammazione dei progetti operativi a seguito degli eventi sismici: 56milioni di euro del Fesr, messe a disposizione dal Governo italiano, e 52milioni di euro del Psr, derivanti dal contributo di solidarietà delle altre regioni italiane. L'Umbria è tra le prime regioni a sperimentare il PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO previsto dalla programmazione 2014-2020 per il potenziamento delle strutture regionali competenti per l'attuazione dei fondi comunitari: sono arrivate quasi 32mila domande, con test pre-selettivi sono stati selezionati 548 candidati, di cui 335 hanno partecipato alle prove scritte. L'assunzione dei 94 sarà completata entro il 2018. Altro aspetto da ricordare è la DIMENSIONE TERRITORIALE. Sono 5 le città individuate per i programmi di sviluppo urbano (Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello, Spoleto) 3 le aree interne della Regione (area nord-est, area sud-ovest, area sud-est) mentre per l'investimento territoriale integrato è stato individuato il bacino del Trasimeno. Nel 2017 abbiamo iniziato ad attuare questi piani con l'assegnazione delle risorse alle amministrazioni. L'Umbria, inoltre, ha partecipato a 5 BANDI DIRETTI della Commissione europea: conservazione dello scoiattolo rosso; specializzazione intelligente per il miglioramento della gestione dei processi nella pa; servizi geologici europei; tutela del paesaggio e degli spazi aperti; innovazione e ricerca per i distretti della ceramica". Entrando nello specifico dello STATO DI ATTUAZIONE dei programmi operativi, la presidente Marini ha sottolineato come "il PSR, che per l'Umbria rappresenta il cuore della programmazione con oltre 900milioni di euro, sta dando le migliori performance per la gestione e l'attuazione: già nel 2017 abbiamo raggiunto gli obiettivi previsti a fine 2018 come impegno di spesa e pagamenti. In assoluto i pagamenti effettuati sono i più alti, al di là di qualche problema con Agea che stiamo cercando di risolvere. Il buono stato di avanzamento del Psr deriva dal fatto che siamo stata l'unica regione che ha aperto i bandi nel 2015, ed uno dei problemi per Agea è che siamo stati la regione apripista.

Per il FESR, la cui dotazione è di 412milioni di euro, abbiamo qualche preoccupazione sull'attuazione delle misure territoriali. Il coinvolgimento dei comuni nella gestione diretta dei programmi è stato un passo importante. Ma lo stato di avanzamento dell'Agenda urbana, che ha risorse per oltre 35 milioni di euro e in cui i soggetti attuatori sono i comuni, ci preoccupa. Il

pagato è molto basso, circa il 4 per cento, e per questo cerchiamo di supportarli per evitare il rischio disimpegno. Comunque stiamo gestendo come priorità il tema dell'accelerazione della spesa: siamo più tranquilli sulle risorse alle imprese, più preoccupati su quelle assegnate alle amministrazioni pubbliche, dove la Regione ha un margine di manovra limitato.

Il FSE procede abbastanza speditamente, e ha una dotazione finanziaria complessiva di 237,5 milioni di euro. Nel 2017 siamo entrati a regime, con l'avvio di provvedimento per 75milioni, un impegno del 31 per cento dell'intera dotazione programma operativo. Da segnalare la bella esperienza del bando Cresco: nel 2017 sono stati approvati 698 progetti per quasi 1milione di euro, e tra il 2016 e il 2017 ha creato mille occupati a tempo indeterminato. Per Garanzia giovani, invece, nel 2017 sono stati finanziati 226 progetti per un impegno di 1milione 114mila euro. Nell'asse istruzione e formazione da segnalare l'Its, dove siamo al quinto biennio di finanziamento con ottimi risultati: l'Italia ha visto circa 9mila partecipanti, l'Umbria quasi mille. Visto il successo professionale e occupazionale, spero si passi da una fase sperimentale ad una universalistica".

#### **"SOLIDARIETÀ E PARTECIPAZIONE. TEMA SICUREZZA SUL LAVORO DIVENTI UNA PRIORITÀ DI IMPEGNO POLITICO" - CHIACCHIERONI SU INCIDENTE MORTALE FERROVIA ALLERONA SCALO**

Perugia, 8 maggio 2018 - "Anche a nome del gruppo del PD esprimo le più sentite condoglianze alla famiglia del giovane operaio morto stamani a causa di un incidente sul lavoro sulla linea ferroviaria nei pressi di Allerona Scalo". Così il presidente del gruppo regionale del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni che aggiunge: "Di fronte ad un dramma di tale entità non si può che esprimere solidarietà e partecipazione, ma il tema della sicurezza sul lavoro sollevato dai sindacati deve diventare una priorità reale nel nostro Paese. Un compito questo - conclude Chiacchieroni - che spetta soprattutto alla politica che, per prima, dovrà fare la sua parte".

#### **"NEL PROSSIMO BILANCIO DEDICARE 5 MILIONI PER LO SVILUPPO DELLE RETI COMMERCIALI INTERNET NELLE ATTIVITÀ REGIONALI" - NOTA DI RICCI**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci propone di "dedicare, nel Bilancio preventivo 2019, almeno 5 milioni di euro per lo sviluppo delle reti commerciali internet nelle attività artigianali". Per Ricci questa iniziativa consentirebbe di "aumentare le vendite del 20 per cento".*

Perugia, 9 maggio 2018 - "Nel Bilancio preventivo della Regione Umbria 2019 bisogna dedicare almeno 5 milioni di euro per lo sviluppo delle reti commerciali internet nelle attività artigianali". È



quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci.

“Le piccole imprese familiari artigianali – spiega Ricci – devono essere sostenute in particolare per lo sviluppo delle reti commerciali, anche utilizzando internet e i social network con i quali si possono, in media, vendere il 20 per cento in più di prodotti. Molti artigiani con tali nuovi sistemi potrebbero vendere le loro unicità in ogni luogo del mondo. Per questo – aggiunge – la Regione Umbria dovrebbe definire un piano di commercializzazione con internet, per le attività artigianali, con almeno 5 milioni di euro del 2019. Sarà una delle proposte principali che farò per il prossimo Documento di economia e finanza della Regione (Defr) e bilancio preventivo 2019”.

Per Ricci, in conclusione, “si creano posti di lavoro solidi se si sostiene lo sviluppo delle piccole attività artigianali che, in Umbria, sono una parte integrante della storia socio economico e dei valori della regione”.

**“ALTO NUMERO DI DIPENDENTI AFOR CON LIMITAZIONI FUNZIONALI” - CONSIGLIERI M5S INTERROGANO, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: “STIAMO AFFRONTANDO IL TEMA, MA RAGGIUNTI OBIETTIVI”**

Perugia, 17 maggio 2018 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) ha illustrato in Aula l'interrogazione a risposta immediata, firmata anche dal collega Andrea Liberati, che chiede alla Giunta di Palazzo Donini “se non ritenga abnorme che ci siano un numero così alto di dipendenti pubblici dell'Agenzia forestale (Afor) e delle ex Comunità Montane con limitazioni funzionali. Sarebbe necessario verificare le loro effettive e attuali idoneità, attivando accertamenti estesi con l'ausilio degli organi di controllo, con visite mediche di sistema e l'irrogazione di sanzioni ex lege in caso di eventuali irregolarità e prevedere misure per garantire il ritorno alla massima efficienza dell'Agenzia”.

Carbonari ha spiegato che “secondo dati aggiornati al 31 dicembre 2017, di 400 impiegati nei cinque compartimenti di Afor, ben 174 sarebbero ‘idonei con limitazioni’, e di questi un'alta percentuale con ‘limitazioni gravi’. Recentemente ho fatto una visita all'Afor dove mi è stato detto che il numero è salito a circa 220: siamo saliti ad oltre il 50 per cento dei lavoratori. Alcune situazioni di evidente sproporzione nel carico di lavoro del personale di Afor creerebbero anche tensioni tra i lavoratori, con ingiuste discriminazioni”.

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto mettendo in evidenza che “questo è un tema aperto che stiamo affrontando. Ma tale situazione nel corso del tempo non ha impedito all'Agenzia di raggiungere obiettivi di efficienza e efficacia. Ricordo che eventuali controlli sono in capo all'amministratore dell'Agenzia. È vigente la legge di istituzione dell'Afor, che non prevede la possibilità di assumere nuovo personale. Questo

è stato frutto di una sintesi che ha consentito di far nascere un'Agenzia che tenesse in sé tutto il personale delle cinque Comunità montane, assunto con contratto privatistico e che quindi non ha le caratteristiche dell'impiegato pubblico. Già in quel momento eravamo a conoscenza di un numero congruo di persone che avevano delle inabilità parziali. La legge consente di poterle dislocare anche in virtù di necessità e di azioni che non attengono a lavori usuranti. Un primo pacchetto di accompagnamento alla pensione è già stato fatto per un numero consistente di persone. L'Afor ha presentato una proposta di piano per un programma di risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro riservato a lavoratori con limitazione. Abbiamo incontrato i sindacati, mantenendo aperto un dialogo che verrà approfondito nel tavolo istituzionale delle riforme per capire se, in materia di anticipo pensionistico, le stesse regole per i dipendenti pubblici valgono anche per quelli dell'Afor. Ovviamente c'è da considerare l'aspetto finanziario legato agli incentivi di un'eventuale risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, che non è secondario. Il raggiungimento degli obiettivi da parte dell'Afor rispetto a quello che prevede la norma, testimonia che comunque l'Agenzia ha un'efficacia ed un'efficienza che potrebbe essere maggiore con personale più qualificato. Ma questo non ci ha impedito di fare bella figura dopo il terremoto. Non esiste un problema di scarsa efficienza dell'Agenzia. C'è l'obiettivo di rafforzare l'Afor compatibilmente con un quadro che può prevedere l'accompagnamento, ma che è legato anche a previsioni finanziarie e di bilancio, e contestualmente anche alla modifica della legge vigente”.

Nella replica Carbonari ha ricordato che “l'Afor dipende dalla Regione e noi ogni bilancio mettiamo le risorse. La situazione è drammatica con il 50 per cento del personale inabile al lavoro. Se nel privato è dell'8 per cento, evidentemente qualcosa non va. Chiedo un'attenta verifica da parte della Regione”.

**“FORTE IMPEGNO DA PARTE DI TUTTI SUL TEMA DEL LAVORO E DELLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ” - SMACCHI (PD): “ACCOGLIAMO PIENAMENTE APPELLO DEL VESCOVO DI GUBBIO PRONUNCIATO NELLA FESTA DEL PATRONO”**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) evidenzia la sua condivisione rispetto all'omelia del Vescovo di Gubbio, pronunciata in occasione della festa del Patrono S. Ubaldo, su temi cogenti quali le famiglie, i giovani e la mancanza del lavoro. Per Smacchi “è di fondamentale importanza dare risposte concrete alle numerose famiglie in difficoltà e che vivono in un clima di profonda incertezza dovuta proprio alla perdita del lavoro o ad una occupazione mai trovata”.*

Perugia, 17 maggio 2018 - “Accogliamo con profondo senso di responsabilità l'appello all'impe-



gno che il vescovo di Gubbio, monsignor Luciano Paolucci Bedini ha rivolto durante l'omelia in occasione della festa del Patrono S.Ubaldo su temi cogenti quali le famiglie, i giovani e la mancanza del lavoro". Così il consigliere Andrea Smacchi (Partito democratico) che assicura di condividere "appieno il richiamo del Presule all'insegnamento di Ubaldo, vescovo e patrono, 'fratello di tutti e familiare in ogni casa', come modello ispiratore di bontà e mitezza, per ridare speranza ai giovani e a tutte le famiglie in difficoltà per il lavoro che non c'è".

"Crediamo fermamente - aggiunge Smacchi - che il tema del lavoro debba essere in cima alle nostre priorità e sia di fondamentale importanza dare risposte concrete alle numerose famiglie in difficoltà, che vivono in un clima di profonda incertezza dovuta proprio alla perdita del lavoro o ad un posto di lavoro mai trovato. Solo attraverso un approccio diverso, un nuovo piano straordinario per il lavoro si può consentire un nuovo slancio all'economia del nostro territorio."

"Gli obiettivi del piano - continua Smacchi -, devono essere rivolti verso la creazione di posti di lavoro legati ad attività di risanamento, bonifica e messa in sicurezza del territorio, la valorizzazione dei beni culturali, la difesa del lavoro dei settori più tradizionali e delle imprese locali. In questi mesi - ricorda - ci siamo impegnati per restituire serenità alle tante famiglie umbre in difficoltà".

"Il reddito di inclusione da un lato e le risorse regionali e comunitarie investite in formazione per i giovani o per chi è stato escluso dai cicli produttivi dall'altro - conclude Smacchi - costituiscono interventi concreti per il rilancio dei territori colpiti dalla lunga crisi e sono la testimonianza di un impegno che non deve mai esaurirsi".

**BILANCIO: "SERVE UN PIANO OPERATIVO PER CONCENTRARE LE RISORSE SU POCHI OBIETTIVI CHIARI E MISURARE I RISULTATI OTTENUTI" - NOTA DI RICCI (MISTO/RP-ITALIA CIVICA)**

Perugia, 18 maggio 2018 - "Nel periodo 2014-2020 l'Umbria avrà risorse dall'Europa per 1,7 Miliardi di euro: dal 2020/21 serve un Piano operativo per concentrare le risorse su pochi obiettivi chiari e misurare i risultati ottenuti": lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo Misto/Rp-Italia civica).

"Sono quasi 1,7 miliardi di euro - afferma Ricci - le risorse europee che, nelle varie misure (PSR, FESR, FSE e altre), sono utilizzabili dall'Umbria nel periodo 2014-2020. Cifre rilevanti, visto che nel bilancio della Regione su 2,8 miliardi di euro all'anno quelle libere, sulle quali si può decidere, sono solo 200 milioni di euro. Nella sostanza, in futuro le risorse europee saranno sempre più importanti per le Regioni d'Europa e per l'Umbria, che dovrà collaborare con Marche, Toscana e Lazio, che si trasformeranno in agenzie di sviluppo del territorio, anche per mettere in

sieme, nei progetti, pubblico, privati e associazioni. Per gestire questi nuovi processi la Regione Umbria, nel prossimo settennato, vale a dire a partire dal 2020/21, dovrà dotarsi di un piano di marketing operativo per coordinare gli interventi sugli obiettivi rilevati e strategici. Inoltre, i programmi attivati dovranno includere 'misuratori e indicatori' per verificare i risultati in termini di posti di lavoro e sviluppo creato".

**"CONFRONTIAMOCI SULLE PROPOSTE DEI SINDACATI PER UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO E SUL REDDITO DI TRANSIZIONE PER I GIOVANI" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli ritiene "condivisibili alcuni spunti e alcune proposte, come quelle che attengono alla necessità di puntare su un nuovo modello di sviluppo e quelle che riguardano il 'reddito di transizione', contenute nel documento di Cgil, Cisl e Uil su lavoro e occupazione in Umbria". Per Leonelli è "necessario sostenere con progetti innovativi e all'avanguardia lo sviluppo della filiera turismo, ambiente e cultura".*

Perugia, 22 maggio 2018 - "Diversi spunti e alcune proposte contenute nel documento di Cgil, Cisl e Uil su lavoro e occupazione in Umbria, come quelle che attengono alla necessità di puntare su un nuovo modello di sviluppo e quelle che riguardano il 'reddito di transizione', sono condivisibili". Lo afferma il consigliere regionale del Partito Democratico Giacomo Leonelli, che spiega: "Il reddito di transizione, in particolare per i giovani lavoratori, è già stato valutato positivamente da un'assemblea programmatica del Partito democratico dell'Umbria, anche se ne vanno verificate modalità e possibilità di finanziamento".

Per il consigliere Pd "si tratta di argomenti sui quali ci sarà modo di confrontarci, ad esempio vedrei con favore un modello di sviluppo costruito, tra l'altro, sulle start up e su una forte centralità delle filiere legate alla bellezza e qualità come la Tac (turismo ambiente cultura), nei confronti della quale potremmo ragionare su una sorta di 'incubatore' specializzato esclusivamente in quell'ambito. Mettendo insieme tutti i soggetti interessati, come le imprese, l'Università, le realtà del territorio, l'Umbria potrebbe davvero essere all'avanguardia e fare da apripista in questo settore".

**CINGHIALI: "VALORIZZAZIONE DELLA CARNE PUÒ RAPPRESENTARE CRESCITA DELL'ECONOMIA LOCALE" - CASCIARI (PD): "CREIAMO NUOVE OPPORTUNITÀ IN UMBRIA"**

*Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) parla di bioeconomia, da "promuovere come strumento per favorire la crescita e creare occupazione". Per Casciari, che ricorda anche una sua mozione in proposito, la valorizzazione sia in termini qua-*



*litativi che commerciali della carne di cinghiale può rappresentare, soprattutto nei territori delle aree interne, una opportunità di crescita per l'economia locale e per la filiera enogastronomica".*

Perugia, 22 maggio 2018 - "Promuovere la bioeconomia come strumento per favorire la crescita e creare occupazione. La valorizzazione sia in termini qualitativi che commerciali della carne di cinghiale può rappresentare, soprattutto nei territori delle aree interne, una opportunità di crescita dell'economia locale e della filiera enogastronomica". È quanto affermato dal consigliere regionale Carla Casciari (Pd), intervenuta questa mattina al seminario informativo dal tema 'Fauna selvatica: da problema a risorsa per lo sviluppo locale', organizzato dalla Federazione italiana dottori in scienze della produzione animale nel Dipartimento di scienze agrarie dell'Università di Perugia.

Casciari, che ha parlato di "una carne di qualità, una risorsa per l'occupazione e per il turismo", ha presentato nei mesi scorsi una mozione dove chiedeva di "sostenere un sistema di filiera corta per valorizzare la carne ottenuta dall'attività di contenimento della specie cinghiale, fino ad arrivare a creare un marchio di qualità da promuovere sul mercato nazionale ed internazionale".

"Il quadro faunistico regionale - ha detto l'esponente del Pd - è profondamente cambiato negli ultimi decenni, con un progressivo abbandono delle zone rurali alle quali è corrisposto un aumento del numero dei capi di cinghiale. La prospettiva di protezione della specie, quindi, è ormai superata. L'obiettivo principale - ha spiegato - dovrà essere quello di sostenere strumenti idonei alla gestione demografica di tale razza, primi tra tutti i piani di contenimento, i tempi di selezione più lunghi, la revisione della normativa nazionale e regionale oltre che un approccio multidisciplinare".

"La Regione Umbria - ricorda Casciari - ha disciplinato il prelievo venatorio del cinghiale riconoscendo agli Ambiti territoriali di caccia il compito di adottare i piani annuali di gestione della specie per il raggiungimento e il mantenimento di una presenza di cinghiale compatibile con la salvaguardia delle colture agricole, dell'ambiente e della fauna. Nonostante ciò, in Umbria, sono ancora ingenti i risarcimenti per i danni in ambito agricolo e per gli incidenti stradali causati dalla fauna selvatica. I risarcimenti - commenta - pesano sul bilancio regionale per quasi 2milioni di euro l'anno, con un aumento dei sinistri (501 nel 2014) a fronte di un aumento dei risarcimenti (un milione 640mila euro sempre nel 2014). Per questo con la legge regionale '18/2016' sono state ridefinite le strategie regionali, prevedendo l'istituzione di un fondo destinato ad interventi attivi di prevenzione del danno da fauna selvatica sulle attività antropiche".

"La filiera - ha sottolineato Casciari - oltre alle istituzioni regionali e locali, al Dipartimento di prevenzione del Servizio sanitario e agli Ambiti Territoriali di Caccia, potrebbe coinvolgere atti-

vamente anche i Parchi dell'Umbria, luoghi di maggior presenza delle specie di ungulati, con l'obiettivo finale di creare un marchio locale da promuovere anche sui mercati nazionali ed internazionali".

La mozione - ha spiegato ancora - è ora in discussione nella Commissione consiliare competente per i necessari approfondimenti. Nei giorni scorsi ne abbiamo anche parlato alla presenza dell'assessore regionale Fernanda Cecchini. Si proseguirà con un'audizione, prevista per la metà del prossimo mese. Spero veramente - conclude Casciari - che sarà l'occasione giusta per approfondire con i portatori di interesse il tema dell'abbattimento selettivo e, attraverso un'analisi accurata, arrivare a soluzioni concrete per permettere la creazione in Umbria di una nuova economia locale ed allo stesso tempo per creare le condizioni per l'instaurazione di un sistema di qualità delle carni di selvaggina che poi finiscono sulle nostre tavole".

**EUROPA: "LE RISORSE PER LA REGIONE SONO RILEVANTI (1,7 MILIARDI NEL PERIODO 2014-2020) MA OCCORRE SUBITO UN PIANO DI INDIRIZZO MIRATO E IN GRADO DI MISURARE I RISULTATI" - NOTA RICCI (MISTO RP-IC)**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Rp-Ic) interviene in merito alla Sessione regionale europea di domani (<https://tinyurl.com/sessioneUE>) sottolineando che "le risorse per la Regione sono rilevanti (1,7 miliardi nel periodo 2014-2020) ma occorre subito un piano di indirizzo mirato e in grado di misurare i risultati".*

Perugia, 28 maggio 2018 - "Le risorse per la Regione Umbria sono rilevanti (1,7 miliardi nel periodo 2014-2020) ma occorre subito un piano di indirizzo mirato e in grado di misurare i risultati". Lo afferma, facendo riferimento alla "Sessione Europea 2018" dell'Assemblea legislativa convocata per domani a Palazzo Cesaroni (<https://tinyurl.com/sessioneUE>), il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo misto - Ricci presidente / Italia civica).

Ricci ricorda che "la Sessione europea è molto importante per tutte le 267 Regioni dell'Unione, dato che serve a concorrere nell'indirizzare le risorse. Nel settennato 2014-2020 la Regione Umbria potrà contare su un totale di 1.7 miliardi di euro. Fra i temi che emergono, si riscontra la minore produzione di rifiuti, le energie rinnovabili (con tecnologie e materiali innovativi), una autorità europea per il lavoro, un coordinamento delle politiche di sicurezza e modulazione dei flussi migratori nonché il mercato unico digitale come nuovo strumento di sviluppo anche in relazione ai mercati mondiali. Occorre più Europa, forte e unita, anche rimodulando il parametro del deficit pubblico che oggi deve rimanere sotto il 3 per cento del Prodotto interno lordo, per sbloccare in più investimenti di sviluppo".



Claudio Ricci conclude rimarcando che "risulta essenziale che ci siano più informazione e uffici organizzati, in ogni Comune dell'Umbria. Inoltre la Regione deve dotarsi di un 'Piano di marketing operativo' per indirizzare i fondi dell'Unione Europea su pochi e incisivi progetti per i quali occorre misurare i risultati attesi in termini generali e di posti di lavoro creati".



**QUESTION TIME: "IMPIANTO GEOTERMICO SULL'ALTOPIANO DELL'ALFINA" - ALL'INTERROGAZIONE DI FIORINI E MANCINI (LEGA) L'ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "REGIONE VALUTERÀ AZIONI ANCHE SU SCELTE AVVOCATURA MISE"**

Perugia, 17 maggio 2018 – Nel corso della seduta odierna del 'Question time' i consiglieri Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega) hanno presentato l'interrogazione attraverso la quale hanno chiesto alla Giunta regionale "quali provvedimenti intende adottare a seguito della sentenza del Tar (febbraio 2018) che annulla le delibere di Giunta, essendo a tutt'oggi sconosciute le motivazioni per il mancato pronunciamento della Regione, riguardo al progetto di un impianto pilota da 5 MW per lo sfruttamento del bacino geotermico, presente sull'altopiano dell'Alfina, denominato 'Castel Giorgio'".

Fiorini, nel definire "inaccettabile il silenzio della Regione sulla questione della geotermia sulla Piana dell'Alfina", ha ricordato che "il Tar ha accolto il ricorso dell'ITW-LKW Geotermia, annullando le delibere della Regione e ordinando al ministero dello Sviluppo Economico di pronunciarsi entro 45 giorni sul Progetto Pilota denominato "Castel Giorgio", istanza presentata dall'impresa nel gennaio 2014. Numerose associazioni e comitati civici hanno manifestato la loro contrarietà al progetto, mediate un'azione positiva di lobby concertata con le Amministrazioni comunali interessate, ricadente in un territorio che comprende numerose realtà umbre, laziali e toscane. L'Assemblea legislativa umbra ha approvato, nel marzo 2016, una risoluzione che impegnava la Giunta a subordinare qualsiasi decisione a principi rispettosi della salute, dell'incolumità e della volontà delle comunità locali eventualmente coinvolte dalla realizzazione di questi impianti per lo sfruttamento dell'energia geotermica".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto che "la Giunta regionale ha partecipato attivamente sulla problematica, sia in riunioni di Commissione che in Consiglio regionale, e concordando con questa Assemblea che laddove c'è un intero territorio costituito dall'insieme delle associazioni e dalle istituzioni comunali che pongono problematiche ed evidenziano contrarietà all'investimento, la Giunta regionale ne tiene conto nei suoi pronunciamenti. Rispetto ai passaggi tecnici, la procedura prevede che l'autorizzazione è in capo al Mise, dopo l'intesa con le Regioni preposte. Quindi, dal punto di vista tecnico e formale, la Giunta ha determinato già nel 2011 l'avvio del percorso, individuando una tecnologia di riferimento (impianti a ciclo binario per produzione geo termoelettrica a zero emissioni). Le attività geotermiche previste nel progetto di Castel Giorgio, per la produzione di energia elettrica, sono in corso di realizzazione da circa 20 anni sia in Italia che a livello europeo. La differenza geologica tra i vari territori impone tuttavia un'esame attento delle varie situazioni geologiche che possono essere presenti. Anche per questo il proget-

to relativo all'impianto pilota 'Castel Giorgio' è stato redatto da un'equipe altamente qualificata ed esaminato poi dalla Commissione per gli idrocarburi e le risorse minerarie nel marzo 2012 e che ha espresso, dal punto di vista tecnico, pareri positivi. Successivamente il ministero dell'Ambiente ha emanato provvedimento positivo con prescrizione di compatibilità ambientale nella configurazione dell'impianto che prevede immissione nel sistema elettrico. Le valutazioni delle Commissioni, che hanno espresso pareri nell'iter previsto, sono state positive rispetto alle tecnologie proposte. A fronte di tutto ciò la Giunta regionale, che dovrà pronunciarsi, prenderà atto anche delle scelte dell'Avvocatura del Mise ed in base al percorso che verrà individuato, valuterà le azioni da intraprendere".

Nella replica, Fiorini ha chiesto "qualora il Mise richiedesse il protocollo d'intesa, la Regione come procederà e cosa dirà al riguardo? I cittadini non vogliono questo impianto. Va rispettato il territorio. Non possiamo più accettare questo modo di amministrare la regione, colmo di silenzi assordanti e di scelte discutibili".



**IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA TERZA E QUARTA PARTE DELLA SEDUTA DEL 26 APRILE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)**

Perugia, 2 maggio 2018 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della terza e quarta parte della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di giovedì 26 aprile 2018, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

Questi gli atti discussi nel corso della terza parte della seduta (<https://youtu.be/MehGscVbFNE>):

- "Fermata treni ad alta velocità a Chiusi, quali azioni intende intraprendere la Giunta regionale affinché tale ipotesi venga realizzata al fine di migliorare i collegamenti della zona ovest della regione sia verso nord che verso il sud del Paese" - interroga il consigliere Giacomo LEONELLI (Pd), risponde l'assessore Giuseppe CHIANELLA.

- "Usi dei dati contenuti nei Sistemi di informazione creditizia (S.i.c.) relativamente a imprese e famiglie aventi sede nelle aree colpite dal sisma; rischio di ulteriori restrizioni ai finanziamenti nell'area del cratere; interventi dello Stato e della Regione per affrontare tali circostanze; discrasia temporale su sospensione mutui dentro e fuori le zone rosse. Intendimenti della Giunta regionale al riguardo" - interrogano i consiglieri Andrea LIBERATI e Maria Grazia CARBONARI (M5S).

Questi gli atti discussi nella quarta parte ([https://youtu.be/Y-kiQxtq\\_2k](https://youtu.be/Y-kiQxtq_2k)):

- "Jp Industries: prospettive, interventi e misure per il rilancio delle attività produttive" - interroga il consigliere Andrea SMACCHI (Pd), risponde l'assessore Fabio PAPARELLI.

- "Perdurante criticità dei collegamenti stradali e ferroviari nel Ternano; perdurante chiusura della S.S. 79 bis Terni - Rieti e assenza del treno Frecciarossa verso Milano via Spoleto - Foligno - Assisi" - interrogano i consiglieri Andrea LIBERATI e Maria Grazia CARBONARI (M5S), risponde l'assessore Giuseppe CHIANELLA.

La terza e quarta parte della seduta di "Question time" di giovedì 26 aprile vanno in onda sulle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 4 maggio ore 20.00 (terza parte), sabato 5 maggio ore 21.00 (quarta parte); Tef-Channel sabato 5 maggio alle ore 19.35 (terza parte), lunedì 7 maggio ore 13.00 (quarta parte); TRG, sabato 5 maggio ore 21.00 (terza parte), domenica 6 maggio ore 18.30 (quarta parte); TeleGalileo, sabato 5 maggio ore 19.15 (terza parte), martedì 8 maggio ore 19.15 (quarta parte); UmbriaTv, sabato 5 maggio ore 20.30 (terza parte), lunedì 7 maggio ore 12.15 (quarta parte); Nuova TeleTerni, sabato 5 maggio ore 22.30 (terza parte), lunedì 7 maggio ore 22.30 (quarta parte); Teleambiente, sabato 5 maggio ore 20.00 (terza parte), lunedì 7 maggio aprile ore 22.40 (quarta parte).

**L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI APRILE 2018 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI**

Perugia, 8 maggio 2018 - Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di aprile 2018, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni" (edizione ridotta in ottemperanza art. 9 L. "28/2000"). La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo <https://goo.gl/6TeFdF>.

Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "Regione Umbria News" e navigare nell'archivio fotografico ([www.flickr.com/photos/acsonline](http://www.flickr.com/photos/acsonline)), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter ([twitter.com/AcsNewsUmbria](https://twitter.com/AcsNewsUmbria)) e Facebook ([www.facebook.com/consiglioregionaleumbria](http://www.facebook.com/consiglioregionaleumbria)).

**TRASPORTI, CRISI UMBRIA MOBILITÀ, BES, PSR AGRICOLTORI - CARLA CASCIARI E CLAUDIO RICCI OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**

Perugia, 9 maggio 2018 - In onda il numero 314 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/tOEG-oPWGrA>

Commissione inchiesta su crisi Umbria mobilità, trasporti, proposta di legge su Bisogni educativi speciali, ritardi nei pagamenti Agea agli agricoltori: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Carla Casciari (Pd) e Claudio Ricci. La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 9 maggio ore 19.30, giovedì 10 mag-



gio ore 17; Tef Channel, mercoledì 9 maggio ore 19.35, domenica 13 maggio ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 9 maggio ore 19.15 giovedì 10 maggio 19.15; Umbria Tv, mercoledì 9 maggio ore 23.00, giovedì 10 maggio ore 23.00; Trg giovedì 10 maggio ore 18.30, venerdì 11 maggio ore 22.45; Nuove TeleTerni mercoledì 9 maggio ore 22.00, giovedì 10 maggio ore 22.00; Teleambiente, mercoledì 9 maggio ore 21.10, giovedì 10 maggio ore 22.30.

### **IN ONDA IL NUMERO 422 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 11 maggio 2018 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube ([https://youtu.be/HIdxIx\\_mX\\_A](https://youtu.be/HIdxIx_mX_A)) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

#### **I SERVIZI**

Prima Commissione: Presentato dalla presidente della Giunta, Catuscia Marini, il rapporto sugli affari europei; L'assessore Antonio Bartolini ha illustrato la proposta che mira a chiedere al Governo maggiore autonomia per la Regione Umbria - Seconda Commissione: Audizione del capo compartimento Anas, Raffaele Celia sullo stato di alcune importanti strade dell'Umbria - Terza Commissione: Avviata istruttoria sulla proposta di legge consiliare (Giacomo Leonelli-Pd) circa il disturbo da deficit di attenzione e iperattività; Risoluzione contenente indirizzi per la redazione del nuovo Piano sanitario - Lavori d'Aula: La presidente della Commissione consiliare di inchiesta su Umbria Mobilità, Carla Casciari, ha relazionato sull'attività svolta dall'organismo di Palazzo Cesaroni; Approvata mozione per la riattivazione (2018) della campagna di contrasto dei chironomidi del Lago Trasimeno.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 11 maggio ore 20.00, sabato 12 maggio ore 21.00; Tef-Channel sabato 12 maggio alle ore 19.35, lunedì 14 maggio ore 13.00; TRG, sabato 12 maggio ore 21.30, domenica 13 maggio ore 18.30; TeleGalileo, sabato 12 maggio ore 19.15, martedì 15 maggio ore 19.15; UmbriaTv, sabato 12 maggio ore 20.30, lunedì 14 maggio ore 12.15; Nuova TeleTerni, sabato 12 maggio ore 22.30, lunedì 14 maggio ore 22.30; Teleambiente, sabato 12 maggio ore 20.00, lunedì 14 maggio ore 22.40.

### **"TV DI COMUNITÀ": "AGCOM E CORECOM UNITI PER SUPPORTARE I TERRITORI COLPITI DAL SISMA DEL 2016" - PRESENTATO A ROMA IL PROGETTO 'RACCONTARE PER RICOSTRUIRE'**

*Presentata oggi a Roma, nella sede dell'Agcom, l'edizione 2018 del progetto "Tv di comunità" che*

*sul tema "Raccontare per ricostruire" vede uniti i Corecom di Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo nell'obiettivo di supportare i territori colpiti dal sisma nel 2016.*

Perugia, 14 maggio 2018 - "L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) e i Corecom di Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo uniti per un unico comune obiettivo: supportare i territori colpiti dal sisma nel 2016". Con queste parole del presidente Agcom, Angelo Marcello Cardani, si è aperta nella sede romana dell'Autorità la presentazione del progetto 'Tv di comunità 2018' dal titolo 'Raccontare per ricostruire', promosso dal Corecom Umbria.

Il progetto, destinato ad emittenti televisive e radiofoniche locali, che potranno consultare il rispettivo bando regionale sul sito del proprio Corecom di riferimento, ha lo scopo di far sì che, attraverso la comunicazione delle varie iniziative territoriali sui più svariati temi, si possa contribuire alla valorizzazione delle zone colpite ed al rilancio dell'economia.

"L'Agcom ha dato a suo tempo il proprio contributo alla ripresa attraverso un'interpretazione quanto mai estensiva delle norme di legge sulle agevolazioni per i titolari delle utenze telefoniche - ha sottolineato il Commissario dell'Autorità Francesco Posteraro intervenuto all'evento-. Presente anche il Commissario Agcom Mario Morcellini che si è fatto promotore dinnanzi al Consiglio Agcom dell'iniziativa, chiedendo non solo di patrocinare, ma anche di sostenere il progetto dei quattro Corecom coinvolti, rappresentati all'evento Marco Mazzoni e Maria Mazzoli, rispettivamente presidente e componente del Corecom Umbria, Michele Petrucci presidente del Corecom Lazio, Cesare Carnaroli presidente del Corecom Marche e Filippo Lucci nella doppia veste di presidente del Corecom Abruzzo e del Coordinamento nazionale dei Comitati regionali.

Nel corso della presentazione i presidenti dei Corecom hanno più volte sostenuto come "attraverso la produzione di un messaggio positivo ed una comunicazione che parte dal basso si possa realmente favorire la ricostruzione sotto ogni profilo delle aree colpite dal sisma del 2016, contribuendo al contempo a non far spegnere i riflettori su quanto accaduto". Morcellini ha concluso sottolineando che si tratta di "una dovuta testimonianza di solidarietà e impegno civile da parte di Agcom che su questo percorso svilupperà coerentemente tutte le iniziative che le competono".

### **IN ONDA IL NUMERO 423 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 18 maggio 2018 - In onda TeleCru (n. 423), il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/0MLm9HBKnYo> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

**I SERVIZI**



Terza Commissione: Presentato il nuovo calendario venatorio 2018-2019; mozione del consigliere Carla Casciari un sistema di filiera corta atto a valorizzare la carne della specie cinghiale. - Commissione Riforme: Approvare modifiche al regolamento dei Gruppi consiliari. - CoReCom: Presentata a Roma (Sede Agcom) l'edizione 2018 del progetto 'Tv di Comunità'. - 'Ga-Day', a Palazzo Cesaroni simulazione del Parlamento europeo dei giovani.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 18 maggio ore 20.00, sabato 19 maggio ore 21.00; Tef-Channel sabato 19 maggio alle ore 19.35, lunedì 21 maggio ore 13.00; TRG, sabato 19 maggio ore 21.30, domenica 20 maggio ore 18.30; TeleGalileo, sabato 19 maggio ore 19.15, martedì 22 maggio ore 19.15; UmbriaTv, sabato 19 maggio ore 20.30, lunedì 21 maggio ore 12.15; Nuova TeleTerni, sabato 19 maggio ore 22.30, lunedì 21 maggio ore 22.30; Teleambiente, sabato 19 maggio ore 20.00, lunedì 21 maggio ore 22.40.

**TRASPORTI, ECONOMIA, AMBIENTE, POLITICHE AGRICOLE - EROS BREGA (PD) E ANDREA LIBERATI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**

Perugia, 23 maggio 2018 - In onda il numero 316 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/bcXYszg7v6c>

Trasporti, economia, ambiente, politiche agricole: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Eros Brega (Pd) e Andrea Liberati (M5s). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 23 maggio ore 19.30, giovedì 24 maggio ore 17; Tef Channel, mercoledì 23 maggio ore 19.35, domenica 27 maggio ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 23 maggio ore 19.15 giovedì 24 maggio 19.15; Umbria Tv, mercoledì 23 maggio ore 23.00, giovedì 24 maggio ore 23.00; Trg giovedì 24 maggio ore 18.30, venerdì 25 maggio ore 22.45; Nuova TeleTerni mercoledì 23 maggio ore 22.00, giovedì 24 maggio ore 22.00; Teleambiente, mercoledì 23 maggio ore 21.10, giovedì 24 maggio ore 22.30.

**TRASPORTI, ECONOMIA, AMBIENTE, POLITICHE AGRICOLE - MARCO VINICIO GUASTICCHI (PD) E VALERIO MANCINI (LEGA) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**

Perugia, 30 maggio 2018 - In onda il numero 317 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/rRrGVvh2sxs>

Attualità politica, Sessione europea dell'Assemblea legislativa, ritardi nei pagamenti Agea agli agricoltori: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Marco Vinicio Guasticchi (Pd) e Valerio Mancini (Lega). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 30 maggio ore 19.30, giovedì 31 maggio ore 17; Tef Channel, mercoledì 30 maggio ore 19.35, domenica 3 giugno ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 30 maggio ore 19.15 giovedì 31 maggio 19.15; Umbria Tv, mercoledì 30 maggio ore 23.00, giovedì 31 maggio ore 23.00; Trg giovedì 31 maggio ore 18.30, venerdì 1 giugno ore 22.45; Nuova Tele Terni mercoledì 30 maggio ore 22.00, giovedì 31 maggio ore 22.00; Teleambiente, mercoledì 30 maggio ore 21.10, giovedì 31 maggio ore 22.30.



**"SUPERARE LO STORICO ISOLAMENTO DI GUBBIO" - INTERROGAZIONE M5S SU INTERVENTI PER RADDOPPIO SS 219 PIAN D'ASSINO (TRATTO BRANCA-GUBBIO) E VARIANTE FERROVIARIA ORTE-FALCONARA**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta nella quale chiedono "se esiste un progetto per il raddoppio di carreggiata della Branca-Gubbio e quale è la valutazione sull'idea di variante ferroviaria della Orte-Falconara tra Perugia aeroporto-Gubbio-Fossato di Vico".*

Perugia, 5 maggio 2018 - "La Giunta regionale chiarisca se esiste un progetto di raddoppio di carreggiata per la Ss219 Branca-Gubbio e quale è la sua valutazione sull'idea di variante ferroviaria della Orte-Falconara tra Perugia aeroporto-Gubbio-Fossato di Vico". Lo chiedono consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciando la presentazione di una interrogazione sullo "storico isolamento della città di Gubbio".

Nell'atto ispettivo Liberati e Carbonari rilevano che "la Branca-Gubbio (Ss 219 Pian d'Assino) è altamente carente nella sicurezza, teatro di molteplici e gravissimi incidenti stradali. Tale strada a scorrimento veloce, pur recente, è manchevole sotto diversi profili, con svincoli dalle rampe assai pericolose e non illuminate, soprattutto con una monocarreggiata che ha fatto il suo tempo, vista pure l'accresciuta intensità del traffico da e verso la Perugia-Ancona".

Gli esponenti dell'opposizione consiliare sottolineano inoltre che "più volte, da parte di autorevoli componenti associative, a Perugia è stata delineata l'ipotesi di variante ferroviaria della Orte-Falconara via Foligno-Perugia aeroporto-Gubbio-Fossato di Vico, con un ampio bacino di nuova e possibile utenza, atta a spezzare l'isolamento di Gubbio e dell'Appennino, aiutare l'aeroporto dell'Umbria, rilanciare la stessa Orte-Falconara, da tempo ai margini delle strategie trasportistiche nazionali e largamente monobinario".

**SECONDA COMMISSIONE: "SS 79 BIS TERNI - RIETI, E78, GALLERIA DELLA GUINZA, E45, NODO DI PERUGIA, PERUGIA - ANCONA" - OGGI A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CON IL CAPOCOMPARTIMENTO ANAS, CELIA**

*La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa ha ascoltato oggi Raffaele Celia, capo compartimento Anas Toscana, Umbria e Marche, per una audizione su "esiti del sopralluogo sul tratto della ss 79 bis Terni - Rieti, completamento della E78, apertura della galleria della Guinza, stato di dissesto del tratto umbro della E45". Durante l'incontro, su sollecitazione dei consiglieri regionali presenti, sono state poi affrontate anche le problematiche viarie della Pian d'Assino, della*

*Terni-Civitavecchia, della Perugia-Ancona e del Nodo di Perugia.*

Perugia, 7 maggio 2018 - "Esiti del sopralluogo sul tratto della SS 79 bis Terni - Rieti, completamento della E78, apertura della galleria della Guinza, stato di dissesto del tratto umbro della E45" sono questi alcuni gli argomenti al centro dell'audizione della Seconda commissione, svoltasi questa mattina a Palazzo Cesaroni, con Raffaele Celia, capo-compartimento Anas Toscana, Umbria e Marche. Durante l'incontro, su sollecitazione dei consiglieri regionali presenti, sono state poi affrontate anche le problematiche viarie della Pian d'Assino, della Terni-Civitavecchia, della Perugia-Ancona e del Nodo di Perugia.

Il capocompartimento ha premesso che Anas ha ricevuto indicazioni affinché venga individuato come prioritario il completamento delle infrastrutture già avviate rispetto alla progettazione di quelle nuove. Poi, rispondendo ai consiglieri Eros Brega, Gianfranco Chiacchieroni (Pd) e Andrea Liberati (M5s), Celia ha delineato il quadro dei collegamenti il cui fulcro è la città di Terni. La TERNI-CIVITAVECCHIA, nei pressi di Monteromano, ha subito dei ritardi per questioni di impatto ambientale e paesaggistico, mancano soltanto 6 chilometri per terminarla ed essa rientra tra gli itinerari nazionali con priorità assoluta. La TERNI-RIETI, completata al 95 per cento, ha prima subito rallentamenti per il fallimento di una impresa e poi dal cedimento nei pressi del viadotto San Carlo, che è stato però risolto in questi giorni attraverso procedure urgenti. Con procedure ordinarie si procederà al ripristino completo anche delle banchine laterali. Sul viadotto Torano non potrà essere installato uno spartitraffico perché, a norma di legge, sarebbe necessario l'allargamento del viadotto stesso.

La GALLERIA VALNERINA è stata chiusa alla fine di febbraio per cedimenti del controsoffitto, sopra il quale si trovano i cunicoli di evacuazione dei fumi e di esodo di eventuali automobilisti coinvolti in incidenti o incendi. I successivi accertamenti hanno permesso di stabilire che non ci sono problemi con i materiali utilizzati quanto con i lavori svolti e con le resine impiegate per ancorare il controsoffitto alla volta della galleria. Oltre al puntellamento dell'area si procederà al posizionamento di sensori in grado di dare l'allarme alla centrale operativa Anas e alla valutazione di limitazioni al traffico dei veicoli con carichi pericolosi e infiammabili: in questo modo si potrebbe riaprire la galleria a fine giugno.

E78. Da Grosseto a Siena l'itinerario è completo tranne due lotti: uno sarà appaltato entro l'anno, per l'altro ci sarà il bando di gara entro il 2018. Ad Arezzo mancano due lotti e si sta procedendo con la progettazione per superare la ferrovia. La GALLERIA DELLA GUINZA, è stata terminata nel 1996, quando le normative europee di sicurezza erano diverse. Oggi, per avere il doppio senso di marcia, servono dotazioni di ventilazione e monitoraggio, cartellonistica e vie di fuga. L'apertura



sarà quindi parziale, forse per i soli veicoli leggeri oppure a fasce orarie e con transito a senso alternato (veicoli leggeri e pesanti). Sono disponibili 60 milioni e il bando per l'affidamento dei lavori verrà pubblicato entro il 2018, per l'apertura al traffico serviranno poi due anni. Bisognerà valutare, al completamento della Perugia-Ancona, se il traffico effettivo sulla Guinza giustifica un intervento di adeguamento che permetta il doppio senso di marcia.

Il collegamento GUINZA-SELCI LAMA (E45) dispone già di 100milioni di euro, dopo l'abbandono del progetto delle 4 corsie su tutto l'itinerario. Nel giro di pochi anni contiamo di aprire al traffico il collegamento con la E45. L'antropizzazione della zona e la natura del terreno consiglierebbe di adeguare la strada provinciale che già esiste.

Liberati ha evidenziato la presenza di apparenti conflitti di interesse per funzionari che hanno fatto parte prima delle commissioni di gara e poi quelle di collaudo mentre esisterebbe anche la questione di familiari e affini presenti tra il personale di Anas in misura rilevante. Su questo punto Celia ha spiegato di non ravvisare il rischio di conflitti di interesse per quel tipo di procedure e che esiste la possibilità, nell'ente, di lasciare il proprio posto di lavoro ad un familiare. Un sistema che egli comunque monitora segnalando alla direzione di Anas eventuali anomalie.

Celia ha poi fornito, rispondendo a Giacomo Leonelli (Pd), aggiornamenti in merito alla E45, rispetto a pedaggiamento selettivo (solo veicoli pesanti in transito) e manutenzione dell'arteria. Il pedaggiamento sarebbe tecnicamente possibile, ma servirebbe una legge apposita dato che si tratta di una strada costruita dallo Stato. Limitare la presenza dei mezzi pesanti aiuterebbe l'infrastruttura, in cui spesso vengono anche violati i limiti di massa previsti. La manutenzione negli ultimi anni è stata limitata dai tagli al bilancio ma ora sono stati previsti 1,6 miliardi per l'intero tratto Orte-Cesena, il 60 per cento dei quali riguarderanno interventi in Umbria: consolidamento degli strati profondi e di quelli superficiali, rinforzo dei viadotti, chiusura dei varchi centrali e delle barriere di sicurezza laterali, allargamento delle banchine, adeguamento delle piazzole di sosta, rifacimento segnaletica, applicazione delle tecnologie smart.

Andrea Smacchi (Pd) ha sollecitato notizie sulla PIAN D'ASSINO, in cui sul tratto Branca-Mocaiana, verranno sperimentate nuove tecnologie per il controllo della velocità e delle infrazioni, quale deterrente per comportamenti che hanno causato incidenti e vittime. Il raddoppio del tratto stesso dipenderà dai flussi di traffico che si registreranno. Per il tratto Mocaiana-Bivio Pietralunga sono in corso valutazioni sulla necessità di aggiornare la valutazione di impatto ambientale prima della ripresa dei lavori.

Sul completamento della PERUGIA-ANCONA è stato spiegato che nel tratto marchigiano, tra Fossato di Vico a Serra San Quirico, avverrà nei primi mesi del 2019. È stato finanziato il progetto esecutivo per il raddoppio della galleria Pic-

chiarella e del viadotto Il Calvario. È in fase di valutazione la soluzione per lo svincolo di Casacastalda, posto in una zona complessa: la rampa già realizzata verrà completata e collegata alla viabilità ordinaria dal Comune mentre per la rampa verso Perugia sarebbe necessaria una spesa rilevante, per un bacino di utenza limitato, che può avvalersi della vecchia strada ormai privata dei mezzi pesanti.

Claudio Ricci ha infine chiesto aggiornamenti sul Nodo di Perugia: l'Anas ritiene prioritario il tratto Madonna del Piano-Collestrada. La proposta di ampliamento del sito commerciale di Collestrada inciderà sul traffico veicolare e insieme al Comune di Perugia viene valutata l'ipotesi di ampliare le complanari, creare ingressi preferenziali per chi arriva da Assisi-Foligno, con una viabilità dedicata. Sono previsti finanziamenti per complessivi 71milioni di euro.

#### **VIABILITÀ FASCIA APPENNINICA: "AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE CAPO-COMPARTIMENTO ANAS OCCASIONE PER FARE IL PUNTO SU PERUGIA- ANCONA E PIAN D'ASSINO" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*A giudizio del consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) l'audizione di questa mattina in Seconda Commissione del Capo compartimento Anas Toscana Umbria e Marche, Raffaele Celia è stata l'occasione "per fare luce su alcune importanti questioni che riguardano la viabilità umbra".*

Perugia, 7 maggio 2018 – "L'audizione di questa mattina in Seconda Commissione (<https://t.co/DsGeawLDDW>) del Capo compartimento Anas Toscana Umbria e Marche, Raffaele Celia, è stata l'occasione "per fare luce su alcune importanti questioni che riguardano la viabilità umbra". Lo evidenzia il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) spiegando di aver "posto a Celia quattro domande rispetto alle problematiche relative alla viabilità nel comprensorio della fascia appenninica".

Smacchi evidenzia che "per quanto riguarda la direttrice Perugia-Ancona il capodipartimento ci ha comunicato che l'apertura completa al traffico dei tratti marchigiani, da Fossato di Vico a Serra San Quirico, avverrà nei primi mesi del 2019; i cantieri attualmente presenti sono volti a migliorare e mettere in sicurezza la vecchia statale e a completare alcuni tratti della nuova viabilità, è inoltre in arrivo il progetto esecutivo, completamente finanziato, per il raddoppio della galleria Picchiarella e del viadotto Il Calvario e la gara per l'aggiudicazione di tali opere verrà effettuata entro il 2018. È invece ancora in fase di valutazione il progetto per lo svincolo di Casacastalda: vi sono infatti da superare alcune problematiche tecniche per la realizzazione e si sta valutando il rapporto tra costi e benefici dell'opera in considerazione del limitato flusso veicolare, rispetto ai 10-15 milioni di euro che occorrono per l'esecuzione dello stesso".



"Per quanto riguarda la variante alla S.S.219, tratto Mocaiana - Bivio Pietralunga"- aggiunge Andrea Smacchi - ci è stato detto che in conseguenza della scadenza della Valutazione di impatto ambientale, l'approfondimento giuridico fatto da Anas e Regione Umbria si è concluso evidenziando che la competenza per la nuova valutazione di impatto ambientale è ministeriale. Sono in corso consultazioni con i tecnici del ministero dell'Ambiente volti a richiedere uno screening della situazione al fine di evitare una nuova Via, che comporterebbe tempi di circa 6 mesi, prima della ripresa dei lavori da parte della ditta aggiudicataria".

Smacchi riferisce inoltre che "sulla questione sicurezza del tratto della variante alla Pian D'Assino che va da Branca a Mocaiana, che ha visto in questi anni numerosi incidenti anche mortali a causa dell'alta velocità di chi lo percorre, Celia ha detto che lì verrà sperimentato per la prima volta in Italia il sistema di tecnologia tutor Virgilius ritenuto adatto per rilevare la velocità sulle strade statali date in concessione ad Anas. È in corso la gara nazionale per le telecamere e il sistema di rilevamento dei flussi veicolari e della velocità che sarà gestito direttamente dalla Polizia di Stato, compreso l'accertamento e la notifica delle sanzioni. Tale sistema - conclude il consigliere - permetterà inoltre una valutazione appropriata dei flussi e del carico veicolare che tale variante sopporta, anche in conseguenza dell'apertura della Perugia-Ancona, valutazione necessaria rispetto alla possibilità di prevedere un progetto che preveda nel medio periodo il raddoppio delle corsie sul tratto Branca-Mocaiana".

#### **E45: "GLI OLTRE 800 MILIONI DI EURO DI LAVORI PROGRAMMATI DA ANAS RAPPRESENTANO UNA DELLE ULTIME OCCASIONI PER AMMODERNARE LA NOSTRA PRINCIPALE ARTERIA STRADALE" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

Perugia, 7 maggio 2018 - "A seguito della mia richiesta di audizione, questa mattina in II Commissione (<https://t.co/DsGeawLDDW>) l'ingegner Raffaele Celia (capo del Coordinamento territoriale dell'Area Centro di Anas) ha esposto il piano di ammodernamento della E45, che per il solo tratto umbro supererà gli 800 milioni di euro di investimenti. Una bella opportunità per ammodernare la principale arteria stradale dell'Umbria e un'occasione che va assolutamente accolta con favore e valorizzata, anche a fronte di qualche disagio temporaneo". Lo dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli.

"Nel quadriennio 2016-2020 - spiega Leonelli - la E45 sarà oggetto di interventi di manutenzione e riqualificazione per circa 1.6 miliardi di euro complessivi, di cui un 50/60 per cento, secondo quanto dichiarato oggi da Celia, nel tratto umbro (800/900 milioni). Lavori che riguarderanno manto e strati stradali, gallerie, messa in sicurezza. I disagi subiti dagli automobilisti in questi

ultimi anni sono stati dovuti agli scarsi investimenti in manutenzione causati dai mancati trasferimenti dello Stato fino al 2015, mentre con l'ultimo Contatto di Programma stipulato con Anas sarà finalmente possibile mettere mano al rifacimento degli strati sottostanti al tappeto stradale, pesantemente danneggiato dal traffico pesante".

"In sede di audizione - conclude Giacomo Leonelli - abbiamo anche ribadito l'orientamento dell'Assemblea legislativa per andare verso il 'pedaggio selettivo', detto 'free flow', per i camion non diretti in Umbria ma che la percorrono in attraversamento, soluzione tecnicamente fattibile, ma che richiede la modifica della normativa nazionale".

#### **ANAS PERUGIA: "FAMILISMI-POSTI DI LAVORO EREDITATI DI PADRE IN FIGLIO, PER COORDINATORE TOSCANA-UMBRIA-MARCHE SITUAZIONE OGGETTO DI MONITORAGGIO" - LIBERATI (M5S) SU AUDIZIONE DI IERI IN II COMMISSIONE**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati punta il dito sull'ANAS di Perugia. Il riferimento è all'audizione di ieri in Seconda Commissione del coordinatore ANAS Toscana, Umbria e Marche, Raffaele Celia dove, rimarca Liberati, su sua specifica domanda circa i "ripetuti familismi-posti di lavoro ereditati di padre in figlio, e poi di figlio in fidanzate & affini", avrebbe risposto, che la situazione è oggetto di monitoraggio.*

Perugia, 8 maggio 2018 - "L'ingegner Raffaele Celia, capo compartimento Anas (Toscana-Umbria-Marche), nel corso dell'audizione di ieri a Palazzo Cesaroni, ha rilasciato alcune affermazioni a mio giudizio molto importanti". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati il quale spiega che a una sua "specifico domanda, in merito a ripetuti familismi-posti di lavoro ereditati di padre in figlio, e poi di figlio in fidanzate & affini", Celia avrebbe risposto che "la situazione ANAS di Perugia è da attenzionare" e che, al riguardo, avrebbe già provveduto "a inviare specifiche missive agli organi di controllo".

Liberati afferma poi che sarebbe stato ricordato dal capocompartimento "che, pure nel quadro di specifici accordi sindacali, nel recente passato e in altri compartimenti avrebbe trovato persino 'un cuoco, un musicista, veterinari', figure professionali che, con ogni evidenza, ben poco hanno a che fare con la mission istituzionale di ANAS".

L'esponente pentastellato aggiunge inoltre che rispondendo ad una sua domanda, Celia avrebbe risposto che, "sul caso della famigerata Terni-Rieti, di cui domani racconteremo il vorticoso crescere dei costi, il presidente della commissione di gara che assegnò l'appalto integrato (ovvero con redazione del progetto a cura dell'impresa) ha svolto poi parte significativa dei collaudi,



vicenda che, come gruppo politico, abbiamo segnalato come da evitare, perché ipoteticamente c'è tutto l'interesse professionale e 'politico' a chiudere l'iter da parte di chi ha indicato l'impresa vincitrice, essendo già stato giudicato positivamente quel progetto e non altri". Secondo Liberati, "ulteriori aspetti particolarmente gravi risiedono poi nell'impossibilità di effettuare controlli h24 da parte di ANAS sull'esecuzione dei lavori, stante le note carenze di organico. Certo - conclude il capogruppo pentastellato -, finché si continueranno ad assumere parenti & affini, peraltro spesso sotto l'ombrello dell'accordo sindacale, talora senza competenze specifiche, nessuno dovrà sorprendersi se poi una galleria chiude, un ponte crolla, le strade hanno asfalti di burro e molti appalti finiscono come finiscono".

**VIABILITÀ: "ULTERIORI INTERVENTI PER LA SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE MONTONE-PIETRALUNGA" - ROMETTI (SER) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR) annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta riguardante "ulteriori interventi volti a garantire la sicurezza sui tratti della strada provinciale 201 Montone-Pietralunga che evidenziano ancora gravi criticità e tortuosità, non garantendo la necessaria capacità trasportistica".*

Perugia, 16 maggio 2018 - Il consigliere regionale Silvano Rometti (Socialisti e riformatori) annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta per sapere se l'esecutivo intende attivarsi al fine di "realizzare un progetto di adeguamento complessivo della Strada provinciale 201 Montone-Pietralunga, che garantisca il rispetto degli standard di sicurezza attualmente in vigore e un effettivo miglioramento dei collegamenti con l'area medesima".

Nell'atto ispettivo, Rometti ricorda il piano di interventi e di investimenti già realizzati, in tema di viabilità, lungo la strada provinciale 201 Montone-Pietralunga, ma sottolinea anche "la necessità di prevedere ulteriori interventi volti a garantire la sicurezza, sul fronte della viabilità della strada, il cui tracciato evidenzia comunque gravi criticità e tortuosità che non garantiscono la necessaria capacità trasportistica, così come evidenziato dai cittadini e dalle istituzioni interessate".

"Un collegamento viario adeguato - conclude - sarebbe importantissimo rispetto alle nuove esigenze di sviluppo economico e turistico del territorio del Comune di Pietralunga e del comprensorio dell'Alta Valtiberina, come testimoniano il massimo impegno e lo spirito di collaborazione fra le varie istituzioni e gli organismi competenti al fine di superare eventuali criticità della rete viaria".

**QUESTION TIME: "RIMOZIONE DELLE LINEE ELETTRICHE DISMESSE" - M5S INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE:**

**"STIAMO AVVIANDO UN ITER CONOSCITIVO DELLA SITUAZIONE, POI POTREMO PENSARE AL PAESAGGIO"**

Perugia, 17 maggio 2018 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) ha illustrato in Aula l'interrogazione a risposta immediata alla Giunta di Palazzo Donini, firmata anche dalla collega Maria Grazia Carbonari, "in merito alla rimozione delle linee elettriche dismesse, ma tuttora in situ presso aree di pregio o prossime a edifici. Deve essere ripristinato il rispetto delle regole e dei protocolli, con lo smantellamento delle tratte morte".

Liberati ha rimarcato che "andrebbero certamente smantellate le linee elettriche prive della funzione di trasporto dell'energia, con il conseguente ripristino dei siti, una volta cessato l'utilizzo di progetto. Anche in Umbria osserviamo linee aeree di fatto disarmate, ma da decenni non demolite, nonostante la vetustà di tralicci ormai arrugginiti, fatiscenti, avvinti da piante rampicanti. È bene ricordare che linee elettriche sia aeree che palificate, prive di funzione alcuna, si trovano anche nei nostri centri urbani e pure in zone di particolare pregio naturalistico, con evidente impatto ambientale e visivo, con sicuro danno all'immagine generale dell'Umbria. Ma anche al valore immobiliare delle aree interessate, senza dimenticare la questione della mortalità per collisione che riguarda l'avifauna e certamente non solo nelle zone SIC, Natura 2000, etc. Chiediamo quindi quanti sono i chilometri di linee morte e cosa farete per far rispettare ai gestori le norme e procedere alla pulizia del paesaggio, facendo anche lavorare persone per questo".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto che "la sollecitazione è condivisibile anche se la questione non è risolvibile facilmente. Stiamo avviando un iter per avere un quadro conoscitivo della situazione con la collaborazione di tutti i gestori. La Regione può autorizzare solo impianti sotto i 250 watt, una funzione che prima era in capo alle Province, mentre spetta al ministero per lo Sviluppo economico il rilascio di autorizzazioni alla costruzione di elettrodotti. Inoltre, nell'iter autorizzativo portato avanti dalle Province fino al 2015, non era prevista la demolizione degli impianti. Va anche detto che non sempre quello dismesso non serve più, potrebbe essere riutilizzato successivamente, a meno che non vi sia una dichiarazione formale del gestore che un particolare tratto dell'impianto non sia più confacente. Noi stiamo occupandoci di avere uno stato conoscitivo di quello che serve, di quello che può ancora servire e di ciò che è fuori uso, per poi poter occupare di migliorare il paesaggio e anche far lavorare persone sulle opere".

Nella replica, Liberati ha accolto positivamente la manifestata volontà di fare un monitoraggio sulla situazione, aggiungendo che "se gli accordi a monte prevedevano un ripristino allora andrebbero applicati senza ulteriori riflessioni. Ad ogni modo ci attendiamo un'interlocuzione forte con i



vari concessionari e protocolli chiari al riguardo. Fateci conoscere i numeri relativi a queste cose”.

**QUESTION TIME: “MANUTENZIONE DELLE STRADE UMBRE” - MANCINI (LEGA INTERROGA ASSESSORE CHIANELLA: “ATTESI TRASFERIMENTI DALLO STATO SIA DI RISORSE CHE DI COMPETENZE”**

Perugia, 17 maggio 2018 – Nel corso della seduta odierna dell’Assemblea legislativa, il consigliere regionale della Lega Valerio Mancini ha illustrato la propria interrogazione a risposta immediata sullo stato di manutenzione delle strade umbre in generale, relativamente alla viabilità primaria ma anche a quella che riguarda le strade provinciali.

“Sono consapevole – ha detto Mancini - del disastro arrecato dalla riforma Del Rio, che ha tolto ogni competenza alle Province, ma vorrei chiedere lumi sulle risorse disponibili per le opere di manutenzione, anche in considerazione che vi sono comunque somme consistenti in ballo e fra queste vorrei sapere come vengono utilizzati i circa 117 milioni di euro provenienti dalla tassa di circolazione, cioè direttamente dalle tasche dei cittadini. Ritengo che almeno una parte di questo introito possa e debba essere impiegata per migliorare la situazione delle nostre strade e sia pertanto auspicabile un piano di manutenzione incisivo, almeno a partire dal 2018, per dare un significato ai soldi che i cittadini spendono per circolare su tali strade. Per questo chiedo se la Giunta è intenzionata ad avviare urgentemente una manutenzione straordinaria generalizzata per le nostre strade, anche in considerazione dei danni arrecati dalle gelate invernali”

L’assessore Giuseppe Chianella ha ricordato che la Regione ha competenza sulle strade regionali e non sulle provinciali. Per le regionali, abbiamo demandato la gestione e la manutenzione alle Province, trasferendo a tale ente le risorse annualmente accumulate. Le risorse trasferite dallo Stato alle Regioni e alle Province per le manutenzioni delle strade regionali e provinciali hanno subito negli anni, soprattutto dal 2010, una drastica riduzione generando, insieme alla crisi economica e anche all’evoluzione, come lei ha ricordato, avuta dalle medesime Province, grosse criticità e difficoltà a mantenere in efficienza il relativo demanio stradale, regionale per quanto riguarda le Regioni e provinciale per quanto riguarda le Province. La Regione Umbria ha, quindi, provveduto a rappresentare il problema all’attenzione del Governo nazionale insieme ad altre Regioni e in più casi, direttamente al ministero delle Infrastrutture chiedendo conseguentemente l’erogazione dei finanziamenti. Inoltre, al fine di limitare tale carenza di risorse, la Regione ha messo a disposizione delle Province, nel corso di questi ultimi anni, risorse del proprio bilancio, per interventi di manutenzione straordinaria delle stesse strade regionali e in parte anche delle strade provinciali, al fine di ridurre, seppur marginalmente, il disagio agli utenti. Ri-

cordiamo che all’Umbria era destinata, a suo tempo, una quota annuale equivalente a circa 40 milioni di euro, che poi sono stati sostanzialmente cancellati. Quindi, i trasferimenti storici per gli interventi di manutenzione straordinaria sono stati chiesti a più riprese. A ciò si aggiunge che le richieste hanno riguardato anche la necessità di rivedere le competenze in materia di viabilità. Per questo secondo punto si è avviato anche un processo di recesso di alcune strade anche provinciali alla competenza di Anas. La Regione ha reso disponibili, nel triennio 2014-2016 a titolo di contributo, risorse del proprio bilancio: circa 9 milioni e 761 mila euro. Contemporaneamente ha trasferito alle Province per le strade provinciali una somma di circa 3 milioni e 335 mila euro, distribuiti nel corso degli anni 2014-2016. Ci sono stati poi, nelle annualità 2016 e 2017, da parte del Governo due leggi che hanno stanziato a favore delle Province contributi per l’attività di manutenzione straordinaria della rete viaria per un totale di circa 8 milioni e mezzo. Diciamo quindi che ci sono stati una serie di finanziamenti sia da parte delle Regioni, attingendo dal proprio bilancio regionale, sia da parte dello Stato con delle leggi specifiche. Infine il 7 febbraio 2018 la Conferenza Stato-Città e Autonomie locali ha sancito l’intesa e ha trasferito alle Province in un sessennio circa 1 miliardo e 620.000 euro, che per quanto riguarda la Regione Umbria costituiscono circa 33 milioni, distribuiti nel corso degli anni con cifre diverse (2,5 milioni nel 2018, 6 milioni nel 2019, 6 milioni nel 2020, 6 milioni nel 2021, 6 milioni nel 2022, 6 milioni nel 2023), quindi diciamo che una parte di risorse è stata trasferita, anche se probabilmente non sono sufficienti.

Riguardo alla tassa automobilistica, essa non è di 116 milioni ma un poco inferiore e rientra nella fiscalità più generale, non esiste una norma che imponga l’uso di questa tassa per la manutenzione straordinaria o ordinaria delle strade. Noi riteniamo che, al di là delle risorse che la Regione Umbria possa reperire nell’ambito del proprio bilancio, debba esserci come dicevo prima un piano straordinario nazionale”.

Nella replica, Mancini ha detto che “per il cittadino l’importante è che in sei anni i contribuenti umbri hanno pagato oltre 600 milioni di euro e nel giro delle varie partite tra enti pubblici e relativi bilanci sono tornati indietro 33 milioni di euro. Evidentemente ciò non è sufficiente e bisogna prendersi in carico la responsabilità politica di questo, per esempio destinando almeno una parte, penso al 10 per cento, degli introiti dalla tassa di circolazione alla manutenzione delle strade, senza differenza tra regionali e provinciali. È necessario intervenire per riparare i danni non solo del maltempo ma anche della nefasta riforma Del Rio, contro la quale serve un impegno politico forte e una strategia che mi auguro la Regione Umbria vorrà intraprendere”.

**“CHIARIMENTI URGENTI SU QUALITÀ INTERVENTI MESSA IN SICUREZZA DELLA**



**E45" - SQUARTA (FDI) INTERROGA ASSESSORE CHIANELLA: "SCELTE SPETTANO AD ANAS CHE HA GARANTITO STANDARD SICUREZZA"**

Perugia, 17 maggio 2018 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) ha interrogato l'assessore Chianella per conoscere se, in riferimento ai lavori annunciati da Anas sulla E 45 e, nello specifico, sulla rigenerazione solo in minima parte delle enormi quantità di fresato derivante dal rifacimento del manto e sul paventato non utilizzo di asfalto drenante, se ciò corrisponda al vero e, in caso affermativo, cosa abbia indotto Anas alla scelta di tali soluzioni tecniche per gli interventi di messa in sicurezza della E 45".

"ANAS Spa – ha detto Squarta - sta attualmente procedendo alla riqualificazione della Orte-Mestre e nell'ambito del piano di manutenzione straordinaria avviato a marzo 2016, è previsto un impegno complessivo di 1,6 miliardi di euro per il risanamento profondo della pavimentazione, l'ammodernamento delle barriere di sicurezza, il risanamento di viadotti e gallerie, l'adeguamento degli impianti tecnologici e altri interventi per il miglioramento della sicurezza della circolazione. La stessa presidente Marini ha sottolineato l'importanza degli interventi spiegando che 'un'opera prioritaria per la Regione è l'adeguamento della E45'. Messe da parte le idee faraoniche della legge obiettivo, il Governo ha raccolto le indicazioni delle Regioni, le nostre in particolare, programmando un investimento per l'adeguamento della Orte-Mestre per 1,6 miliardi, con un contratto di programma con Anas. Secondo tale programma di investimenti risulterebbero in partenza 100milioni di lavori per il ripristino di circa 2.500.000 di mq di asfaltature nel tratto Umbro; i lavori, così come appaltati da ANAS, non prevederebbero, se non in minima parte, la rigenerazione delle enormi quantità di fresato derivante dal rifacimento del manto (sembrerebbe circa 400mila metri cubi), fresato che andrà stoccato e smaltito come rifiuto speciale con notevole impatto ambientale; il rifacimento del manto non contemplerebbe la stesura di asfalto drenante, con notevole abbassamento degli standard di sicurezza soprattutto nei periodi invernali. Ma le risorse oggi destinate alla E45 sono più che preziose e non possono essere in alcun modo 'mal spese'. Inoltre, le precarie condizioni dell'arteria stradale impongono una particolare attenzione agli interventi messi in atto quanto a qualità, efficacia e durata nel tempo degli stessi".

L'assessore Giuseppe Chianella ha ricordato che la seconda commissione consiliare ha ascoltato il 7 maggio scorso il capo compartimento Anas e in quella sede "sono stati dati tutti i chiarimenti possibili, anche meglio di quanto posso fare io oggi. Comunque, i lavori di rifacimento vengono effettuati attraverso accordi quadro a livello nazionale e gli standard costruttivi sono autonomamente stabiliti dall'Anas. Nel 2018 sono stati investiti 40milioni di euro per le sole asfaltature,

cui hanno fatto seguito lavori per il ripristino della segnaletica e delle opere d'arte presenti sul territorio. Ora si utilizzeranno gli ingenti finanziamenti per la E 45 e le scelte sulle procedure e sui materiali da impiegare sono in capo a chi da decenni lavora sulle nostre strade e non sindaciamo su tali scelte. Non si prevede asfalto drenante perché non solo i costi sarebbero molto superiori, ma si dovrebbe prevedere interventi di natura molto diversa sul substrato viabile per le pendenze di scolo, che inevitabilmente limiterebbero la portata degli interventi. Quanto al reimpiego del fresato proveniente dalla scarnificazione del manto stradale, l'Anas ha scelto materiali più durevoli e ciò non sottintende alcun abbassamento degli standard di sicurezza, tanto meno la perdita di efficacia di un intervento che sarà il più rilevante da quando esiste la E 45".

Nella replica, Squarta ha detto che "come rappresentanti eletti dal popolo abbiamo il dovere di chiedere se quelle intraprese da Anas siano le scelte migliori, pur non avendo le competenze di chi fa questo lavoro da decenni, comunque sempre nell'interesse dei cittadini. Si dice che lo standard di sicurezza verrà rispettato, ma per il costo eccessivo non sarà impiegato asfalto drenante. Non ritengo che la risposta dell'assessore sia stata esaustiva e mi rivolgerò personalmente ai vertici di Anas per saperne di più".

**"SS 219 PIAN D'ASSINO; VARIANTE FERROVIARIA ORTE-FALCONARA" – M5S INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA "IN STUDIO INTERVENTI SICUREZZA SS219. VARIANTE FERROVIA NON È IN PROGETTI RFI"**

Perugia, 17 maggio 2018 – Nella parte della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni di "question time", i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno illustrato in Aula la propria interrogazione a risposta immediata relativa all'esistenza di un progetto di raddoppio di carreggiata per la Branca-Gubbio e alle valutazioni circa la variante ferroviaria tra Perugia aeroporto-Gubbio-Fossato di Vico.

"Alcune aree della nostra regione – ha detto Liberati - continuano a risentire del fenomeno dell'isolamento. Bene l'apertura del tratto umbro della Perugia-Ancona, nuova 'Strada di Francesco', ma la Branca-Gubbio (SS 219 Pian d'Assino) che vi si collega, è tuttora altamente carente nella sicurezza, teatro di molteplici e gravissimi incidenti. Tale strada a scorrimento veloce, pur recente, è manchevole sotto diversi profili, con svincoli dalle rampe assai pericolose e non illuminati, soprattutto con una mono carreggiata che ha fatto il suo tempo, vista pure l'accresciuta intensità del traffico da e verso la Perugia-Ancona. Inoltre, più volte, da parte di autorevoli componenti associative, a Perugia è stata delineata l'ipotesi di variante ferroviaria della Orte-Falconara via Foligno-Perugia aeroporto-Gubbio-Fossato di Vico, con un ampio bacino di possibile



utenza, atta a spezzare l'isolamento di Gubbio e dell'Appennino, aiutare l'aeroporto dell'Umbria, rilanciare la stessa Orte-Falconara, da tempo ai margini delle strategie trasportistiche nazionali e largamente mono binario".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto che "per quanto riguarda la messa in sicurezza della SS219 Pian D'Assino, tratto Branca-Gubbio, vale la pena di ricordare che la variante attuale del tracciato venne sollecitata a suo tempo dalle istituzioni e dalla comunità eugubina. Tale intervento è stato realizzato superando anche le difficoltà per risolvere gli oggettivi problemi di sicurezza. Sono stati quindi ridotti i livelli di pericolosità per incidenti mortali del tratto. Il problema che si pone oggi è di trovare una efficace soluzione per moderare la velocità dei veicoli. In tal senso è stata aperta una interlocuzione tra il Comune di Gubbio e Anas al fine di porre in essere strumenti per il controllo e la sanzione di condotte di guida pericolose. L'operazione deve essere condotta nel rispetto delle competenze istituzionali (Prefettura e Polizia stradale) e della normativa definita dal Codice della strada. Sono in corso contatti per trovare le soluzioni più adeguate in tal senso. Al momento l'Anas non ha progetti di raddoppio della SS219. Per ciò che attiene la Orte-Falconara, nel progetto di raddoppio della linea l'ipotesi di variante ferroviaria Foligno-Perugia aeroporto-Gubbio-Fossato di Vico non rientra nei programmi Rfi e non sono previsti investimenti in tal senso".

Nella sua risposta Liberati "ha ricordato che la questione della variante ferroviaria era citata nel Piano regionale trasporti, con l'indicazione di uno studio di fattibilità. Si dovrebbe quindi dar seguito a tale indicazione, utile per lo sviluppo dell'Alto Chascio, ma anche funzionale all'aeroporto 'San Francesco' e alla stessa Orte-Falconara. Sulla questione della necessità di intervenire sulla SS219, Anas dovrebbe tener conto delle esigenze e dei bisogni posti dalle rappresentanze locali per abbassare i livelli di pericolosità con interventi adeguati, come almeno quello dell'allargamento della carreggiata e un muretto new jersey a dividere le corsie di marcia".

**"TAVOLO CON REGIONE LAZIO SULL'IPOTESI DI FERMATE DEL FRECCIAROSSA A ORTE" - LEONELLI (PD) INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA: "TRENITALIA NON RI TIENE SOSTENIBILE L'INTERVENTO"**

Perugia, 17 maggio 2018 – Nel corso della seduta di question time dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli ha interrogato l'assessore Giuseppe Chianella per conoscere "lo stato di avanzamento dei contatti con la Regione Lazio al fine di aprire un tavolo per ottenere la fermata di treni Frecciarossa a Orte e, ove questi non fossero già stati avviati, come e quando lo si intenda fare".

"La questione dell'isolamento infrastrutturale dell'Umbria, in termini di trasporti - ha detto

Leonelli - è questione nota ma per la quale in questi anni si sta cercando di trovare soluzioni soprattutto riguardo a quelli ferroviari. A febbraio di quest'anno ha preso avvio con un successo oltre le aspettative la corsa quotidiana della linea Perugia-Milano con un treno a/v Frecciarossa di andata e ritorno e negli ultimi mesi si è concretizzata anche l'ipotesi di fermate del Frecciarossa nella confinante città di Chiusi. Con la linea di Frecciarossa da Perugia e le fermate di alta velocità a Chiusi si riesce a raggiungere un bacino di utenza che copre soprattutto l'area del Perugino e del Lago Trasimeno. La soluzione, per il collegamento della parte sud dell'Umbria, quella del bacino del Ternano, potrebbe essere connessa all'alta velocità, attraverso apposite fermate del treno Fracciarossa ad Orte e al riguardo, la Giunta regionale ha già affermato, attraverso una nota ufficiale della presidente Marini di voler aprire un confronto diretto con la Regione Lazio circa la possibilità di alcune fermate del Frecciarossa nella stazione di Orte".

L'assessore Chianella nella sua risposta ha detto che "l'assessorato regionale ai trasporti nel 2017, prima della mozione approvata dall'Aula, già stava lavorando alla questione dell'arretramento a Perugia del Frecciarossa. Per quanto riguarda Orte, bisogna tener presente che la Regione Lazio è stata interessata dalla elezione regionale. Non c'è stata quindi la possibilità di avviare nuovi confronti sulla questione. La Giunta regionale del Lazio è stata composta da poche settimane ed entro la fine del mese corrente ci incontreremo con l'assessore ai trasporti. La proposta avanzata dal consigliere Leonelli è di difficile realizzazione, Trenitalia non ritiene che essa sia compatibile e sostenibile da un punto di visto di esercizio per la tipologia dei treni di Alta velocità. Si calcola che l'arretramento a Orte comporterebbe un ritardo di 25 minuti circa per la numerosa utenza in partenza da Roma, non rendendo 'appetibile' una fermata a Orte che non colmerebbe, dal punto di vista di Trenitalia la perdita di utenza dalla Capitale. Siamo comunque aperti a valutare la praticabilità della proposta di arretramento e, in tal senso, avvieremo confronti con l'assessore Leonardi della Regione Lazio e con altri altri enti locali".

Leonelli si è detto "preoccupato per la risposta dell'assessore. Pone la questione della difficoltà della realizzazione del progetto, che la presidente Marini peraltro aveva solo sette mesi fa indicato come prioritario. Oggi l'assessore con delega ci dice che è tutto fermo e che il progetto è di difficile realizzazione, penso che abbiate un problema da chiarire all'interno dell'Esecutivo. Oltre a ciò ci si dice che si stanno riavviando rapporti con la nuova Giunta del Lazio senza però proporre opzioni alternative su cui ragionare tenuto conto della necessità impellente del collegamento all'Alta velocità con l'area del Ternano".

**MANUTENZIONE STRADE: "LA GIUNTA MARINI HA ABBANDONATO GLI UMBRI IN AT-**



**TESA DELLA RITIRATA DEFINITIVA" - NOTA DI MANCINI (LEGA)**

*Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) interviene in merito alla manutenzione delle strade umbre evidenziando che "degli oltre 600 milioni di euro derivanti dal pagamento del bollo auto, la Regione ne ha destinati solo 33 a questo capitolo".*

Perugia, 19 maggio 2018 - "Degli oltre 600 milioni di euro, in sei anni, derivanti dai pagamenti della tassa di possesso delle auto (ex tassa di circolazione), la Regione Umbra ne ha destinati solo 33 alla manutenzione delle strade". Lo sottolinea, facendo riferimento alla discussione del question

time (<https://tinyurl.com/manutenzionestrade>) avvenuta nell'ultima seduta dell'Assemblea legislativa, il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega).

"Ritengo importante - aggiunge Mancini - sapere come vengono utilizzati i circa 117 milioni di euro annui provenienti dalla tassa di circolazione, cioè direttamente dalle tasche dei cittadini. Per la Lega almeno una parte di questo introito dovrebbe essere impiegata per migliorare la situazione delle nostre strade. Ci auguriamo, dunque, un piano di manutenzione incisivo a partire dal 2018, per un doveroso rispetto ai cittadini. Siamo consapevoli che i nostri rimarranno solo auspici perché è sotto gli occhi di tutti come la Giunta Marini abbia da tempo tirato i remi in barca e stia aspettando solo il 2020 per il cambio di guardia. Dopo le recenti sconfitte, sia al referendum costituzionale, sia alle ultime politiche, la consapevolezza di essere arrivata alla fine del monopolio politico è diventata realtà. Il Pd - continua il consigliere regionale - sta letteralmente abbandonando l'Umbria e i suoi cittadini con evidenti ricadute sul sistema infrastrutturale, occupazionale e sanitario".

Valerio Mancini prosegue rimarcando "l'evidente stato di degrado in cui vertono la maggior parte delle strade umbre, che può essere paragonato solo alla fine di un evento bellico, con i cittadini costretti, nella migliore delle ipotesi, a pericolosi slalom. È dunque necessario intervenire per riparare i danni non solo del maltempo ma anche della nefasta riforma Del Rio, contro la quale serve un impegno politico forte e una strategia che mi auguro la Regione Umbria vorrà intraprendere. Nel frattempo che il Pd faccia pace con se stesso, la Lega prosegue nell'elaborazione dell'esposto sulla manutenzione stradale grazie anche agli elementi importanti che continuamente ci inviano i cittadini".

**"INTERVENTI URGENTI PER RIPRISTINO TRATTO DELLA SS73 BIS-BOCCA TRABARIA" - A MANCINI E FIORINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "LAVORI TERMINERANNO ENTRO FINE 2018"**

Perugia, 24 maggio 2018 - Nell'ambito della sessione di Question time dell'Assemblea legislativa

di oggi, i consiglieri Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega) hanno chiesto all'assessore alle Infrastrutture, Giuseppe Chianella di conoscere "i tempi di realizzazione, le date di esecuzione e di completamento dei lavori, le azioni che Anas intende intraprendere per il ripristino della SS73bis di Bocca Trabaria";,

Illustrando l'atto ispettivo, Mancini ha evidenziato che "la strada è tuttora sottoposta ad un processo franoso che continua a determinarne la chiusura" ed ha ricordato che "la strada statale 73 bis di Bocca Trabaria (SS 73 bis) collega San Giustino, nella valle del Tevere, a Fano, sulla costa adriatica e costituisce la tratta conclusiva dell'itinerario europeo E78 Grosseto-Fano. Anas - ha spiegato Mancini - conferma che la strada sarebbe stata chiusa giovedì 15 marzo dopo aver rilevato i primi segnali di un dissesto in rapida evoluzione. Sarebbero poi in corso rilievi e sondaggi geologici necessari alla definizione dello scenario di intervento e alla successiva progettazione dei lavori di ripristino". Mancini ha rimarcato infine che "gli ultimi lavori di manutenzione ordinaria della pavimentazione su molte strade statali del territorio che attraversano il territorio regionale risalgono al triennio 2013-2015".

L'assessore Chianella ha risposto spiegando che "la frana è stata determinata da infiltrazioni di acqua. Anas ha effettuato una campagna per individuare le modalità del ripristino, il cui costo stimato ammonta a circa 1 milione. Verranno realizzati una paratia e un muro, con ricostruzione completa della carreggiata. Le procedure di gara saranno avviate in questi giorni. Si stima che la consegna dei lavori avverrà per la fine di luglio e che, stante la delicatezza degli interventi, i lavori termineranno entro il 2018, meteo permettendo visto che si tratta di un passo appenninico. Abbiamo sollecitato, con una interlocuzione quotidiana, una riapertura più rapida possibile di questo importante collegamento".

Mancini ha replicato riconoscendo l'impegno dell'assessore Chianella, criticando "Anas perché in quello stesso tratto c'erano già stati problemi e si poteva intervenire per prevenirli, dato che il rischio idrogeologico sul lato umbro è maggiore che su quello marchigiano, a causa della conformazione del territorio".

**"ADEGUAMENTO SICUREZZA STRADA MONTONE-PIETRALUNGA" - A ROMETTI (SER) HA RISPOSTO ASSESSORE CHIANELLA: "STRADA IMPORTANTE, MASSIMA ATTENZIONE DELLA REGIONE"**

Perugia, 24 maggio 2018 - Nella sessione di Question time dell'Assemblea legislativa, il consigliere regionale Silvano Rometti (Socialisti e riformisti) ha interrogato l'assessore Giuseppe Chianella per sapere se la Regione intende attivarsi al fine di "realizzare un progetto di adeguamento complessivo della Strada provinciale 201 Montone-Pietralunga, che garantisca il rispetto degli standard di sicurezza attualmente in



vigore e un effettivo miglioramento dei collegamenti con l'area medesima".

Rometti ha ricordato il piano di interventi e di investimenti già realizzati, in tema di viabilità, lungo la strada provinciale 201 Montone-Pietralunga, ma sottolinea anche "la necessità di prevedere ulteriori interventi volti a garantire la sicurezza, sul fronte della viabilità della strada, il cui tracciato evidenzia comunque gravi criticità e tortuosità che non garantiscono la necessaria capacità trasportistica, così come evidenziato dai cittadini e dalle istituzioni interessate. Un collegamento viario adeguato - ha concluso - sarebbe importantissimo rispetto alle nuove esigenze di sviluppo economico e turistico del territorio del Comune di Pietralunga e del comprensorio dell'Alta Valtiberina, come testimoniano il massimo impegno e lo spirito di collaborazione fra le varie istituzioni e gli organismi competenti al fine di superare eventuali criticità della rete viaria".

L'assessore Chianella ha ribadito che la strada in questione "è stata oggetto negli anni passati, da parte di Regione e Provincia, di particolare attenzione perché importante, non solo per il collegamento tra Montone e Pietralunga, ma anche per il passaggio verso le Marche. Gli ultimi interventi hanno riguardato il ripristino e l'adeguamento, seppure a tratti, dei piani viabili. Nel 2016 sono stati ultimati i lavori di consolidamento statico (100mila euro, fondi regionali) del ponte in muratura; mentre nel 2017 quelli di sistemazione strutturale ed adeguamento delle barriere stradali per un importo di 300mila euro di cui 190mila finanziati dalla Regione. Negli anni scorsi è stato anche redatto uno studio di fattibilità per l'adeguamento del tracciato tenuto conto delle molte curve presenti. Nello scorso mese di febbraio è stata redatta una stima per la sistemazione ed il miglioramento della strada di Pietralunga senza modifiche del tracciato per un importo di 5milioni di euro. Il progetto in questione, ad inizio anno, è stato inviato dalla Provincia al Comune che lo ha sottoposto, con istanza di finanziamento, al MIT per l'accesso a risorse erogabili grazie ad un decreto destinato alla viabilità minore e di competenza dei Comuni. Il progetto non ha comunque avuto l'auspicato finanziamento. La Regione, dopo il completamento delle grandi vie di comunicazione, porrà attenzione sulla viabilità 'minore' che in Umbria costituisce importanti problematiche. La Regione sarà molto attenta e, tenendo conto delle priorità, solleciterà la Provincia anche alla luce degli ultimi importanti finanziamenti, strutturati nel corso del prossimo quinquennio". Nella replica, Rometti si è dichiarato "soddisfatto".



**"FAVORIRE L'ACCESSO AI CORSI REGIONALI PER OPERATORE SOCIO SANITARIO" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA MOZIONE**

*Il consigliere regionale del Pd, Carla Casciari annuncia una mozione per chiedere alla Giunta di consentire ai diplomati nel nuovo corso di studi 'Servizi per la Sanità e l'assistenza sociale' l'accesso ai corsi regionali per Operatore Socio Sanitario (OSS) beneficiando di un riconoscimento dei crediti acquisiti, in modo da poter conseguire, in un periodo più breve dei 18 mesi previsti, la qualifica professionale. La formazione di questa figura professionale, infatti - spiega in una nota -, è di competenza delle Regioni e delle Province autonome, che provvedono all'organizzazione dei corsi e delle relative attività didattiche.*

Perugia, 8 maggio 2018 - "Consentire ai diplomati nel nuovo corso di studi 'Servizi per la Sanità e l'assistenza sociale' l'accesso ai corsi regionali per Operatore Socio Sanitario (OSS) beneficiando di un riconoscimento dei crediti acquisiti, in modo da poter conseguire, in un periodo più breve dei 18 mesi previsti, la qualifica professionale". Carla Casciari (Partito democratico) annuncia in proposito la presentazione di una mozione spiegando che "la formazione di questa figura professionale è di competenza delle Regioni e delle Province autonome, che provvedono all'organizzazione dei corsi e delle relative attività didattiche".

"Oggi più che mai - afferma Casciari - gli istituti professionali devono rispondere all'esigenza di fornire ai giovani percorsi formativi finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, fondati su una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale riferita a filiere produttive di rilevanza nazionale che, a livello locale, possano assumere connotazioni specifiche. Hanno un ruolo strategico per la crescita delle persone e del Paese - spiega -, quanto più riescono a raccordare la propria offerta formativa con le opportunità che caratterizzano l'ambito socio economico delle realtà nelle quali insistono. A tale fine è necessario che le istituzioni locali, in casi come questo, facilitino questo percorso incentivando l'occupazione ed offrendo un percorso di studi adeguato, ma allo stesso tempo snello".

Per questi motivi Casciari ritiene che sia "fondamentale uno stretto raccordo del mondo del lavoro con il contesto territoriale, un costante collegamento finalizzato all'inserimento lavorativo con una flessibilità rispondente ai mutamenti normativi e sociali. Nello specifico - aggiunge -, a fronte del recente riordino degli istituti professionali, avvenuto a livello nazionale, è opportuno valutare la possibilità che gli studenti che si diplomano nel percorso di studi 'Servizi per la Sanità e l'assistenza sociale' possano accedere ai corsi regionali per OSS beneficiando di un riconoscimento dei crediti per poter conseguire più velocemente tale titolo ed accedere, così, al mondo del lavoro, completando una formazione e concludendo un percorso di studio di fatto già

iniziati nei cinque anni di percorso scolastico. Infatti - conclude - questi studenti, al momento del diploma, hanno già acquisito molta della formazione socio sanitaria. Riconoscere loro parte dei crediti - conclude - incentiverebbe la loro partecipazione ai corsi, che andrebbe ad integrare e finalizzare le loro competenze con una qualifica spendibile nel mondo del lavoro".

**TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEGLI ISTITUTI PER MASSO-FISIOTERAPISTI IN MERITO ALLA DELIBERA DI GIUNTA "1031/2017"**

*La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato ieri in audizione il presidente dell'Istituto "Enrico Fermi" di Perugia, Fabrizio Fornari, e l'amministratore unico del "Punto Formazione" di Foligno, Nazareno Ponti, in merito alla delibera di Giunta che stabilisce che "a partire dal prossimo piano di formazione 2018-2020 e fino a un intervento di disciplina nazionale tramite accordo Stato-Regioni, non si procederà ad autorizzare la formazione di massaggiatore masso-fisioterapista e di massaggiatore sportivo". Una delibera contro cui è stato presentato ricorso al Tar dell'Umbria che si esprimerà il 12 giugno prossimo e che contiene, secondo gli intervenuti, profili di illegittimità.*

Perugia, 10 maggio 2018 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato ieri in audizione il presidente dell'Istituto "Enrico Fermi" di Perugia, Fabrizio Fornari, e l'amministratore unico del "Punto Formazione" di Foligno, Nazareno Ponti, in merito alla delibera di Giunta "1031/2017" che stabilisce che "a partire dal prossimo piano di formazione 2018-2020 e fino a un intervento di disciplina nazionale tramite accordo Stato-Regioni, non si procederà ad autorizzare la formazione di massaggiatore masso-fisioterapista e di massaggiatore sportivo".

Una delibera contro cui è stato presentato ricorso al Tar dell'Umbria che si esprimerà il 12 giugno prossimo e che contiene, secondo gli intervenuti, profili di illegittimità in quanto preclude la possibilità di portare avanti corsi di formazione già regolati con legge di rango costituzionale che tutela una delle poche possibilità di lavorare dei cittadini non vedenti, senza contare che solo nella nostra regione esiste un grosso fabbisogno di massaggiatori viste le esigenze di una popolazione comprendente un gran numero di anziani e disabili e, soprattutto, che gli istituti per masso-fisioterapisti lavorano nel mercato libero e senza alcun finanziamento pubblico, dando lavoro nel caso del "Fermi" a oltre cento persone.

"Tutto nasce dalle richieste del nostro nemico storico - ha spiegato Fornari - vale a dire l'Aifi (Associazione italiana fisioterapisti), che sostiene che i massofisioterapisti tolgono lavoro ai fisioterapisti laureati, mentre invece si tratta di settori diversi: i nostri diplomati fanno riabilitazione ortopedica e i fisioterapisti agiscono in quella



neurologica, dove servono le competenze dei laureati. Non c'è dunque alcun atto di riordino a livello nazionale e i nostri corsi restano validi, ma intanto da cinque mesi non possiamo iscrivere nessuno perché la delibera di Giunta ha escluso queste figure dal Piano sanitario e si sta verificando una migrazione verso il Molise, dove la Regione ha appena autorizzato tali corsi".

Ponti ha sottolineato l'assenza totale di contatti con il competente assessorato regionale, delibera a parte: "siamo accreditati e possiamo operare a livello nazionale e su tutto il territorio dell'Unione europea, ma la Regione Umbria ci dice che qui non c'è fabbisogno dei nostri operatori e costringe alla chiusura aziende che operano nel libero mercato e sono finanziate solo dagli iscritti, senza alcun costo per la sanità pubblica".

Al termine dell'audizione, Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd) ha manifestato l'intenzione di approfondire l'argomento con un atto ispettivo rivolto alla Giunta, poiché sarebbero emersi "elementi di illegittimità" in una delibera che "ascolta solo le ragioni dei fisioterapisti e blocca le attività di aziende che operano nel privato senza chiedere soldi pubblici, in attesa di un riordino a livello nazionale che deve ancora venire".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "L'ESEMPIO DI UN'ECCellenza CHE CREA COLLEGAMENTI CON IL TERRITORIO" - LA PRESIDENTE PORZI ALLA PRESENTAZIONE DELLA "MARATONA DELLE ARTI"**

Perugia, 17 maggio 2018 - "La Maratona delle Arti della Scuola Montessori Santa Croce è l'esempio di un'eccellenza che crea collegamenti con il territorio, cresce e fornisce ai giovani tante opportunità per forgiare i giovani di domani". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che è intervenuta a Palazzo Cesaroni alla presentazione della seconda edizione dell'evento organizzato dall'Istituto montessoriano e che si svolgerà dal 25 al 27 maggio.

"Tanti gli stimoli per i nostri giovani riceveranno in questi giorni - ha spiegato la presidente Porzi - tante attività messe in campo grazie alla sinergia con le Università, l'Accademia di Belle Arti, il Comune e la Regione, per un lavoro che va nella direzione di promuovere la cultura e una scuola viva e che si radica nella nostra comunità".

**LAVORI D'AULA: "FINANZIARE CONTRATTI AGGIUNTIVI PER LA FORMAZIONE SPECIALISTICA DEI LAUREATI IN UMBRIA IN AMBITO MEDICO SANITARIO" - APPROVATA LA MOZIONE CASCIARI - LEONELLI (PD)**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione firmata dai consiglieri Pd Carla Casciari e Giacomo Leonelli, che propone di finanziare contratti aggiuntivi per la formazione specialistica in ambito medico sanitario. Le misure di sostegno al diritto allo studio universi-*

*tario riguarderanno i laureati che hanno concluso in Umbria il proprio percorso di studi.*

Perugia, 24 maggio 2018 - "Introdurre idonee misure normative, sulla scia e sul modello di quanto già posto in essere dalle altre regioni italiane, per finanziare con risorse regionali contratti aggiuntivi per la formazione specialistica in ambito medico-sanitario". Lo propone una mozione, firmata dai consiglieri Pd Carla Casciari e Giacomo Leonelli, approvata questa mattina all'unanimità dall'Assemblea legislativa dell'Umbria. Una mozione di analogo oggetto proposta dai consiglieri Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega) è stata rinviata in Commissione con il voto unanime dell'Aula.

Casciari, illustrando l'atto di indirizzo, ha evidenziato che "il decreto ministeriale n.104/2013 ha previsto un concorso nazionale e non più regionale per l'accesso alle scuole di specializzazione. La norma prevede che le università possano attivare, in aggiunta ai contratti coperti con risorse statali, contratti aggiuntivi finanziati con altre risorse, da comunicare al ministero dell'Università prima della pubblicazione del bando. A seguito di un confronto con l'Università degli Studi di Perugia, la Giunta regionale, a decorrere dall'anno accademico 2016/2017, ha attivato sei contratti aggiuntivi la cui copertura finanziaria è garantita dal bilancio regionale. Alcune Regioni stanno adottando delle misure per agevolare la formazione medico-specialistica regionale prevedendo nello specifico che l'erogazione dei contributi per questi contratti aggiuntivi debba essere subordinata alla verifica della provenienza dello specializzando da un percorso di studio conclusosi nelle sedi universitarie regionali. Allo stesso modo l'Umbria, per favorire la permanenza di chi si è formato in Umbria e conosce le strutture sanitarie che ha frequentato di prevedere che le borse di studio, quindi i contratti aggiuntivi, possano essere riservate proprio agli studenti formati in una delle nostre facoltà di medicina, per continuare a dare un apporto positivo alla nostra sanità".

Leonelli ha poi sottolineato la volontà "di mettere al centro il diritto allo studio, il mondo della formazione e le professioni mediche. Al tempo stesso si tratta di dare uno strumento concreto a chi merita, a chi ha fatto sacrifici negli anni per poter terminare gli studi. L'obiettivo è di mantenere un profilo di qualità e di eccellenza nel diritto allo studio e nella sanità, facendo salire un ulteriore gradino al sistema regionale".

L'assessore alla Sanità, Luca Barberini, ha concluso la discussione rilevando che "il tema delle borse di specializzazione e della formazione dei medici è particolarmente complesso. Esiste la difficoltà di trovare, in alcune specializzazioni, personale da utilizzare nei diversi servizi sanitari regionali. Nella medicina d'urgenza, nell'anestesia e nella pediatria ci sono situazioni di grande difficoltà per la carenza di personale. Quando si fanno bandi per l'assunzione di personale in alcune aree mediche non c'è risposta, ma



non solo in Umbria. Le Regioni hanno richiesto quasi 8.569 mila borse di studio nelle diverse specializzazioni ma il ministero dell'Università avrebbe stabilito di sostenerne finanziariamente circa 6.200. Una carenza che si è già registrata negli anni passati e che ha portato alla situazione attuale. L'Umbria, per fare fronte a questa situazione, ha sostenuto anche lo scorso anno 6 borse di specializzazione con fondi propri. Solo il Veneto e la Provincia di Trento sono riuscite a dare una risposta finanziaria al problema, sostenendo i soggetti che provengono dal territorio dell'Ente che ha finanziato la borsa di studio. Questo per rafforzare il legame tra il servizio sanitario e l'università. Per favorire questo processo dobbiamo modificare il testo unico sulla sanità e siamo in condizione di farlo già dai prossimi giorni".

**FESTA DELL'EUROPA A NORCIA: "POSSIBILE COSTRUIRE UNA SCUOLA DI QUALITÀ ANCHE DOVE SEMBRA PIÙ DIFFICILE" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI**

Perugia, 25 maggio 2018 - "L'Istituto omnicomprensivo 'De Gasperi Battaglia' di Norcia dimostra costantemente, con il lavoro quotidiano e professionale, che è possibile costruire ed avere una scuola di qualità anche dove, per motivi contingenti, sembra più difficile". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che questa mattina è intervenuta a Norcia alla cerimonia di consegna della certificazione "Ambassador School" per l'Istituto, ottenuta dopo aver fatto parte del progetto, e degli attestati del progetto "Peo School", voluto e organizzato dall'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"I ragazzi dell'Istituto De Gasperi Battaglia - ha detto la presidente Porzi - hanno partecipato con passione alle iniziative, promuovendo anche riflessioni importanti, che dovranno essere riprese dalle istituzioni, relativamente all'alternanza scuola - lavoro, facendosi promotori di una vera e propria proposta per tutta Europa come l'istituzione di un accordo di rete per l'alternanza, creando una formazione sempre di più improntata alle competenze".

"Grandi soddisfazioni dunque per l'istituto - prosegue la presidente - che, grazie alla tenacia e alla passione della dirigente Rosella Tonti ha saputo resistere all'urto del terremoto, dimostrando che l'intenzione di non delocalizzare le scuole cercando soluzioni più semplici è stata giusta e vincente. Grazie ragazzi, già cittadini europei, per la bellissima giornata. E grazie alla preside e a tutto il personale per il grande lavoro che svolgete quotidianamente".

FOTO:

<https://goo.gl/nxKLCq>

<https://goo.gl/FFx8Ce>

<https://goo.gl/hRhGzD>



**LEGGE ELETTORALE: "SODDISFAZIONE PER LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI PERUGIA" – NOTA DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 7 maggio 2018 – "Esprimo soddisfazione per la decisione del Tribunale di Perugia che ha confermato la validità della legge elettorale della Regione Umbria". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Smacchi.

Per Smacchi "questa sentenza, che respinge le questioni di incostituzionalità sollevate da alcuni cittadini, conferma la correttezza del lavoro svolto dalla Commissione Statuto dell'Assemblea legislativa della passata Legislatura, che ho avuto l'onore di presiedere. Ma la decisione del tribunale di Perugia conferma anche, se ancora ce ne fosse stato bisogno, la piena legittimità delle elezioni regionali del 2015 che, proprio grazie alla legge elettorale, hanno consentito ai cittadini di poter eleggere una maggioranza chiara".

**GA-DAY: A PALAZZO CESARONI SECONDA GIORNATA DELLA SIMULAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO DEI GIOVANI - LE PROPOSTE DI RISOLUZIONE**

*In corso, a Palazzo Cesaroni, la seconda giornata del GA-Day, una simulazione del "Parlamento europeo dei Giovani", iniziativa organizzata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria con l'alto patrocinio del Parlamento Europeo. I lavori di oggi si sono aperti con i saluti del vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Marco Vinicio Guasticchi, dell'europarlamentare Laura Agea e del vicepresidente del Parlamento Europeo Fabio Massimo Castaldo. Sono state quindi presentate e discusse le 6 proposte di risoluzione elaborate dalle diverse Commissioni tematiche.*

FOTO: <https://tinyurl.com/ybox23ah>

Perugia, 11 maggio 2018 – È in corso, a Palazzo Cesaroni, la seconda giornata del GA Day, una simulazione del "Parlamento europeo dei Giovani", iniziativa organizzata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria (Servizio studi, valutazione delle politiche e organizzazione), sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo.

Obiettivo dell'iniziativa è sostenere l'educazione alla cittadinanza attiva e consapevole e lo sviluppo di una coscienza comune di appartenenza europea, attraverso l'elaborazione di proposte concrete dibattute in un'assemblea strutturata sul modello della plenaria del Parlamento europeo.

**I SALUTI DI GUASTICCHI, AGEA e CASTALDO**

La sessione plenaria è stata aperta dai saluti del vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Marco Vinicio Guasticchi e dell'europarlamentare Laura Agea. Nel corso dei lavori della mattina è intervenuto anche il vice presidente del Parlamento europeo, Fabio Massimo Castaldo.

GUASTICCHI, nel rimarcare in più passaggi l'importanza di un'Europa unita, "proiettata verso obiettivi comuni", ha detto che, quella europea è una "realtà che ci deve far sentire orgogliosi di

farne parte e lo dobbiamo fare sempre da protagonisti, e questo è il ruolo al quale voi siete particolarmente chiamati, per essere protagonisti del vostro stesso futuro. Vedere, come oggi il senso della Comunità europea sia entrato nelle nuove generazioni rappresenta per noi una grande soddisfazione. Il concetto di Europa è nostro, ci appartiene e va difeso con forza. La 'Brexit' rappresenta purtroppo un vulnus grave per il progetto europeo".

AGEA ha voluto rimarcare che "alle domande dei giovani vanno date risposte puntuali e concrete. Dobbiamo avere un forte attaccamento all'Europa, quell'Europa creata dai nostri padri sulle macerie della Seconda guerra mondiale. Voi dovete potervi muovere senza confini, e non solo geografici. L'Europa – ha concluso – ha bisogno di energie giovani e fresche".

CASTALDO (vice presidente Parlamento Europeo) ha detto di capire perfettamente le speranze di questi ragazzi. "Le difficoltà – ha rimarcato – si possono superare attraverso l'ambizione, la volontà di mettere insieme le energie positive, senza cedere al rischio di arrendersi in partenza. Di grande importanza la visione pienamente conciliante tra le varie identità (locale, nazionale ed europea) e i ragazzi di oggi sono cresciuti all'interno di questo humus che va ulteriormente coltivato, perché può rappresentare la giusta ricetta ed il giusto antidoto contro alcune retoriche negative su quanto invece di buono l'Unione europea ha fatto e può fare".

IL GA DAY. L'evento è stato programmato in occasione della Festa dell'Europa che celebra la pace e l'unità dell'Unione, e vede la partecipazione di 67 studenti delegati, selezionati tra i 226 attivi su PEOSchool (piattaforma digitale di discussione) che si stanno confrontando su argomenti all'ordine del giorno dell'Agenda europea, supportati da 12 "chairperson" con la funzione di facilitatori. Gli studenti, suddivisi in 6 Commissioni tematiche, hanno lavorato ad una proposta di risoluzione, che viene dibattuta e votata da tutti i partecipanti nel corso di questa giornata, strutturata sul modello dell'Assemblea plenaria del Parlamento europeo.

LE SCUOLE PARTECIPANTI. Oltre al Liceo Majorana di Orvieto, che da vari anni sperimenta il GA-Day in collaborazione con l'Associazione PEG (Parlamento europeo dei giovani), ed è capofila del progetto, hanno partecipato al GA-DAY 2018: il Liceo Pieralli e l'ITT Volta di Perugia, il Liceo Angeloni, il Liceo Tacito e l'ITT di Terni, l'IIS Battaglia di Norcia e il Liceo di Acquapendente.

La novità di questa edizione del GA-DAY è la sola partecipazione degli studenti iscritti a PEOSchool sulla cui piattaforma sono stati condivisi, discussi e approvati i temi delle sei risoluzioni. Questi i temi discussi nelle sei commissioni: Libertà d'espressione in un mercato unico digitale (LIBE – Commissione Libertà civili, giustizia e affari interni); – L'Europa dei giovani (ITRE – Commissione Industria, ricerca ed energia); Una Unione economica sostenibile (ENVI – Commissione Ambiente e Sanità pubblica); Un Mediterraneo Coe-



so (JURI – Commissione Giuridica); Diritto alla vita e all'autodeterminazione (DROI – Commissione Diritti dell'uomo); L'Europa a 27 riunita in una sola voce (AFET – Commissione Affari internazionali).

LE PROPOSTE DI RISOLUZIONE.

COMMISSIONE AFFARI ESTERI: rivalutazione del peso economico e demografico dell'Unione europea e dei 27 Stati membri, rivendicazione dell'autonomia rispetto agli interessi e alle azioni militari di Usa e Russia, creazione di un esercito europeo comune.

COMMISSIONE DIRITTI UMANI: creazione di un Comitato europeo per la bioetica, legalizzazione dell'eutanasia attraverso una legge da ratificare attraverso referendum nei singoli Stati membri, garanzia dell'obiezione di coscienza per i medici, estendere la legge Belga sui minori anche nel resto del territorio europeo.

COMMISSIONE AMBIENTE E SANITÀ: accrescere l'impegno dell'Unione per diffondere una sempre maggiore coscienza ecologica e gestire i vari rischi trasformandoli in opportunità, affrontare il diffuso degrado ambientale e la fragilità e vulnerabilità del territorio, puntare sull'economia circolare per ridurre gli scarti e l'impatto sull'ambiente, puntando alla conseguente diminuzione dei fenomeni meteorologici estremi.

COMMISSIONE INDUSTRIA, RICERCA, ENERGIA: facilitare la transizione all'Industria 4.0 ed assicurare una coesistenza sostenibile fra uomini e robot, incentivare gli investimenti pubblici in istruzione, ricerca e innovazione per colmare gli squilibri tra nord e sud Europa, sollecita la formazione di un nuovo programma scolastico mirato ad acquisire le conoscenze delle tecnologie previste dal Piano nazionale Industria 4.0.

COMMISSIONE AFFARI GIURIDICI: mettere a punto una politica migratoria lungimirante e globale, fondata sulla solidarietà, coordinare maggiormente le varie associazioni competenti nell'ambito dei diritti civili, come Amnesty International, Save the Children, Medici Senza Frontiere, impegnarsi nella soluzione delle più acute controversie internazionali, come la questione siriana e quella israelo-palestinese, da cui scaturiscono imponenti ondate di flussi migratori.

COMMISSIONE LIBERTÀ CIVILI, GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI: impostare una strategia per convivere il diritto alla libertà d'espressione con la sicurezza nazionale e la lotta contro discriminazione e falso storico, sostenere una nuova regolamentazione che disciplini il potere dei provider sul flusso delle informazioni, incoraggiare interventi educativi rivolti ad adulti, adolescenti e bambini che educino alla cultura dei diritti umani e del rispetto delle diversità nel modo più ampio possibile.

**GA DAY: "PALAZZO CESARONI PARTE ATTIVA NELLA COSTRUZIONE DEI FUTURI CITTADINI EUROPEI" - NOTA DELLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI**

Perugia, 11 maggio 2018 - "L'Assemblea legislativa dell'Umbria vuole essere parte attiva dell'opera di manutenzione della sofisticata architettura europea, da portare avanti attraverso un'opera di capillare istruzione sulle 'ragioni profonde' dell'Europa', da trasmettere alle future generazioni". Così la presidente Donatella Porzi, nel giorno in cui Palazzo Cesaroni ospita il "GA-Day", la simulazione del Parlamento europeo dei Giovani (<https://goo.gl/bMo9AD>).

"In primo luogo – spiega Porzi – voglio fare i miei complimenti agli studenti che sono stati impegnati per l'intera giornata nei lavori parlamentari. Si tratta di studenti già coinvolti nel progetto Peo-School, una piattaforma digitale che punta a contribuire alla creazione di cittadini consapevoli e critici, pronti a partecipare al dibattito e alla formazione delle leggi. Un ringraziamento che si estende al Servizio studi, valutazione delle politiche e organizzazione di Palazzo Cesaroni, che ha curato tutto ciò".

"La giornata di oggi ha per noi – sottolinea la presidente Porzi – assume inoltre un grande valore simbolico, quasi in concomitanza con la Festa dell'Europa del 9 maggio. Occasioni fondamentali che devono servire alle Istituzioni per la costruzione dei cittadini europei perché, come recita la Dichiarazione Schuman: 'l'Europa non si farà di colpo'. Ed è dunque questa la maggiore responsabilità e il compito principale delle leadership e delle istituzioni, cercando di spiegare che alcune delle conquiste che oggi caratterizzano la nostra quotidianità non sono affatto scontate".

**GA-DAY: CONCLUSA NELL'AULA DI PALAZZO CESARONI LA SECONDA GIORNATA DELLA SIMULAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO DEI GIOVANI – PREMIATI I VINCITORI**

Perugia, 11 maggio 2018 – Si è conclusa la seconda giornata del GA Day, una simulazione del "Parlamento europeo dei Giovani", iniziativa organizzata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria (Servizio studi, valutazione delle politiche e organizzazione), sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo. L'obiettivo dell'iniziativa mira a sostenere l'educazione alla cittadinanza attiva e consapevole e lo sviluppo di una coscienza comune di appartenenza europea, attraverso l'elaborazione di proposte concrete dibattute in un'assemblea strutturata sul modello della plenaria del Parlamento europeo.

IL GA DAY. L'evento è stato programmato in occasione della Festa dell'Europa che celebra la pace e l'unità dell'Unione, e vede la partecipazione di 67 studenti delegati, selezionati tra i 226 attivi su PEOSchool (piattaforma digitale di discussione) che si sono confrontati su argomenti all'ordine del giorno dell'Agenda europea, supportati da 12 "chairperson" con la funzione di facilitatori. Gli studenti, suddivisi in 6 Commissioni tematiche, hanno lavorato ad una proposta di risoluzione, che è stata dibattuta questa mattina (<https://goo.gl/bMo9AD>) e votata da tutti i



partecipanti nel corso di questa giornata, strutturata sul modello dell'Assemblea plenaria del Parlamento europeo.

LE SCUOLE PARTECIPANTI. Oltre al Liceo Majorana di Orvieto, che da vari anni sperimenta il GA-Day in collaborazione con l'Associazione PEG (Parlamento europeo dei giovani), ed è capofila del progetto, hanno partecipato al GA-DAY 2018: il Liceo Pieralli e l'ITT Volta di Perugia, il Liceo Angeloni, il Liceo Tacito e l'ITT di Terni, l'IIS Battaglia di Norcia e il Liceo di Acquapendente.

Questi i temi discussi nelle sei commissioni: Libertà d'espressione in un mercato unico digitale (LIBE - Commissione Libertà civili, giustizia e affari interni); - L'Europa dei giovani (ITRE - Commissione Industria, ricerca ed energia); Una Unione economica sostenibile (ENVI - Commissione Ambiente e Sanità pubblica); Un Mediterraneo Coeso (JURI - Commissione Giuridica); Diritto alla vita e all'autodeterminazione (DROI - Commissione Diritti dell'uomo); L'Europa a 27 riunita in una sola voce (AFET - Commissione Affari internazionali).

I RICONOSCIMENTI finali, stabiliti da una apposita giuria, sono stati conseguiti da: Julia COJOCARU (AFET - Commissione Affari internazionali - miglior discorso di attacco), Lina ULINICI (ITRE - Commissione Industria, Ricerca ed Energia - miglior discorso difesa), Carlotta GAGGIOTTI (LIBE - Commissione Libertà civili, Giustizia e Affari interni - miglior discorso conclusivo), Alessio FABBRETTI (LIBE - Commissione Libertà civili, Giustizia e Affari interni - migliore delegato), quale migliore Commissione è stata premiata ITRE - Industria, Ricerca ed Energia.

**"FABRIANO È GIÀ IN UMBRIA, UN REFERENDUM SAREBBE INUTILE" - PER SMACCHI (PD) LA NUOVA VIABILITÀ GARANTIRÀ SERVIZI E SVILUPPO ANCHE ALLE AREE MARGINALI**

*Il consigliere Andrea Smacchi (Pd) interviene in merito all'intervista in cui il presidente di Confcommercio Fabriano avrebbe lanciato l'idea di un referendum per far entrare la città marchigiana in Umbria. Per Smacchi si tratta di "una provocazione inutile e anacronistica, in quanto ormai nella erogazione dei servizi si ragiona e si programma in un'ottica di macroregione e di area vasta".*

Perugia, 14 maggio 2018 - "Appare inutile e anacronistica la provocazione fatta dal presidente di Confcommercio Fabriano, in quanto ormai nella erogazione dei servizi si ragiona e si programma in un'ottica di macroregione e di area vasta. Solo in questo modo i territori e le città più marginali delle nostre due piccole regioni potranno avere dei vantaggi a livello di investimenti e di servizi". Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) facendo riferimento "all'intervista del presidente della Confcommercio di Fabriano (<https://tinyurl.com/referendum-fabriano>), il quale ha lanciato l'idea di un refe-

rendum popolare da attivare tramite una raccolta di firme per far esprimere i cittadini del Fabriano sulla intenzione di rimanere nelle Marche o di passare in Umbria, a causa del progressivo depotenziamento dell'ospedale di Fabriano, della perdita del tribunale, dei tanti sportelli chiusi negli ultimi tempi".

"Credo - continua Smacchi - che con l'imminente apertura dell'intero tratto della Perugia - Ancona i rapporti tra Marche e Umbria potranno migliorare in maniera esponenziale creando tutti i presupposti per una maggiore integrazione tra territori orograficamente molto simili e creando le condizioni per servizi sempre più di qualità al di là dei confini amministrativi. È inoltre importante ricordare - conclude Andrea Smacchi - come le Regioni Umbria e Marche siano in prima fila nella richiesta al Governo di maggiori forme e condizioni di autonomia economica, fiscale e legislativa su materie di fondamentale importanza per lo sviluppo dei nostri territori e per la qualità dei servizi quali: la tutela del paesaggio e dei beni culturali, il sistema della formazione e dell'istruzione, la gestione della sanità, la prevenzione sismica e le infrastrutture".

**CENTRI ANTIVIOLENZA: "OPERATRICI SENZA STIPENDIO E CONTRATTO, IN BARBA ALLE REGOLE. E ORA SPUNTA ANCHE UNA NUOVA COOPERATIVA" - NOTA CARBONARI (M5S)**

*La consigliera regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) lancia l'allarme sulla situazione dei Centri Antiviolenza di Perugia e Terni "al momento abbandonati al puro volontariato" con le operatrici "che si recano quotidianamente al lavoro senza contratto, scaduto il 31 marzo". Carbonari rivela poi che "pare si stia cercando di costituire una cooperativa", con rischi di "ulteriore precariato" per le lavoratrici.*

Perugia, 16 maggio 2018 - "Un servizio fondamentale come quello di contrasto alla violenza contro le donne, operato dai due Centri Antiviolenza (Cav) di Terni e Perugia, è al momento abbandonato al puro volontariato. E spunta anche una nuova cooperativa per la gestione di questi servizi". Così la consigliera regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) che lancia l'allarme sulla vicenda e spiega che "le operatrici che si recano quotidianamente al lavoro non sono contrattualizzate, perché i loro contratti sono scaduti il 31 marzo, e non ricevono quindi alcuno stipendio. Addirittura a Terni - aggiunge - debbono ancora prendere quello di marzo, nonostante i soldi siano già stati stanziati dal Ministero, ma 'persi' nei meandri delle burocrazie regionali e comunali". La consigliera regionale pentastellata, nell'annunciare la presentazione di un'interrogazione sulla vicenda, assicura quindi che il M5S si dedicherà "con massima attenzione alla tutela dei diritti delle operatrici e affinché venga scongiurato l'uso di espedienti per mantenere lo stato di precarietà attuale. Ad oggi - ricorda Carbonari



- quasi tutte le lavoratrici hanno raggiunto il limite di proroghe contrattuali oltre il quale la legge prevede che scatti obbligatoriamente l'assunzione a tempo indeterminato".

"Alcune segnalazioni - aggiunge Carbonari - ci dicono che si sta cercando di costituire una nuova cooperativa per la gestione delle prestazioni professionali delle lavoratrici dei Cav, pur mantenendo in capo alla vecchia associazione la gestione dei Centri Antiviolenza. In questo modo le operatrici che saranno assunte da questa nuova impresa cooperativa continueranno a lavorare in condizioni di forte precariato e addirittura potrebbero essere licenziate tout court semplicemente non riassumendole nella nuova cooperativa. Un fatto - conclude - che se si concretizzasse violerebbe quegli obblighi normativi sanciti dall'accordo attuativo con cui i Comuni di Terni e Perugia le hanno assegnato la gestione dei Cav. Tutto ciò non dovrebbe essere in alcun modo possibile".

**GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO L'OMOFobia: "CHI GOVERNA HA L'ONORE E L'ONERE DI DIFENDERE I DIRITTI DI TUTTI" - NOTA DI CASCIARI (PD)**

*Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) interviene in occasione della "Giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia" sottolineando che "la tutela dei diritti delle persone discriminate, anche dalle violenze determinate dall'orientamento sessuale, non può essere affidata ad altri ma compete a tutti".*

Perugia, 17 maggio 2018 - "La tutela dei diritti delle persone discriminate, anche dalle violenze determinate dall'orientamento sessuale, non può essere affidata ad altri ma compete a ciascuno". E' quanto dichiara il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) in occasione della "Giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia".

"La vicenda di Joan, il bambino nato in Spagna da una coppia di donne, è inaccettabile. Si è dovuti ricorrere al tribunale civile di Perugia - prosegue - per imporre al Comune di trascrivere integralmente l'atto di nascita. Chi governa ha l'onere e l'onore di difendere i diritti di tutti e di ciascuno senza ideologia. La Regione Umbria sta lavorando su questa strada e lo dimostra l'approvazione, avvenuta lo scorso anno, della legge regionale sulle 'Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale".

Annunciando che questa sera prenderà parte, a Perugia, alla rassegna corale "Voci per l'uguaglianza", una serata di musica e cultura contro le discriminazioni a cura di Omphalos, con il patrocinio della Regione Umbria, Carla Casciari aggiunge: "Apprezzo molto l'attività che porta avanti Omphalos che, grazie anche ai tanti volontari, si impegna ad organizzare iniziative, progetti e battaglie per assicurare alla comunità Lgbti (lesbiche, gay, bisessuali, trans\* e intersex) la stessa possibilità di accesso alla quotidianità, per

una società laica, democratica e rispettosa dei diritti umani. Ne è un esempio l'attività sportiva dell'associazione che ha lo scopo di lottare contro ogni tipo di discriminazione come, nello specifico, quelle determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, che spesso si concretizza in atti, anche violenti, di bullismo omotransfobico da spogliatoio. Da sempre, infatti, la cultura sportiva è vista come terreno di integrazione e palestra di tolleranza, di inclusione sociale, di uguaglianza, di lotta contro le discriminazioni e la violenza. Questo modo di operare - conclude Casciari - ben si sposa al principio di eguaglianza citato anche nell'articolo 3 della Costituzione italiana: 'Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali'".

**COMUNI DEL TRASIMENO: "ALLARME SU RIPARTIZIONE DEBITO COMUNITÀ MONTANA MERITA APPROFONDIMENTO DELLA REGIONE" - SQUARTA (FDI) CHIEDE AUDIZIONE ASSESSORE BARTOLINI IN PRIMA COMMISSIONE**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, interviene sull'allarme lanciato dai Comuni del Trasimeno riguardo la ripartizione del debito della Comunità Montana e su questo chiede un approfondimento in Prima Commissione con l'assessore regionale Antonio Bartolini. Secondo Squarta "la Regione non può pensare di delegare ai sindaci il ripianamento del debito, dovuto a una decennale mala gestione dei bilanci delle Comunità montane".*

Perugia, 18 maggio 2018 - "L'allarme lanciato dai Comuni del Trasimeno riguardo la ripartizione del debito della Comunità Montana merita un approfondimento serio e responsabile da parte della Regione", lo dichiara il consigliere regionale Marco Squarta, intervenendo sulla questione del "pesante disavanzo della Comunità Montana del Trasimeno, che le stime dicono attestarsi intorno ai 20 milioni di euro".

Secondo Squarta si tratta di "un'eredità pesante che rischia di mettere ko i già critici bilanci comunali e che ha indotto le Amministrazioni interessate ad intraprendere un'azione legale per verificare possibili alternative a ciò che chiede il Commissario. La Regione Umbria - rimarca il capogruppo FdI - non può pensare di delegare ai sindaci il ripianamento del debito, dovuto a una decennale mala gestione dei bilanci delle Comunità montane. I cittadini non possono pagare per l'inadeguatezza amministrativa chi ha gestito questi Enti ormai dismessi".

Squarta fa sapere dunque che chiederà l'audizione in Prima Commissione dell'assessore regionale Antonio Bartolini, il quale - conclude -, "dovrà fornire un quadro esaustivo della situazione finanziaria della Comunità Montana del Trasimeno, e dirci una volta per tutte cosa inten-



de fare la Regione per tutelare i bilanci dei 13 Comuni coinvolti”.

**“IL SINDACO DI MAGIONE RIVEDA ORDINANZA DI RIMOZIONE MANIFESTI DELL’ASSOCIAZIONE ‘PRO VITA’”- NOTA DI DE VINCENZI (MISTO UMBRIA NEXT)**

*Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto Umbria Next) chiede al sindaco di Magione, Giacomo Chiodini, di “rivedere l’ordinanza di rimozione dei manifesti dell’associazione ‘Pro Vita’, alla luce delle disposizioni delle Carte Internazionali e della Costituzione Italiana”. Per De Vincenzi “l’ordinanza del sindaco desta preoccupazione”, dato che “i manifesti mettono in risalto una verità inconfutabile”.*

Perugia, 18 maggio 2018 - “Desta preoccupazione la recente ordinanza del sindaco di Magione, Giacomo Chiodini, che alla stregua di altri colleghi (fra i quali Virginia Raggi), ha disposto la rimozione dei manifesti ideati dall’associazione ‘Pro-vita’, per la promozione della vita stessa e il contrasto all’aborto non come abrogazione di una legge dello Stato, ma come visione antropologica dell’esistenza usa e getta che sta imperversando nelle nostre società”. Lo afferma il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next), che chiede al sindaco di Magione “di rivedere l’ordinanza di rimozione dei manifesti dell’associazione ‘Pro Vita’, alla luce delle disposizioni delle Carte Internazionali e della Costituzione Italiana”.

De Vincenzi spiega che “i manifesti mettono in risalto una verità inconfutabile, ovvero che la nascita di un persona è tale perché si è scelto di portare a termine la gravidanza. La legge ‘194/78’, per quaranta anni interpretata ideologicamente come schermo normativo di tutela della libertà di aborto, insiste sul diritto alla vita e alla maternità e delinea chiaramente dei percorsi di cura e di supporto della gestante negli aspetti biologici e psicologici. Poi, certamente, legalizza la pratica di aborto concedendo piena libertà alla gestante, sempre all’interno di una cornice legislativa ben definita. In tal senso – aggiunge il consigliere regionale - appare davvero inspiegabile la rimozione dei manifesti ideati dalla ‘Pro-Vita’, ordinata dall’amministrazione comunale di Magione, giustificata dall’infrazione del Titolo I della Costituzione che tutela le libertà individuali e da una opposizione al dettato dalla legge ‘194/78’ rispetto al ‘diritto all’aborto”.

De Vincenzi ritiene che “l’ordinanza pecchi di arbitrarità, perché la rimozione di questi manifesti configura la lesione di due principi cardine sui quali si fonda il nostro ordinamento giuridico. Il primo fa riferimento alla Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo, approvata dalle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948, a cui la Costituzione Italiana si richiama quando parla di diritti inviolabili. All’articolo 3 statuisce che: ‘Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona’. Da ciò discende che il

diritto alla vita è incondizionato, inderogabile e indisponibile. E poi il tanto citato articolo 21 della nostra Carta costituzionale, che sancisce il ‘Diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione’. Su queste basi di natura antropologica e giuridica, che hanno determinato il modello della nostra società occidentale, chiediamo – conclude De Vincenzi - all’amministrazione di Magione e in particolar modo al sindaco Chiodini, di rivedere le proprie scelte alla luce del diritto alla tutela della vita e alla piena libertà di espressione”.

**PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA LA RISOLUZIONE PER LA SESSIONE EUROPEA 2018 DELLA REGIONE UMBRIA**

*La Prima Commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato la proposta di risoluzione che sarà alla base della sessione europea dell’Assemblea legislativa dell’Umbria. Il documento racchiude tre atti: il Programma di lavoro della Commissione Europea per il 2018, la Relazione sullo stato di conformità dell’ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dall’Ue e il Rapporto sugli Affari europei.*

Perugia, 18 maggio 2018 – La Prima Commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato, con i voti favorevoli di Pd e Fi e con la sola astensione del M5S, la proposta di risoluzione che sarà alla base della sessione europea dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, che probabilmente si terrà il 29 maggio. Relatore in Aula sarà il presidente Smacchi.

Il documento, denominato ‘Sessione regionale europea 2018. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Umbria alla fase ascendente e discendente del diritto europeo, con particolare riferimento al Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018’, racchiude tre atti: il Programma di lavoro della Commissione Europea per il 2018, la Relazione sullo stato di conformità dell’ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dall’Unione europea e il Rapporto sugli Affari europei, che era stato illustrato la settimana scorsa in Commissione della presidente Catuscia Marini (<https://tinyurl.com/ybcyx7qk>).

La risoluzione, in particolare, manifesta interesse a partecipare, per quanto di competenza regionale, alla formazione dei progetti di atti relativi a due iniziative europee: all’interno del titolo ‘Un nuovo impulso all’occupazione, alla crescita e agli investimenti’ la proposta per il futuro quadro finanziario pluriennale dopo il 2020; e all’interno del titolo ‘Attuazione della strategia per il mercato unico’, e in particolare nel pacchetto sull’equità sociale, la proposta di istituzione di un’autorità europea del lavoro, un’iniziativa sull’accesso alla protezione sociale per i lavoratori autonomi atipici, un’iniziativa su un numero di



sicurezza sociale europeo, una revisione della direttiva sulla dichiarazione scritta relativa all'obbligo del datore di lavoro di informare il lavoratore delle condizioni applicabili al contratto.

**COMITATO CONTROLLO E VALUTAZIONE: AUDIZIONE RESPONSABILE OSSERVATORIO CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DELLA REGIONE UMBRIA, ALBERTO MERINI**

*Nella riunione di ieri del Comitato di Controllo e Valutazione, presieduto da Marco Squarta si è svolta l'audizione del responsabile dell'Osservatorio regionale sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture della Regione Umbria, Alberto Marini. L'audizione era stata sollecitata dalla consigliera Maria Grazia Carbonari (M5S).*

Perugia, 22 maggio 2018 - Nella riunione di ieri del Comitato di Controllo e Valutazione, presieduto da Marco Squarta si è svolta l'audizione del responsabile dell'Osservatorio regionale sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture della Regione Umbria, Alberto Marini. L'audizione era stata sollecitata dalla consigliera Maria Grazia Carbonari (M5S).

Dopo aver ripercorso le varie tappe legislative e regolamentari che hanno portato all'istituzione dell'Osservatorio e dopo averne spiegato il funzionamento e le prerogative, Merini ed altri funzionari della struttura regionale hanno consegnato al presidente Squarta e ai commissari presenti alcuni documenti riepilogativi ed analitici su procedure avviate per regione su appalti relativi a lavori, servizi e forniture nel periodo 2012-2017. Prendendo in considerazione il 2016 (non inclusi gli appalti affidati per l'emergenza sismica), in Umbria sono stati affidati 513 contratti (133 per servizi, 154 per lavori, 226 per forniture) aventi importo base d'asta superiore a 150mila euro per un importo complessivo di 408milioni 979mila 679 euro, aggiudicati o affidati dalle Stazioni appaltanti di interesse comunale, provinciale e regionale, aventi cioè sede legale in Umbria. Nello specifico, gli appalti hanno riguardato: 114milioni 304mila 173 euro (28 per cento) i servizi; 124milioni 189mila 356 (30 per cento) i lavori; 170milioni 486mila 149 euro (42 per cento) le forniture.

È emerso che per il 2016 la distribuzione percentuale dei contratti tra lavori, servizi e forniture è risultata sostanzialmente uguale a quella del 2015. Viene rilevata una diminuzione del numero totale dei contratti aggiudicati del 30,20 per cento da imputarsi in ugual misura alla diminuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture. È stata anche rilevata una diminuzione dell'importo dei contratti di circa il 27,58 per cento pari a 155milioni 740mila 516 euro rispetto al 2015 da imputarsi, anche in questo caso in ugual misura, a ciascun settore.

L'Osservatorio regionale sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ha competenze specifi-

che sul monitoraggio generale dei lavori pubblici il cui esito è la relazione e valutazione annuale degli appalti di lavori della Regione Umbria; monitoraggio delle erogazioni per i singoli interventi finanziati dalla Regione con i piani di settore; monitoraggio degli interventi aventi ribassi anormali; individuazione degli interventi da realizzare di maggiore rilevanza per il territorio regionale da scegliere all'interno della programmazione dei soggetti aggiudicatori; monitoraggio dei dati in materia di regolarità contributiva, salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri temporanei e mobili, pubblici e privati.

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LEGA, FRATELLI D'ITALIA E FORZA ITALIA DEFINISCONO I NUOVI ASSETTI - SQUARTA (FDI) PORTAVOCE COALIZIONE DI CENTRODESTRA. MORRONI (FI) DESIGNATO PRESIDENTE DEL COMITATO DI CONTROLLO**

*I capigruppo Marco Squarta (FdI), Roberto Morroni (FI) ed Emanuele Fiorini (Lega) hanno definito il nuovo assetto delle opposizioni consiliari di centrodestra indicando Squarta quale nuovo "Portavoce della coalizione di centrodestra" e designando Morroni nuovo presidente del "Comitato per il controllo e la valutazione".*

Perugia, 22 maggio 2018 - "A seguito della decadenza da consigliere regionale di Raffaele Nevi, recentemente eletto alla Camera dei deputati, i capigruppo Marco Squarta (FdI), Roberto Morroni (FI) ed Emanuele Fiorini (Lega) hanno definito il nuovo assetto delle opposizioni consiliari di centrodestra indicando Squarta quale nuovo "Portavoce della coalizione di centrodestra" e designando Morroni nuovo presidente del "Comitato per il controllo e la valutazione".

Marco Squarta dichiara di essere "onorato di assumere questo incarico nell'ambito dell'Assemblea legislativa. Ringrazio i gruppi consiliari della Lega e di Forza Italia che mi hanno designato e il consigliere Sergio De Vincenzi di Umbria next: è importante che dall'Umbria parta un segnale di unità all'interno del centrodestra, qui peraltro da sempre unito e che ha tutte le carte in regola per la conquista della Regione Umbria nel 2020. Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Umbria next continueranno a fare un'opposizione ferma e costruttiva, ponendoci come alternativa credibile di governo".

Roberto Morroni, nel ringraziare "i gruppi del centrodestra per l'indicazione che hanno formulato nei miei confronti", sottolinea che si tratta di "un incarico delicato e di rilievo nel Comitato di controllo e valutazione, che ha competenze vaste e importanti e che può consentire di verificare l'attuazione delle leggi. Una postazione privilegiata che permette di verificare l'efficacia dell'azione legislativa della nostra Regione".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "I GIOVANI STRUMENTO DI LEGALITÀ" - LA PRESIDEN-**



**TE PORZI ALLE CELEBRAZIONI PER LA STRAGE DI CAPACI**

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, è intervenuta questa mattina all'evento previsto nella Sala consiliare di Palazzo Cesaroni con le scuole in occasione dell'anniversario per le stragi di Capaci, quest'anno dedicato agli 'angeli custodi', gli uomini delle scorte di Capaci e via D'Amelio. FOTO: <https://tinyurl.com/yb9xz2yq>

Perugia, 23 maggio 2018 - "Le istituzioni devono continuare a preservare e a tramandare il messaggio di grandi uomini come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino attraverso iniziative in grado di coinvolgere sempre di più i giovani". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, intervenendo questa mattina all'evento previsto nella Sala consiliare di Palazzo Cesaroni con le scuole in occasione dell'anniversario per le stragi di Capaci, quest'anno dedicato agli 'angeli custodi', gli uomini delle scorte di Capaci e via D'Amelio. Alle celebrazioni erano presenti il Prefetto di Perugia, Raffaele Cannizzaro, il Questore di Perugia, Giuseppe Bisogno, Wladimiro De Nunzio, già presidente della Corte d'Appello di Perugia e presidente della Commissione del concorso sulla legalità, Antonella Iunti, dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Carlo Sfacteria, tenente colonnello Carabinieri, il magistrato Claudia Matteini.

"L'insegnamento di Falcone - ha spiegato la presidente Porzi - che insieme a Francesca Morvillo e agli uomini della scorta perse la vita in un tragico attentato di ventisei anni fa, resta e deve restare un faro per l'azione politica e amministrativa di chi ha responsabilità nella cosa pubblica, dove occorre impegnarsi per rendere indelebili parole come legalità, giustizia e uguaglianza. E i giovani in questo contesto risultano quanto mai fondamentali, un vero e proprio strumento di legalità in grado di portare avanti la lotta alla mafia e a qualsiasi forma di malaffare".

"E in questo contesto vanno le iniziative nazionali e regionali - prosegue la presidente Porzi - per ricordare questi grandi uomini. La 'Nave della legalità' approvata a Palermo è un grande gesto di speranza, dove molti studenti umbri sono protagonisti, come per esempio quelli del Bernardino di Betto, le cui opere d'arte hanno viaggiato proprio sulla nave, accompagnate dalla ex studentessa Rebecca Scarponi. Quest'anno ho scelto di partecipare alle celebrazioni umbre, declinando l'invito di Palermo, per essere vicino alla mia comunità scolastica ed essere in una modalità di celebrazione costruttiva. Gli studenti del liceo classico Mariotti di Perugia, del liceo scientifico Galilei, dello scientifico Alessi, del liceo Pieralli, del Capitini, dell'Istituto Omnicomprensivo De Gasperi Battaglia di Norcia, divisi per gruppi sono stati ospitati nell'arco della mattinata presso la Prefettura, la Questura, il Comando provinciale dei Carabinieri, la Guardia di Finanza e la Procura generale. A loro sono illustrate le attività svolte

da questi uffici, strategici in materia di sicurezza e antimafia. A conclusione della visita l'appuntamento a Palazzo Cesaroni, con tutti gli studenti nell'Aula consiliare. Una celebrazione formativa e costruttiva, per prendere contezza del ruolo di queste realtà e avviare un proficuo e costante dialogo con le scuole".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "UN 'NO' FERMO E DECISO AGLI INACCETTABILI COMPORTAMENTI ANTIISTITUZIONALI DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEL MOVIMENTO 5 STELLE" - NOTA DI GUASTICCHI (PD)**

Perugia, 29 maggio 2018 - "Un 'no' fermo e deciso agli inaccettabili comportamenti antiistituzionali messi in atto stamani in Aula dai consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle: con la loro azione, oltre a ritardare in maniera ingiustificata l'inizio dei lavori della Assemblea legislativa hanno gettato discredito sulla figura del Presidente della Repubblica, massima figura di garanzia della nostra democrazia". Così il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (vicepresidente Assemblea legislativa-PD) che interviene con una "forte e severa critica" ai colleghi del M5S che all'inizio della seduta d'Aula odierna, dedicata alla sessione Europea, hanno messo in atto una protesta, relativa alle vicende della crisi di governo nazionale, messa in atto con l'esposizione di cartelli e vivaci scambi di battute con gli altri colleghi.

"A fronte della proditoria azione dei colleghi del M5S - aggiunge Guasticchi -, che ha impedito per quasi un'ora di avviare i lavori della massima espressione elettiva dei cittadini umbri, ho ritenuto opportuno e doveroso portare in Aula il ritratto del Presidente della Repubblica, per riaffermare con un gesto pubblico il riconoscimento al massimo Garante della Costituzione italiana e della nostra democrazia repubblicana. Un sentimento civile - conclude - che tutti i cittadini, e prima di ogni altro i rappresentanti eletti dai cittadini, debbono avere nei confronti di questa Istituzione".

**SESSIONE EUROPEA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ DEI PRESENTI LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE 2018**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità dei presenti (Pd, SeR, FI, Misto-Mdp, Misto-Umbria Next, Misto-Rp Italia Civica) la proposta di risoluzione alla base della Sessione europea 2018. Il documento racchiude tre atti: il Programma di lavoro della Commissione Europea per il 2018, la Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dall'Unione europea e il Rapporto sugli Affari europei.*

Perugia, 29 maggio 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità dei presenti (Pd, SeR, FI, Misto-Mdp, Misto-Umbria Next, Misto-Rp Italia Civica) la proposta di riso-



luzione alla base della Sessione europea 2018, che era stata elaborata in Prima Commissione consiliare. Il documento, denominato 'Sessione regionale europea 2018. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Umbria alla fase ascendente e discendente del diritto europeo, con particolare riferimento al Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018', racchiude tre atti: il Programma di lavoro della Commissione Europea per il 2018, la Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dall'Unione europea e il Rapporto sugli Affari europei.

La riunione è iniziata con quasi un'ora di ritardo a causa della protesta relativa alle vicende della crisi di governo nazionale messa in atto, con l'esposizione di cartelli e vivaci scambi di battute con gli altri colleghi, dai due consiglieri regionali del M5S, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari. Dopo una interruzione all'inizio della seduta e una riunione della conferenza dei capigruppo hanno regolarmente preso avvio i lavori, cui non hanno però preso parte i consiglieri Liberati e Carbonari.

RELATORE

Andrea SMACCHI (Pd - Presidente Prima Commissione): "OCCORRE PIÙ EUROPA, SICURAMENTE RIFORMATA, un'Europa del lavoro e del sociale, meno burocratica, dove i bilanci vanno rispettati, ma dove in momenti di difficoltà sociali si incentivano politiche espansive. Senza l'Europa il Paese e anche l'Umbria sarebbero più deboli nell'affrontare le sfide globali. LA SESSIONE REGIONALE EUROPEA fa il punto sulle relazioni tra le politiche regionali e quelle europee, un fondamentale momento di confronto tra l'Assemblea Legislativa e la Giunta sulle iniziative presentate dalla Commissione europea nel programma di lavoro annuale per il 2018, denominato 'per un'Europa più unita, più forte e più democratica'. La Commissione europea si è posta quest'anno il duplice obiettivo di concludere il percorso iniziato e di porre le basi per costruire l'Europa che verrà. IL RAPPORTO SUGLI AFFARI EUROPEI riporta le relazioni annuali sullo stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati dall'Ue del 2017, con l'elenco dei bandi per i programmi operativi del Fondo sociale europeo, del Programma di sviluppo rurale, del Fondo europeo di sviluppo regionale e le iniziative che si intendono adottare nel 2018. Le risorse complessive disponibili nella programmazione 2014-2020 tra Fse, Psr e Fesr, ammontano per l'Umbria a 1miliardo 693milioni di euro. A queste vanno aggiunti i fondi della riprogrammazione per gli eventi sismici: 56milioni del Fesr e 52 del Psr. Per il FESR il 76 per cento delle risorse sono state concentrate su quattro obiettivi tematici (ricerca e innovazione, agenda digitale, competitività dei sistemi produttivi e sostegno ad un'economia a basse emissioni di carbonio). Per il FSE la concentrazione delle risorse dell'80 per cento è su tre obiettivi (lavoro, inclusione sociale per combattere la povertà, istruzione e formazione). Il PSR per

l'Umbria rappresenta il cuore della programmazione con oltre 900milioni di euro e sta dando le migliori performance per la gestione e l'attuazione. Il buono stato di avanzamento del Psr deriva dal fatto che siamo stati l'unica regione ad aprire i bandi nel 2015. Per il FESR, la cui dotazione è di 412milioni di euro, esistono delle difficoltà per quanto riguarda l'attuazione delle misure territoriali: il coinvolgimento dei Comuni nella gestione diretta dei programmi, primo fra tutti l'agenda urbana con risorse per oltre 35milioni di euro, è stato un passo importante, ma che presuppone un supporto costante della Regione per scongiurare il rischio di un loro disimpegno. Il FSE ha 237,5 milioni di euro. Da segnalare la bella esperienza del bando Cresco: nel 2017 sono stati approvati 698 progetti per quasi 1milione di euro, e tra il 2016 e il 2017 si sono creati oltre mille occupati a tempo indeterminato.

Per il FUTURO DELLA POLITICA DI COESIONE la Conferenza delle Regioni, coordinata dall'Umbria, ha presentato al Governo italiano un documento nel quale si sollecita l'Ue a dotarsi di una politica di coesione post 2020 con un finanziamento almeno pari ai livelli attuali. Non è condivisa l'idea di una politica di coesione confinata al ruolo di mero meccanismo di redistribuzione di risorse a favore delle regioni meno sviluppate. La situazione politica nazionale vede proprio il ruolo e la stessa identità dell'Europa al centro del dibattito. L'incarico al professor Cottarelli conferito dal presidente Mattarella a seguito della prolungata e preoccupante crisi istituzionale italiana, con gli attacchi scomposti e irragionevoli che ne sono seguiti, sono la testimonianza di uno scontro istituzionale mai avvenuto prima, che sta minando la stessa tenuta dello Stato. Il punto non è se riformare le regole dell'Europa, tema dibattuto e condiviso, ma il punto vero sono le ragioni più profonde che sono a fondamento dell'Ue che partono dalla moneta unica e finiscono per mettere in discussione lo stesso sistema strategico di alleanze. Le Istituzioni italiane sapranno resistere anche a questo attacco".

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

La PROPOSTA DI RISOLUZIONE individua le due priorità per l'Umbria nel programma di lavoro della Commissione europea per il 2018. La prima riguarda la necessità UN NUOVO IMPULSO ALL'OCCUPAZIONE, ALLA CRESCITA E AGLI INVESTIMENTI. Il quadro finanziario pluriennale post 2020 prevede stanziamenti per 1.135 miliardi di euro. Per finanziare nuove e urgenti priorità si prevede di innalzare gli attuali livelli di finanziamento in settori quali la ricerca e l'innovazione, i giovani, l'economia digitale, la gestione delle frontiere, la sicurezza e la difesa. I finanziamenti a favore della politica agricola comune e della politica di coesione dovrebbero invece subire una riduzione. La seconda riguarda il PACCHETTO SULL'EQUITÀ SOCIALE in cui si affrontano i problemi connessi alla mobilità del lavoro e al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale. È inoltre prevista l'istituzione dell'AUTORITÀ EUROPEA DEL LAVORO con tre obiettivi: dare informa-



zioni su diritti e obblighi in situazione di mobilità transfrontaliera e sui servizi disponibili; sostituire la Commissione nella gestione dell'ufficio europeo di coordinamento della rete europea dei servizi per l'impiego; sostenere la cooperazione tra autorità nazionali in situazioni transfrontaliere e aiutarle a garantire che le norme dell'Ue in materia di mobilità siano facilmente ed efficacemente seguite.

#### INTERVENTI

**Claudio RICCI (Misto-RpIc):** "ESSERE PARTE DELL'UNIONE EUROPEA SIGNIFICA TUTELARE LO SVILUPPO ECONOMICO, QUELLO DELLE IMPRESE E IL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE - In occasione del 66esimo anno del Trattato di Roma, lo scorso anno, il Comitato delle Regioni ne ha elencato gli aspetti qualificanti: su tutti l'importanza della propria identità nella diversità dei luoghi. Soltanto un'Europa forte può oggi bilanciare il G2 fra Cina e Stati Uniti. Un approccio decentrato significa soprattutto dotare le istituzioni locali (Comuni) di un maggiore livello organizzativo. Le stesse Regioni dovranno cambiare modalità organizzativa adattandosi ad elementi intermedi. È durante la lettura dei bilanci regionali che si scopre l'importanza del contributo europeo. Le risorse libere del nostro bilancio equivalgono a 200milioni di euro annui. Nel settennato 2014-2020 vengono messi a disposizione fondi comunitari per 1,7 miliardi di euro. Risorse fondamentali per la soluzione di molte problematiche territoriali. Tuttavia diventa necessità una maggiore semplificazione delle misure. Il 4 marzo del prossimo anno l'Unione europea passerà a 27 Stati membri. Bisogna puntare ad una maggiore velocità nell'approvazione dei trattati che determinerà una maggiore efficacia ed efficienza della stessa UE. Quando viene auspicata la modifica del parametro Pil-Deficit (oggi indicata sotto il 3 per cento) è importante evidenziare che questo potrebbe avvenire anche senza uscire dall'UE, ma attraverso un ruolo sempre più incisivo nel contesto della discussione europea. Si tratta infatti di un parametro che non fa parte dei trattati, ma di un regolamento. E non è vero che l'Italia contribuisce all'UE senza ricevere nulla. Da dati ufficiali è possibile vedere come negli ultimi 10 anni l'Italia ha contribuito per 14 miliardi all'anno ricevendone indietro 12. Non ce la possiamo prendere con gli altri se non siamo riusciti a fare quanto dovevamo e su cui ci eravamo impegnati. Dobbiamo intervenire per eliminare sprechi, inefficienze, ottimizzare quegli 830 miliardi di euro di spesa pubblica annuale. Essere parte dell'UE significa poter tutelare lo sviluppo economico, quello delle imprese. Significa tutelare il risparmio delle famiglie".

**CARLA CASCIARI (PD):** "TUTTI I LIVELLI ISTITUZIONALI, A COMINCIARE DA QUELLI LOCALI, DEVONO IMPEGNARSI NELLA COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ EUROPEA CONDIVISA - Essere o non essere in Europa è un tema su cui serve che anche in quest'Aula si prenda posizione. Tutti i livelli istituzionali, a cominciare da quelli locali, devono impegnarsi. Abbiamo bisogno di matura-

re ancora una vera unione, non solo monetaria. Impegniamoci nella costruzione di una identità europea condivisa. I Paesi membri sono cresciuti più di quelli che compongono gli Stati Uniti d'America. La Commissione si appresta a scrivere regole comuni per una economia circolare, lo sviluppo dell'energia verde, la tutela dell'ambiente, scrivere norme per garantire i diritti dei lavoratori nel mercato unico, scambi commerciali anche con Paesi emergenti, rispettando i migliori standard di sicurezza. Sicurezza interna, lotta al terrorismo, interoperatività fra gli stati membri, controlli delle polizie internazionali, controllo alle frontiere, gestione seria e condivisa dei fenomeni migratori, un sistema comunitario dia asilo ai richiedenti, cooperazione coi paesi di origine dei migranti. Su tutto questo l'Italia deve essere protagonista. Il futuro della Ue dipende dalla difesa dei valori comuni che ci uniscono, per vivere nella pace, nella libertà, nella tolleranza e nella solidarietà. Per quanto attiene al Rapporto affari europei, è chiara la positiva ricaduta dei fondi sui nostri territori. Per il periodo 2014-2020 vale 1miliardo e 700milioni di euro, con risorse concentrate su obiettivi tematici. In Umbria il 76 per cento delle risorse Fesr sono diretti verso 4 obiettivi tematici: ricerca e innovazione, agenda digitale, competitività dei sistemi produttivi e economia verde. In questi processi la dimensione territoriale va tenuta in forte considerazione. Nel 2021-2027 l'Umbria avrà un ruolo chiave nella politica di coesione. Dopo la Brexit, l'Italia guadagna un 6 per cento in più, vale a dire 2,4 miliardi di euro in più. Dispiace che chi parla di investimenti mirati e di sapere dove vanno i fondi non sia in Aula".

**Catiuscia MARINI:** "IL DESTINO DELL'ITALIA È QUELLO DELL'EUROPA. L'ITALIA È PIÙ FORTE NELL'ESSERE PARTE DELL'UE E LA SUA STORIA LO DIMOSTRA. Esprimo solidarietà al presidente Mattarella. Dobbiamo ricordarci delle opportunità che essere parte dell'Europa ha significato: ha reso più forti le sue imprese in un mercato unico fatto da 500 milioni di cittadini consumatori; ha consentito maggiore attenzione all'inclusione sociale e al welfare che ha reso diversa questa parte del mondo. L'Europa ha fatto della COESIONE UNO DEI PILASTRI PRINCIPALI DELLA CRESCITA. Oggi discutiamo principalmente della politica di coesione e di quella dello sviluppo rurale. Senza il sostegno diretto alle produzioni agroalimentari dell'Europa, con il PSR, non potremo garantire né il permanere dell'impresa agricola, né la qualità e la sicurezza alimentare. E non potremmo garantire l'impegno delle imprese a salvaguardia della qualità ambientale e della produzione. Senza il sostegno dell'Europa non avremmo potuto fare tante azioni che hanno prodotto un salto di qualità nelle imprese agricole nel loro rapporto con l'ambiente, come per le infrastrutture dell'acqua, la salvaguardia della qualità del terreno, un uso responsabile della chimica in agricoltura, la trasformazione verso colture più sicure, l'innovazione, la ricerca scientifica e tecnologica nella loro applicazione in agri-



coltura. Tutto questo mondo nasce attraverso la condivisione di una strategia che è dentro di noi: l'Italia partecipa alla costruzione di queste politiche nella FASE ASCENDENTE, che vanno dalle Regioni al Governo nazionale fino al Parlamento e al Consiglio d'Europa. Cosa che stiamo facendo oggi. La politica di coesione è stata pensata per favorire i ritardi di sviluppo e la coesione delle regioni europee: l'Europa ha tenuto perché al suo interno ha attutito le differenze economiche, sociali e di reddito, compensando le disuguaglianze con politiche attive nel suo interno. Da qui il grande pilastro del FESR, un fondo tutto dedicato alle regioni che sostiene le pmi, che non potrebbero fare innovazione, ricerca e competitività senza politiche pubbliche a loro dedicate. Il terzo pilastro è il FSE, unico fondo tutto dedicato ai cittadini: con politiche per la formazione professionale, politiche attive del lavoro, formazione e istruzione, diritto allo studio, all'alta formazione, sostegno alle competenze e al loro aggiornamento. Senza dimenticare la parte recente dedicata all'inclusione sociale, per sostenere il welfare soprattutto in un periodo di crisi. Per la FASE ATTUATIVA DI QUESTO SETTENNATO abbiamo percentuali di capacità di impegno che sta procedendo in maniera EFFICIENTE, avendo rispettato fino ad oggi i target che ci sono stati assegnati anche di raggiungimento degli obiettivi. Ora stiamo cercando di fare uno sforzo importante per raggiungere gli obiettivi del 2018. Ci sono alcuni strumenti come l'agenda urbana o le aree interne dove gli Enti locali sono protagonisti nell'assegnazione dei lavori, nei bandi sta creando difficoltà. Lo sforzo delle prossime settimane è fare in modo che gli enti locali utilizzino questi finanziamenti e li portino ad innalzare il dato dei pagamenti. Altri bandi stanno dando bene come quello Cresco. Penso anche ad alcuni pilastri, come il sostegno alle medie imprese più competitive per fargli fare un'ulteriore salto di qualità, come a quelle della meccanica, dell'aerospazio, al distretto della chimica e dell'agroalimentare, trascinanti per lo sviluppo regionale. I FONDI EUROPEI CI POSSONO AIUTARE A SUPERARE ALCUNI VINCOLI CHE ABBIAMO COME PAESE: il debito pubblico, la disoccupazione, le infrastrutture. In questo settennato abbiamo voluto pensare insieme i fondi, perché Fse e Fesr si intrecciano come obiettivi per incidere sulle parti strutturali. Penso anche al tema dell'efficienza della Pubblica amministrazione anche per l'utilizzo dei fondi europei. ACCANTO ALLO STATO DI AVANZAMENTO DEL SETTENNATO, LA SFIDA CHE ABBIAMO DI FRONTE È QUELLA DEL FUTURO POST 2020. Tra 20 giorni ci sarà una riunione che deciderà la prospettiva post 2020. I nostri colleghi delle regioni europee hanno avviato già confronti con i Governi nazionali per avere orientamenti su come incidere sui regolamenti che stanno uscendo per il post 2020. Sul come ci arriviamo come Paese dovrebbe farci riflettere. COME REGIONI ABBIAMO CHIESTO DI NON FAR PAGARE SOPRATTUTTO ALLE POLITICHE CHE HANNO CARATTERE REGIONALE I TAGLI DI BREXIT, cioè di

fare in modo che le risorse per la politica di coesione e per il Fondo europeo dell'agricoltura siano il più possibile simili a quelle del settennato precedente. Però è evidente che appariamo come Paese chiusi in una bolla nazionale di dibattito interno che sembra sfuggire alle decisioni di sostanza. L'UMBRIA HA USATO IN MANIERA INTELLEGGENTE E AMPIA TUTTE LE RISORSE delle programmazioni settennali: non abbiamo mai restituito risorse che ci sono state assegnate. E abbiamo contribuito a fare anche cose strutturali con questi programmi: dal sistema regionale degli acquedotti a quello dei sistemi di depurazione, dal patrimonio storico artistico ai beni culturali, dai Piani urbani complessi alle riqualificazioni di patrimonio immobiliare pubblico e di zone strategiche, dalle infrastrutture rurali agli invasi a supporto dell'agricoltura. NON C'È UN PEZZETTO DELLE SCELTE STRUTTURALI CHE ABBIAMO AFFRONTATO IN QUESTA REGIONE CHE NON HANNO INSIEME UNA PARTE DI QUESTE POLITICHE. Però siamo un Paese che fa fatica a usare in maniera intelligente le risorse che ci sono date. Dobbiamo essere più forti e competitivi all'interno della Unione europea".

#### DICHIARAZIONI DI VOTO

Claudio RICCI (Misto-RpIc), dopo aver assicurato il suo voto favorevole, ha rimarcato l'importanza di un atto ricognitivo rispetto alla situazione legata ad Agea (soggetto pagatore fondi europei per l'agricoltura) prevedendo una "attivazione propulsiva attraverso una risoluzione unitaria. Altro punto rilevante - ha detto Ricci - è la previsione di una adeguata formazione ed aggiornamento professionale rispetto all'innovazione tecnologica. In ultimo - ha concluso - vorrei rimarcare come la Presidenza della Repubblica rappresenti un 'Istituto', ultimo e caposaldo della democrazia. Non può essere pertanto indebolito perché si indebolirebbe l'intero quadro democratico".

Silvano ROMETTI (Ser): "Si è creato un malcontento tra i paesi che hanno aderito per primi all'Unione. Ma non si può tornare indietro. Le Regioni hanno il ruolo prioritario di interloquire con l'Europa per gestire le risorse comunitarie. Dobbiamo migliorare sul versante delle risorse indirette, quelle elargite in base ai progetti, che devono essere competitivi e di qualità".

Sergio DE VINCENZI (misto Umbria next): "Non possiamo escluderci dal confronto e dalla partecipazione sugli sviluppi economici, culturali e sociali dell'Europa. Serve una spinta verso un cambio di passo mirato alla redistribuzione della ricchezza: i fondi che arrivano in Regione, anche in agricoltura, devono essere redistribuiti sul territorio e tra le imprese. Siamo rimasti indietro sui finanziamenti per le aree interne inoltre è importante poter sfruttare le risorse per ottimizzare il sistema regionale dei trasporti".

Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd): "L'Umbria può essere capofila di un nuovo protagonismo nei rapporti con le Regioni d'Europa. La Brexit è stata una delle vicende più negative per l'intera Europa, che non può fare a meno dell'Inghilterra.



I nostri giovani si dovranno confrontare con le grandi aree di confronto, da cui emergono stimoli sul piano economico e culturale. Va ripensato il rapporto con il continente africano. Dobbiamo creare forme di collaborazione e partenariato, avvicinando l'Europa alla nostra comunità regionale".

Roberto MORRONI (FI): "Le forze politiche autenticamente democratiche devono stigmatizzare i comportamenti che offendono l'autorevolezza di un organo che rappresenta la volontà popolare. In alcune manifestazioni si ravvisa un infantilismo politico che porta a confondere ciò che è giusto con ciò che è sbagliato. Lo stesso vizio che porta sempre a dare la colpa all'Europa per questioni che riguardano la fatica a fare i conti con la realtà che spesso caratterizza il nostro Paese. Non c'è futuro diverso dalla nostra presenza in Europa. Dobbiamo sviluppare la capacità a partecipare con efficacia ai bandi europei, sostenendo le Amministrazioni comunali in questa azione".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "DA STIGMATIZZARE L'IGNOBILE COMPORTAMENTO IN AULA DEL MOVIMENTO 5 STELLE E L'ASSENZA DEI CONSIGLIERI DELLA LEGA" - NOTA DI PD E SOCIALISTI**

*I gruppi consiliari del Partito democratico e dei Socialisti e riformisti all'Assemblea legislativa valutano "grave, indegno e irrispettoso delle istituzioni l'atteggiamento di oggi del Movimento 5 Stelle". Per i capigruppo Chiacchieroni e Rometti "i consiglieri M5S hanno tenuto in Aula un comportamento di natura eversiva, sollevando questioni che nulla avevano a che vedere con gli argomenti che si stavano per discutere".*

Perugia, 29 maggio 2018 - "I consiglieri del Movimento 5 Stelle hanno tenuto oggi in Aula un comportamento di natura eversiva, sollevando questioni che nulla avevano a che vedere con gli argomenti che si stavano per discutere, alimentando un vergognoso attacco verso le istituzioni, con quella violenza di toni, cui abbiamo assistito anche nel corso della campagna elettorale, alimentata dall'uso spregiudicato dei social network". Lo affermano i capigruppo del Partito Democratico e dei Socialisti e Riformisti a Palazzo Cesaroni, Gianfranco Chiacchieroni e Silvano Rometti, che valutano "grave, indegno e irrispettoso delle istituzioni, tanto della presidenza della Repubblica quanto di quelle regionali, il comportamento tenuto in Aula dal Movimento 5 Stelle, che ha lungamente impedito lo svolgimento della 'Sessione europea', da tempo calendarizzata, attraverso l'esposizione di cartelli e dando la stura ad una becera propaganda contro il presidente Sergio Mattarella, la cui unica colpa è di aver fatto rispettare la Costituzione e impedito che il Paese precipitasse nel baratro".

"Parimenti irrispettoso e indegno - conclude la nota di Pd e SeR - è stato anche l'annuncio dato a mezzo stampa dai consiglieri della Lega del

fatto che oggi non sarebbero stati presenti in Aula per protestare contro la mancata formazione del Governo 5 Stelle-Lega. Il Partito democratico e i Socialisti e Riformisti, al pari di tutte le altre forze democratiche, sentono invece, tanto più in un momento difficile come quello che stiamo attraversando, il bisogno di schierarsi in maniera convinta e compatta a difesa della Costituzione repubblicana, per difenderne i valori democratici, che passano proprio attraverso il confronto degli eletti nelle Aule legislative e il rispetto delle istituzioni".

**"STO CON MATTARELLA PER GLI ATTACCHI SUBITI, MA DIFENDO IL DIRITTO A PROTESTARE DEI RAPPRESENTANTI DI MILIONI DI ELETTORI" - SOLINAS (MISTO-MDP) "NON CONDIVIDO IL COMUNICATO DELLA MAGGIORANZA"**

*Il consigliere regionale Attilio Solinas (Misto-Mdp) torna su quanto successo in Aula e dice di "non condividere il comunicato dei gruppi di maggioranza dell'Assemblea legislativa che condanna la protesta di questa mattina del M5S". Solinas dice di stare "con il presidente Mattarella per gli attacchi subiti nei media e nei social, ma difendo il diritto a protestare dei rappresentanti di milioni di elettori".*

Perugia, 29 maggio 2018 - "Sto con il presidente Mattarella per gli attacchi che ha subito nei media e nei social, ma difendo il diritto a protestare dei rappresentanti dei milioni di elettori che hanno ricevuto il consenso prevalente il 4 marzo e che attendevano la nascita del nuovo governo politico". È quanto dichiara il consigliere regionale Attilio Solinas (Misto-Mdp), aggiungendo che "per questo non ho condiviso il comunicato dei gruppi di maggioranza dell'Assemblea legislativa che condannava la protesta espressa questa mattina in aula del Movimento 5 Stelle".

Per Solinas "gli attacchi diretti, scomposti e violenti, alla figura istituzionale del Presidente della Repubblica avvenuti in queste ultime ore anche attraverso i social, sono senza alcun dubbio da condannare. Ma il diritto di protestare anche nelle aule consiliari da parte di forze politiche che hanno ricevuto il consenso di milioni di cittadini e che hanno visto respinta la loro proposta di governo, non è secondo me questionabile. A prescindere dai motivi, più o meno reconditi, che hanno condotto il presidente Mattarella a non concedere il placet alla formazione di un governo M5S-Lega, il dato oggettivo è che milioni di italiani - in gran parte appartenenti alle fasce sociali più deboli e sofferenti - si sono visti negare il diritto di veder nascere un esecutivo politico figlio dell'accordo dei partiti che avevano votato".

**SICUREZZA SAGRE: "CORREGGERE URGENTEMENTE I PARAMETRI DELLA CIRCOLARE GABRIELLI CHE SONO INSOSTENIBILI PER I PICCOLI EVENTI" - MOZIONE DEL PORTA-VOCE DELL'OPPOSIZIONE SQUARTA (FDI)**



*"Proporre correttivi alla circolare Gabrielli, emanata dopo i tragici fatti di piazza San Carlo a Torino, per permettere la sopravvivenza di piccoli eventi e sagre di provincia, che non possono sostenere il pesante aggravio dei costi per la sicurezza": è l'oggetto di una mozione del portavoce dell'opposizione Marco Squarta (FDI) che chiede l'impegno della Giunta in sede di Conferenza Stato-Regioni.*

Perugia, 29 maggio 2018 - "Rivalutare con estrema urgenza, in sede di Conferenza Stato-Regioni, i parametri della circolare Gabrielli, che rischia di cancellare eventi e sagre in Umbria": è l'oggetto di una mozione del portavoce dell'opposizione Marco Squarta (FDI), con cui si chiede l'impegno dell'Esecutivo di Palazzo Donini a "proporre correttivi per modificare la 'stringente circolare' emanata dal capo della Polizia dopo i tragici fatti di piazza San Carlo a Torino".

"Sono necessari alcuni correttivi - spiega Squarta - poiché le responsabilità e i costi in capo agli organizzatori privati, soprattutto di piccoli eventi e sagre di provincia, sono talvolta insostenibili. Le spese per la sicurezza dei partecipanti agli eventi, elemento imprescindibile che deve rimanere al primo punto nella scala dei valori in termini di importanza, sia quando si parla di incolumità dei presenti, ma anche di ordine pubblico, hanno subito un pesante aggravio per bilanci spesso davvero limitati. Quindi certi correttivi alla circolare Gabrielli sono essenziali per salvaguardare il tessuto socioculturale dell'Umbria ma anche la sua vocazione turistica già fortemente indebolita dal terremoto del 2016. Manifestazioni, sagre, concerti, eventi ricreativi e feste paesane caratterizzano molte località dell'Umbria e l'inasprimento di certi modelli organizzativi danneggia il mantenimento in vita di alcune iniziative popolari che nei secoli hanno caratterizzato la nostra identità".

"Anche l'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna - ricorda Squarta - all'unanimità ha impegnato la Giunta per farsi valere con il Governo al fine di rivalutare, di volta in volta, i rischi dell'evento e adeguarlo alle giuste misure di prevenzione".

**"LA SEDUTA D'AULA DI IERI SI È SVOLTA MALGRADO I TENTATIVI DI IMPEDIRLA: LE RISORSE EUROPEE DI 1.7 MILIARDI EURO SONO FONDAMENTALI. SOLIDARIETÀ AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA" - NOTA DI RICCI (MISTO/RP-IC)**

Perugia, 30 maggio 2018 - "La seduta d'Aula di ieri dell'Assemblea legislativa, malgrado i tentativi di impedirla, si è svolta regolarmente su un tema importante per la Regione: la valutazione e le indicazioni su 1,7 miliardi di euro che provengono dall'Europa con la programmazione 2014-2020 e che sono 'determinanti' per lo sviluppo regionale. Ringrazio per questo la Presidente Porzi e il vicepresidente Guasticchi". Così il con-

sigliere regionale Claudio Ricci (Misto RP-Italia civica) riferendosi alla vicenda che ha avuto come protagonisti i consiglieri del M5S i quali, all'inizio della seduta, avevano inscenato una protesta, relativa alle vicende della crisi di governo nazionale, messa in atto con l'esposizione di cartelli e scambi di battute con gli altri colleghi.

Ricci spiega che il suo voto positivo alla proposta di risoluzione, "anche se ho prospettive politiche e ambiti di proposte diverse", è stato motivato dalla convinzione di "agire per il bene comune del territorio: senza le risorse Europee, soprattutto in agricoltura, materie economiche e sociali nonché nelle infrastrutture, non si potrebbero infatti realizzare molti progetti essenziali".

Ricci ha inoltre ricordato di aver manifestato "piena solidarietà al presidente della Repubblica e all'Istituto che questo, ben oltre il nostro pensiero politico, è il 'caposaldo' della Repubblica democratica italiana. Se si lede l'istituto del presidente della Repubblica si deturpa l'ultimo 'baluardo' della democrazia. Nel mio ufficio, in Regione - conclude Ricci - per questo, sin dal 2015, ho apposto lo stemma della Regione Umbria, la foto del presidente Sergio Mattarella e il Crocifisso, simboli dei valori socio identitari e culturali d'Italia e d'Europa".



**COMMISSIONE RIFORME: APPROVATE ALL'UNANIMITÀ MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI**

*La Commissione speciale per le riforme statutarie, presieduta da Silvano Rometti, ha approvato all'unanimità un pacchetto di modifiche al regolamento interno dell'Assemblea riguardanti il funzionamento dei gruppi consiliari, in particolare del gruppo misto, e l'agibilità dei consiglieri regionali. Inoltre è iniziata la discussione su una rivisitazione organica dello Statuto e del regolamento.*

Perugia, 16 maggio 2018 – La Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Silvano Rometti, ha approvato all'unanimità un pacchetto di modifiche al regolamento interno dell'Assemblea legislativa dell'Umbria riguardanti il funzionamento dei gruppi consiliari, in particolare del gruppo Misto, e l'agibilità istituzionale e politica dei consiglieri regionali. Il relatore in Aula sarà il presidente Rometti.

Le modifiche riguardano soprattutto il cambio di denominazione di un gruppo consiliare, la nomina e la sostituzione del capogruppo, la formazione e la denominazione delle diverse componenti politiche all'interno del gruppo Misto e la loro partecipazione alla conferenza dei presidenti dei Gruppi, l'applicazione del voto ponderato, le modalità di nomina del portavoce delle opposizioni. Inoltre la Commissione ha iniziato la discussione su una serie di modifiche più ampie allo Statuto della Regione Umbria e al regolamento dell'Assemblea legislativa, che occuperanno i lavori delle prossime sedute.

“Con l'approvazione delle modifiche al regolamento interno approvate oggi – ha spiegato il presidente Rometti – si conclude una prima fase dei lavori della Commissione che ha affrontato le questioni più urgenti, che avevano mostrato criticità rispetto ai lavori dell'Assemblea. Da oggi entriamo in una nuova fase di rivisitazione organica dello Statuto e del regolamento per renderli più attuali, per consentire lavori più snelli e per essere più in linea con le nuove norme a livello nazionale”.



**EX OSPEDALE ORVIETO: "URGENTE AUDIZIONE IN COMMISSIONE ANTIMAFIA SULLA VENDITA DELL'IMMOBILE" - DE VINCENZI (MISTO-UMBRIANEXT): "VERIFICARE TRASPARENZA E NO A SPECULAZIONI"**

*Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (misto Umbria next) chiede al presidente della 'Commissione regionale sulla legalità e la criminalità organizzata', Giacomo Leonelli, un'audizione urgente sul futuro dell'ex ospedale di Orvieto con i rappresentanti di istituzioni, Asl 2 e Cittadinanzattiva, per "scongiurare il rischio di operazioni speculative ed eventualmente rimettere nelle disponibilità dei cittadini di Orvieto due edifici di rilevante interesse".*

Perugia, 2 maggio 2018 - "In qualità di vicepresidente della Commissione regionale sulla legalità e la criminalità organizzata ho ritenuto necessario chiedere un'audizione urgente per ascoltare le parti politiche regionali e quelle amministrative orvietane, la dirigenza dell'Asl Umbria 2 e gli esponenti regionali di Cittadinanzattiva, alla luce della volontà della Giunta, espressa a seguito dell'interrogazione presentata dal sottoscritto sul destino dell'ex ospedale 'Santa Maria della Stella' di Orvieto, di proseguire con la vendita dell'immobile già in odore di acquisto da parte di cordate finanziarie delle cui attività sembrerebbe non esserci una piena trasparenza d'azione e di futuro imprenditoriale, anche alla luce dell'ampia gamma di possibilità previste dal vigente Piano regolatore della città": lo annuncia il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (misto - Umbria next).

"La sorte dell'edificio - spiega De Vincenzi - che rappresenta un patrimonio storico, culturale e sociale di Orvieto, e definito dall'assessore Barberini come 'non strettamente funzionale e non più necessario', è stata messa al centro dell'interesse di alcuni amministratori orvietani e di associazioni cittadine che hanno proposto, in numerose occasioni, progetti di fattibilità per ristrutturare e rimodulare l'immobile affinché diventi il punto di riferimento per le attività sanitarie diagnostiche e quelle socio-culturali degli orvietani. Perciò, alla luce della chiusura della prossima asta, prevista per il 20 maggio 2018, ho chiesto al presidente della Commissione, Giacomo Leonelli, di convocare urgentemente in audizione tutte le parti coinvolte nella vicenda: l'assessore regionale alla salute, il sindaco e il capigruppo del Consiglio comunale di Orvieto, il direttore generale dell'Asl Umbria 2 e gli esponenti regionali di Cittadinanza Attiva, affinché l'Assemblea legislativa possa meglio conoscere i risvolti della vicenda ed evitare il rischio di operazioni speculative, quindi rimettere nelle disponibilità dei cittadini di Orvieto due edifici di rilevante interesse".

**"ELIMINARE COSTI AGGIUNTIVI PER PAGAMENTO TICKETS CON MONETA ELETTRONICA" - CASCIARI (PD) INTERROGA ASSES-****SORE BARBERINI: "IN UMBRIA NIENTE PIÙ ONERI AGGIUNTIVI GIÀ DA ADESSO"**

Perugia, 2 maggio 2018 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, nella parte dedicata al "question time", la consigliera regionale Carla Casciari (PD) ha illustrato la propria interrogazione con la quale chiede all'assessore alla sanità Luca Barberini "quali sono le condizioni e i costi aggiuntivi a carico dei cittadini umbri per il pagamento dei tickets sanitari mediante l'uso di moneta elettronica nei diversi punti di erogazione, come Cup e farmacie, e se la Giunta ha intenzione di ridurre o eliminare tale sovrapprezzo, anche mediante una revisione degli accordi attualmente in essere con le Tesorerie degli istituti bancari".

"Il Servizio sanitario nazionale italiano è un sistema pubblico di carattere universalistico e solidaristico - ha ricordato Casciari - e a tale fine sono determinati i Lea (Livelli essenziali di assistenza), per garantire a tutti i cittadini il diritto alla salute e su questo è definito il relativo fabbisogno finanziario. I Lea costituiscono premessa e vincolo per l'autonomia dei Servizi sanitari regionali, che li erogano attraverso le Asl e le aziende ospedaliere. Le prestazioni ambulatoriali, di ricovero e pronto soccorso, sono remunerate con tariffe, mentre le altre funzioni assistenziali sono rimborsate secondo costi standard. Il pagamento delle prestazioni sanitarie per i non esenti, differenziato sulla base delle fasce di reddito e della presenza di particolari patologie croniche, avviene da parte degli utenti presso gli sportelli dei Cup attraverso il pagamento in contanti o moneta elettronica (bancomat, carte di credito, banco posta), e negli ultimi anni è stato incentivato proprio il pagamento elettronico, al fine di assicurarne la tracciabilità e a maggior tutela dei consumatori. Il 13 gennaio scorso è entrata in vigore una direttiva europea sui servizi di pagamento che vieta l'addebito di costi extra e sovrapprezzi in caso di pagamenti con carte di credito o di debito, anche in caso di importi molto bassi. Ma ad oggi risulterebbe che a fronte del pagamento delle prestazioni sanitarie mediante l'utilizzo di carte di credito e/o bancomat negli sportelli di prenotazione, gli oneri per il pagamento con moneta elettronica siano addebitati agli utenti, contrariamente a quanto previsto dalla normativa attualmente in vigore e quindi con un ingiustificato sovrapprezzo".

Nella sua risposta l'assessore Luca Barberini ha detto che "la questione concerne il sempre maggiore utilizzo dei pagamenti elettronici che, anche in sanità, sta considerevolmente aumentando. La normativa richiamata va in questo senso e le nostre aziende sanitarie e ospedaliere hanno avviato un percorso verso l'eliminazione di qualsiasi onere aggiuntivo. In Umbria oggi non viene più richiesta alcuna commissione, neanche per i pagamenti online via Cup. Anche le farmacie generalmente non richiedono commissioni, anche se stiamo approfondendo le verifiche in ragione del gran numero di sportelli interessati".



**"TEMPI APPLICAZIONE 'DISPOSIZIONI ANTICIPATE TRATTAMENTO' (DAT) - A SOLINAS (MDP) E ROMETTI (SER) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "GIÀ DISPONIBILI TUTTE LE INFORMAZIONI"**

Perugia, 2 maggio 2018 - Nella seduta di oggi dell'Assemblea legislativa, sessione dedicata al Question time, i consiglieri Attilio Solinas (Misto-Mdp) e Silvano Rometti (SeR) hanno chiesto all'assessore alla Salute e Welfare, Luca Barberini, lo stato di attuazione della legge '219/2017' 'Norme in materia di consenso informato e di Disposizioni anticipate di trattamento (Dat)'. Nello specifico Solinas e Rometti hanno chiesto all'Assessore di sapere "quali iniziative intende adottare, con quali modalità e con quale tempistica, per dare attuazione a quanto stabilito dalla legge che prevede che le Dat possono essere consegnate presso le strutture sanitarie solo se le Regioni abbiano regolamentato la raccolta di copia delle Dat, compresa l'indicazione del fiduciario e il loro inserimento nella banca dati".

Nell'illustrazione dell'atto, Rometti ha spiegato che la legge in questione, entrata in vigore lo scorso 22 dicembre, "ha previsto che ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere può, attraverso le disposizioni anticipate di trattamento, esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto ad accertamenti diagnostici o scelte terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari. Le Dat possono essere consegnate presso l'ufficio dello stato civile oppure presso le strutture sanitarie. In quest'ultimo caso però solamente se le Regioni che adottano modalità telematiche di gestione della cartella clinica o il fascicolo sanitario elettronico o altre modalità informatiche di gestione dei dati del singolo iscritto al Servizio sanitario nazionale, abbiano regolamentato la raccolta di copia delle Dat, e il loro inserimento nella banca dati nazionale, istituita presso il Ministero della Salute e destinata alla registrazione delle Dat. È necessario innanzitutto progettare un modello informatizzato per la redazione delle Dat che possa essere inserito nel fascicolo sanitario elettronico affinché tale modello sia reso immediatamente e facilmente fruibile ai cittadini umbri che decidono di optare per la consegna delle Dat presso le strutture sanitarie, e sia anche facilmente consultabile da parte del medico di famiglia e dal personale sanitario delle strutture in cui eventualmente il cittadino sarà ricoverato".

L'assessore Barberini ha risposto che anche se si tratta di una normativa entrata in vigore solo da pochi mesi, la Regione "si è mossa subito per rispondere alle richieste della legge. Dal 29 marzo sul sito internet aziendale sono disponibili tutte le informazioni per poter redigere le Dat. Si è creato un tavolo di confronto presso l'Anci regionale per rendere omogenea l'acquisizione delle dichiarazioni. L'obiettivo è quello di definire un documento che dia linee uniformi sulla acco-

glienza e sulla conservazione dei Dat. Siamo in attesa delle linee di indirizzo che il Ministero della Salute avrebbe dovuto emanare ma ancora oggi non sono state pubblicate. Tutte le azioni che mettiamo in campo devono tener conto delle indicazioni della legge che obbliga il Ministro della Salute a istituire una banca dati nazionali sui Dat. Queste dichiarazioni possono essere inserite nel fascicolo sanitario elettronico che in questa Regione è in via sperimentale e che diverrà operativo dal primo luglio 2018. Anche in questo caso le Dat troveranno adeguata collazione nel fascicolo sanitario elettronico, ma anche per questo è necessario che ci sia un pronunciamento chiaro da parte del Ministero".

Nella replica Solinas si è detto "soddisfatto" dalla risposta dell'Assessore su "un tema estremamente sensibile che rientra nel contesto dei diritti civili inalienabili. Quindi è importante che noi ci mettiamo al pari con questa opportunità offerta ai cittadini di affrontare il fine vita con cognizione di causa e con autodeterminazione. L'informazione è fondamentale e servono campagne informative, percorsi informativi e formativi sia per i cittadini che per gli operatori sanitari".

**"RAPPORTO 2017 SU SALUTE MENTALE IN ITALIA METTE IN LUCE CRITICITÀ E GRAVI CARENZE DEI SERVIZI IN UMBRIA RISPETTO A QUADRO NAZIONALE" - DE VINCENZI (MISTO-UN) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Un) commenta con preoccupazione Il Rapporto nazionale 2017 sulla salute mentale in Italia che metterebbe in luce criticità e gravi carenze dei servizi sanitari in ambito di salute mentale in Umbria rispetto al quadro nazionale. E nell'annunciare in proposito una interrogazione alla Giunta regionale, De Vincenzi sottolinea come "la spesa sanitaria per la salute mentale in Umbria costituisce il 4,65 per cento del totale, a fronte del dato medio nazionale che è di 3,42 per cento, ma a fronte delle problematiche evidenziate si rende necessario spendere meglio e ottimizzare queste risorse".*

Perugia, 7 maggio 2018 - "Il Rapporto nazionale 2017 sulla salute mentale in Italia (pubblicato nella collana 'Quaderni di epidemiologia psichiatrica SIEP N. 1/2017'), ripreso in alcuni articoli del Sole24Ore, mette in luce la criticità e le gravi carenze dei servizi sanitari in ambito di salute mentale nella nostra regione rispetto al quadro nazionale". È quanto rileva il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next) che aggiunge: "la spesa sanitaria per la salute mentale in Umbria costituisce il 4,65 per cento del totale, a fronte del dato medio nazionale che è di 3,42 per cento, ma a fronte delle problematiche evidenziate si rende necessario spendere meglio e ottimizzare queste risorse".

E nell'annunciare una interrogazione alla Giunta regionale per conoscere quali siano gli intendi-



menti per "fronteggiare questa che va considerata come una vera e propria emergenza sanitaria", De Vincenzi rimarca come per la disponibilità di posti letto, "siamo a -53,40 per cento per 100mila abitanti rispetto. All'ospedale di Perugia vi sono a disposizione soltanto 17 posti letto che accolgono indistintamente malati psichiatrici di tutte le età. Si attesta a -41,80 per cento per 100mila abitanti, invece, la dotazione di personale specializzato rispetto alla media nazionale. Questo - aggiunge -, tradotto in prassi, indica come nei nostri territori vi sia un costante clima di emergenza e di impossibilità di pianificazione delle operazioni di presa in carico e cura dei malati psichiatrici. Inoltre il costo pro-capite per la spesa mentale è di oltre il 34 per cento e l'incidenza di tale spesa sul Fondo Sociale Europeo (FSR) supera il 33 per cento rispetto alla media nazionale".

Per De Vincenzi si tratta di "numeri allarmanti che mostrano nettamente due dati di fatto: il primo mette in luce l'Umbria come una fra le regioni che spende maggiori risorse economiche in ambito di sanità mentale, soprattutto per l'acquisto di medicinali utilizzati in psichiatria (è la quarta regione in classifica per consumo di psicofarmaci, come rilevato nel Rapporto Osservatorio salute 2015). Il secondo dato evidente - continua - è che nonostante l'ingente spesa sanitaria messa in campo, la nostra regione non riesce a gestire puntualmente questo fenomeno, con politiche adeguate per far fronte in modo determinante a questo grave problema che, in definitiva, comporta risvolti di natura sociale. A supplire di questa carenza programmatica e strutturale vi sono le strutture residenziali convenzionate e private che hanno aumentato il loro volume di accoglienza del 139,60 per cento".

"Per questo motivo - commenta -, sollecitati dalle molte associazioni che quotidianamente si occupano nei nostri territori di dare voce al disagio delle famiglie di pazienti psichiatrici (Cittadinanzattiva Umbria, TDM Umbria, Coraggio, Amici di Kaos, Progetto Itaca, Madre Coraggio, Joy&Co, Le fatiche d'Ercole, Liberi di essere Rosa) e che hanno preso parte al tavolo tematico sulla salute mentale, istituito dall'assessorato alla sanità per la stesura del nuovo Piano Sanitario regionale, presenteremo un'interrogazione per conoscere le azioni che l'Esecutivo regionale vorrà mettere in campo".

**"STATO ATTUALE DELLE LISTE D'ATTESA PER LE VISITE SPECIALISTICHE NELLE ASL 1 E 2 DELL'UMBRIA" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA**

*Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) annuncia la presentazione di una interrogazione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini sullo "stato attuale delle liste d'attesa per le visite specialistiche e gli esami diagnostici nelle Asl 1 e 2 dell'Umbria". Per Squarta è necessario "verificare l'effettiva possibilità per i pazienti di accedere*

*re alle visite intramoenia o private, senza oneri in caso di ritardi superiori a quelli stabiliti dall'Accordo Stato/Regioni sui tempi massimi previsti per le prestazioni mediche".*

Perugia, 7 maggio 2018 - "La Giunta regionale chiarisca lo stato attuale delle liste d'attesa per le visite specialistiche e gli esami diagnostici nelle Asl 1 e 2 dell'Umbria. E faccia luce sull'effettiva possibilità, per i pazienti, di accedere alle visite intramoenia o private, senza oneri in caso di ritardi superiori a quelli stabiliti dall'Accordo Stato/Regioni sui tempi massimi previsti per le prestazioni mediche". Lo chiede, con una interrogazione a risposta immediata (question time) di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale Marco Squarta (FdI), facendo seguito "alle dichiarazioni del presidente di Federconsumatori Alessandro Petrucci, apparse a mezzo stampa" (<http://rassegna.crumbria.it/news/2018/05/07/2018050702076600854.PDF>).

Squarta ritiene "assurdo che si debba aspettare addirittura un anno per beneficiare di una visita o sottoporsi a un esame. Voglio vederci chiaro, perché i diritti degli utenti vanno oltre le esigenze di bilancio e la propaganda spicciola che continua a dire che va tutto bene. Non è così e la Giunta regionale, attraverso l'assessore alla Sanità, dovrà rispondere in maniera esaustiva riguardo l'eventuale opportunità di cui parla Alessandro Petrucci. La piaga delle liste d'attesa è solo la punta dell'iceberg di un sistema sanitario gestito in modo inadeguato alla domanda interna regionale. Anziché plaudirci quale Regione virtuosa - conclude Squarta - iniziamo a dare risposte concrete ai cittadini, i virtuosismi si vedono nel garantire l'accesso alle cure in modo organico, efficace ed efficiente".

**TERZA COMMISSIONE: AVVIATA ISTRUTTORIA SU PROPOSTA DI LEGGE RIGUARDANTE ADHD (DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ) - INIZIATIVA DI LEONELLI (PD)**

*La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha avviato l'istruttoria sulla proposta di legge presentata dal consigliere Leonelli (PD) riguardante "Disposizioni in materia di disturbo da deficit di attenzione e iperattività - Adhd (Attention deficit hyperactivity disorder)". La Commissione ha anche deciso il percorso da seguire per l'altra proposta di legge riguardante i Bes (Bisogni educativi speciali), di iniziativa dei consiglieri Casciari, Leonelli (Pd) e Solinas (Misto).*

Perugia, 9 maggio 2018 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha avviato l'istruttoria sulla proposta di legge presentata dal consigliere del Partito democratico Giacomo Leonelli riguardante "Disposizioni in materia di disturbo da deficit di attenzione e iperattività - Adhd (Attention deficit hyperactivity disorder)".



Alla riunione ha partecipato l'assessore regionale alla salute Luca Barberini che, pur riconoscendo la validità del tema su cui si intende normare, nonché la necessità di dare risposte adeguate alle famiglie che hanno evidenziato le problematiche dei loro figli, ritiene però più opportuno ricomprendere la normativa nel nuovo Piano sanitario regionale, che entro breve tempo sarà disponibile almeno in bozza, e invece inopportuna una legge per una sola problematica che interviene direttamente, prevedendo strutture specifiche, sull'organizzazione del Servizio sanitario regionale. Inoltre, sul tema è previsto un intervento normativo da parte del Ministero.

Da parte sua il consigliere Leonelli ha proposto che l'istruttoria sul testo di legge da lui proposto possa comunque cominciare, in attesa di conoscere i punti in comune con i contenuti del nuovo Piano sanitario e senza nulla precludere ad eventuali provvedimenti ministeriali che, se arriveranno, "saranno naturalmente accolti, esattamente come abbiamo fatto con il tema delle vaccinazioni, ma intanto - ha sottolineato - disponiamo una risposta alle richieste delle famiglie i cui figli sono alle prese con un disturbo che non può appoggiarsi al momento su nessuna normativa specifica, né nazionale né regionale". Di qui la necessità di una risposta ai bisogni evidenziati "almeno entro la fine dell'anno". La proposta di Leonelli prevede che i servizi dello specifico centro siano estesi anche all'età adulta, quindi strutture semiresidenziali e un coordinamento scientifico per interventi più mirati sul disturbo da deficit di attenzione e iperattività (Adhd), visto che "le famiglie - ha ricordato - stanno sostenendo ingenti spese procapite, anche di 800-900 euro al mese, senza avere appigli normativi".

La Commissione ha deciso anche il percorso da seguire per l'altra proposta di legge attualmente in discussione, quella riguardante i Bes (Bisogni educativi speciali), di iniziativa dei consiglieri Casciari, Leonelli (Pd) e Solinas (Misto). Trattandosi di materia che, pur se in contatto con la sanità e il sociale, afferisce soprattutto alla sfera dell'istruzione, dovranno essere coinvolte le istituzioni scolastiche e l'assessorato all'istruzione. Prevista quindi un'audizione con l'assessore Bartolini. L'ipotesi è quella di lavorare sui contenuti della legge per il diritto allo studio, non su una nuova normativa.

### **TERZA COMMISSIONE: APPROVATA A MAGGIORANZA PROPOSTA DI RISOLUZIONE SUL NUOVO PIANO SANITARIO**

*La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato a maggioranza (favorevoli Solinas-misto MDP, De Vincenzi-Misto Umbrianext e Carbonari-M5s; astenuti Casciari, Guasticchi e Leonelli-PD) una proposta di risoluzione contenente orientamenti d'indirizzo generale per la redazione del nuovo Piano sanitario regionale 2018-2020. Fra i punti essenziali: integrazione della rete dei servizi e degli specialisti,*

*ottimizzazione del rapporto con l'Università, maggiore attenzione alla prevenzione, evoluzione delle strutture territoriali in Unità complesse di cure primarie.*

Perugia, 9 maggio 2018 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato a maggioranza (favorevoli Solinas-misto MDP, De Vincenzi-misto Umbrianext e Carbonari-M5s; astenuti Casciari, Guasticchi e Leonelli-PD) una proposta di risoluzione contenente orientamenti d'indirizzo generale per la redazione del nuovo Piano sanitario regionale 2018-2020, fatte salve le prerogative dell'Assemblea legislativa in sede di esame e approvazione.

La proposta di risoluzione elaborata dalla Commissione è il frutto dei contributi apportati attraverso varie audizioni dai medici dell'intersindacale, che racchiude numerose sigle, e da vari soggetti che hanno espresso le proprie richieste all'organismo dell'Assemblea legislativa che si occupa di sanità e sociale.

Si chiede una riorganizzazione del Servizio sanitario regionale in considerazione dei crescenti fabbisogni di salute dei cittadini e dei cambiamenti nel contesto sociale e epidemiologico della popolazione umbra, con l'aumento delle persone over 65, spesso portatrici di patologie croniche. In considerazione della diminuzione delle risorse destinate alle Regioni, si propone che la loro attribuzione sia sempre più connessa a obiettivi predefiniti e verificabili ed alla valutazione delle performance e della qualità dei servizi erogati. Ciò comporta il coinvolgimento del governo clinico dei dirigenti sanitari, l'esercizio di un ruolo attivo e partecipativo da parte degli organismi deputati a rappresentare gli operatori della sanità in seno alle amministrazioni aziendali e l'introduzione di forme di rilevamento della soddisfazione degli utenti. Prima criticità da affrontare la riduzione delle liste di attesa.

**INTEGRAZIONE DEI SERVIZI SU SCALA REGIONALE** - Nel documento si insiste sul superamento della logica territoriale in favore dell'integrazione dei servizi in una dimensione regionale, con un'appropriata definizione dei ruoli di ospedali e strutture territoriali. Essenziale quindi il completamento della rete digitale per interconnettere tutti i servizi, compresi medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. Si rileva che lo sbilanciamento finanziario e organizzativo penalizzante per l'assistenza territoriale ha determinato carenze di strutture e servizi per gli anziani con disabilità e non autosufficienti, dei pazienti con Alzheimer (in Umbria sono 8mila), con dipendenze e problemi psichiatrici. Opportuno dunque potenziare la rete degli ospedali di comunità. Le residenze sanitarie assistite e le strutture finalizzate a favorire percorsi di dimissione protetta sotto il controllo di equipe specialistiche integrate.

**GESTIONE DEL PAZIENTE** - Il rafforzamento del sistema delle cure primarie con la diretta partecipazione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta richiede, oltre alla qualifi-



cazione delle strutture e della cooperazione specialistica per migliorare la gestione del paziente sul territorio (Case della salute), anche l'evoluzione delle aggregazioni funzionali territoriali (AFT) che hanno carattere organizzativo verso Unità complesse di cure primarie (UCCP) che abbiano funzione di erogazione dei servizi. Il documento indica come scelta efficace l'attivazione in una stessa struttura (Centro della salute) di servizi h24 con interazione fra medici di medicina generale, pediatri, medici di continuità assistenziale, in stretta correlazione con le strutture aziendali di emergenza-urgenza. Si propone anche di individuare la pianta organica degli specialisti.

**RAPPORTO CON L'UNIVERSITÀ** – Implementazione dell'azienda integrata Ospedale-Università per consentire una riorganizzazione dei servizi e delle strutture. L'Università mantiene il ruolo insostituibile per la formazione, l'aggiornamento e la ricerca, ma deve integrarsi compiutamente nell'organizzazione sanitaria regionale, favorendo un interscambio virtuoso delle professionalità.

**LEA (Livelli essenziali di assistenza)** – Definizione delle prestazioni da erogare in base ai Lea con caratteristiche omogenee nei territori, adozione di un sistema premiante ancorato al raggiungimento degli obiettivi.

**PREVENZIONE** – Interventi per i controlli nella filiera agroalimentare, potenziamento dell'educazione sanitaria zoonozologica, igiene urbana veterinaria comprensiva delle problematiche inerenti il randagismo. Anche per quanto attiene la sostenibilità economica, il futuro si gioca sulla prevenzione: la grande maggioranza delle patologie croniche che sono causa di disabilità, in particolare delle persone anziane, si possono prevenire attraverso l'educazione a comportamenti e stili di vita sani. Gli investimenti sull'educazione alla salute fin dall'età scolastica sono dunque essenziali per ridurre le patologie croniche e aumentare il benessere dei cittadini.

La proposta di risoluzione elaborata dalla Terza commissione passa ora all'esame dell'Assemblea legislativa.

### **"IN UMBRIA MANCANO POSTI LETTO E PERSONALE PER LE PATOLOGIE PSICHIATRICHE" – SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, annuncia la presentazione di una interrogazione sulle politiche sanitarie regionali riguardanti le patologie psichiatriche. Per Squarta "nella nostra Regione mancano posti letto ospedalieri e personale, e questo nonostante i numeri preoccupanti indicati nell'ultimo Rapporto sulla salute mentale del Ministero della Salute, che indica in circa 20mila gli umbri che nel 2016 si sono rivolti al pronto soccorso per questi problemi".*

Perugia, 9 maggio 2018 – "Circa 20mila umbri, nel 2016, si sono rivolti al pronto soccorso per

patologie psichiatriche. Nonostante i numeri preoccupanti indicati nell'ultimo Rapporto sulla salute mentale pubblicato dal ministero della Salute nella nostra regione mancano posti letto ospedalieri e personale". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, annunciando la presentazione di una interrogazione anche per denunciare "la miopia con la quale la Giunta umbra si appropria alle problematiche relative all'igiene mentale".

"In Umbria - spiega Squarta - è ormai improrogabile, come segnalato anche da alcune associazioni, l'istituzione di un reparto di ricovero temporaneo che, dopo la dimissione dal Servizio psichiatrico di diagnosi e cura, monitori l'evoluzione dei sintomi fino alla presa in carico del paziente da parte del Centro di salute mentale. In Umbria 5mila179 maschi e 7mila 362 femmine tra adolescenti, giovani, adulti e anziani manifestano problematiche diverse: depressione, sindromi nevrotiche, alcolismo, tossicomanie, dipendenze da tecnologia, disturbi psichici, mentali, della personalità o del comportamento, demenze, ritardi mentali, psicosi o schizofrenie. Un quarto di loro riceve visite psichiatriche entro due settimane, il 31,5 per cento invece soltanto entro un mese. Mentre continua a crescere il numero dei trattamenti sanitari obbligatori: 145 Tso nel 2014, 147 nel 2015, 179 nel 2016, con percentuali più alte rispetto alla media nazionale".

"Nella nostra regione - prosegue Squarta - operano soltanto 62 medici di cui 53 psichiatri, 36 psicologi, 151 infermieri, 4 operatori socio sanitari e 9 assistenti sociali, senza il supporto di un tecnico della riabilitazione psichiatrica né di un educatore. Troppo pochi. Ciò significa operare in costante emergenza senza poter garantire diagnosi precoci ai pazienti né garanzie per eventuali accessi a benefici di legge come la 104 e la reversibilità della pensione. Nuovo personale agevolerebbe inoltre le fasi di recupero e di riabilitazione. Sono poche anche le strutture semiresidenziali in Umbria rispetto alle altre regioni d'Italia. E non va sottovalutata la scarsità dei posti letto che spesso non permette ai cittadini umbri di venire ricoverati entro i confini, costringendoli a ricevere trattamenti e cure altrove con inevitabili aggravii di spesa. Basti pensare che l'ospedale di Perugia ha appena 17 posti letto a disposizione del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura".

"Secondo l'Oms - conclude Squarta - i disturbi depressivi, i primi per incidenza anche in Umbria, potrebbero diventare la seconda causa di disabilità lavorativa dopo le malattie cardiovascolari, più delle cardiopatie, del diabete e delle malattie tumorali. Gli effetti si rifletteranno inevitabilmente anche sull'economia e anche per questa ragione è importante investire in prevenzione e servizi. Tali problemi, che molte volte neppure vengono a galla perché soprattutto coloro che soffrono di ansia o di ipocondria non si recano neppure dal medico preferendo ricorrere ai metodi fai-da-te, vengono troppo spesso sottovalutati. Buone



politiche e servizi più validi aiuterebbero ad abbassare anche le statistiche dei suicidi”.

**NON DISPERDERE IL LAVORO SVOLTO DAL REGISTRO TUMORI UMBRO E RICONSIDERARNE IL RUOLO ALLA LUCE DEL NUOVO PIANO SANITARIO – AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE**

*In Terza Commissione audizione con Fabrizio Stracci, coordinatore scientifico della sezione di Igiene e Sanità pubblica del Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università degli Studi di Perugia, in merito alle potenzialità del Registro Tumori Umbro di Popolazione. La prosecuzione delle attività del Registro tumori è in discussione alla luce di una forte diminuzione delle risorse.*

Perugia, 10 maggio 2018 – “Adottare provvedimenti per far sì che l'attività di raccolta ed elaborazione dati non subisca interruzioni e non vanifichi il lavoro fin qui svolto, anche perché si è rivelato essenziale per le attività di programmazione sanitaria e per l'organizzazione del Servizio sanitario regionale”: è l'orientamento espresso dal presidente della Terza commissione Attilio Solinas e dai consiglieri Carla Casciari e Giacomo Leonelli (PD) al termine dell'audizione di ieri con Fabrizio Stracci, coordinatore scientifico della sezione di Igiene e Sanità pubblica del Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università degli Studi di Perugia, in merito alle potenzialità del Registro Tumori Umbro di Popolazione.

La prosecuzione delle attività del Registro tumori è in discussione alla luce di una forte diminuzione delle risorse (da 380mila a 180mila euro) che ha già comportato l'esclusione dalla convenzione, in scadenza a settembre, di tutte le attività relative alla salute materno-infantile. In Commissione è stato perciò discusso un ripensamento dell'attuale assetto realizzando, con la sezione di Sanità pubblica dell'Università di Perugia e con le aziende ospedaliere e le Usl, un unico centro interaziendale che ottimizzi l'impegno di tecnologie, personale e costi dedicati alle attività di sorveglianza epidemiologica.

“Ritengo – ha detto il professor Stracci – che l'istituzione di un Centro strategico regionale di sanità pubblica ed epidemiologia a carattere interaziendale e interistituzionale offrirebbe l'opportunità di fornire le informazioni utili all'ottimizzazione della gestione del Servizio sanitario regionale, razionalizzando costi e personale in carenza di risorse”.

I settori su cui va ad incidere l'attività di un centro interaziendale di epidemiologia sono molteplici: interventi ad elevato impatto sul Servizio sanitario come lo screening cardiovascolare, percorsi diagnostici terapeutici assistenziali dedicati alle patologie, controllo su fenomeni come le infezioni correlate all'assistenza o l'accesso in strutture sanitarie e gestione del pronto soccorso ospedaliero.

Al termine dell'audizione, il presidente della commissione Attilio Solinas ha detto che “una

Regione avanzata come la nostra, che è stata la prima in Italia ad attivare il Registro tumori in convenzione con l'Università, nel 1993, non può fare a meno di attività che hanno consentito alla sanità umbra di lavorare in maniera più efficace, trattandosi non della mera raccolta ed elaborazioni dati relativi ai tumori, ma incidendo efficacemente sull'organizzazione del Servizio sanitario”.

**“RINNOVARE ASSEGNO SOLLIEVO IN SCADENZA PER MALATI GRAVISSIMI” - SQUARTA (FDI) “AIUTARE ANCHE FAMIGLIE UMBRE CHE ASSISTONO PAZIENTI CON PATOLOGIE GRAVI”**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, auspica che possa essere prorogata l'erogazione dell'assegno di sollievo in scadenza per i malati gravissimi estendendo la possibilità di sostegno anche alle famiglie che assistono pazienti con patologie gravi. Per questo sollecita la Giunta affinché venga rinnovata l'erogazione dell'assegno di sollievo, valutando allo stesso tempo la possibilità di estendere il numero dei beneficiari anche ai pazienti affetti da patologie gravi”.*

Perugia, 10 maggio 2018 - “Prorogare l'erogazione dell'assegno di sollievo in scadenza per i malati gravissimi estendendo la possibilità di sostegno anche alle famiglie che assistono pazienti con patologie gravi”. Così il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) sollecita la Giunta affinché “venga rinnovata l'erogazione dell'assegno di sollievo, che rappresenta per l'Umbria un grande aiuto per le famiglie di malati in difficoltà che si occupano della cura e dell'assistenza di disabili e anziani non autosufficienti, valutando allo stesso tempo la possibilità di estendere il numero dei beneficiari anche ai pazienti affetti da patologie gravi”.

Squarta rivolge dunque un appello all'assessore alla Sanità affinché “l'erogazione degli assegni da 1.200 euro, ormai in scadenza, venga rinnovata prorogando la possibilità di sostenere economicamente le persone più deboli in difficoltà e le loro famiglie”.

“L'assegno di sollievo – spiega Squarta - rappresenta per l'Umbria un messaggio fortissimo di solidarietà e dignità sociale. È mia intenzione – conclude - aprire un confronto con l'Esecutivo per capire se esistono margini utili ad allargare la possibilità di aiutare con l'assegno di sollievo anche i malati gravi”.

**“DISTURBO DA SPETTRO AUTISTICO ELIMINATO DALLA LISTA LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA)” - DE VINCENZI (MISTO-UN): “ORA LE ASL DOVRANNO FARSI CARICO DEL SERVIZIO”**

*Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Un) esprime preoccupazione per l'eliminazione dalla lista dei Livelli essenziali di*



*assistenza (Lea) del disturbo da spettro autistico, per cui le Asl dovranno farsi carico del servizio e fornire, dunque, ogni genere di supporto con le risorse eventualmente a disposizione. De Vincenzi chiede quindi alla Giunta regionale e all'Assemblea legislativa di "adoperarsi fattivamente, attraverso l'orientamento all'ottimizzazione dei servizi e delle risorse, per garantire un livello di assistenza dignitoso per quanti sono colpiti dal disturbo dello spettro autistico e per i loro familiari".*

Perugia, 14 maggio 2018 - Il Comitato Permanente sui Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), composto dai rappresentanti del ministero della Salute, da quello dell'Economia e Finanze, dal Dipartimento per gli Affari regionali e dagli esponenti della Conferenza Stato-Regioni, il 10 maggio scorso ha disatteso la proposta di aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi essenziali di assistenza nei disturbi dello spettro autistico, non inserendoli nella lista dei Lea, escludendo il sostegno del Servizio sanitario nazionale a quanti sono affetti da tale patologia". È quanto rimarca il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (misto-Umbria next) evidenziando che "tutto ricadrà sulle Aziende sanitarie delle singole Regioni, che dovranno fornire ogni genere di supporto con le risorse eventualmente a disposizione. Inoltre le Regioni non saranno più obbligate ad aggiornare la Rete territoriale che delinea la programmazione dei servizi".

De Vincenzi definisce questo "un atto gravissimo, che provocherà una ulteriore esclusione in ambito socio-sanitario per tutte quelle famiglie con parenti affetti da questa patologia. Una bocciatura che viola in modo palese anche la legge '134/2015' (Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie) la quale all'articolo 60 afferma che lo spettro dell'autismo debba essere inserito nei Lea".

"Siamo sinceramente preoccupati e allarmati di questa derubricazione - tiene a far sapere De Vincenzi -, anche a seguito di quanto già denunciato giorni addietro sulle criticità e le gravi carenze dei servizi sanitari in ambito di salute mentale in Umbria, presentate nel 'Rapporto nazionale 2017 sulla salute mentale in Italia'. Una regione, la nostra, sostanzialmente incapace di gestire il grande carico di utenza nelle strutture pubbliche dedicate alla salute mentale, che verrà ulteriormente oberato da questa nuova disposizione. Con questo provvedimento - spiega - le numerose audizioni in Terza Commissione, finalizzate ad analizzare, approfondire e proporre risoluzioni in grado di migliorare la qualità della vita e le possibilità di assistenza delle persone che presentano il disturbo dello spettro autistico, rischiano di diventare 'parole al vento' senza nessuna possibilità di concretizzazione".

"Siamo coscienti di vivere in periodo storico e sociale 'dello scarto' - commenta Sergio De Vin-

cenzi - che tende progressivamente a mettere ai margini ed eliminare i più deboli anche in una regione come la nostra storicamente legata ai valori della solidarietà e dell'accoglienza, ma chiediamo alla Giunta regionale e ai colleghi consiglieri - conclude - di adoperarsi fattivamente, attraverso l'orientamento all'ottimizzazione dei servizi e delle risorse, per garantire un livello di assistenza dignitoso per quanti sono colpiti dal disturbo dello spettro autistico e per i loro familiari".

### **"PROMUOVERE LA SALUTE ORALE IN ETÀ EVOLUTIVA" - DE VINCENZI (MISTO-UMBRIANEXT) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI RISPONDE: "SALUTE DENTALE POTENZIATA IN NUOVO PSR. OGGI SERVIZI IN TUTTE LE ASL"**

Perugia, 17 maggio 2018 - Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo misto - Umbria-Next), nel corso della seduta dedicata ai question time, ha interrogato l'assessore regionale alla salute Luca Barberini per conoscere se "nella definizione del nuovo Piano sanitario regionale 2018-2020 si prevede l'inserimento di progetti che mirino alla prevenzione delle carie dentali, al trattamento delle patologie ortodontiche e più in generale alla promozione della salute orale in età evolutiva".

Nell'illustrare l'atto in Aula De Vincenzi ha sottolineato che "il Piano regionale sanitario 2009-2011 della Regione Umbria non ha affrontato il tema delle patologie orali, dentali e ortodontiche mentre il Piano regionale di prevenzione 2014-2018 ha totalmente ignorato il tema della prevenzione della salute orale in età evolutiva. L'assistenza odontoiatrica è riconosciuta come prestazione sanitaria che rientra, anche se non totalmente, nei Lea (Livelli Essenziali di Assistenza) e in base alla normativa nazionale è a carico del Servizio sanitario nazionale per i soggetti in età evolutiva, per i soggetti in condizioni di particolare vulnerabilità e per tutti i cittadini che necessitano di diagnosi precoce di neoplasie del cavo orale o del trattamento di urgenze odontostomatologiche. Inoltre, le linee guida nazionali divulgate dal ministero della Salute per la promozione della salute orale e la prevenzione delle patologie orali in età evolutiva affermano che la promozione della salute, ivi compresa quella orale, rappresenta un fattore di crescita sociale e culturale. Tra i servizi offerti dal Servizio sanitario nazionale, l'assistenza odontoiatrica rappresenta un'area che necessita di incisivi interventi per favorire il superamento delle disuguaglianze nell'accesso alle cure determinate dall'insufficienza dell'offerta pubblica e dagli alti costi delle prestazioni offerte in regime privato. Questo servizio in Umbria c'è nelle Asl, ma riscontra grandi difficoltà ed anche una forte mobilità passiva, ad esempio, verso la Toscana".

L'assessore Barberini ha risposto che "la Regione Umbria si è fatta sempre promotrice della tutela della salute dentale e su questo tema ci sarà una



decisa presa di posizione nel nuovo Piano sanitario regionale. Vogliamo potenziare le azioni già previste nella programmazione regionale perché abbiamo visto che aumenta il bisogno e che le strutture regionali hanno le potenzialità e la competenza per poter rispondere a questi bisogni. La legge regionale '7/2008' rispondeva a questa esigenza che si è riscontrata in tutto il territorio regionale. Questo ha permesso di rispondere a una serie di bisogni che si sono via via incrementati nel corso degli anni. La clausola valutativa dimostra che nel 2016 tutti i sei distretti delle due Asl hanno attivato il servizio con più di un punto di erogazione. L'Azienda ospedaliera di Perugia ha attivato due servizi e l'Azienda ospedaliera di Terni uno. Le attività svolte nel 2016: 27mila 803 prestazioni nell'Asl1, 7mila 514 nell'Azienda ospedaliera di Perugia, 35mila 334 prestazioni nella Asl2 e 107 nell'Azienda ospedaliera di Terni. Nel frattempo è entrato in vigore il Piano di prevenzione regionale della salute 2014-2018, che prevede una serie di attività di prevenzione e comunicazione nelle scuole proprio per cercare di prevenire le carie. Con i nuovi Lea, entrati in vigore a marzo 2017, si sta procedendo ad un'armonizzazione della normativa nazionale con quella regionale, anche in attesa della definizione del nuovo tariffario regionale. Nel Piano sanitario regionale che stiamo redigendo è previsto un apposito capitolo che prevede espressamente di estendere i programmi di prevenzione in tutte le fasi della vita".

Nella sua replica De Vincenzi ha preso "piacevolmente atto che nel prossimo Piano sanitario sarà dedicata un'attenzione particolare al tema. Dalla clausola valutativa emergono criticità nel mancato accreditamento di strutture private che possano rispondere alle necessità delle famiglie, come avviene in Toscana".

#### **"FAVORIRE LA DIETA APROTEICA PERSONALIZZATA NELLA MALATTIA RENALE CRONICA" - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Carla Casciari annuncia un'interrogazione avente per oggetto la dieta aproteica personalizzata per soggetti con malattia renale cronica e insufficienza renale.*

Perugia, 18 maggio 2018 - "Offrire ai soggetti nefropatici cronici la possibilità di scegliere liberamente i prodotti aproteici più graditi per la loro dieta, nel rispetto dei quantitativi calorici necessari individuati dal nefrologo curante, e senza alcuna alterazione del tetto di spesa mensile già determinato dalle norme regionali". E' quanto chiede il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annunciando la presentazione di un'interrogazione.

"L'assistenza al paziente con MRC (malattia renale cronica e insufficienza renale) - spiega - si sviluppa in un arco temporale relativamente lungo, comprendendo una fase conservativa, nella

quale si interviene con trattamenti farmacologici e dietetici, e solo successivamente con la dialisi e il trapianto. In particolare, nella prima fase, tutte le complicanze di questa patologia possono essere corrette con il TDN (Trattamento Dietetico Nutrizionale)".

"La Regione Umbria è stata la prima in Italia - continua Casciari - a recepire il piano nazionale delle cronicità in un proprio piano regionale. Ma per quanto riguarda la fornitura di prodotti aproteici si registrano alcuni disagi da parte dei pazienti, in quanto la delibera regionale è antecedente al riconoscimento di tali prodotti come Lea, e comprende prodotti non convertibili tra loro e che sono stati individuati tenendo conto del fabbisogno calorico giornaliero come pane, pasta, farina e biscotti. Questo vincolo ostacola la personalizzazione della terapia e, di conseguenza, c'è il rischio di compromettere anche l'aderenza al TDN in quanto l'acquisto di prodotti diversi e a integrazione, rispetto a quelli considerati nel pacchetto predefinito, è molto oneroso. Va considerato, inoltre, che il pacchetto predefinito e standard non tiene conto delle diverse necessità nutrizionali legate ad età, sesso, attività fisica e costituzione".

"Stiamo parlando di una patologia - sottolinea il consigliere regionale - che può riguardare soggetti sia in età adulta che evolutiva e rappresenta un'importante causa di morbi-mortalità nella popolazione generale. Colpisce, secondo le statistiche, un adulto su dieci. Purtroppo i numeri sono destinati ad aumentare nel tempo per diversi motivi, primo fra tutti l'invecchiamento della popolazione, infatti, la ridotta funzionalità del rene è la conseguenza fisiologica del deterioramento nel tempo dell'organo".

"In questo senso - conclude Casciari - risulta quanto mai urgente implementare la personalizzazione della terapia conservativa e favorire l'utilizzo appropriato dei prodotti alimentari aproteici, al fine di ritardare quanto più possibile il danno renale e quindi procrastinare il ricorso alla dialisi e/o al trapianto. Quindi, prevenzione e trattamento alimentare diventano essenziali non solo a rallentare il progredire della patologia renale, ma anche a contenere la spesa sanitaria che essa genera".

#### **"PROTESI E AUSILI TERAPEUTICI: LA REGIONE GARANTISCA UN'ASSISTENZA PERSONALIZZATA PER PATOLOGIE E DISABILITÀ GRAVI" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di un'interrogazione in tema di protesi e ausili terapeutici. Per Smacchi "è necessario che la Regione Umbria garantisca un'assistenza differenziata per le persone affette da patologie o disabilità gravi per migliorare i servizi e abbassare i costi a carico del sistema sanitario regionale".*



Perugia, 22 maggio 2018 – “È necessario che la Regione Umbria in tema di protesi e ausili terapeutici garantisca un'assistenza differenziata per le persone affette da patologie o disabilità gravi per migliorare i servizi e abbassare i costi a carico del sistema sanitario regionale”. È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), annunciando la presentazione di un'interrogazione alla Giunta per sapere “quali azioni intende mettere in atto al fine di garantire un sistema di assistenza e di fornitura degli ausili terapeutici per patologie e disabilità gravi che sia ancor più rispondente alle esigenze e necessità dei nostri pazienti, viste anche le nuove disposizioni in materia di assistenza protesica”.

“Si tratta di pazienti - continua Smacchi - che hanno gravi difficoltà e per questo necessitano di un sistema di assistenza specifica e personalizzata che si prenda cura di loro rispettando il principio di libera scelta del paziente. Il decreto di aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (Lea), aggiorna anche la disciplina dell'assistenza protesica che regola le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e definisce la disciplina dell'assistenza protesica e i dispositivi ausiliari ammessi”. “Serve puntare - conclude Smacchi - su un nuovo modello di assistenza che attraverso la differenziazione delle necessità permetta, da un lato, di risparmiare rispetto agli acquisti generici e dall'altro di garantire una assistenza personalizzata e appropriata a tutte quelle persone affette da patologie molto complesse che richiedono per la cura la fornitura di protesi e ausili terapeutici”.

**PREVEDERE CARTELLA PSICHIATRICA IN FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO” - A CASCIARI (PD) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: “PREVISTO INSERIMENTO, SIAMO IN ATTESA DI INDICAZIONI NAZIONALI”**

Perugia, 24 maggio 2018 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, sessione dedicata al Question time, il consigliere Carla Casciari (Pd) ha chiesto all'assessore alla Salute, Luca Barberini di chiarire “se e con quali tempistiche la Regione intende ampliare le informazioni raccolte nel 'fascicolo sanitario elettronico', inserendovi quelle relative ai disturbi psichiatrici, alla luce della già effettiva disponibilità delle stesse da parte delle istituzioni sanitarie regionali”.

Nell'illustrazione dell'atto, Casciari ha evidenziato che “uno degli obiettivi dell'Agenda digitale regionale è la realizzazione del 'fascicolo sanitario elettronico', integrato con sistemi aziendali, ospedalieri, pronto soccorso, reti cliniche, Cup e prenotazioni online. Le informazioni in esso contenute consentirebbero tra l'altro a medici e operatori sanitari di disporre di informazioni tali da rendere tempestivi e appropriati gli interventi in caso di necessità. Ciò varrebbe per tutti i pazienti, inclusi quelli affetti da patologie psichiatriche”. Casciari ha ricordato anche che “l'Umbria, secondo i dati del rapporto 'Osservasalute 2016',

conferma anche nel 2015 un preoccupante primato nell'uso di farmaci antidepressivi. Inoltre i dati Istat sull'ospedalizzazione per disturbi psichici rispetto al luogo di residenza, aggiornati al 2015, confermano che sono ben 2678 (1938 in provincia di Perugia e 740 in quella di Terni) i pazienti affetti da tali disturbi per cui è stato necessario un ricovero presso una struttura. Ad oggi - ha concluso - il fascicolo sanitario elettronico escluderebbe le informazioni relative a trattamenti e cure dei pazienti affetti da disturbi psichiatrici. Se così fosse la sperimentazione del Fse risentirebbe di una lacuna informativa che rischierebbe di compromettere l'efficacia e la congruità del trattamento di cui il paziente potrebbe aver bisogno”.

L'assessore Barberini ha risposto che “il fascicolo sanitario elettronico è uno strumento che la Regione, dopo una fase di sperimentazione di alcuni mesi, introdurrà gradualmente a partire dal secondo semestre 2018. Il Fascicolo è sostanzialmente una 'carta di identità' della salute del cittadino dove vengono conservate le refertazioni e la storia clinica di ognuno. Il vantaggio è di avere a disposizione uno strumento informatico da dove acquisire e verificare la storia clinica di ognuno e permettere al medico di agire con efficacia e tempestività. L'evoluzione prevede che dopo la prima fase, alimentata dai medici di medicina generale, ce ne sarà una seconda dove nel fascicolo sanitario confluiranno ulteriori documenti sanitari, quali: il verbale di dimissione del pronto soccorso, la lettera di dimissioni dei presidi ospedalieri, le prescrizioni di specialistica e di farmaceutica e dei referti di radiologia. Il progetto prevede che tutti i dati sanitari confluiscono nel fascicolo sanitario e quindi anche i dati della cartella psichiatrica. Ad oggi ci sono due elementi di criticità che potrebbero ritardare l'acquisizione di questi dati, il primo riguarda le cartelle cliniche psichiatriche, che al momento sono utilizzate solo in quattro strutture sanitarie territoriali. Ulteriore elemento riguarda la definizione, a livello nazionale, dello standard documentale. L'uso del fascicolo sanitario elettronico non può essere limitato al territorio di ogni servizio sanitario regionale, ma deve esistere una accessibilità estendibile al di fuori del territorio regionale in cui il cittadino vive. Lo standard documentale è dunque elemento imprescindibile per poter caricare ed alimentare i dati del fascicolo elettronico in maniera omogenea e diffusa su tutto il territorio nazionale. Previsto quindi l'inserimento all'interno del fascicolo sanitario elettronico dei dati sulla salute mentale, ma bisogna comunque attendere le indicazioni nazionali affinché i dati vengano caricati in maniera omogenea in tutti i fascicoli sanitari delle Regioni italiane”.

Nella replica, Casciari ha ribadito come il tema sia quello della “disomogeneità tra le strutture psichiatriche. Auspicio che venga al più presto sanata questa situazione”.

**“RIMBORSO REGIONALE PER VISITE INTRAMOENIA IN CASO DI TEMPI ECCESSIVI”**



**- A QUARTA (FDI) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "GRAZIE A NOSTRA AZIONE LE LISTE D'ATTESA SI STANNO RIDUCENDO"**

Perugia, 24 maggio 2018 – Nella parte riservata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere Marco Squarta (FdI) ha chiesto all'assessore alla Salute, Luca Barberini, di chiarire "lo stato attuale delle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie e gli esami diagnostici nelle due Asl regionali" e di fare "luce sull'effettiva possibilità, per i pazienti, di accedere alle visite intramoenia o private, senza oneri in caso di ritardi superiori a quelli stabiliti dall'Accordo Stato/Regioni sui tempi massimi previsti per le prestazioni mediche".

Nell'illustrazione dell'atto Squarta, dopo aver definito "assurdo" che si debba aspettare "addirittura un anno per beneficiare di una visita o sottoporsi a un esame", ha ricordato che "un apposito articolo del decreto legislativo '124/98' (Ridefinizione del sistema di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie e del regime delle esenzioni) stabilisce che le Regioni devono disciplinare i criteri secondo i quali i direttori generali delle Asl determinano il tempo massimo che può intercorrere tra la data della richiesta delle prestazioni e l'erogazione della stessa. Qualora l'attesa della prestazione richiesta si prolunghi oltre il termine fissato dal direttore generale, l'assistito può chiedere che la prestazione venga resa nell'ambito dell'attività libero professionale intramuraria, ponendo a carico dell'Asl di appartenenza la differenza tra la somma versata a titolo di partecipazione al costo della prestazione e l'effettivo costo di quest'ultima, sulla scorta delle tariffe vigenti. Agli eventuali maggiori oneri derivanti dal ricorso all'erogazione delle prestazioni in regime di intramoenia si fa fronte attraverso quanto previsto dal decreto legislativo '502/92' con conseguente esclusione di ogni intervento finanziario a carico dello Stato. Le altre Regioni – ha ricordato Squarta – si stanno organizzando o si sono già organizzate per recepire le indicazioni del predetto decreto legislativo".

Nella sua risposta l'assessore Barberini ha spiegato che "la Regione Umbria ha lavorato e sta lavorando per cercare di contenere in maniera significativa i tempi di attesa per svolgere prestazioni specialistiche e attività di diagnostica, in particolare introducendo il meccanismo dei Rao (raggruppamenti omogenei di attesa). In sostanza nei Rao vengono individuate alcune prestazioni che debbono essere garantite con tempi graduati in base all'esigenza che viene certificata dal medico. Siamo stati la prima Regione a farlo e attualmente siamo gli unici ad averlo insieme alla provincia autonoma di Trento. Altre Regioni ci stanno imitando, a dimostrazione dell'efficacia di questa misura. Non abbiamo ancora dato esecuzione al tema dell'interrogazione perché siamo convinti che il lavoro fatto porterà ad una diminuzione progressiva dei tempi di attesa. È stata anche potenziata la presa in carico della ricetta:

laddove un cittadino fa richiesta all'interno dei Rao e il Cup non è in grado di fissare una data entro i limiti previsti, allora si trattiene la ricetta e si comunica dopo al cittadino la data della prestazione. Inoltre stiamo lavorando per garantire a determinate patologie una prestazione all'interno del distretto di appartenenza, questo per evitare che a pazienti fragili sia richiesto uno spostamento. Stiamo anche introducendo una sorta di presa in carico per le prestazioni programmate, laddove ci sono trattamenti diagnostici prevedibili, come le prestazioni post intervento chirurgico, si prova a programmare fin dal momento iniziale i vari interventi che devono essere realizzati. Stiamo agendo anche sul potenziamento di professionisti e di attrezzature. La verifica fatta qualche mese fa dalla Commissione di garanzia ha dimostrato che all'interno dei Rao i tempi stanno diminuendo in tutto il territorio regionale".

Nella sua replica Squarta si è detto "esterrefatto perché l'assessore non ha risposto a quello che ho chiesto. C'è una normativa nazionale, la Toscana ha iniziato ad applicarla, è assurdo che l'Umbria non la applichi: oggi il cittadino che va a prenotare una prestazione al Cup se la lista di attesa è lunga va in intramoenia e paga una cifra che non dovrebbe pagare. Vi invito ad applicare questa normativa".

**"RISCHIO CHIUSURA CASA DI RIPOSO DI NOCERA UMBRA" - CARBONARI E LIBERATI (M5S), SOLINAS (MISTO-MDP) INTERROGANO, RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "REGIONE SOSTERRÀ RESIDENZA PROTETTA A NOCERA"**

Perugia, 24 maggio 2018 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, sessione dedicata al Question time, i consiglieri Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) e Attilio Solinas (Misto-Mdp) hanno presentato un'interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per "intervenire finanziariamente a sostegno della casa di riposo di Nocera Umbra, che ospita 10 anziani, a rischio imminente di chiusura". Per i consiglieri la Regione dovrebbe consentire la permanenza degli anziani nell'attuale residenza e nella propria città fino al termine della proroga di legge di 180 giorni, contribuendo intanto al completamento dell'iter per la realizzazione e attivazione di una residenza protetta".

Illustrando l'atto in Aula Liberati e Carbonari hanno evidenziato come "ormai, da mesi, a Nocera Umbra, è emersa la volontà dell'Amministrazione comunale di chiudere l'unica residenza servita pubblica della città. Le ragioni della chiusura, come indicato dal Sindaco in occasione di un'audizione in Terza Commissione, sono prevalentemente di natura finanziaria, in quanto il Comune non riuscirebbe più a far fronte alla compartecipazione di spesa annuale di circa 180mila euro. In attesa delle pratiche per la realizzazione di una residenza protetta in loco, il trasferimento 'temporaneo' degli anziani a Foli-



gno è stato momentaneamente scongiurato. Frattanto un comitato locale ha già prodotto, a sostegno della causa, la sottoscrizione di 1400 firme, oltre a raccogliere fondi per almeno 15mila euro, già versati nelle casse comunali, quale espressione della forte volontà della cittadinanza a mantenere la casa di riposo. Un eventuale trasferimento comporterebbe notevoli disagi psico-fisici agli anziani ospiti, la maggior parte dei quali ultra ottantenni e ultra novantenni, già molto provati dallo stato di incertezza in cui versano da mesi. La struttura in cui risiedono attualmente, donata ai cittadini di Nocera Umbra a seguito del sisma del 1997, è peraltro composta di edifici nuovi, resistenti ai terremoti e privi di barriere architettoniche.

L'assessore Luca Barberini, nella sua risposta, ha detto che "c'è la volontà di sostenere una residenza protetta di 20 posti da realizzare a Nocera Umbra. Non credo che da qui a settembre ci siano i tempi per averla ed assicurare una continuità. Al momento la materia è di competenza dei servizi sociali, e quindi in capo ai Comuni, e non può essere garantita dalla Regione perché le risorse dedicate alla sanità non possono essere usate per pagare servizi sociali. Infatti le residenze di tipo sociale sono di esclusiva competenza dei comuni, mentre quelle socio sanitarie sono competenza della Regione. In Umbria le residenze servite sono 137 e sono tutte pagate esclusivamente dai comuni. L'unica che chiude è quella di Nocera. Siamo stupiti che il problema di Nocera sia emerso solo a marzo. A metà aprile, poi, gli ospiti sono stati certificati da una commissione tecnica come non autosufficienti, e i non autosufficienti devono andare in una residenza protetta. La struttura più vicina e con posti a disposizione è quella di Foligno. Una soluzione transitoria perché la Regione vuole realizzare una residenza protetta a Nocera. Però dal momento della certificazione della non autosufficienza c'è il limite invalicabile dei 180 giorni. Già 50 ne sono trascorsi. Ci restano non più di 4 mesi. Gli anziani quindi possono restare in quella struttura fino a settembre, poi debbono andare necessariamente in una struttura protetta. E tra la procedura del bando di gara del comune, le attività di adeguamento della struttura, i percorsi di accreditamento e convenzionamento, non riusciremo a fare tutto in 4 mesi. Quindi gli anziani dovrebbero comunque spostarsi a Foligno a settembre".

Nella replica Solinas ha chiesto "misure eccezionali per una situazione oggettivamente seria e particolare. È necessario trovare una soluzione, magari con i fondi delle aree interne o i fondi del sociale. Non serve un conflitto politico tra amministrazioni". Carbonari ha chiesto di "valutare l'ipotesi di dare un assegno per consentire soluzioni transitorie a Nocera".

**"INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO ALLA SOMMINISTRAZIONE IN GOCCE, ANCHE NELLA NOSTRA REGIONE, DEI FARMACI CANNABINOIDI" - ROMETTI (SER) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Conoscere l'iter previsto per l'approvvigionamento di farmaci cannabinoidi in gocce a scopo terapeutico e se l'Esecutivo regionale intende attivarsi, al fine di facilitare ulteriormente l'accesso all'uso di farmaci cannabinoidi secondo tale modalità di somministrazione: è quanto chiede il consigliere regionale Silvano Rometti alla Giunta annunciando un'interrogazione sul tema.*

Perugia, 28 maggio 2018 – Il consigliere regionale Silvano Rometti (Ser) annuncia un'interrogazione alla Giunta per sapere "qual'è, allo stato attuale, l'iter previsto per l'approvvigionamento di farmaci cannabinoidi a scopo terapeutico nella formulazione in gocce, se tale tipo di somministrazione risulti essere, ad oggi, di facile reperibilità e se intende attivarsi al fine di facilitare ulteriormente l'accesso all'uso di farmaci cannabinoidi secondo tale modalità di somministrazione".

"La Regione Umbria – ricorda Rometti – si occupa da tempo dell'uso della cannabis come presidio medico per alcune patologie. Può essere assunto, e quindi prescritto, sotto varie forme e tra queste la formulazione in gocce che, oltre ad essere estremamente pratica per la sua maneggevolezza, garantisce una maggiore precisione di assunzione da parte di quei soggetti che ne debbano fare uso per il proprio stato di malattia; questo tipo di somministrazione, grazie appunto alla sua precisione ed alla possibilità di autosomministrazione, andrebbe a favorire soprattutto quella fascia di popolazione più anziana che, secondo studi scientifici, maggiormente usufruisce di tale rimedio terapeutico".

"La legge regionale '7/2014' - precisa il consigliere - prevede che la Giunta regionale possa stipulare convenzioni con i centri e gli istituti autorizzati ai sensi della normativa statale alla produzione o alla preparazione dei farmaci cannabinoidi ed è autorizzata ad avviare azioni sperimentali o specifici progetti pilota con altri soggetti autorizzati, secondo la normativa vigente, a produrre farmaci cannabinoidi".

**"BENE INTERVENTI VARATI DALLA REGIONE CHE PROROGANO MISURE IMPORTANTI PER ASSISTENZA DOMICILIARE DI MALATI AFFETTI DA GRAVISSIME PATOLOGIE ASSOCIATE A MALATTIA RARA" - NOTA DI SQUARTA (PORT. CDX)**

*Il Portavoce del centro destra, Marco Squarta (FdI) registra con favore gli interventi varati dalla Giunta regionale riguardo alla proroga di una serie di misure importanti a sostegno dell'assistenza domiciliare di malati affetti da gravissime patologie associate a malattia rara. L'auspicio di Squarta è che, comunque, questo genere di provvedimenti possano essere estesi anche a gravi patologie non necessariamente legate a malattia rara.*



Perugia, 30 maggio 2018 - "Bene gli interventi varati dalla Regione e annunciati dall'assessore alla Sanità, Luca Barberini riguardo alla proroga di una serie di misure importanti a sostegno dell'assistenza domiciliare di malati affetti da gravissime patologie associate a malattia rara". Così il portavoce del centrodestra, Marco Squarta (FdI) che esprime dunque "soddisfazione per le deliberazioni adottate dalla Giunta regionale, che vanno nella direzione giusta e che traducono in fatti concreti anche nostre precise istanze".

"Le battaglie che noi, con forza, abbiamo portato avanti fino a questo momento sono state indispensabili per i pazienti affetti da queste gravi patologie, e necessarie per i loro familiari, costretti a grandi sacrifici nella gestione della sofferenza e della malattia. L'assistenza domiciliare - spiega - risponde all'esigenza di cura e sollievo nell'ambiente familiare del paziente, luogo di affetti e di sicurezze".

Squarta auspica che "questo genere di provvedimenti possano essere estesi anche alle patologie gravi e gravissime, non necessariamente legate a malattia rara. Purtroppo - conclude - sono ancora troppe le persone costrette ad affrontare la propria condizione di salute senza alcun tipo di aiuto nell'assistenza domiciliare".



**COMMISSIONE DI INCHIESTA: PRESENZA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN UMBRIA E AZIONI DI CONTRASTO DELLE FORZE DELL'ORDINE - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CON I PREFETTI DI PERUGIA E TERNI, CANNIZZARO E DE BIAGI**

*Perugia e Terni, Raffaele Cannizzaro e Paolo De Biagi, hanno partecipato ai lavori della Commissione di inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita" per una audizione sulla presenza della criminalità organizzata in Umbria e sulle azioni di contrasto messe in atto dalle forze dell'ordine nelle due Province. Al centro dell'audizione l'uso delle interdittive antimafia, il monitoraggio sui permessi a costruire e sui cambi di destinazione d'uso, l'accesso diretto nei cantieri per controlli mirati su uomini e mezzi, la formazione specifica del personale regionale che si occupa di appalti, il monitoraggio della filiera degli appalti nei grandi interventi previsti nel settore delle infrastrutture, l'attivazione di un ufficio dedicato al censimento e al riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati.*

Perugia, 30 maggio 2018 – I prefetti di Perugia e Terni, Raffaele Cannizzaro e Paolo De Biagi, hanno partecipato ai lavori della Commissione di inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita" per una audizione sulla presenza della criminalità organizzata in Umbria e sulle azioni di contrasto messe in atto dalle forze dell'ordine nelle due Province. Durante i lavori, a cui ha partecipato anche Walter Cardinali (presidente dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata), il presidente della Commissione, Giacomo Leonelli, e i consiglieri regionali presenti in Sala Valnerina hanno interloquito con Cannizzaro e De Biagi sulle principali criticità legate all'ordine pubblico, ai fenomeni criminali e alle attività illecite, focalizzando l'attenzione anche sugli interventi svolti e sulle misure legislative che potrebbero essere adottate per ostacolare l'insediamento sul territorio regionale di gruppi criminali e mafiosi.

Tra gli ambiti oggetto di disamina da parte dei Prefetti, per i quali non si registra al momento una presenza organica di associazioni criminali strutturate, alcuni ambiti specifici come l'utilizzo delle interdittive antimafia quale "potente strumento di intervento verso attività commerciali e imprenditoriali di cui si ritiene sussistano fondati motivi di collegamento con la criminalità", il monitoraggio sui permessi a costruire e sui cambi di destinazione d'uso, l'accesso diretto nei cantieri per controlli mirati su uomini e mezzi impiegati (anche in relazione all'opera di ricostruzione post sisma), la formazione specifica del personale regionale che si occupa di appalti, il monitoraggio della filiera degli appalti nei grandi interventi previsti nel settore delle infrastrutture, l'attivazione di un ufficio dedicato al censimento e al riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati.

Un argomento, quest'ultimo, su cui ha focalizzato l'attenzione anche Walter Cardinali, secondo cui "il patrimonio requisito alle organizzazioni criminali deve tornare con celerità nella disponibilità della comunità regionale a rappresentare un elemento simbolico di efficace contrasto alle attività illecite".

Al termine di quello che è stato definito "un positivo momento di confronto e di dialogo che può portare ad idee e collaborazioni importanti tra le Prefetture e l'Assemblea legislativa dell'Umbria", il presidente Leonelli ha evidenziato che "il lavoro della Commissione di inchiesta proseguirà in maniera ancora più proficua alla luce delle preziose indicazioni ricevute rispetto ad alcune modifiche legislative che stiamo portando avanti per aggiornare la normativa regionale e poter disporre di una disciplina più adeguata alle criticità attuali ed alle modalità di azione della criminalità organizzata".

FOTO ACS: <https://goo.gl/67xx3j>



**LAVORI D'AULA: "STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LE FAMIGLIE NELL'ANNO 2016" - L'ASSEMBLEA HA PRESO ATTO DELLA RELAZIONE DELLA GIUNTA**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha preso atto della "Relazione, relativa all'anno 2016, sullo stato di attuazione degli interventi per le famiglie".*

Perugia, 2 maggio 2018 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha preso atto della "Relazione, relativa all'anno 2016, sullo stato di attuazione degli interventi per le famiglie". L'atto descrive gli interventi realizzati per le famiglie vulnerabili e per quelle in condizioni di disagio.

**FAMIGLIE VULNERABILI.** Le risorse, circa 282mila euro, sono state direttamente trasferite al territorio e destinate a contrastare e interrompere la traiettoria discendente verso forme conclamate di disagio/povertà. I fondi sono stati così ripartiti tra le zone sociali: 50 per cento secondo il criterio demografico e il 50 per cento sulla base dell'incidenza delle famiglie 'appena povere', secondo il Quinto Rapporto sulla povertà in Umbria, AUR - 2012.

**FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI GRAVE DISAGIO.** La Giunta regionale, con deliberazione del settembre 2016, ha ripartito alle zone sociali ulteriori risorse per i minori (1milione 601mila), persone anziane (861mila 769), persone con disabilità (1milione 450mila), povertà (2milioni 57mila), immigrazione (250mila). La programmazione delle risorse ha tenuto conto delle "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva".

Il relatore di minoranza, Sergio De Vincenzi (misto Umbria next) ha evidenziato che "L'attesa utilità della clausola valutativa anche in questo caso è del tutto disattesa. LA RELAZIONE DELLA GIUNTA PRESENTA CARENZE E CRITICITÀ DI ANALISI E DI AZIONE DI GOVERNO. Ha una forte carenza di informazioni: è incentrata unicamente sulla descrizione delle risorse finanziarie stanziare dall'Esecutivo in favore di questa legge, ma mancano del tutto gli effetti di impiego di quelle cifre. La famiglia è il perno di tutte le politiche sociali. Il testo della legge regionale vigente è chiaro. Ma in questi anni ciò è stato ripetutamente ignorato e le attese sono state disattese dalla Giunta. È venuta a mancare un'azione di governo per la concreta tutela e valorizzazione della famiglia. Oggi ne paghiamo lo scotto in termini personali e sociali. Il ruolo della famiglia è insostituibile sotto diversi aspetti: sociale, educativo, di promozione della coesione sociale, di garanzia dei livelli di welfare, di ammortizzatore sociale. Ma anche a livello identitario ed economico di un territorio. Rimane il fatto che anche in ambito sociale il miglior investimento rimane la prevenzione piuttosto che trattare i casi conclamati. E su questo si dovrebbe investire".

**QUESTION TIME: "SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORENNI E AFFIDO FAMILIARE NEL****TRIENNIO 2015-2017"- DE VINCENZI (MISTO-UN) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI: "NUOVO REGOLAMENTO PER MIGLIORARE QUALITÀ SERVIZI"**

Perugia, 2 maggio 2018 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (misto-Umbria next) ha illustrato la propria interrogazione a risposta immediata che chiede "in riferimento all'ultimo triennio 2015-2017, il numero totale di minori che sono stati collocati nelle strutture residenziali nella nostra regione, quale ne sia il tempo medio di permanenza e l'entità della spesa complessiva sostenuta dai Comuni umbri, dalle rispettive zone sociali e dalle Asl, in quest'ultimo caso limitatamente ai collocamenti di natura socio sanitaria. Analogamente si vuole conoscere gli stessi dati per quanto attiene all'affido familiare e quante famiglie sono iscritte nei relativi registri predisposti all'uopo dai comuni umbri e quali siano gli intendimenti della Giunta rispetto al potenziamento dell'istituto dell'affidamento familiare.

"Le linee di indirizzo sull'affidamento familiare della Regione Umbria - ha ricordato De Vincenzi - intendono 'promuovere, valorizzare e diffondere la cultura dell'accoglienza e dell'affido familiare riconoscendone il valore di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva; rendere effettiva la possibilità di ricorrere prioritariamente alle varie forme di affido familiare, per sostenere famiglie in situazioni di temporanea difficoltà nella cura e nell'educazione dei figli; consolidare e sviluppare nell'ambito del sistema integrato di servizi ed interventi educativi, sociali e sociosanitari, rivolti all'infanzia e all'adolescenza, modelli organizzativi e professionali stabili e adeguati a sostenere le diverse fasi del percorso di affidamento familiare; favorire il protagonismo e la partecipazione dei cittadini, delle famiglie, delle loro associazioni e formazioni sociali, definendo modalità di partenariato nell'ambito di progetti ed interventi di accoglienza e affido familiare'. Inoltre il Regolamento regionale numero 7 (Disciplina in materia di servizi residenziali per minorenni) stabilisce la permanenza dei minorenni nei servizi residenziali e lo stesso regolamento afferma che 'la Giunta regionale individua, con proprio atto, i criteri per la determinazione della retta ed i limiti, minimo e massimo, della stessa, nonché i criteri e le modalità di compartecipazione alla spesa da parte della famiglia del minorenne".

L'assessore Luca Barberini ha risposto che "l'annualità 2016/17 è in fase di rendicontazione. Per quanto riguarda il 2015: nei servizi residenziali, esclusi i maggiorenni e i bambini accolti con genitori maggiorenni, erano presenti nelle nostre strutture 224 bambini di cui 89 di cittadinanza straniera e di cui minori stranieri non accompagnati 58. Di questi, 125 minori sono stati collocati in comunità socio/educative e 55 erano collocati in comunità familiari; sempre nell'anno 2015, 149 minori sono stati dimessi dai servizi residenziali regionali nel corso dell'anno, 87 sono



di cittadinanza straniera e 40 sono minori stranieri non accompagnati, 51 di questi sono rientrati nella famiglia di origine.

Il totale dei minorenni collocati in affidamento a singole famiglie e parenti, esclusi i maggiorenni, al 31 dicembre 2015 è di 232, di cui 62 di cittadinanza straniera, i minorenni che hanno concluso l'affidamento a singoli, famiglie e parenti nel corso dell'anno 2015 sono stati 19 di cui 6 di cittadinanza straniera.

Dal gennaio 2017, il Sistema informativo sociale è perfettamente funzionante. Si tratta di un primo strumento che permette agli operatori di avere disponibilità e immediatezza dei dati. Saranno così informatizzati anche i Centri per le famiglie con caratteristiche innovative e strutturali, per ampliare e differenziare la rete dei servizi e degli interventi sul territorio, facilitando l'accesso dei cittadini in un'ottica di prossimità e di sussidiarietà; migliorare la qualità delle relazioni genitori-figli, fornendo supporto alla famiglia nei momenti critici del ciclo vitale, affinché situazioni problematiche e criticità non pregiudichino il processo di crescita e di autonomia dei minori.

Il Regolamento 7 è particolarmente significativo ed innovativo: disciplina in un vasto contenitore la materia dei servizi residenziali per minorenni, istituisce finalmente l'anagrafe regionale dei servizi residenziali per minorenni, facilita determinati percorsi, omogeneizza le rette all'interno della nostra Regione. Prima avevamo rette per lo stesso servizio estremamente disarticolate e differenziate. Stiamo confrontandoci con le zone sociali per cercare di trovare le migliori soluzioni possibili che tengano conto anche della storia e dei percorsi, ma che renda omogeneo il trattamento tariffario in tutte le strutture presenti nella nostra regione.

Il Regolamento infine innalza molto il livello qualitativo delle prestazioni, pone finalmente una soluzione alle comunità, che sono socio-educative, introduce, ma ancora non sono autorizzate, le comunità di tipo sanitario peraltro previste anche dai nuovi Lea entrati in vigore al marzo del 2017. Si tratta di percorsi per favorire l'affido affinché non restino all'interno delle strutture".

Il consigliere De Vincenzi ha rimarcato che "la Giunta dovrà impegnarsi seriamente proprio per garantire quel maggiore interesse del minore, ottimizzando i fondi disponibili (dato che la spesa per la residenza dovrebbe essere maggiore rispetto all'affidamento) e garantendo ai minori le condizioni migliori di vivibilità e soprattutto di educazione e di accoglienza, che si possono vivere in famiglia".

**NOCERA UMBRA: "IMMINENTE RISCHIO CHIUSURA CASA DI RIPOSO. NECESSARIO INTERVENTO FINANZIARIO URGENTE DELLA REGIONE" - CARBONARI E LIBERATI (M5S), SOLINAS (MISTO-MDP) INTERROGANO LA GIUNTA**

*I consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) e Attilio Solinas (Misto-Mdp) hanno presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per "intervenire finanziariamente a sostegno della casa di riposo di Nocera Umbra, che ospita 10 anziani, a rischio imminente di chiusura". Per i consiglieri firmatari la Regione dovrebbe consentire la permanenza degli anziani nell'attuale residenza e nella propria città fino al termine della proroga di legge di 180 giorni, contribuendo intanto al completamento dell'iter per la realizzazione e attivazione di una residenza protetta.*

Perugia, 15 maggio 2018 - "La Regione intervenga finanziariamente a sostegno della casa di riposo di Nocera Umbra, che ospita 10 anziani, a rischio imminente di chiusura". Lo chiedono, attraverso una interrogazione alla Giunta regionale i consiglieri Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) e Attilio Solinas (Misto-Mdp).

Nell'atto ispettivo viene evidenziato come "ormai, da mesi, a Nocera Umbra, è emersa la volontà dell'Amministrazione comunale di chiudere l'unica residenza servita pubblica della città, che ospita attualmente dieci anziani. Le ragioni della chiusura - scrivono -, come indicato dal Sindaco in occasione di un'audizione, a fine aprile, in Terza Commissione, sono prevalentemente di natura finanziaria, in quanto il Comune non riuscirebbe più a far fronte alla compartecipazione di spesa annuale, che ammonta a circa 180mila euro. In attesa delle pratiche tecnico-burocratiche per la realizzazione di una residenza protetta in loco (o di altre soluzioni che consentano la permanenza degli ospiti nella città di Nocera Umbra) - aggiungono -, il trasferimento 'temporaneo' degli anziani a Foligno, previsto per lo scorso 26 aprile, è stato momentaneamente scongiurato, anche a seguito dell'incontro avvenuto il 30 aprile, tra Prefetto di Perugia, sindaco di Nocera Umbra, assessorato regionale alla Sanità e Cgil. Frattanto - ricordano - un comitato locale ha già prodotto, a sostegno della causa, la sottoscrizione di 1.200 firme, oltre a raccogliere fondi per almeno 8mila euro, già versati nelle casse comunali, quale espressione della forte volontà della cittadinanza a mantenere la casa di riposo".

Secondo Carbonari, Liberati e Solinas, "un eventuale trasferimento comporterebbe notevoli disagi psico-fisici agli anziani ospiti, la maggior parte dei quali ultra ottantenni e ultra novantenni, già molto provati dallo stato di incertezza in cui versano da mesi. La struttura in cui risiedono attualmente, donata ai cittadini di Nocera Umbra a seguito del sisma del 1997, è peraltro composta di edifici nuovi, resistenti ai terremoti e privi di barriere architettoniche".

I consiglieri regionali firmatari dell'atto chiedono dunque alla Giunta regionale di "conoscere se e quando intenda procedere ad un adeguato sostegno finanziario, per consentire la permanenza delle persone anziane nell'attuale residenza e nella propria città fino al termine della proroga di legge di 180 giorni, contribuendo nel contempo



al completamento dell'iter per la realizzazione e attivazione, in tempi solleciti, di una residenza protetta quale soluzione di civiltà e di rispetto dei diritti dei cittadini anziani di Nocera Umbra".

**POVERTÀ: "AUMENTANO LE RICHIESTE DI AIUTO ALLA CARITAS, DARE PRIORITÀ ALLE FAMIGLIE ITALIANE INDIGENTI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)**

Perugia, 17 maggio 2018 - "A Perugia sono aumentate del 50 per cento le richieste di aiuto alla Caritas rispetto all'inizio della crisi e sono sempre di più le famiglie italiane costrette a recarsi ogni settimana al 'Villaggio della carità' anche perché non riescono a pagare le utenze domestiche". Lo evidenzia il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa, Marco Squarta, evidenziando che si tratta di "dati assurdi, che ci fanno capire come sia aumentato in Umbria in maniera esponenziale il numero degli indigenti incapaci di arrivare alla fine del mese".

Per Squarta "non si può più andare oltre. Il fenomeno della povertà è preoccupante ed è necessario che la Giunta regionale di Centrosinistra intervenga più in fretta possibile dando priorità alle esigenze degli italiani che dopo averle tentate tutte ricorrono agli enti caritatevoli. Anziché pensare al nulla o alle politiche aleatorie, vuote nella sostanza, la Regione intervenga immediatamente mettendo a disposizione più risorse nell'ambito sociale per combattere la povertà".

**VIA LE BARRIERE ARCHITETTONICHE DALLE ABITAZIONI PRIVATE - SMACCHI (PD): "NEI PROSSIMI 3 ANNI OK TUTTE LE 2MILA 120 RICHIESTE, BUON GOVERNO DELLA REGIONE"**

Perugia, 18 maggio 2018 - "L'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni private è un traguardo di civiltà che ci rende orgogliosi e che premia il buon governo della nostra Regione. Gli 11 milioni di euro assegnati dal Governo all'Umbria consentiranno di soddisfare tutte le 2mila 120 domande pervenute dai Comuni e permetteranno nei prossimi 3 anni di portare avanti una straordinaria e attesa opera di abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni private".

"Finalmente - aggiunge Smacchi - potremo dare una risposta concreta a tutte quelle famiglie che in questi anni hanno portato avanti insieme alla Regione una battaglia di civiltà volta a dare un sostegno economico e una risposta di dignità a chi spesso si trova in difficoltà a muoversi e a vivere all'interno della propria abitazione".

"L'Umbria in questi anni - spiega Smacchi - nonostante l'azzeramento dei fondi statali, è stata sempre vicina ai cittadini con difficoltà motorie, arrivando ad anticipare 5 milioni di euro dal proprio bilancio allo scopo di finanziare le domande pervenute ai Comuni. Questi 11 milioni, sono dunque un risultato straordinario - conclude - che unito alle risorse messe a disposizione per

l'acquisto della prima casa e a quelle per l'abbattimento dei canoni di affitto, rappresentano un motivo di orgoglio e di buon governo su un settore, quello delle politiche abitative, sul quale in futuro dovremo sempre più concentrare risorse e azioni a favore della nostra comunità".

**FAMIGLIA: "GENITORI ADOTTIVI, FIGLI ADOLESCENTI. STRATEGIE FAMILIARI PER FRONTEGGIARE L'ADOLESCENZA DEGLI ADOTTIVI" - DE VINCENZI (MISTO UN) PARTECIPERÀ AL CONVEGNO DI VENERDÌ 25 MAGGIO A PALAZZO CESARONI**

*Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (misto Umbria next) parteciperà, venerdì 25 maggio, al convegno "Genitori Adottivi, Figli Adolescenti. Strategie familiari per fronteggiare l'adolescenza degli adottivi", che si terrà a Palazzo Cesaroni. Durante l'incontro verrà affrontato "il tema dell'adolescenza adottiva in modo multiforme, andando a toccare le implicazioni educative, psicologiche, giuridico-legali ed esperienziali per poi approfondire gli strumenti e le strategie di intervento per il benessere complessivo della famiglia adottiva".*

Perugia, 22 maggio 2018 - Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (misto Umbria Next) parteciperà, venerdì 25 maggio, al convegno "Genitori Adottivi, figli adolescenti. Strategie familiari per fronteggiare l'adolescenza degli adottivi", che si terrà a Palazzo Cesaroni (ore 9-13). L'inizio dei lavori verrà preceduto dai saluti istituzionali affidati alla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, all'assessore alla Cultura del Comune di Perugia, Teresa Severini, allo stesso consigliere De Vincenzi e al presidente dell'Ordine degli Psicologi dell'Umbria, David Lazzeri.

"Si tratta di un convegno - spiega De Vincenzi - che nasce della necessità per le famiglie, le istituzioni e i professionisti del settore, di approfondire la realtà dell'adolescenza adottiva, le criticità che emergono nelle relazioni familiari, i rischi di devianza per gli adolescenti adottivi, al fine di proporre alcune piste operative che siano di supporto tanto dei figli quanto dei genitori per superare i momenti di crisi".

L'incontro, che avrà luogo nella Sala Brugnoli, è stato organizzato dal 'Centro adozione minori e famiglia' ed è patrocinato da Regione Umbria, Comune di Perugia, Ordine degli Psicologi dell'Umbria e dall'Istituto di psicologia della Pontificia Università Salesiana di Roma.

**ADOZIONI: "UNA COMUNITÀ EDUCANTE E UNA FORTE RETE DI ALLEANZE PER LE FAMIGLIE" - IL SALUTO DELLA PRESIDENTE PORZI AL CONVEGNO DI PALAZZO CESARONI**

Perugia, 25 maggio 2018 - "Un'importante occasione di approfondimento, che sollecita riflessioni di prospettiva per un ulteriore sviluppo delle poli-



tiche volte a rendere efficaci interventi e azioni a favore delle famiglie in generale e in particolare di quelle con figli adottivi". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, relativamente al convegno "Genitori adottivi, figli adolescenti", che si è svolto presso la Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni e dove ha inviato il proprio saluto scritto.

"Al complesso quadro di norme nazionali e regionali corrisponde anche in Umbria - dice la presidente Porzi - un sistema di Governance che si articola dal livello locale a quello regionale, una ricchezza organizzativa e di esperienze, ma anche di risorse che sono state investite negli anni in questo settore, nonostante la contrazione delle risorse per le politiche di Welfare. Occorre ora ripensare le azioni e gli interventi in termini di indirizzi, riaprendo una riflessione sulle metodologie di lavoro e sul coinvolgimento di settori sempre più ampi".

"La molteplicità, variabilità, varietà delle esperienze pongono la riflessione sulla necessità di una maggiore uniformità nelle azioni di campo, per adottare misure più adeguate a rispondere ai bisogni delle famiglie e dei loro figli. Pertanto è importante offrire alle famiglie una rete di alleanze e una collaborazione da parte di tutti per migliorare la realizzazione dell'adozione, affinché si costruiscano le condizioni per un processo di strutturazioni di nuovi legami familiari e un nuovo inserimento nella vita. Servono servizi post adozione per la costruzione della relazione filiale parentale. E occorre puntare tutto su una comunità educante, che aiuti il ragazzo a trovare la sua identità e ad integrarsi".



**CAVALLINA 'VIA LATTEA': "LA STRAORDINARIA VITTORIA IN AMERICA PROIETTA LE ECCELLENZE DELL'UMBRIA IN AMBITO INTERNAZIONALE" - NOTA DI GUASTICCHI (PD, VICE PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA)**

*Il vice presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Vinicio Guasticchi (Pd) commenta con soddisfazione la vittoria, negli Stati Uniti, della cavallina bianca 'Via Lattea', nata nel 2014 nell'allevamento di Sergio Carfagna, ad Assisi. Per Guasticchi, "la straordinaria impresa della celebre cavallina albina 'Via Lattea' proietta in ambito internazionale l'Umbria con le sue eccellenze".*

Perugia, 7 maggio 2018 - "La straordinaria impresa in America di 'Via Lattea', celebre cavallina albina nata ed allevata ad Assisi, nella scuderia di Sergio Carfagna, proietta in ambito internazionale l'Umbria con le sue eccellenze". Lo scrive, in una nota il vice presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Vinicio Guasticchi (Pd) che definisce l'allevamento assisano "di assoluto prestigio, che la scienza certifica con studi e indagini genetiche come evidenziato dal professor Maurizio Silvestrelli della facoltà di Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia". Per Guasticchi, si tratta di "una vittoria, quella della cavallina albina unica al mondo, che scriverà una pagina indelebile negli annali, non solo dello sport, con il timbro dell'allevamento umbro e di un grande allevatore come Sergio Carfagna, di cui tutta la comunità regionale deve essere orgogliosa. Ora - conclude Guasticchi - si può sognare e, chissà, pensare ad imprese epiche come quelle del Capitano 'Varenne', icona dell'ippica Made in Italy. E comunque, quello di 'Via Lattea' è già un successo storico".

**IL VICEPRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA GUASTICCHI PARTECIPERÀ AL PERUGIA FITNESS FESTIVAL - DOMENICA 13 MAGGIO A PIAN DI MASSIANO**

Perugia, 9 maggio 2018 - Il vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Vinicio Guasticchi, sarà presente alla prima edizione del Perugia Fitness Festival che si terrà domenica 13 maggio nell'area verde di Pian di Massiano. L'evento oltre al patrocinio dell'Assemblea legislativa ha anche quello del Comune di Perugia e del Centro sportivo educativo nazionale (Csen).

"Il Perugia Fitness Festival - spiega Guasticchi - è una grande occasione di promozione della pratica sportiva a 360 gradi attraverso esibizioni, lezioni e seminari. Iniziative come queste sono importanti per la nostra città, perché concorrono a rendere sempre più vitali gli spazi verdi, favorendo l'aggregazione sociale delle persone. Nel programma è prevista inoltre una sezione di grande rilievo dedicata alla prevenzione che sarà animata da associazioni che promuoveranno ini-

ziative sul tema delle malattie croniche e del bullismo".



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

## **"BOCCIATA LA LEGGE, IMPRESE E FAMIGLIE BLOCCATE, RISCHIO INSOLVENZA DI INTERI COMPARTI. URGENTI ATTI IMMEDIATI DELLA REGIONE -LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

Perugia, 16 maggio 2018 - "Dopo la bocciatura della legge urbanistica, imprese e famiglie sono bloccate e c'è il rischio di insolvenza per interi comparti. Servono urgenti atti immediati della Regione". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, che annunciano la presentazione di una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per sapere "a che punto sia l'applicazione della delibera di Giunta per l'integrazione del personale ingegneristico necessario al Genio civile della Regione Umbria, informando su quali azioni intenda intraprendere la Regione Umbria per ovviare al gravoso problema dell'incostituzionalità della legge regionale". Inoltre i consiglieri pentastellati chiedono "se, al riguardo, sia stata presa in considerazione la possibilità di adottare un regolamento accessorio alla legge per regolamentare le varie casistiche di classificazione per gli interventi strutturali e di deposito, come accaduto nella Regione Toscana per la disciplina sulle modalità di svolgimento delle attività di vigilanza e verifica delle opere e delle costruzioni in zone soggette a rischio sismico".

Nell'atto Liberati e Carbonari ricordano che "il 5 aprile 2018 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di diversi articoli della legge della Regione Umbria '1/2015' (Testo unico governo del territorio e materie correlate). Per i giudici costituzionali queste disposizioni 'introdurrebbero una categoria di interventi edilizi ignota alla legislazione statale e la escluderebbero dall'applicazione di norme improntate al principio fondamentale della vigilanza assidua sulle costruzioni riguardo al rischio sismico, con l'effetto di sottrarre indebitamente determinati interventi edilizi ad ogni forma di vigilanza pubblica'. Inoltre hanno evidenziato che nella parte in cui la legge mira a sanare opere non conformi, in tutto o in parte, agli strumenti urbanistici, 'finisca per introdurre un condono edilizio straordinario', da cui discende la cessazione degli effetti penali dell'abuso, non previsto dalla legge statale, in contrasto con i principi fondamentali in materia di governo del territorio e con 'conseguente invasione della sfera di competenza esclusiva statale in materia di ordinamento civile e penale".

Per Liberati e Carbonari "con la delibera di Giunta '1590/2017' (Attuazione di misure organizzative straordinarie per le autorizzazioni e il controllo dei progetti strutturali e per l'integrazione del personale ingegneristico necessario al Genio civile della Regione Umbria) si faceva apertamente ammissione della situazione di difficoltà dell'ufficio preposto al rilascio delle Autorizzazioni sismiche, prevedendo nella stessa deliberazione l'integrazione di organico e dandogli la possibilità di derogare per quanto riguarda le tempistiche di

rilascio previste per legge. Possibilità a nostro avviso del tutto impropria dal punto di vista normativo e, comunque, non risolutiva del problema in quanto rimanda e aggrava ulteriormente le problematiche in essere. Inoltre il grave ritardo nel rilascio delle Autorizzazioni Sismiche sta causando non pochi disagi al tessuto produttivo della nostra regione che già vedeva il settore delle costruzioni e delle professioni tecniche tra quelli più colpiti dalla crisi. Molti cittadini e imprenditori hanno rinunciato a effettuare investimenti o hanno visto cambiate le condizioni contrattuali a causa dei ritardi. C'è il rischio insolvenza per interi comparti economici".

"Anche il personale impiegato negli uffici - concludono - è in sofferenza, sia a causa dell'aumento della mole di lavoro causato dalla sentenza della Corte Costituzionale, sia dal fatto che ad oggi l'ufficio regionale deve espletare anche le pratiche della provincia di Terni e, non ultimo, per l'arrivo delle prime pratiche del terremoto. Tanto che siamo a conoscenza di una formale richiesta di intervento da parte dell'Ufficio Rischio Sismico agli organi preposti per ovviare alla difficilissima situazione causata da carichi di lavoro non sostenibili. A nostro avviso questo non è che l'inizio di una situazione che, nei prossimi mesi, potrebbe divenire incontrollabile per l'entrata a regime delle pratiche del terremoto e per gli effetti delle direttive del verdetto della Corte Costituzionale che, nelle modificazioni, prevede il rilascio dell'autorizzazione anche per interventi 'privi di rilevanza' per i quali, ante sentenza, non occorre né autorizzazione, né deposito".

## **"PER RIORGANIZZARE E POTENZIARE IL 'SERVIZIO RISCHIO SISMICO'" - ALL'INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD) L'ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE: "GIÀ IN CORSO AMPLIAMENTO DELL'ORGANICO"**

Perugia, 17 maggio 2018 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria il consigliere Andrea Smacchi (Pd) ha presentato l'interrogazione a risposta immediata con cui chiede alla Giunta regionale "quali azioni intende mettere in atto per riorganizzare e potenziare al meglio il 'Servizio rischio sismico' viste le tante attese da parte dei cittadini e delle imprese".

Nell'atto ispettivo, Smacchi ricorda che "il servizio elabora i criteri e le metodologie per la valutazione e la riduzione del rischio sismico, svolge funzioni di prevenzione sismica ed opera per l'ottimizzazione degli interventi in condizioni di emergenza e di ricostruzione post sisma. Ad oggi però la situazione di queste pratiche è fuori controllo dal momento che ci sono richieste giacenti e in sospenso ormai da lunghi mesi. La Giunta regionale, nel dicembre scorso, ha deliberato di incaricare il Servizio amministrazione del personale di attivare tutte le possibili procedure atte ad assumere ingegneri e geologi necessari per il Genio civile del Servizio rischio sismico entro il 31 marzo 2018. Prima il sisma e poi la sentenza



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

della Consulta sulla procedura semplificata hanno fatto sorgere problemi di smaltimento delle pratiche”.

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto che “il Servizio da due anni e mezzo sostiene un pesante carico di lavoro (circa 11.500 mila pratiche da istruire ogni anno) legato a variazioni nella legislazione di settore e nella ripresa del settore edilizio. Tutto ciò mentre si è aggravata la carenza di personale: i tempi di rilascio delle autorizzazioni sismiche da parte del Genio civile regionale non sono superiori a quelli previsti (60 giorni) ma c'è il rischio che si blocchi l'attività istituzionale di controllo nei cantieri edili.

La recente sentenza della Corte costituzionale ha decretato la necessità di autorizzazione preventiva per tutte le opere in zona sismica 1 e 2, annullando la semplificazione prevista nel testo unico sull'urbanistica. La Giunta è impegnata ad ampliare la dotazione organica, attraverso l'utilizzo di figure dell'Ufficio speciale per la ricostruzione e con il bando per la mobilità, a cui hanno già risposto 7 ingegneri per 5 posti. Il futuro avvio della ricostruzione imporrà una ulteriore valutazione sulla dotazione organica del Genio civile regionale. È un dato di fatto che il protrarsi di questa situazione rischia di compromettere il livello dello standard anche qualitativo, nonché la risposta agli utenti, e questa cosa va risolta in modo rapido e definitivo, anche per non incorrere nelle sanzioni per ritardo dell'azione amministrativa o, addirittura, per risarcimento danni”.

Smacchi ha replicato sottolineando che “i numeri delle pratiche da evadere sono rilevanti e ci sono molti cittadini e molte imprese che aspettano. Non bisogna sottovalutare che, rispetto al testo unico sull'urbanistica, la Consulta ha dichiarato incostituzionale anche la norma che prevedeva la valutazione sismica dei Piani regolatori da parte dei Comuni: essa ora torna alla Regione e questo sta paralizzando i Comuni. Si tratta di un problema da portare sul tavolo nazionale, anche in relazione alla maggiore autonomia legislativa che la Regione Umbria dovrebbe avere”.



**LAVORI D'AULA: ILLUSTRATA E DISCUSSA IN AULA RELAZIONE CONCLUSIVA COMMISSIONE D'INCHIESTA SU UMBRIA MOBILITÀ - RIPERCORSI I PASSAGGI CHE HANNO DETERMINATO E ACCOMPAGNATO COSTITUZIONE E ATTIVITÀ SOCIETÀ**

*L'Aula ha discusso e preso atto della relazione finale che ha concluso i lavori della Commissione d'inchiesta "Gestione delle imprese della mobilità pubblica partecipate dalla Regione Umbria e individuazione delle cause dell'attuale crisi finanziaria di Umbria Mobilità e di altre imprese della mobilità operanti in Umbria" presieduta da Carla Casciari. Il documento conclusivo letto dalla presidente Casciari (<https://goo.gl/u6V3Sh>) ha ripercorso tutti i passaggi che hanno determinato e accompagnato la costituzione e l'attività della società Umbria Mobilità.*

RELAZIONE FINALE: <http://www.consiglio.regione.umbria.it/sites/www.alumbria.it/files/relaz...>

Perugia, 2 maggio 2018 - L'Aula ha discusso e preso atto della relazione finale che ha concluso i lavori della Commissione d'inchiesta "Gestione delle imprese della mobilità pubblica partecipate dalla Regione Umbria e individuazione delle cause dell'attuale crisi finanziaria di Umbria Mobilità e di altre imprese della mobilità operanti in Umbria" presieduta da Carla Casciari. Il documento conclusivo letto dalla presidente Casciari (<https://goo.gl/u6V3Sh>) ha ripercorso tutti i passaggi che hanno determinato e accompagnato la costituzione e l'attività della società Umbria Mobilità (Rapporti di Umbria Mobilità con Roma Tpl; le criticità al momento della fusione; il danno da esposizione all'amianto; Situazione ex Fcu e contenzioso fiscale; il lodo Cogemar; il Piano di ristrutturazione aziendale).

Dal 2 ottobre, data dell'insediamento dell'organismo d'inchiesta, nove le riunioni svolte nel corso delle quali sono stati ascoltati in audizione: Ferruccio Bufaloni, amministratore unico di Umbria Tpl e Mobilità; Lucio Caporizzi, ex presidente del Consiglio di amministrazione di Umbria Tpl e Mobilità (2012-2016); Giuseppe Chianella, assessore regionale alle infrastrutture, Mobilità e trasporti; Mauro Fagioli, direttore di esercizio Fcu; Giovanni Moriconi, ex presidente Umbria Tpl e Mobilità spa; Vannio Brozzi, ex amministratore unico Ferrovia centrale umbra. I commissari hanno inoltre esaminato gli atti relativi alla nascita di Umbria TPL e Mobilità spa e la relazione di stima delle aziende di trasporto Apm, Atc, Fcu e Ssit.

Dagli interventi dei consiglieri è emerso un generale apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione e valutazioni variamente sfumate: Carbonari (vicepresidente Commissione M5S) "Più tempo per analizzare il periodo ante fusione"; Ricci "ricci": "emerge un quadro complesso, con elementi che ci devono servire per accompagnare un'azione futura di miglioramento"; Rometti (SeR) "condivido la relazione che conferma

la giustezza delle scelte fatte dalla regione in questo settore"; Guasticchi (PD): "enti pubblici privati dei fondi a causa dei tagli"; Liberati (M5S): "necessari approfondimento su scelte in materia di trasporti e infrastrutture"; Chianella (assessore ai trasporti): "la commissione conferma la correttezza delle nostre scelte"; Squarta (FdI): "necessario capire quale sarà il futuro dell'azienda; Mancini (Lega): "lavorare insieme ai parlamentari umbri affinché la regione sia più considerata"; De Vincenzi: (Misto- Umbria Next): "questa vicenda manifesta il fallimento della maggioranza in questi anni di amministrazione". Oltre alla presidente Casciari hanno fatto parte della Commissione i consiglieri: Maria Grazia Carbonari (vicepresidente-M5S), Marco Vinicio Guasticchi-PD, Raffaele Nevi-FI, Attilio Solinas-Misto/Mdp.

Maria Grazia CARBONARI (M5S - vice presidente Commissione): "SERVIVA PIÙ TEMPO PER ANALIZZARE IL PERIODO ANTE FUSIONE - Da subito si era capito che i nove mesi a disposizione della Commissione non sarebbero stati sufficienti per fare veramente luce sulla questione della crisi di Umbria Mobilità, che nasce da una fusione di alcune società. È stata però ricostruita soltanto una parte della storia, perché le cause della crisi di Umbria Mobilità non sono iniziate con la sua nascita nel 2010. Dal punto di vista politico è necessario avere una conoscenza completa della questione e non solo dell'ultima parte. Sarebbe, in conclusione, necessario aprire un'altra Commissione di inchiesta che si occupi del periodo ante fusione, andare indietro per avere cognizione delle cause della crisi di Umbria Mobilità. La presidente Casciari ha fatto comunque un ottimo lavoro. Per capire quanto si è verificato nel corso degli anni bisognava procedere a ritroso per almeno dieci anni, al periodo ante fusione avvenuta nel 2010, ma forse non si voleva fare luce anche su quel periodo ante fusione altrimenti si doveva consentire a questa Commissione d'inchiesta di potersi avvalere di esperti, soggetti autonomi incaricati dalla stessa Commissione che andassero a verificare i bilanci e tutto il copioso materiale delle varie società che hanno dato vita a Umbria Mobilità. La Commissione ha svolto un percorso a ritroso che parte dall'attuale amministratore fino ad arrivare al primo, post-fusione. La vicenda di Umbria Mobilità, la sua crisi attuale, i pignoramenti in corso, non sono derivati dalla situazione relativa al post fusione (2010 in poi), ma nascono da situazioni pregresse proprie delle tre Società poi fuse, e per le quali ci sono state perizie di stima di prestigiosi professionisti. Ma del passato non si può non tenerne conto (contenzioso fiscale, amianto, contenziosi poi scoppiati in mano ad Umbria Mobilità), questioni presenti già nel periodo ante fusione. Ma di questo, i professionisti incaricati, hanno tenuto conto nel redigere le perizie di stima delle aziende in questione? Tra l'altro, la nomina dei periti doveva essere fatta dal Tribunale. Le criticità ante fusione erano evidenti, i crediti non si incassavano da tempo. Le problematiche a Roma Tpl (bilanci



fermi al 2014 – situazione drammatica) erano precedenti alla fusione. Gli amministratori nominati da Umbria Mobilità in poi si sono trovati una patata bollente passata di mano in mano nel corso degli anni. Per noi si tratta di una storia di sperperi e di malagestio derivante da situazioni che ci portiamo dietro, dai mega compensi agli amministratori, manager che hanno superato i 400mila euro, cifre con nomi e cognomi già presenti in articoli di giornali. Apm aveva dunque all'interno una serie di manager super pagati ed una serie di società partecipate da far paura. Nei bilanci non si possono nascondere le perdite perché comunque si accumulano, anno dopo anno, per poi scoppiare tutte insieme. E di questo si sono poi dovuti occupare gli amministratori post fusione. Quindi mega compensi, mega consulenze, manie di grandezza che hanno generato una situazione che solo recentemente è venuta alla luce. Dunque, la voragine finanziaria non deriva soltanto dalla questione legata a Roma Tpl. Non si è voluta poi ascoltare ed approfondire la situazione Minimetro spa attraverso l'audizione dell'amministratore Spinelli. Per anni è stato raccontato ai cittadini umbri che Minimetro era in utile, quando era invece soltanto una illusione ed una formalità contabile dovuta ai milioni di euro pubblici trasferiti alla Società senza i quali sarebbe stata in forte perdita. Avremmo voluto udire Paolo Paduano che ha ricoperto numerosi incarichi di vertice pagati centinaia di migliaia di euro all'anno, in Umbria Tpl e mobilità spa, in Apm, Apm esercizi, Apm servizi, Metro Perugia scarl, Lazio Mobilità e tante altre. Paduano ci poteva aiutare a capire cosa non ha funzionato in questi anni, durante i quali sembrava esserci frenesia, megalomania nel trasporto pubblico umbro. Un ulteriore approfondimento meritava l'Osservatorio regionale sulla mobilità che avrebbe dovuto raccogliere, elaborare e fornire ad Umbria Mobilità dati aggiornati sui flussi di passeggeri e sulle loro necessità al fine di calibrare al meglio il servizio riducendo gli sprechi. Avremmo voluto sapere se l'Osservatorio operava, se vi era un effettivo scambio di dati con gli uffici regionali e se tale funzione era realmente valorizzata.

Claudio RICCI: DALLA RELAZIONE EMERGE UN QUADRO COMPLESSO, CON ELEMENTI CHE CI DEVONO SERVIRE PER ACCOMPAGNARE UN'AZIONE FUTURA DI MIGLIORAMENTO di efficacia ed efficienza, insieme al recupero dei crediti. L'Assemblea legislativa deve guardare a quello che di meglio si può fare per il futuro. C'è stata puntualità negli approfondimenti da parte della Commissione. Umbria Mobilità nasce nel 2010 assumendo a sé criticità anche di scala locale, come la società spoletina. Evitiamo in futuro che quando si compiono delle aggregazioni le passività entrino nella società nascente. La vicenda dell'area romana ha portato a difficoltà di incassare fin dal 2012. È necessario riscuotere i crediti. C'è urgenza della costituzione dell'Agenzia regionale sui trasporti per riportare alla centralità di azione e di interventi in Umbria. I piani di ri-

sanamento sono stati definiti nel tempo, ma non onorati da alcuni enti. C'è l'esigenza di sostenere l'Fcu per completarne il risanamento infrastrutturale e tecnologico. La gara unica dei servizi su gomma dovrà avvenire nel 2018. Dovrà garantire essenzialità dei servizi e ottimizzazione delle risorse. Il sistema dei trasporti italiano è un sistema di trasporti di cittadinanza, sociale. Ma i trasporti diventeranno sistema se si andranno a realizzare i nodi intermodali, integrando il sistema di ferro su gomma, il piano regionali dei trasporti ne prevede circa 200 tra piccoli e grandi. Questo è il tema del prossimo decennio: non solo sommare bene le società di trasporto ma anche le infrastrutture, le linee e i servizi. Da qui discenderà la possibilità di conseguire un sistema dei trasporti che abbia anche una funzione sociale".

Silvano ROMETTI (SeR): "CONDIVIDO LA RELAZIONE CHE CONFERMA LA GIUSTEZZA DELLE SCELTE FATTE DALLA REGIONE IN QUESTO SETTORE. Di azienda unica del trasporto in Umbria si parlava dal 1990. dal governo Monti c'è stata una drastica diminuzione delle risorse per i trasporti locali. La Regione non aveva partecipazione nella società trasporto e poteva starne fuori, ma avevamo interesse ad avere un sistema più efficiente anche per gestire meglio le risorse. C'erano situazione di inefficienza. Ci sono alcuni segnali positivi che dipendono anche dalla programmazione e dalle scelte fatte. Noi ora abbiamo un valore. L'Umbria è l'unica Regione in questo momento dove un solo soggetto, come il Gruppo Ferrovie dello Stato, gestisce ferro nazionale, ferro regionale e mobilità su gomma. Cosa che deve essere sempre più valorizzata anche per dare operazioni di integrazione e di miglioramento del servizio. Rivendico la giustezza di questa scelta lungimirante, che darà frutti nel corso degli anni. In questi anni c'è stata crisi, ma nel lungo periodo i cittadini umbri apprezzeranno questa scelta. Dalla relazione emerge anche il deficit strutturale che dipendeva dai bassi corrispettivi e da margini di efficienza non ottenuti. L'Umbria strategicamente sul trasporto non ha mai investito tanto. Noi avevamo un deficit strutturale però il fatto nuovo emerso in maniera improvvisa dei 28milioni di km non pagati ha creato la situazione di difficoltà che ha portato società in crisi finanziaria. Noi non potevamo far fallire l'azienda. Il prestito ha salvaguardato i servizi, i dipendenti e il futuro dell'azienda. Rendendo possibile il governo del deficit. Grazie a questo il Gruppo Fs ha investito. Il servizio di trasporto è un mix tra un sistema imprenditoriale e servizi sociali per garantire mobilità ai cittadini".

Marco Vinicio GUASTICCHI (Pd): "ENTI PUBBLICI PRIVATI DEI FONDI A CAUSA DEI TAGLI - La strategia politica da analizzare è quella del 2010, che puntava ad unificare le varie società di trasporto umbre, alcune delle quali avevano dei problemi di bilancio. Ma il servizio di trasporto pubblico per sua natura non produce utili. Il lavoro della Commissione ha permesso di fare



chiarezza su aspetti e dinamiche. Il dato più chiaro riguarda la necessità di intervenire per creare una società che fornisca un quadro stabile al sistema del trasporto pubblico in Umbria. Una società solida, che oggi esiste e ha offerto prospettive importantissime, anche per la ferrovia, che nell'arco di pochi mesi diventerà una infrastruttura importante e in grado di sfondare a sud verso Roma. L'unica alternativa all'unificazione sarebbe stato il fallimento, con 200milioni di perdite e centinaia di posti di lavoro. Quando parliamo degli interventi degli enti locali, dobbiamo ricordare che tutto deve avvenire in base alla compatibilità dei bilanci. Le Province, ad esempio, sono state smantellate e private di 30milioni di euro (solo la Provincia di Perugia). Questo spiega perché alcuni enti non sono stati in grado di intervenire".

Andrea LIBERATI (M5S): "NECESSARI APPROFONDIMENTI SU SCELTE IN MATERIA DI TRASPORTI E INFRASTRUTTURE - La ferrovia centrale umbra è stata chiusa, dopo circa un secolo, senza che ciò fosse un evento generato dalle politiche dei rami secchi decise negli anni Sessanta. I treni elettrici che erano stati comperati sono rimasti fermi e cannibalizzati. La linea elettrica che era stata installata è rimasta inutilizzata. Abbiamo strapagato i manager senza che ottenessero dei risultati. È stato approvato un piano dei trasporti che non prevedeva la chiusura della Fcu ma solo una limitazione dei convogli in transito. Sono stati spesi soldi senza che ci fossero controlli sulla effettuazione della manutenzione sull'infrastruttura. Ormai il trasporto su gomma prevale, ingolfando la E45, la cui manutenzione dovrebbe essere oggetto di altra Commissione di inchiesta. Questo tipo di approfondimenti ci servono, anche per ricordarci che la politica deve controllare come operano coloro che sono stati messi nei ruoli di vertice. Il minimetro determina ogni anno un disavanzo nella casse pubbliche, un'opera stupenda ma con delle falle gestionali e contratti onerosi dal punto di vista della manutenzione. La Terni-Cesi è inutile, oltre ad essere attualmente chiusa. Una infrastruttura non più adeguata ai tempi e alle necessità. Dobbiamo uscire dal tunnel dei disavanzi e della cessione degli asset. In Cina comperano centinaia di autobus elettrici ogni anno mentre qui continuiamo ad andare a gasolio, senza tenere conto dei costi economici, ambientali e sanitari legati agli idrocarburi. Servono ipotesi di lavoro originali, per essere pionieri e realizzare interlocuzioni nazionali per iniziare a investire in vista del futuro".

Giuseppe CHIANELLA (assessore ai trasporti): "LA COMMISSIONE CONFERMA LA CORRETTEZZA DELLE NOSTRE SCELTE - I lavori della Commissione dimostrano che l'Amministrazione regionale ha cercato di dare risposte in una materia complessa. La legge impone i ricavi da traffico al 35 per cento ma costi e ricavi non possono essere gli stessi in Umbria e in Lombardia. Rispetto a 'Umbria tpl e mobilità' le vicende sono state complesse: in una prima fase io stesso ero contrario

alla creazione di una azienda unica regionale, proprio per le criticità di altre società dei trasporti umbre, mentre la Atc di Terni aveva una situazione finanziaria tranquilla. L'Atc di Terni ha nella propria assemblea tutti i Comuni della Provincia mentre in Apm partecipavano solo i più grandi. La situazione della Fcu si è complicata dopo il disastro di Andria (Puglia) e un deficit manutentivo che andava avanti da anni si è risolto con l'interruzione dell'attività. Il percorso intrapreso dalla Giunta per Fcu è quello giusto, con il trasferimento a Rfi, il reperimento di nuovi fondi che porteranno alla riapertura della tratta nord entro la riapertura dell'anno scolastico. Siamo in attesa della risposta all'interpello rispetto al quesito se a Umbria Mobilità Tpl possa essere affidata la gestione delle risorse del trasporto pubblico locale. Ci sono stati probabilmente degli errori ma dare risposte in un quadro in continua evoluzione e con risorse spesso troppo scarse non è mai facile. Stiamo lavorando per la gara sulla gomma entro la fine dell'anno. Il lavoro svolto dalla Commissione conferma che le scelte della Giunta regionale sono state corrette".

Marco SQUARTA (FdI): "NECESSARIO CAPIRE QUALE SARÀ IL FUTURO DELL'AZIENDA. Sulla stampa abbiamo letto del forte pignoramento su Umbria mobilità, che viene a perdere gli affitti, la risorsa di un grande patrimonio immobiliare. Quando fu approvata l'agenzia unica si era detto che ci sarebbe stato un risparmio sull'Iva di 800mila euro al mese e, se dovesse essere così, allora abbiamo fin qui soltanto perso tempo, mentre c'è la necessità di andare avanti, non di stare fermi. La gara su gomma non viene effettuata da anni. Si dia un'accelerazione verso il futuro per vedere prospettive più rosee".

Valerio MANCINI (Lega): "LAVORARE INSIEME AI PARLAMENTARI UMBRI AFFINCHÉ LA REGIONE SIA PIÙ CONSIDERATA - È stata fatta un'analisi attenta sul passato che ha evidenziato pesanti responsabilità politiche. Era anche auspicabile portare in Aula le scuse ai cittadini umbri per i disagi sui trasporti. Lo faccio io ora. Non è stata sfortuna, ma cattiva programmazione e si vuole nascondere la polvere sotto il tappeto. Non sono state impiegate le menti migliori a disposizione, con la conseguenza di un decadimento che ha portato al declino finanziario. Ora bisogna mettersi insieme e lavorare uniti, per ridare speranza al sistema umbro. Sicuramente è un passo avanti il passaggio da Fcu a Reti ferroviarie italiane, ma ora lavoriamo insieme ai nostri parlamentari perché la nostra regione, ancorché piccola, sia maggiormente attenzionata come snodo importante dei collegamenti nord-sud. Le risorse finanziarie messe sul piatto dal ministro Del Rio non sono sufficienti. Nel 2020 tutti i locomotori diesel saranno fuori norma. Dobbiamo prendere coscienza della mission complessiva della società di trasporti. Il lavoro della commissione ha fatto prendere coscienza a tutta l'Assemblea dei problemi che ci sono stati e che non sono stati affrontati in modo opportuno. Parevano affari e invece erano



fregature. La Regione metta in campo uomini e donne con le giuste capacità manageriali”.

Sergio DE VINCENZI: (Misto- Umbria Next): "QUESTA VICENDA MANIFESTA IL FALLIMENTO DELLA MAGGIORANZA IN QUESTI ANNI DI AMMINISTRAZIONE. È vero che si trattava di una realtà di transizione non semplice da governare, con l'aumento delle difficoltà in ambito locale. Il non aver saputo gestire a dovere un ambito così rilevante per l'Umbria ha rappresentato e rappresenta la causa del mancato adeguamento e sviluppo della Regione. I trasporti sono il nodo centrale dello sviluppo ma anche del mantenimento della popolazione nelle aree marginali. La parte pubblica esce sconfitta da questa vicenda: non ha saputo gestire un servizio. L'unico elemento che rimane nel sistema trasporti è quello della produttività, che andrà sempre più a scapito delle aree marginali perché non ci saranno più i numeri per sostenerle. Ma anche città come Perugia si ritrovano a fare i conti con aree dormitorio penalizzate in termini di frequenza dei trasporti. E questo peggiorerà la sicurezza e la vivibilità di alcune aree urbane. Questo dibattito è umiliate per noi consiglieri perché non si è potuto entrare in tante dinamiche come quelle coperte dalle indagini in corso. Questo ci lascia con un dibattito incompiuto. Dobbiamo fare tesoro di questa vicenda per il futuro: ciò che è stato perso sarà pagato con forti interessi dai cittadini umbri. Invito la Giunta a riconsiderare il Piano regionale trasporti per consentire agli umbri di usufruire dei servizi attesi e consentire lo sviluppo della Regione”.

Gianfranco CHIACCHIERONI (capogruppo PD): "GRAZIE AL LAVORO DELLA COMMISSIONE POSSIBILE UNA PROGRAMMAZIONE PIÙ CONSAPEVOLE DEL NOSTRO SISTEMA TRASPORTISTICO - Ringrazio la Commissione per l'importante lavoro svolto. Si tratta di un approfondimento che diventa un patrimonio a disposizione delle istituzioni. È la prima volta che viene svolto un lavoro di scavo all'interno del sistema regionale dei trasporti. Oggi siamo chiamati ad alcune considerazioni: siamo in grado di avere un sistema dei trasporti pienamente efficiente e rispondente alle esigenze dei cittadini? Dobbiamo considerare che si opera all'interno di una grande e grave crisi economica, con disponibilità sempre più ridotte da oggettivi tagli. Quindi ci dobbiamo domandare se riusciamo a governare il sistema con le risorse attuali o se ci sfugge di mano. La scommessa è complessa e diffusa ed interessa ogni livello istituzionale. È comunque importante avere un'azienda unica per la governance del sistema. Questa legislatura è iniziata con l'impegno di recuperare l'efficienza della Fcu. Oggi siamo tutti chiamati a pensare alla tipologia del trasporto del futuro, quindi siamo tutti chiamati a lavorare in questa prospettiva. Sono convinto che stiamo comunque lavorando bene, non solo per quanto riguarda la Fcu, ma anche sull'alta velocità e sull'aeroporto con la previsione di nuove tratte. È stata sbloccata la questione relativa alla metropolitana Terni-Cesi, quindi bi-

sogna quanto prima dare il via all'appalto dei lavori e valorizzare questo importante tratto del territorio. Guardare con sempre più attenzione alla mobilità alternativa messa in atto a Spoleto. Oggi siamo meglio attrezzati per affrontare la questione trasportistica regionale, prevedendo una programmazione più consapevole anche grazie al lavoro svolto dalla Commissione”.

**AEROPORTO: "NEL BILANCIO 2017 UN UTILE DI 211MILA EURO, MA I PASSEGGERI CALANO DI 24MILA UNITÀ RISPETTO AL 2015" - RICCI: "REGIONE INVESTA 3 MILIONI IN PIÙ PER RADDOPPIARE I PASSEGGERI"**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci torna a commentare l'attività dell'aeroporto dell'Umbria, 'San Francesco d'Assisi. Nel rimarcare come nel bilancio di esercizio 2017 viene registrato un utile di 211mila euro, Ricci evidenzia che, al contrario, i passeggeri calano di 24mila unità rispetto al 2015. Ricci invita la Regione ad intervenire con ulteriori risorse (2-3 milioni di euro) per lo sviluppo delle linee aeree.*

Perugia, 14 maggio 2018 - "L'apoteosi con cui è stato annunciato, da parte della Sase (gestione aeroporto), l'utile di esercizio di 211 mila euro nel 2017, andrebbe riportata a maggiore prudenza, vista anche la vicenda di Fly Volare con 250mila euro persi, per ora, per servizi mai svolti". Così il consigliere regionale Claudio Ricci secondo il quale, "seppure emergono segnali positivi, i passeggeri sono stati 250mila e si riscontra un calo evidente di 24 mila rispetto al 2015. Soprattutto - commenta - siamo ancora lontani dai 450mila passeggeri, dato che porterebbe ad una reale autonomia di bilancio, come riportato da tutti i piani industriali di sviluppo dell'aeroporto dell'Umbria”.

"Certamente - conclude Ricci - l'aeroporto, dove dovrebbe essere realizzata anche la stazione ferroviaria a media alta velocità, dopo le importanti opere di riqualificazione, avrebbe bisogno di 2-3 milioni di euro in più all'anno, in particolare dalla Regione, per lo sviluppo delle linee aeree”.

**"STATO DEL PROGETTO SULL'ALTA VELOCITÀ A ORTE PER MIGLIORARE I COLLEGAMENTI DELLA ZONA SUD DELL'UMBRIA" - LEONELLI (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

*Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) ha presentato un'interrogazione alla Giunta, che sarà trattata nel corso della seduta del prossimo giovedì, per sapere quali siano gli "intendimenti della Regione affinché l'ipotesi della fermata di treni ad alta velocità nella città di Orte venga realizzata, al fine di migliorare i collegamenti della zona Sud della regione.*

Perugia, 15 maggio 2018 - Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) ha presentato



un'interrogazione alla Giunta, che sarà trattata nel corso della seduta del prossimo giovedì, per sapere quali siano gli "intendimenti della Regione affinché l'ipotesi della fermata di treni ad alta velocità nella città di Orte venga realizzata, al fine di migliorare i collegamenti della zona Sud della regione".

"La Giunta regionale - ricorda Leonelli - ha già affermato, attraverso una nota stampa della presidente Catuscia Marini dello scorso mese di novembre, di voler aprire un confronto diretto con la Regione Lazio circa la possibilità di alcune fermate del Frecciarossa nella stazione di Orte. Di ciò, in attesa di soluzioni che dovrebbero riguardare direttamente Terni, potrebbero sicuramente beneficiare molti cittadini umbri residenti nel 'Narnese/Amerino' e nella stessa città di Terni, fino a Spoleto".

Leonelli tiene a rimarcare che "l'avvio sperimentale della fermata del Frecciarossa, promosso dalla Regione Umbria, da Perugia a Torino, che secondo i dati riportati dalla stampa viaggia tra i 150 e i 160 passeggeri al giorno, tra andata e ritorno, ha riscosso un successo anche oltre le aspettative sia in termini di numero di passeggeri sia di prenotazioni per i prossimi mesi. Tale ulteriore fermata - spiega - rappresenterebbe, auspicabilmente insieme alla fermata di Chiusi, un'altra importante opportunità di collegamento della nostra regione con il resto del Paese. L'Umbria infatti dovrà avere la forza di affrontare il tema con più soluzioni, sapendo che una non le risolve tutte. Così come l'arretramento di un Frecciarossa a Perugia non ha escluso tutto il resto, ma anzi ci sta spingendo a ragionare su tutte le possibili soluzioni migliori e percorribili".

"La fermata di Orte - commenta Leonelli - sarebbe collocata al confine dell'Umbria e nella tratta di collegamento verso Roma e Firenze. Conseguentemente - conclude - i benefici per la nostra regione sarebbero importanti sia in termini di sviluppo, grazie alle migliori opportunità di collegamento verso il Sud, ma anche verso il Nord del Paese, sia in termini di maggiore attrattività turistica di un comprensorio ricco di bellezze naturalistiche, come la Cascata delle Marmore, e ricco di manifestazioni culturali di rilievo nazionale ed internazionale, quale il Festival dei Due Mondi".

**ALTA VELOCITÀ: "LINEA FERROVIARIA TORINO-LIONE È OPERA ESSENZIALE PER CONNESSIONE ITALIA E UMBRIA A RETE EUROPEA" - RICCI (MISTO/RP-IC) ANNUNCIA MOZIONE PER SOLLECITARE NUOVO GOVERNO SUL PROGETTO**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto/Rp-Ic) annuncia una mozione per impegnare la Giunta a "sollecitare il costituendo Governo italiano, i gruppi politici di Camera e Senato, i parlamentari umbri, affinché si prosegua nel progetto della linea ferroviaria Torino-Lione essenziale per connettere l'Italia, e l'Umbria, al sistema ferroviario europeo ad Alta velocità".*

Perugia, 21 maggio 2018 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto/Rp-Italia civica) annuncia la presentazione di una mozione che mira ad impegnare la Giunta a "sollecitare il costituendo Governo italiano, i gruppi politici di Camera e Senato, i parlamentari umbri, affinché si prosegua nel progetto della linea ferroviaria Torino-Lione essenziale per connettere l'Italia, e l'Umbria, al sistema ferroviario europeo ad Alta velocità".

Ricci ricorda che "la linea ferroviaria Torino-Lione, per il trasporto merci e passeggeri, affiancherà la linea esistente fra le due città; già inclusa, dal 2005, come progetto prioritario del 'corridoio mediterraneo', per la realizzazione della rete ferroviaria europea ad Alta Velocità. Da quanto emerge nei possibili intendimenti del costituendo Governo italiano - aggiunge -, riguardo alla linea ferroviaria ad Alta Velocità Torino-Lione, ci sarebbe l'impegno a ridiscutere integralmente il progetto nell'applicazione dell'accordo tra Italia e Francia".

"Attualmente - conclude Ricci - lavorano all'opera 800 persone, tra Italia e Francia, ma entro il 2019 è prevista l'assegnazione di molti appalti che coinvolgeranno 8mila lavoratori (fra diretti e indotto). La 'penale' per un eventuale 'recesso' italiano sarebbe di 2 miliardi di euro".

**LAVORI D'AULA - MEZZI PUBBLICI: "AGEVOLAZIONI PER STUDENTI SCUOLE SECONDARIE CHE STIPULANO ABBONAMENTI" - LA MOZIONE DI CASCIARI (PD) RINVIATA IN COMMISSIONE PER APPROFONDIMENTI**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso di rinviare in Commissione una mozione della consigliera Carla Casciari (Pd) che mirava ad impegnare la Giunta regionale a "valutare l'opportunità di applicare sconti per gli abbonamenti al trasporto pubblico scolastico sulla base dell'Isee del nucleo familiare, che contempra anche la gratuità dei mezzi per gli studenti appartenenti a famiglie che abbiamo un indicatore Isee inferiore a 10mila 632 euro. Casciari ha evidenziato l'importanza di "consentire alle famiglie degli studenti di acquistare anche abbonamenti mensili e trimestrali ed introdurre una serie di agevolazioni e di riduzioni sulle tariffe previste per i biglietti multi-corse, urbani ed extraurbani, che per la singola corsa".*

Perugia, 24 maggio 2018 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso di rinviare in Commissione una mozione della consigliera Carla Casciari (PD) che mirava ad impegnare la Giunta regionale a "valutare l'opportunità di applicare sconti per gli abbonamenti al trasporto pubblico scolastico sulla base dell'Isee del nucleo familiare, che contempra anche la gratuità dei mezzi per gli studenti appartenenti a famiglie che abbiamo un indicatore Isee inferiore a 10mila 632 euro, valore preso a riferimento dalla stessa Giunta per il bando relativo alla gratuità o semigratuità dei libri di testo scolastici".



L'invito del rinvio dell'atto in Commissione per approfondire la proposta e per quantificare soprattutto la parte economico finanziaria è arrivato dall'assessore ai Trasporti, Giuseppe Chianella, che ha comunque fatto seguito all'auspicio del consigliere Mancini (Lega) e alla disponibilità già precedentemente mostrata dalla stessa promotrice Casciari.

Nella presentazione all'Aula del documento, Casciari ha evidenziato l'importanza di "consentire alle famiglie degli studenti di acquistare anche abbonamenti mensili e trimestrali ed introdurre una serie di agevolazioni e di riduzioni sulle tariffe previste per i biglietti multi-corse, urbani ed extraurbani, che per la singola corsa".

Casciari ha spiegato che "nonostante il continuo impegno finanziario che la Regione Umbria ha posto in essere negli anni, il tema del diritto allo studio, in particolare nella scuola dell'obbligo, impone, alla luce del mutato contesto socio economico, di individuare misure che rendano meno gravoso per le famiglie il diritto all'istruzione dei figli. Uno dei servizi indispensabili per gli studenti è proprio quello del trasporto pubblico, urbano ed extraurbano. È quindi necessario realizzare un modello in grado di garantire una vera uguaglianza e una pari opportunità a tutti gli studenti, in particolare verso quei nuclei familiari che si trovano in condizioni economiche disagiate. E una mobilità accessibile a tutti non può prescindere dalla previsione di agevolazioni per l'acquisto di abbonamenti scolastici anche trimestrali e mensili, con una riduzione rispetto al prezzo intero, così come avviene con gli abbonamenti annuali, ed una riduzione del costo dei biglietti multicorsa almeno pari al prezzo stabilito per degli over 65. In base alle attuali tariffe - ha aggiunto Casciari - è previsto un solo tipo di abbonamento annuale scolastico urbano valido dal 1 settembre al 31 agosto dell'anno successivo al prezzo di 296 euro (anziché 398 euro dell'abbonamento ordinario). Invece, per l'abbonamento scolastico extraurbano il costo è calcolato sulla base del chilometraggio previsto e può variare dai 238 euro ai 687 euro l'anno. Sono previsti abbonamenti mensili e trimestrali, e biglietti multicorsa, per gli over 65, ma non per gli studenti. Alcuni Comuni hanno già previsto degli sgravi per l'acquisto degli abbonamenti annuali da parte degli studenti, abbattendo il costo complessivo e prevedendo costi differenziati a seconda dell'Isee familiare".

Intervenendo sull'argomento, Sergio DE VIN-CENZI (Misto-Umbria next) ha sottolineato come questo tema sia già stato "sollevato da alcuni Comuni e da altre realtà. La Giunta regionale è pertanto chiamata ad una omogeneità di trattamento in tutti i comuni. Nel passato era prevista una scontistica dal 10 al 30 per cento sugli abbonamenti scolastici, poi questo è stato bypassato ai Comuni che mettono in atto quanto possono. La Regione è chiamata dunque ad intervenire, con misure concrete a sostegno alle famiglie, soprattutto verso quelle con più figli". Valerio MANCINI (Lega) ha sottolineato

l'importanza di un approfondimento della proposta in Commissione rispetto a molti aspetti propri della tematica in questione, "è importante prevedere strumenti certi per la verifica della certificazione Isee. Serve una ricognizione esatta sulla qualità del servizio ed il prezzo corrisposto".

L'assessore Giuseppe CHIANELLA ha ricordato che "la Giunta ha sempre riservato la massima attenzione per creare le giuste condizioni affinché gli studenti possano accedere ai percorsi formativi. Già oggi c'è un abbattimento rispetto all'abbinamento ordinario del 30 per cento. Ci sono iniziative sporadiche di alcuni Comuni, ma le portano avanti con fondi propri. Con i Comuni abbiamo lavorato per ottimizzare e migliorare i servizi. Ci sono protocolli, intese ed iniziative che rimarcano un'attenzione particolare verso il mondo degli studenti. La mozione diventa di difficile quantificazione dal punto di vista economico pertanto auspico che possa essere approfondita in Commissione".



**"LA REGIONE UMBRIA CREDE ED INVESTE NEI CAMMINI COME NUOVA DIMENSIONE TURISTICA" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) esprime "soddisfazione per il protocollo di intesa che è stato siglato per il potenziamento dell'ippovia slow sulla Via di Francesco al quale hanno aderito altri sei Comuni". Per Smacchi "la Regione Umbria crede ed investe nei cammini come nuova dimensione turistica, con 6 milioni di euro destinati al nostro territorio".*

Perugia, 25 maggio 2018 - "La Regione Umbria crede ed investe nei cammini come nuova dimensione turistica, con 6 milioni di euro destinati al nostro territorio". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, che esprime soddisfazione e "assoluta condivisione per il nuovo protocollo di intesa che è stato siglato per il potenziamento dell'ippovia slow sulla Via di Francesco al quale hanno aderito altri sei Comuni: Pietralunga, Spello, Foligno, Trevi, Campello sul Clitunno e Spoleto".

"Già nel 2017 - prosegue Smacchi - i Comuni di Assisi, Gubbio, Nocera Umbra e Valfabbrica avevano firmato un protocollo, in collaborazione con la Regione Umbria e Sviluppumbria, comprendendo l'importanza di una tale opportunità. L'Umbria ha le caratteristiche appropriate per lo sviluppo dell'escursionismo a cavallo come modalità di fruizione del proprio territorio. Investire nello sviluppo di infrastrutture efficienti per una mobilità slow, conferma la volontà e l'attenzione da parte della Regione Umbria verso questo approccio di grande valenza turistica ed economica. È innegabile che tra tutte le forme di turismo in crescita in questi anni ci sia quella del turismo equestre, che consente di esplorare i luoghi attraversati con un occhio diverso, più sostenibile e a basso impatto ambientale. Il prodotto turistico dei Cammini, nei quali è inserita la Via di Francesco, costituisce un grande richiamo per lo sviluppo economico e per dare impulso a nuove imprese che offrono servizi in questi territori, all'interno dei quali sono individuati percorsi storici, culturali ed enogastronomici. Le risorse a disposizione ammontano per l'Umbria a 6 milioni di euro dei 20 messi a disposizione dal Mibact. Nel primo step sono stati erogati 12mila euro per l'implementazione ed il miglioramento della segnaletica lungo il percorso Gubbio-Valfabbrica-Assisi".

"Auspico che nel proseguo di questo importante progetto - continua Smacchi - i fondi a disposizione vengano destinati oltre che alla promozione dell'immagine del territorio, anche allo sviluppo della qualità dei servizi offerti lungo i percorsi. In particolare - conclude - sarebbe necessario garantirne la vigilanza e la manutenzione, prevedendo aree di sosta adeguatamente attrezzate per consentire al viandante di immergersi in tutta tranquillità in quel patrimonio diffuso fatto di arte, paesaggio e spiritualità che costituisce il carattere originale della Via di Francesco".



**CITTADELLA GIUDIZIARIA PERUGIA: "POSITIVO IL PROTOCOLLO DI INTESA SIGLATO OGGI. SEGNALE IMPORTANTE CHE VA NELLA DIREZIONE SEGNALATA DALLA MIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

Perugia, 2 maggio 2018 - "Rappresenta un primo passo verso un obiettivo importante per la città di Perugia e l'intero mondo giudiziario del capoluogo il Protocollo d'intesa che il Ministro della Giustizia Andrea Orlando ha siglato oggi con i rappresentanti di Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Regione Umbria, Comune di Perugia e Agenzia del Demanio per la rifunionalizzazione degli ex carceri maschili e femminili nei pressi della Chiesa di Santo Spirito". Così il consigliere regionale del Partito Democratico Giacomo Leonelli che aggiunge: "È un atto che porterà nel giro di qualche anno alla realizzazione della Cittadella giudiziaria".

Leonelli ricorda di aver presentato sulla questione una propria interrogazione alla Giunta regionale già nell'ottobre 2016. "E' positivo - sottolinea - che la Giunta regionale abbia deciso di accompagnare questo percorso, che prevede ora la costituzione di un Tavolo Tecnico, con il compito di individuare le soluzioni tecnico-economiche e i percorsi amministrativi adeguati al raggiungimento di questo risultato. Si tratta infatti dell'ennesimo segnale di attenzione verso la città di Perugia, con investimenti importanti che insistono sull'area urbana e su una porzione importante di centro storico".

**CITTADELLA GIUDIZIARIA PERUGIA: "IMPORTANTE PROGETTO CHE TESTIMONIA LA QUALITÀ DEL LAVORO DELLA GIUNTA ROMIZI PER RIDARE SLANCIO E SVILUPPO ALLA CITTÀ DI PERUGIA" - NOTA DI MORRONI (FI)**

*Il capogruppo regionale di Forza Italia, Roberto Morroni esprime soddisfazione per la firma del protocollo tra Comune di Perugia, Regione Umbria, Ministero della Giustizia, il Mibac e l'Agenzia del Demanio per la nascita della Cittadella Giudiziaria nel capoluogo umbro. Per Morroni, "prende concretamente avvio un importante progetto che testimonia la qualità del lavoro che sta compiendo la Giunta Romizi per ridare slancio, prestigio e una prospettiva di sviluppo alla città di Perugia".*

Perugia, 3 maggio 2018 - Con la firma del protocollo tra Comune di Perugia, Regione Umbria, Ministero della Giustizia, il Mibac e l'Agenzia del Demanio per la nascita della Cittadella Giudiziaria nel capoluogo umbro, prende concretamente avvio un importante progetto che testimonia la qualità del lavoro che sta compiendo la Giunta Romizi per ridare slancio, prestigio e una prospettiva di sviluppo alla città di Perugia". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Roberto Morroni che, nell'esprimere la sua soddisfazione, sottolinea come "la nascita della Cittadella Giudi-

ziaria consentirà anche di riqualificare, sotto il profilo urbanistico e funzionale, un'area strategica del tessuto urbano di Perugia".

Secondo Morroni si tratta di "un'opera, per altro, foriera di molteplici conseguenze: in primo luogo in termini di razionalizzazione della spesa e di una più facile fruizione dei servizi da parte dei cittadini e degli operatori del settore, grazie all'accorpamento di tutti gli uffici giudiziari presenti in città. Si aprono poi - conclude - prospettive progettuali di indubbio valore in merito ai futuri spazi, si pensi ad esempio al complesso ex Enel, che si andranno a liberare in alcune aree di Perugia".

**ORVIETO: "LE AUDIZIONE DI OGGI SU EX OSPEDALE ED EX-PEDIATRIA NON FANNO LUCE SULLE GARANZIE POST VENDITA PER I CITTADINI ORVIETANI" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO UN)**

*Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (misto Umbria Next) commenta l'audizione odierna della Commissione di inchiesta dell'Assemblea legislativa evidenziando che "resta inevasa una questione fondamentale, relativa alle garanzie per i cittadini di Orvieto all'indomani della vendita dell'ex ospedale e dell'ex pediatria". Per De Vincenzi dovrà essere l'assessore Luca Barberini a spiegare quali sono i margini per la revisione dell'accordo di programma sul futuro dell'ex ospedale.*

Perugia, 21 maggio 2018 - "Le audizioni nella Commissione d'inchiesta della direzione dell'Asl Umbria 2, del sindaco di Orvieto Giuseppe Germani e dei rappresentanti di Cittadinanza Attiva lasciano inevasa una questione fondamentale: su quali garanzie possono contare i cittadini di Orvieto all'indomani della vendita dell'ex ospedale e dell'ex pediatria? Un interrogativo centrale al quale nessuno ha saputo dare una risposta che attendevamo, in particolar modo dall'assessore alla Sanità, Barberini, oggi assente". Lo dichiara il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (misto Umbria Next), facendo riferimento alla seduta della Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita".

De Vincenzi aggiunge che "il direttore generale dell'Asl Umbria 2, Imolo Fiaschini, ha ribadito, in modo secco, che tutto quanto concerne il post-vendita, la destinazione d'uso degli immobili, le attività in esse promosse e l'eventuale progetto di utilità sociale ad essi correlate non è di sua competenza. C'è un accordo di programma da rispettare, che prevede la costruzione del Palazzo della Salute nelle ex caserme Piave. Edifici fatiscenti, completamente da ripensare e ristrutturare attraverso i fondi ricavati dalla vendita dell'ex pediatria e dell'ex ospedale. Per il sindaco Giuseppe Germani non c'è più tempo da perdere in considerazioni e polemiche che da anni bloccano lo sviluppo di un progetto di sanità pubblica orvietana da tempo atteso".



“In sintesi – continua De Vincenzi - l’Asl Umbria 2 è decisa a procedere nel percorso di vendita, il sindaco Germani avalla l’idea dell’alienazione senza un progetto di fattibilità preventivo e vedendo di buon occhio la riconversione dell’ex ospedale in albergo di lusso, peraltro in un periodo di crisi ricettiva decretato anche dagli ultimi studi di Federalberghi. Se la vendita (garantita da fidejussione) non mette evidentemente in pericolo i capitali che andranno a finire per certo nelle casse dell’Asl, i cittadini e l’Amministrazione orvietana non potranno contare, anche dopo la vendita, su nessuna garanzia rispetto a cosa avverrà successivamente, se la o le società acquirenti rispetteranno gli impegni dichiarati e, soprattutto, se l’opera in progetto per quegli edifici di alto valore storico e sociale, avrà o meno un interesse di rilevanza cittadina. Non ci facciamo grandi illusioni – conclude il consigliere di opposizione -. Ci attendiamo, tuttavia, di audire quanto prima in Commissione l’assessore Barberini per capire quali siano i margini di revisione dell’accordo di programma al di là di quanto già espresso in Aula”.

